• Anno 113 - Numero 75 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

• Mercoledì 4 Aprile 1979 •

A PAGINA 9

HARRISBURG

La centrale Usa non esploderà ma resterà un tragico mausoleo, vicino al reattore radiazioni 50 volte superiori al livello di morte

A PAGINA 15

MEDIO ORIENTE

Tra Begin e Sadat appuntamento per il 27 maggio a El Arish città che sarà restituita all'Egitto

di Giorgio Romano

Dalle due Germanie un segnale

Le tentazioni dell'Europa

L'operazione mediorientale non ha fatto apparire Carter agli occhi dei suoi alleati europei precisamente come un nuovo messia portatore della pace, che passa sul biblico somarello fra le genti di quelle terre più tormentate che promesse. Dai tempi di De Gaulle l'Europa non si era allontanata tanto dall'America. Gli ideali rimangono gli stessi, in buona parte anche gli interessi. Si differenzia sempre di più il concetto sul come difenderli e conservarli. Durante la messa a punto carteriana della strategia planetaria, a Washington si è deciso di stringere l'Urss in una specie di accerchiamento politico ed economico (anche ideologico: con la campagna sui diritti civili) non lasciandola spaziare oltre i limiti del suo blocco più ristretto.

L'operazione doveva portare all'esasperazione la latente crisi sovietica e mettere a nudo le debolezze interne ed esterne della contropotenza comunista. Gli effetti si sono fatti sentire, ma non esattamente secondo le previsioni carteriane. Mosca si è sentita isolata, ed ha anche saputo reagire all'accerchiamento.

Tuttavia gli effetti non pianificati del disegno americano si sono avuti altrove, fuori dell'area sovietica. Fra i più imprevisti sono quelli verificatisi in Europa. I governi europei si sono subito allarmati di fronte ad una possibile esplosione dell'esasperazione sovietica per l'isolamento che poteva riversarsi in primo luogo sull'Europa. A questo punto contava poco scoprire di quanto l'Urss fosse debole o potente: fra gli Stati Uniti superpotenti e l'Unione Sovietica meno potente, la più debole in ogni caso si scopriva l'Europa.

S'intravede, di conseguenza, una nuova tendenza, non si potrebbe ancora chiamarla strategia, fra i capi europei, per il momento diremmo più spontanea ed istintiva che programmata e tanto meno coordinata. Si tratta di un semplice capovolgimento della strategia americana. L'accerchiamento americano ha indicato le debolezze ed i vuoti nella posizione sovietica. Invece di accrescerli, gli europei hanno deciso semplicemente di riempirli.

S'incomincia dal campo economico. Il crollo del miraggio siberiano, sognato in una notte d'estate sul Mar Nero da Nixon e Breznev e prospettante un intreccio fra le tecnologie americane e le risorse sovietiche, aveva posto in crisi tutti i piani moscoviti. Evitando atti e contratti spettacolari, man mano si sono fatti avanti gli europei, piazzando in un momento di magra sui mercati mondiali i propri impianti su quello sterminato dell'Unione Sovietica. Passano a volte anche per vie traverse: la Germania, per esempio, tramite la sorella orientale politicamente ostile ma economicamente già quasi sorella siamese.

E' difficile stabilire i volumi, però s'intravedono nell'aumento dei crediti concessi all'Urss e dall'afflusso di materie prime sovietiche. L'operazione si presenta economicamente redditizia (un economista sovietico sostiene che almeno due milioni e mezzo di operai europei lavorano su commissioni orientali) mentre sul piano politico, premesso che Mosca non sacrificherà mai le spese strategiche a quelle dell'economia «normale», si evita la probabilità che una crisi interna possa sfociare in un'espansione esterna. Il sillogismo regge, anche se può essere rovesciato (aggiungendo poi il quesito se nel quadro delle rispettive crisi l'economia sovietica finirà con l'essere condizionata più di quella europea o viceversa).

Ad ogni modo troviamo gli europei oggi a riempire i vuoti che gli americani avevano intenzione di tenere isolati. La peculiare controstrategia europea sarebbe fin troppo speculativa e opportunistica se si fermasse ai motivi menzionati. Smontando la compressione critica all'interno del sistema sovietico si spera anche di mantenere aperti gli esigui spiragli tra i Paesi dell'Est europeo, dominati da Mosca, e l'Occidente.

Finora sono naufragati tutti i tentativi di «multilateralizzare» i rapporti intereuropei (uno dei principali obiettivi falliti dalla *Ostpolitik* di Brandt), dato che tutte le relazioni praticamente dovevano passare da Mosca per essere dosate e filtrate al Cremlino. Nel momento in cui Breznev si vede costretto a tagliare le sovvenzioni e chiedere agli alleati la compartecipazione nelle grandi spese strategiche, si presume che la necessità di interscambi con l'Occidente, per coprire l'importazione delle tecnologie, debba aumentare. Una diversificazione delle correnti economiche dovrebbe rendere più difficile il controllo politico dei sovietici sugli alleati. Un altro sillogismo che regge, pur potendo essere anche capovolto.

La tattica degli spiragli riguarda in modo particolare i rapporti intertedeschi: un tema sempre più grosso sulla scena continentale, anche se non avviene nulla di spettacolare. Il muro di Berlino è diventato a poco a poco permeabile per i traffici commerciali e finanziari che l'incredibile ascesa della Germania Orientale ai cinquemila dollari di reddito pro-capite, incredibile per quel tipo di economia, va ascritta in grandissima parte al miracolo economico della stessa Germania federale.

Sullo sfondo della compenetrazione economica ha preso gradualmente sempre più consistenza anche l'utopia della riunificazione nazionale. Un atto simile, storicamente naturale ma politicamente sconvolgente, non può avvenire senza il *placet* sovietico. Oggi come oggi appare impossibile, essendo la divisione dell'Europa chiaramente tracciata. La riunificazione in questo quadro si trova anche in contrasto con la vocazione comunitaria di Bonn, in cui cerca pure di primeggiare. Però il discorso cambia se si prospettasse anche un cambiamento dell'Europa in una comunità che indurrebbe Mosca a non considerarla più un semplice avamposto strategico dell'America.

I tedeschi appaiono sempre più affascinati da questa ipotesi. I socialdemocratici riescono a stento a nasconderlo. Nei loro disegni s'intravede il miraggio di una fascia fluidificata all'Est, fra i dipendenti sovietici tradizionalmente europei, legata gradualmente ad un'Europa Occidentale trasformata. Trasformata, non si capisce ancora bene in che senso. La formula sta più o meno tra la socialdemocrazia e l'eurocomunismo. La prima garantirebbe la tradizione occidentale, il secondo offrirebbe garanzie a Mosca sull'assenza dell'antisovietismo. Si spiega così anche l'eccezionale interesse della Spd per il pci e tutto l'intreccio della diplomazia segreta intercorso tra la famosa «baracca» di Bonn e le Botteghe Oscure.

Una «terza via» per l'Europa parallela alla «terza via» al socialismo: oltre alle contingenze internazionali la sta suggerendo anche la peculiare situazione economico-sociale nei Paesi occidentali. L'Europa sente più intensamente degli altri il fiato grosso del sistema capitalistico tradizionale. Completamente a secco di materie prime e di fonti d'energia senza di più anche la precarietà del vigente sistema economico mondiale e la ripartizione scombussolata tra il Nord ricco, che corre il pericolo di diventare povero, avendo il Sud povero scoperto il valore delle proprie ricchezze (ragion per cui si registra pure un distacco fra l'Europa e l'America nei rispetti del Terzo Mondo, arabi in primo luogo: di fronte all'accordo triangolare in Medio Oriente, gli europei sono rimasti perplessi, in quanto estromessi dalle vicende che li interessano da vicino; sono rimasti anche riservati in quanto cercano di non trovarsi in mezzo ad un nuovo duro confronto fra gli Usa e l'Urss nel momento in cui fanno tutto per attenuarlo).

Da uno stato di emergenza più che da una chiara visione del proprio ruolo e della propria futura fisionomia nascono le tentazioni dell'Europa. Inseguendole l'Europa può anche, in una ipotesi per il momento piuttosto azzardata, finire con l'occupare la posizione della terza o quarta potenza mondiale: mediatrice privilegiata fra altre potenze. Per conseguirla dovrebbe trovare l'incisività esterna e la consistenza interna, proprie di una potenza, che per il momento senz'altro le mancano. Nel caso contrario le tentazioni racchiudono il rischio di trasformare l'Europa in un continente di conquista.

Frane Barbieri

S'è chiuso in clima già elettorale il XV Congresso comunista

Il pci non cambia la rotta punta al governo con la dc

È l'unica via — ha ripetuto Berlinguer — per far uscire il Paese dalla crisi - Rimangono nel partito «isole» di resistenza, ma non alternative alla linea del segretario - Nessuna concessione alle tesi di Craxi, nessuna autocritica

ROMA — Com'era a questo punto inevitabile, Berlinguer ha contemporaneamente chiuso il XV Congresso e aperto la campagna elettorale del partito comunista italiano. E per l'una e per l'altra circostanza è servita la riaffermazione netta della continuità della strategia del pci: andare al governo, convincere, costringere la democrazia cristiana, al di là dei suoi rifiuti attuali, ad accettare una cogestione diretta del potere, come la sola via d'uscita possibile dalla grande crisi nazionale.

Che Berlinguer, nonostante la rottura della maggioranza del marzo '78, non avrebbe apportato o suggerito alcuna modifica alla linea detta dell'unità o solidarietà democratica, e quindi in primo luogo alla linea dell'incontro con la dc, era apparso evidente fin dalla relazione introduttiva. Chi si aspettava correzioni di rotta e impennate, non di forma ma di sostanza, antidemocristiane non poteva che ricredersi. Gli appelli ai socialisti per un superamento delle recenti polemiche politiche e ideologiche non contenevano alcuna concessione alle tesi di Craxi e Signorile, contrarie da sempre al compromesso storico, come gli stessi socialisti capirono subito e come il loro capogruppo della Camera, Balzamo, ha confermato nell'intervento-saluto dell'altro ieri.

Il discorso di Cossutta subito dopo quello di Berlinguer (un discorso duro, che non contraddiceva formalmente la linea del segretario generale, ma la rovesciava dall'interno) è valso a dimostrare che resistenze non irrilevanti permangono in certe «isole» del partito, soprattutto nell'apparato; ma non era il caso di credere all'esistenza di un'alternativa alla strategia berlingueriana.

E infatti l'intervento di Cossutta, dopo una pausa sapiente, è stato contraddetto e sepolto da una serie massiccia di discorsi di segno opposto, e per cominciare da quello di Napolitano, che ha dato il «la» alla seconda e decisiva parte del congresso. Con un'eccezione, Terracini; però eccezione personale, politicamente e intellettualmente coerente, ma completamente datata, come si dice. E in un certo senso un'altra eccezione ha rappresentato Amendola, col suo brusco richiamo a un rigido e quasi esclusivistico patriottismo di partito, ma senza che ne uscisse intaccata, in questo caso, la «linea generale».

Così, concludendo il dibattito, Berlinguer ha potuto dire che il partito è fondamentalmente d'accordo con lui nell'insistere sulla dc, nel costringere la dc a quell'intesa di governo alla quale essa si è finora rifiutata. Dunque nessun ripensamento, nessuna autocritica, perché il rifiuto democristiano non è considerato definitivo. Ciò che occorre è ripresentarsi all'appuntamento su posizioni di forza o senza essersi indeboliti più che tanto, comunque nell'ambito di una situazione generale che non consenta alla dc e ai suoi eventuali alleati di fare a meno dei comunisti. In questi termini la conclusione del congresso è stata anche l'apertura della campagna elettorale del pci.

Detto questo, restano i famosi nodi politico-ideologici, sui quali Berlinguer ha ironizzato nella replica. E certo si può anche scherzare su un modo di dire tanto abusato. Ma è abusato perché non sono ancora venute meno le ragioni per farvi ricorso. Si può certo anche dire in un altro modo; ma la sostanza non cambia. La sostanza è che i pur molti e importanti progressi compiuti dai comunisti, sotto la guida di Berlinguer, sulla via di una revisione critica e autocritica delle ampie zone buie del passato, non sono ancora approdati a un esito definitivo, liberatorio.

Qualche altro piccolo passo avanti, qualche ritocco in più, c'è stato anche in questo XV Congresso, ma accanto ad arretramenti o stagnazioni. Per fare solo un esempio, e trascurando il computo ricorrente dei chilometri o dei centimetri della distanza tra il pci e Mosca, non è stata compiuta alcuna analisi approfondita del fenomeno sconvolgente delle guerre fra Paesi comunisti. Pajetta ha detto che le guerre sono *«funzionali al mondo capitalistico»* e che perciò è inammissibile che si facciano tra Paesi socialisti. Già; ma si fanno. Sola la voce di Ingrao è risultata netta su questo punto: *«Compagni, non è più così semplice leggere il senso di parole come socialismo e imperialismo in questo mondo in trasformazione»*.

Berlinguer mostra di credere che questi problemi il pci li abbia già risolti, sostanzialmente, e che comunque, dopo le elezioni, la dc debba scegliere obiettivamente tra l'associare finalmente i comunisti al governo e una prospettiva di crisi generale di questa Repubblica. Potrebbe anche essere così. Ma affinché la seconda ipotesi non si avveri, non è solo la dc che deve fare la sua parte: quanto meno il pci, dal suo stesso punto di vista, non dovrebbe offrirle argomenti o alibi.

Più generalmente, si porrà un problema di governabilità del Paese, che interessa tutti da vicino, senza eccezioni. Nessuno avrebbe alcunché da guadagnare da un'«impasse» prolungata. Nessuno salverebbe niente dando ogni colpa agli altri.

Aldo Rizzo

Domani sapremo quando si vota

È probabile il 9-10 giugno, ma vi sono anche pareri contrari - I partiti si preparano

ROMA — Si è già in campagna elettorale. La data delle elezioni dovrebbe essere fissata domani dal Consiglio dei ministri, dopo avere sentito i diversi pareri sulla possibilità d'un abbinamento tra «politiche» ed «europee». Proprio per discutere del problema, i partiti si riuniscono oggi alle 17 nell'ufficio del ministro dell'Interno Rognoni; devono esprimere giudizi favorevoli o perplessità sull'abbinamento, dare suggerimenti. Non è quindi ancora affatto certo che le consultazioni si svolgano il 9-10 giugno come da molti ipotizzato. C'è poi un altro problema: il 9 è un sabato, e la Comunità israelitica ha fatto presente l'impossibilità di poter votare in quella giornata, che è per gli ebrei festa religiosa.

Per illustrare la non troppo chiara situazione italiana, l'ambasciatore americano a Roma, Gardner, è partito ieri, dopo l'annuncio dello scioglimento delle Camere, per Washington. Un portavoce dell'ambasciata ha detto che la data della partenza è solo un caso: rientra nel programma di visite trimestrali prefissosi dall'ambasciatore.

I comunisti hanno praticamente aperto la loro campagna col Congresso. I democristiani hanno incominciato ieri a fissare alcune date. La delegazione dc (il presidente, Piccoli; il segretario Zaccagnini; i vice, Gaspari e Donat-Cattin; i presidenti dei gruppi parlamentari, Galloni e Bartolomei) si è incontrata con Andreotti. Decisioni prese: nuova riunione oggi per definire il problema dell'abbinamento tra elezioni europee ed elezioni politiche (le posizioni, pare, non sono omogenee, e Galloni ha pure accennato a problemi «giuridici» al vaglio degli esperti). Domani si riunisce la direzione; esaminerà la situazione, completerà i ranghi della segreteria con la nomina di altri due vice: De Mita (corrente di Base) e Gullotti (gruppo Rumor-Gullotti).

Come si ricorderà, è questa una decisione di Zaccagnini, letta come una protesta contro la loro esclusione dal governo da parte di Andreotti. Ma sembra che anche fanfaniani e andreottiani vogliano essere presenti nella vicesegreteria: i primi propongono D'Arezzo, o Gioia, o Manfredi Bosco; i secondi fanno il nome di Signorello.

Lunedì si riunirà il Consiglio nazionale. Deve occuparsi degli adempimenti elettorali, primo fra tutti il problema delle candidature. Della linea politica, del programma del partito, si parlerà finalmente in un altro Consiglio nazionale, previsto per il 18 o

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Numerosi deputati e senatori pensano di non candidarsi

"In Parlamento troppi i rischi molto meglio fare l'assessore,,

Secondo l'on. Ciccardini (dc) un terzo dei parlamentari rinunceranno - "Siamo il bersaglio d'Italia, guadagniamo poco e abbiamo troppe spese,, - "Non contiamo più nulla,,

ROMA — Anche fra i politici patentati siamo alla fuga dalla politica, a quel riflusso nel privato, come dicono i sociologi, che più semplicemente significa tornare a farsi gli affari propri? Si direbbe di sì. Questo fenomeno senza precedenti si sta verificando fra i 630 ex deputati e i 315 ex senatori elettivi (esclusi i sette «a vita»), che si agitano nel conto alla rovescia da qui alle elezioni politiche anticipate.

Se molti ex parlamentari, e ancor più numerosi aspiranti, postulano con ogni mezzo l'inclusione nelle liste, il fatto nuovo e inquietante è, al contrario, che molti in carica sino a lunedì 2 aprile fanno di tutto per non ripresentarsi. *«Specialmente chi ha una professione più redditizia, tranquilla e soddisfacente perché dovrebbe mai correre tanti rischi in Parlamento dove, oltretutto, la nostra funzione è ridotta quasi a nulla?»*. Così, domanda l'on. Bartolo Ciccardini, unico deputato presente ieri mattina a Montecitorio, esperto di campagne elettorali e degli umori dei candidati, perché ne ha fatte tre come dirigente la sezione stampa e propaganda della dc, nel '58, nel '63 e nel '76. Pensa che *«almeno un terzo dei parlamentari dc non intendano presentarsi»*. E molti sono delle ultime leve parlamentari.

Un tempo i titoli di «onorevole» o «senatore» erano un blasone di prestigio, aprivano molte porte, comprese quelle di governo e davano la sensazione di contare sul serio nelle sorti del Paese, ma adesso non è più così.

«Siamo il bersaglio d'Italia — spiega Ciccardini, riecheggiando quel che dicono altri, — *prendiamo un milione e 200 mila lire mensili d'indennità (se siamo domiciliati a Roma) e dobbiamo vergognarci dell'esenzione tributaria sul sessanta per cento di questa somma. Nessuno dice ai cittadini che dobbiamo pagarci un ufficio, un segretario, la posta e le telefonate, le spese di rappresentanza»*.

Ma quel che maggiormente sembra angustiare i parlamentari è la decadenza del loro ruolo: *«Ormai è difficile fare il deputato: le leggi non le facciamo noi, ma i comitati interpartitici d'accordo con i sindacati. Poi, noialtri in Parlamento votiamo quel che hanno deciso altrove per scongiurare scioperi generali»*.

Un'altra ragione di lagnanza diffusa è il crescente potere dei consiglieri e, soprattutto, degli assessori regionali.

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Bomba all'aeroporto di Francoforte

Francoforte. Una bomba nascosta tra i sacchi postali è esplosa ieri all'aeroporto nel capannone della Lufthansa. Dieci persone sono rimaste ferite. Nessun gruppo ha rivendicato l'attentato. Nella foto il luogo dove è avvenuta l'esplosione. Il servizio di Tito Sansa a pag. 14

Per le elezioni

Scuole chiuse il 7 giugno?

ROMA — Le elezioni politiche anticipate, che si svolgeranno quasi sicuramente il 9 e il 10 giugno prossimo assieme a quelle europee, comporteranno, tra le altre cose, con moltissima probabilità anche la chiusura anticipata dell'anno scolastico.

Per consentire lo svolgimento delle operazioni elettorali, le scuole dovrebbero chiudere qualche giorno prima della data stabilita per il voto e riaprire qualche giorno dopo. Oltre 11 milioni di studenti italiani dovrebbero quindi interrompere la frequenza verso il 7 o l'8 giugno per riprendere il 13 giugno.

Data questa situazione, potrebbe essere stabilita la chiusura dell'anno scolastico con una settimana di anticipo.

Il bisturi proibito alle donne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Fatti i «debiti scongiuri» il professor Paride Stefanini conferma:* «No, non mi farei mai operare da una donna». *Lunedì sera ad «Acquario» questa affermazione l'hanno ascoltata alcuni milioni di spettatori. Il grande chirurgo ci tiene, comunque, a dare qualche spiegazione.* «Ci sono attività congeniali al sesso femminile e altre no. Chi non conosce le differenze biologiche, caratteriali, decisionali e anche spirituali fra uomo e donna?».

Le donne, sostiene Stefanini, hanno ben altri tesori: il bisturi, in mano loro, non fa figura e forse non è nemmeno tanto sicuro. «Io non mi fido» *ripete* «a meno che non si tratti di qualche intervento minore di chirurgia plastica. Ma l'addome, il torace, il cuore... per carità». *Il professore ha avuto, sì, decine e decine di allieve che insistevano nel volersi specializzare in chirurgia: ma, con espressioni fra il cavalleresco e il burbero le ha sempre sconsigliate.* «Gli ho fatto presenti tutte le difficoltà del mestiere».

Ma quanti sono a condividere l'«opinione personale» del professor Stefanini, fra i suoi colleghi nelle baronie universitarie, nelle presidenze e amministrazioni degli ospedali? E quante sono le donne che hanno scelto la chirurgia? Dati sicuri sono difficili da trovare. A Roma le donne che eseguono vere e proprie operazioni dovrebbero essere dieci, forse quindici. Non ce ne è comunque nessuna presso la prima clinica chirurgica dell'Università dove una giovane dottoressa risponde che le parole di Stefanini, in quella che fu la clinica di Valdoni, non hanno meravigliato nessuno.

La più adatta a parlare della diffidenza e delle ostilità che sbarrano la strada alla donna chirurgo è una donna di 36 anni, nata in Argentina, laureatasi nel '69 con Valdoni e diventata cittadina italiana. Sara Fanny Bringa, medico chirurgo specialista in chirurgia addominale, ha alle sue spalle una storia di licenziamenti finiti in tribunale. I giudici le hanno sempre dato ragione, hanno confermato che veniva allontanata appena la direzione sanitaria si accorgeva che faceva sul serio e che in fondo nessuno aveva paura di farsi operare da lei, donna bellissima, dolce e persuasiva. L'ultima soddisfazione legale è di due giorni fa: la clinica «Moscati», dove per due anni e mezzo la Bringa ha operato anche al posto del primario, è stata condannata a pagarle una somma (sei milioni circa) che è una specie di conguaglio per lo stipendio troppo basso con cui veniva retribuita la sua prestazione.

«Quando ero una semplice allieva di Valdoni tutti erano gentili con me: ero una specie di mascotte, un giocattolino. Nessuno credeva che volevo veramente operare. Quando si sono accorti che facevo sul serio, allora sono cominciate le difficoltà». *Ma dove nasce, in una donna, il desiderio di fare il chirurgo, di cimentarsi in una sfida aspra anche per l'uomo, esposta come è alle difficoltà di trovare spazio nelle corti dei baroni e dei loro assistenti?* «Quello che mi affascina nella chirurgia» *risponde Sara Bringa* «sono la manualità e l'immediatezza dei risultati. Il dirsi: se opero vive, se mi tiro indietro muore».

La vita è stata dura con lei. Ci si mise anche il presidente dell'ospedale di Tarquinia, un democristiano, che rifiutò di firmare un certificato interno dal quale risultava il lavoro che faceva. E' stato condannato per omissione d'atti d'ufficio a 45 giorni di carcere, ma il posto non glielo ha reso nessuno. Alla clinica «Moscati», invece fu soprattutto una suora, suor Lina, ad accanirsi contro la donna che operava ernie ed appendiciti, colecisti, colostomie. Il primario, il professor Mario Giordani, fu costretto a dirle: «Cara, ho proposto il tuo nome per farti mia aiuto fissa. Un muro, ho trovato un muro, non ne vogliono sapere».

E Sara, chirurgo disoccupato, ha deciso di dedicarsi alla prevenzione delle malattie. «Perché si arrivi ad operare sempre di meno».

A PAGINA 16

Umberto Agnelli: Contraddittorie le richieste dei metalmeccanici

di Renzo Villare

Dalla Commissione di vigilanza

Ingrao con la polizia scaccia i radicali

ROMA — Nelle pieghe dell'incontenibile attivismo dei radicali si fa strada una nuova strategia. E' quella dell'occupazione, «non violenta», naturalmente, secondo la matrice del partito, di edifici per ottenere alla Radio e alla Tv gli «spazi» che dc, pci e i «brigatisti di viale Mazzini» hanno negato e continuano a negare al pr. Sperimentata con successo da Marco Pannella, barricatosi venerdì nella stanza di Gustavo Selva perché la Rai «*sabotava il suo digiuno e il congresso radicale*», la tattica è stata bissata l'altro ieri con un'azione ancora più clamorosa, l'insediamento nell'aula della Commissione parlamentare di vigilanza, conclusosi con l'intervento della polizia che, su richiesta di Ingrao, ha espulso i manifestanti.

«*Resteremo* — hanno annunciato dopo essersi installati nel palazzo di Piazza San Macuto, una «dipendenza» della Camera — *finché non avremo assicurazioni sui tempi delle tribune elettorali che ci spettano*». Fermamente contrari alla linea dei due maxi-partiti, dc e pci, da sempre orientati a concedere spazi proporzionali alla consistenza dei gruppi parlamentari, i militanti radicali, guidati da Jean Fabre e dai quattro deputati, avevano chiesto un incontro con il presidente della Commissione Taviani (disposto ad affrontare il problema a patto che terminasse l'occupazione) e con i capigruppo democristiano e comunista, Bubbico e Quercioli.

Dopo ore di tentativi falliti, Franco De Cataldo è riuscito a mettersi in contatto con il presidente della Camera Ingrao, impegnato al Congresso del pci. Ingrao ha deplorato l'occupazione e in serata, rientrato a Montecitorio, ha spedito a piazza San Macuto il segretario generale Longi a

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dichiarazioni del primo ministro Bazargan sulle imprese straniere

Dopo la crisi l'Iran di nuovo aperto al contributo del lavoro italiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Buone notizie per il lavoro italiano in Iran. Ieri, il primo ministro Bazargan ha dedicato gran parte della sua conferenza stampa alla ripresa economica del Paese. «*Siamo usciti dal vicolo cieco* — ha detto —, *nel quale ci eravamo volontariamente cacciati nell'ultima fase della lotta contro lo Scià, bloccando tutto con lo sciopero ad oltranza. La produzione del petrolio è ripresa, siamo stati all'Opec, contiamo di arrivare sui 3,4 milioni di barili di greggio al giorno* (invece dei 6 milioni d'un tempo e ciò per metter fine allo sfruttamento selvaggio che avrebbe esaurito i pozzi nell'anno duemila, *n.d.r.*). *Abbiamo pagato i salari arretrati*».

Il punto che più c'interessava era quello dell'edilizia e della costruzione delle strade. E' proprio nel settore delle costruzioni, infatti, che si registra il maggior numero di lavoratori italiani. La risposta del primo ministro è stata confortante: «*Abbiamo deciso di riprendere i lavori stradali e l'edilizia. Abbiamo deciso di lanciare entro il mese di aprile, un vasto programma in questi due settori, in modo da far tornare al lavoro un milione di edili, dimezzando così, praticamente, il numero dei disoccupati*».

Da fonte autorizzata abbiamo appreso come i dirigenti della Italstrade (che prima della rivoluzione aveva in corso la costruzione di oltre 400 chilometri di nuove strade, per un valore di oltre cento miliardi di lire), siano stati invitati dal governo iraniano a riprendere, al più presto possibile, i lavori per la grande autostrada che attraversa il Paese da Sud a Est. Quei dirigenti hanno ricevuto una somma pari a 4,5 miliardi, in parziale pagamento di vecchi crediti. Si tratta, indubbiamente, di un gesto importante sotto il profilo politico, che vuol dimostrare, come ci è stato detto, «*l'apprezzamento per il lavoro italiano in funzione sociale*». (Il presidente dell'Eni, Mazzanti, ha compiuto di recente una visita in Iran «molto gradita» dalle autorità rivoluzionarie. Mazzanti tornerà a Teheran nella seconda metà di aprile).

Al tempo stesso le ditte italiane che costruiscono centrali elettriche convenzionali e linee di trasmissione di corrente, sono state invitate dal ministro dell'Energia a riaprire i cantieri. Prima della rivoluzione un calcolo approssimativo fissava in oltre 1500 chilometri il totale delle linee elettriche, con relative sottostazioni, in corso di realizzazione da parte della Sadelmi, della C.M.F., della Marinelli, della Saem e di altre imprese specializzate. Il valore delle forniture supera i 200 miliardi di lire. Il «Gie» (un consorzio d'imprese elettriche cui partecipano, fra l'altro, l'Ansaldo, la Breda e la Franco Tosi), stava costruendo la centrale termoelettrica di Rey, alla periferia di Teheran, insieme con la Fiat T.T.G. e alla Ercole Marelli. Le stesse imprese erano impegnate nella costruzione della centrale di Tabriz.

Per sfollare la manovalanza — composta in maggior parte di afghani, pakistani, filippini, ecc. —, in modo da poter ridurre la disoccupazione interna, il ministero del Lavoro ha chiesto ai lavoratori stranieri non qualificati di riempire un modulo e di presentarlo entro il 22 di aprile. Codesto modulo, invece, per quanto riguarda il personale straniero con qualifiche superiori (ed è quello che interessa gl'italiani), dovrà essere presentato entro il 21 giugno. In pratica, è come se si invitassero i nostri operai specializzati, i tecnici, a tornare, per, poi, svolgere la formalità del modulo. In ogni caso i moduli potranno essere presentati dalle rispettive imprese. La risposta del ministero del Lavoro iraniano arriverà entro 15 giorni.

Igor Man

Le foto di Moro su un settimanale

Non occorrono i codici per rispettare la morte

Si chiamava William Harrison Hays. Mi sono ricordato di questo personaggio emblematico — magnate dell'industria cinematografica negli Anni Trenta, passato alla storia, più ancora che come «zar del cinema», come autore di uno strano codice, il «codice Hays», appunto — quando ho letto la notizia che il nuovo direttore dell'*Europeo*, sulla scia delle polemiche suscitate dalla pubblicazione delle fotografie del cadavere di Aldo Moro, ha manifestato l'intenzione di proporre al più presto un codice volontario di comportamento giornalistico.

Hays è stato, in definitiva, il pioniere di una idea, divenuta in questi tempi di gran moda: l'idea dell'autoregolamentazione o, in altre parole, dell'autocontrollo di categoria, mossa dal nobile intento di conciliare la libertà con il rispetto delle leggi, al di fuori di inframmettenze esterne, siano provenienti esse dal potere politico o dal potere giudiziario.

Un modello

Un'idea — la domanda è d'obbligo — da considerare alla stregua di una chimera, troppo bella per tradursi in realtà, oppure una idea passibile, sia pur a fatica, di concretizzazione operativa?

Il «precedente Hays» farebbe ben sperare, avendo funzionato piuttosto egregiamente per un cospicuo numero di anni almeno nei Paesi americani, ma le difficoltà, in cui continua a imbattersi l'intento ripetute volte proclamato di autoregolamentare il diritto di sciopero nell'essenziale settore dei servizi pubblici, inducono a conclusioni molto più malinconiche.

Se non fosse che la nostra epoca è caratterizzata da tensioni crescenti, cariche di una inesorabile forza centrifuga, moltiplicatrice di dissidenze e ribellioni, non sempre nobilmente motivate (alla base si ritrovano sovente ragioni di spietata concorrenza, quando non addirittura di mero lucro), si potrebbe anche pensare che, per l'autoregolamentazione dei contenuti e delle forme giornalistiche, l'esempio-modello offerto dal «codice Hays» sia più probante del modello mancato di un «codice per lo sciopero».

L'informazione giornalistica, tanto più trattandosi, come nella vicenda ancor calda dell'*Europeo*, di una pretesa documentazione fotografica, è senza dubbio assai più assimilabile a quell'altra forma di mass-media, manifestazione di cultura, di scienza, di propaganda e di svago, a seconda dei casi, che è costituita dal cinema. Tutt'al più, le fin qui vane attese dell'autoregolamentazione dello sciopero nel settore dei servizi pubblici potrebbero mettere in guardia da eventuali illusioni circa tentativi del genere nell'ambito del lavoro giornalistico, una volta accettato, per lo meno nei confronti dei quotidiani, il concetto che il diritto all'informazione, visto sotto il profilo del diritto a essere informati, è un bene primario dei cittadini, di ogni cittadino.

Vediamo dunque in che consisteva e, prima ancora, da che era nato il «codice Hays». Will Harry Hays aveva creato un potente organismo professionale, una specie di libera e volontaria amministrazione della produzione e della distribuzione cinematografica, denominata «Hays office». L'organizzazione cominciò con il regolare aspetti di carattere tecnico, quali il deposito dei titoli dei film, il controllo della pubblicità, la diffusione sui mercati esteri; per puntare poi decisamente sull'autocontrollo preventivo della produzione.

Ne venne un codice che fissava le regole cui doveva ispirarsi ogni progetto cinematografico. Sottoscritto dagli interessati nel 1930, il «codice Hays» si imperniava su tre principi basilari: il rispetto della legge naturale e umana, la condanna del crimine e dell'immoralità, la rappresentazione del male solo in rapporto alle necessità della trama.

Soprattutto quest'ultimo concetto, con i debiti aggiustamenti (la vita in luogo della finzione, le esigenze dell'informazione in luogo delle esigenze del prodotto cinematografico), parrebbe adattarsi a una puntuale valutazione dell'iniziativa che ha indotto il precedente direttore dell'*Europeo* a pubblicare le fotografie relative a una autopsia giudiziaria, coperta, per giunta, dal segreto istruttorio e dal conseguente divieto di pubblicazione: una valutazione in termini decisamente negativi, che, a fronte di un codice di autocomportamento, avrebbe dovuto inibire la pubblicazione di quelle fotografie perché inidonee ad arrecare un qualsiasi contributo all'approfondimento della tragedia.

Dubitiamo, tuttavia, che un simile codice, caso mai vedesse la luce, riuscirebbe a trovare le adesioni di tutti gli interessati. Chi sappia già controllarsi da sé, non ha bisogno di proclamare sulla carta i termini del proprio autocontrollo. Chi non sappia o non voglia controllarsi da solo, difficilmente accetterà di sottoporsi alle autolimitazioni liberamente fissate dai suoi colleghi.

Quali vie restano per frenare un malcostume che contribuisce alla degradazione del gusto, alla diseducazione del lettore, all'ossessione del violento e del sanguigno? Le soluzioni: dall'intervento penale (e, in subordine, civile, per l'eventualità di un risarcimento del danno morale a domanda di parte) all'intervento disciplinare.

Fallimento

Il primo ha già fallito troppe volte lo scopo, come dimostra la vicenda, tutt'altro che edificante, degli spettacoli e delle pubblicazioni oscene, lasciate ormai alla libera mercé dei minori. Richiamarsi nel nostro caso alla norma della legge sulla stampa, che punisce le pubblicazioni aventi carattere impressionante o raccapricciante, sarebbe anche giusto, ma difficilmente producente. Poiché tale norma punisce gli *«stampati i quali descrivano o illustrino, con particolari impressionanti o raccapriccianti, avvenimenti realmente verificatisi o anche soltanto immaginari, in modo da poter turbare il comune sentimento della morale o l'ordine familiare, o da poter provocare il diffondersi di suicidi o delitti»*, è agevole presagire quali e quante discettazioni sorgerebbero attorno al *«comune sentimento della morale»*, sul tipo di quelle che ci hanno deliziato in tema di *«comune sentimento del pudore»*. Il tutto sino alla probabile conclusione che nulla ormai più rimanga — povera società nostra — del primo come del secondo.

Non vedo altra strada veramente proficua che quella dell'intervento disciplinare. L'indignata riprovazione sottoscritta da oltre cento giornalisti parlamentari e, specialmente, la presa di posizione del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, consentono di nutrire qualche ottimismo. Nella legge istitutiva dell'Ordine vi è pur un articolo di primaria importanza, l'articolo 2, che richiama il giornalista al *«dovere di rispettare i valori essenziali della persona umana»*. Prima ancora del raccapriccio, prima ancora del turbamento del sentimento morale e comune, una stampa responsabile deve evitare la lesione di quel supremo valore umano che è il rispetto della morte.

Giovanni Conso

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

E venne (dopo le patate) il tempo della carne

Il consumo di patate in Italia è diminuito l'anno scorso del 3,7 per cento in quantità, contro un aumento del 7,4 per cento nel 1977. A frenare la caduta di questo consumo, un tempo primario, non è servita neppure la contemporanea diminuzione del 38 per cento del suo prezzo di vendita, tanto più apprezzabile con l'inflazione. Per la carne, invece, il consumo è aumentato del 5,5 per cento, quasi tre volte l'incremento che si era avuto nel 1977, nonostante un rincaro del suo prezzo, sia pure inferiore a quello medio del costo della vita.

Queste due variazioni, una in negativo, l'altra in positivo, sono le più vistose che si registrano nella tabella dei consumi familiari nel 1978, allegata alla «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», presentata sabato dal governo al Parlamento. Con tutto il rispetto per le patate, le cui benemerenze alimentari meriterebbero un monumento, non c'è dubbio che la flessione del suo consumo, a vantaggio della carne e di altri prodotti più «nobili», dev'essere considerata come uno dei tanti segni, e non il meno importante, della ripresa economica.

Qualche perplessità può derivare dal fatto che è aumentato, sia pure di poco, il consumo di pane e cereali (che nel 1977 era diminuito), cioè di generi alimentari di non grande blasone. Ma è tutto relativo. Il passaggio dalle patate agli spaghetti è, pur sempre, un progresso. E ogni dubbio in proposito dev'essere dissipato dal fatto che nel 1978 sono cresciuti, dopo un '77 piuttosto depresso, anche i consumi di zucchero, di caffè e di tè, tutti generi qualificati e di buon livello sociale.

I consumi delle famiglie, in sostanza, hanno mostrato nel 1978 una vivacità che rallegra, e che fa bene sperare per gl'investimenti, anche perché non ha superato, ma ha perfettamente eguagliato, con il 2,6 per cento, l'incremento del prodotto interno lordo. Questo dimostra, ancora una volta, che non siamo un popolo di consumisti, ma un popolo che si limita a fare «salti di qualità» non più lunghi della sua gamba, in proporzione alle risorse disponibili. Il fatto, poi, che le patate non s'importano, ma la carne, purtroppo, sì, apre un altro discorso, quello della riqualificazione e del rilancio dell'agricoltura, e degli allevamenti. E' uno degli obiettivi del piano triennale, che lo scioglimento delle Camere, nonostante tutti i buoni propositi, rimanda a tempi migliori, forse con un senso di sollievo per chi li ha fissati, questi obiettivi, senza poter predisporre i mezzi per raggiungerli. Può consolare il fatto che, dati i tempi che corrono, dal punto di vista non tanto economico, ma politico-sociale, difficilmente quelli che ci attendono potranno essere tempi peggiori.

I «30» dell'edilizia

Obiettivo sempre, masochista mai. Mi sia permesso, pertanto, dopo aver aperto due consecutive rubriche con lettere di critica, dura, a quel che avevo scritto, citarne in questa una di consenso.

«Sono un piccolo operatore economico, titolare di un'impresa di costruzioni assai modesta, e non è certo per opportunismo che ritengo di dovervi manifestare apprezzamento e simpatia, perché non poteva centrare in modo migliore il caso dei 530 alloggi requisiti a Roma», mi scrive il geometra Francesco Meloni, di Torino, a proposito del mio pezzo, «I due diritti», del 17 marzo. Il lettore confessa, inoltre, «rabbia e impotenza», di fronte agli errori commessi da chi non vuole comprendere che la crisi dell'edilizia è alla base di tutti questi «incidenti», aggiunge: «Io credo che le industrie trainate attorno a questa attività siano assai superiori alle 30 da lei indicate», e conclude, chiedendomi: «I nostri governanti lo ignorano per preciso disegno politico, o non riescono a comprenderlo?».

Non penso, signor Meloni, che ci sia un calcolo politico, e neppure ignoranza (il primo sarebbe inspiegabile, la seconda inammissibile), dietro questa mancanza in Italia d'una politica della casa. Probabilmente c'è l'incapacità di mettere in moto quei meccanismi che negli altri Paesi, non più a destra né a sinistra, ma semplicemente più efficienti del nostro, sono riusciti a stimolare l'iniziativa privata, e ad aggiungere ad essa (sottolineo il verbo «aggiungere», cioè, non a sostituire), l'apporto pubblico.

Vorrei precisare, però, che io non parlavo di 30 industrie, ma di «30 settori industriali», cioè, comprendendo le sotto-classi dei vari rami, la grande maggioranza delle molte centinaia di migliaia di grandi, medie e piccole imprese italiane. Sono, quindi, perfettamente d'accordo con il signor Meloni, e l'ho più volte scritto, nel ritenere che «l'industria trainante dell'economia italiana debba identificarsi con l'edilizia pubblica e privata». Peccato che chi conta più di noi due non dimostri di condividere questo giudizio.

Invito alla mobilitazione per conquistare una vittoria elettorale

Berlinguer stravince su tutto ma va in minoranza sul sesso

Bocciato un sub-emendamento riguardante la situazione femminile - Il segretario e una parte della presidenza, invece, avevano votato a favore - La nomina del nuovo comitato centrale

ROMA — Sei minuti di applausi sui quali si sovrapponevano le note di «Bandiera rossa» e dell'«Internazionale» cantate in coro dai diecimila presenti sotto la cupola del Palazzo dello sport, mentre i battimani diventavano ritmati. E poi, scandito come un boato, quello che è diventato lo slogan del 15° congresso comunista: *«Il pci deve governare, è ora, è ora di cambiare»*. In questo modo hanno risposto delegati e attivisti comunisti alla replica che Berlinguer aveva appena finito di leggere, tornando sui temi elettorali.

Il voto per le elezioni politiche, ora certo, è stato in realtà il protagonista segreto di questo congresso. La vera discussione sulle prospettive del partito, la nomina degli organi direttivi e dei nuovi responsabili dei vari settori del pci sono infatti state rinviate all'autunno, quando si sarà capito che china prende la situazione politica dopo il voto di giugno. Nella notte il congresso si limita ad eleggere il comitato centrale e questo a sua volta confermerà Berlinguer segretario e Longo presidente. Ogni altro spostamento rimane «congelato».

In questo clima di vigilia di voto, la replica del segretario Berlinguer è stata prevalentemente un invito alla mobilitazione per conquistare al pci una vittoria elettorale (e per ridimensionare la dc), intesa come via principale per aprire ai comunisti le porte di Palazzo Chigi. Invece non ci sono state eco ai problemi di ampio respiro che erano stati posti al congresso, con ottiche diverse, da Amendola e da Ingrao.

Solo quando ha toccato il tema dei rapporti con l'Urss e del «nuovo internazionalismo» che il pci propone, Berlinguer ha detto qualcosa di nuovo dal punto di vista politico. Sulla scia di quanto aveva anticipato lunedì Pajetta, il segretario ha voluto precisare personalmente una serie di punti fermi che il pci considera ormai patrimonio acquisito e che sono inseriti nelle «tesi» approvate dal congresso.

Alle critiche sulla gestione del partito mosse durante il congresso, Berlinguer ha replicato giudicandole *«non tutte pertinenti»*. Ad Amendola, senza citarlo, ha rimproverato di aver descritto in modo *«ingeneroso»* l'attività delle federazioni e delle sezioni negli ultimi due difficili anni, mentre il pci attendeva di entrare al governo. La propensione di Cossutta a portare il pci ad una rigida opposizione «vecchio-stile» con un partito tutto chiuso in se stesso, è stata liquidata in modo indiretto, affermando che i giornali che hanno parlato di *«arroccamento»* del pci hanno compiuto la *«più clamorosa delle deformazioni»*.

Due sole, ha sottolineato Berlinguer, sono state le voci contrarie alla ripresa della politica di unità nazionale, riferendosi a Terracini e forse a Cossutta. La risposta del segretario in questo caso è stata un po' contorta: *«Se i dirigenti dc rifiutano di far parte di un governo di unità nazionale con la presenza dei comunisti non è forse questa la prova che la nostra linea per fare avanzare il Paese è giusta?»*.

Nel pomeriggio il congresso ha approvato gli emendamenti alle tesi e il nuovo statuto del partito. Tutto come previsto per quanto riguarda lo statuto: il controverso art. 5 che imponeva agli iscritti la fedeltà al marxismo-leninismo è stato riscritto come art. 7 e senza quel vincolo. Il centralismo democratico è rimasto, mentre sono state abolite le sanzioni contro chi rivela il contenuto delle discussioni degli organi dirigenti, ed è stata data facoltà ai vari organi di decidere volta per volta se rendere pubblico il dibattito.

Contrasti sono sorti invece fra i delegati sull'approvazione degli emendamenti di alcune tesi. In particolare, la tesi 53, sulle donne, ha creato una spaccatura nell'assemblea. L'emendamento presentato diceva che il partito si deve impegnare *«per assicurare le condizioni in cui possa esprimersi pienamente la volontà delle donne di liberarsi da ogni oppressione, compresa quella che si è storicamente determinata nel campo della sessualità»*.

Una delegata ha proposto di sostituire alle ultime parole *«nel campo del rapporto tra i sessi»*. La presidenza ha proposto di approvare il sub-emendamento ma un gruppo di delegate si è opposto. Passato al voto il sub-emendamento è stato respinto con 439 no contro 435 sì, tra i quali c'era anche quello di Berlinguer e di metà della direzione. E' stata l'unica occasione del congresso in cui il segretario è stato messo in minoranza. Nella notte è stato eletto il nuovo comitato centrale.

Alberto Rapisarda

Il radicale Fabre si è imbavagliato al congresso pci

ROMA — Il segretario del partito radicale Jean Fabre, poco dopo la ripresa dei lavori del congresso comunista, si è seduto imbavagliato sui banchi riservati ai rappresentanti dei partiti politici italiani.

Contemporaneamente in una dichiarazione fatta pervenire alla stampa lo stesso Fabre ha illustrato i motivi del suo gesto: *«Al quindicesimo congresso del pci hanno potuto parlare tutti i rappresentanti dei partiti che lo hanno chiesto, tranne i radicali. Mi sono perciò imbavagliato perché è così che ci vogliono»*.

Intervista con uno dei leader del partito

Natta si dichiara ottimista «Non avremo arretramenti»

ROMA — *Gli occhi lustri, le voci arrochite di commozione, in diecimila cantano alla fine «Bandiera rossa la trionferà, evviva il comunismo e la libertà», ma è l'ultimo abbandono al sentimento. La campagna elettorale è già cominciata: ad Alessandro Natta, presidente dei deputati del pci, componente con Berlinguer e Chiaromonte la «trinità» che guida il partito, dirigente di cui si vedrà l'ulteriore ascesa, si può chiedere quali timori, previsioni, antagonismi e scelte di stile muovano i comunisti che vanno dal congresso alle elezioni.*

Molti delegati sembrano aver paura di queste elezioni, Berlinguer ha detto «la campagna elettorale sarà più difficile di quella del 1976», *alcuni prevedono un arretramento elettorale del pci. Sarà del 2, del 3, del 5 per cento?*

«I voti li conteremo dopo, far previsioni ora è sciocco. Io mi auguro che quelle negative siano smentite, e non mi preparo a un arretramento. Abbiamo certo da superare difficoltà. Nel partito, gli insoddisfacenti risultati elettorali dell'ultimo periodo possono aver influenzato i militanti: ma ci è già capitato d'andare indietro in consultazioni amministrative o parziali, mentre nelle elezioni politiche continuava una progressione costante. E' essenziale che il partito non si lasci bloccare da stati d'animo di delusione, capisca anzi in fondo che la battaglia è del tutto aperta. Il 20 giugno, masse di italiani ci hanno dato la loro fiducia perché speravano in una svolta del paese. Le speranze non si sono tutte realizzate, la svolta non ha avuto un senso rilevantissimo: il rapporto con i nuovi elettori del 1976 può essersi logorato. Ma io penso che nella gente prevarrà la consapevolezza che senza il pci al governo l'Italia dalla stretta non viene fuori: penso prevarrà l'apprezzamento per la prova che abbiamo offerto, di responsabilità, d'impegno, di capacità d'anteporre il bene comune agli interessi di partito. Questo, penso, peserà nel giudizio più del fatto che siamo stati nella maggioranza con difficoltà».

Con difficoltà, vuol dire da perdenti?

«Ma chi l'ha detto? E' stata negativa la mancata adozione d'una politica economica innovativa; s'è riuscito appena a far fronte ai precipizi della crisi. Ma in questa mezza legislatura si son fatte le Regioni, s'è approvata la legge sull'aborto, uno scandalo come quello della Lockheed è arrivato al giudizio del Parlamento; per la struttura dello Stato, il costume pubblico e i diritti civili, sono scatti storici, anche se poi le leggi restano soprattutto strumenti di lotta. Noi non rinneghiamo nulla, non smentiamo i risultati positivi ottenuti. Però siamo usciti dalla maggioranza governativa proprio per dire: non basta».

Berlinguer ha raccomandato ai congressisti «grande serenità e pacatezza» nella campagna elettorale. Come si può fare la lotta senza tirare pugni?

«Le elezioni non sono una guerra, preceduta e seguita dalla pace. Alla dc e al psi rivolgeremo ragionamenti politici, non insulti. Guai se nella campagna elettorale non ci fossero agonismi, competizione, polemica, scontri accesi: lo scopo è levare voti agli altri e prenderli noi. Ma non possiamo neppure fare della campagna elettorale un momento distinto dall'orientamento generale: tenteremo di renderla razionale, seria, concreta, argomentata sui problemi della gente».

Possibile?

«Si può, si può. Non s'è già visto col referendum sul divorzio? Allora cercammo in ogni modo la via d'accordo, il compromesso con i democristiani. Alla fine: volete la lotta? E va bene, l'abbiamo fatta e vinta: con gran vigore ma senza smentire la nostra linea, attaccando con aggressività la dc ma senza rompere i ponti. Stavolta mi auguro una campagna non soltanto civile, ma in cui ciascuno abbia presente il "dopo", e la situazione che ci troviamo a vivere».

Lietta Tornabuoni

Ingrao e i radicali

(Segue dalla 1ª pagina)

fare da tramite e a cercare di convincere i dimostranti a lasciare l'aula. La mediazione è fallita e, alle 23, invitati a intervenire dalla presidenza della Camera, agenti di polizia hanno allontanato i radicali, denunciati subito dopo per occupazione di edificio pubblico.

L'iniziativa non è valsa però a concludere l'occupazione. Mauro Mellini, Franco De Cataldo, Roberto Cicciomessere e Marisa Galli, avvalendosi delle loro prerogative di parlamentari (possono essere allontanati solo su ingiunzione di Ingrao), hanno sostituito gli «espulsi». Trascorsa la notte nei locali della Commissione, non si sono più mossi, sempre decisi a portare avanti la loro battaglia. Nella tarda mattinata hanno parlato con uno dei tre «questori» della Camera, il socialista Venturini, e con Longi. *«Siamo tuttora in attesa di una risposta da parte della dc e del pci sullo svolgimento delle due campagne elettorali* — hanno spiegato —. *Chiediamo che venga garantito ai cittadini il diritto di essere informati adeguatamente e imparzialmente dal servizio pubblico radiotelevisivo»*.

Il braccio di ferro è proseguito in una situazione di stallo, vivacizzato, alle 19, da un breve «sit in» di solidarietà promosso dal pr in piazza San Macuto. Questa manifestazione non era autorizzata dalla questura. La polizia è nuovamente intervenuta e, secondo un comunicato diffuso dai radicali, *«ha sequestrato alcuni dirigenti del partito che erano accorsi ad informare i manifestanti del divieto alla manifestazione»*.

«Dopo due mesi di scontri sui tempi di svolgimento delle campagne elettorali — informa un comunicato del gruppo radicale, che ha stigmatizzato l'intervento *"gravissimo"* della polizia chiesto da Ingrao — *e dopo le affermate volontà di garantire il più ampio dibattito sull'elezione diretta del Parlamento europeo, i partiti non hanno ancora previsto i mezzi per assicurare un'adeguata informazione sulla scadenza europea che si aggiunga e non si identifichi con quella del rinnovo delle due Camere»*.

Giuseppe Fedi

Sapremo quando si vota

(Segue dalla 1ª pagina)

19 aprile, poco dopo Pasqua. Prima di questa assemblea, sarà riunita quella dei deputati e dei senatori, che molti volevano si tenesse non appena votato il governo al Senato.

Lo scontento in seno ai due gruppi parlamentari non è scarso né silenzioso (i capigruppo Galloni e Bartolomei ne hanno riferito ieri alla delegazione). Nell'assemblea che verrà convocata, gli scontenti (soprattutto i fanfaniani e il gruppo di «Proposta») cercheranno di far pesare la loro posizione per la linea politica da approvare al successivo Consiglio nazionale. Una posizione, ovviamente, di totale chiusura al pci.

Questo la dc, e del pci si parla negli articoli dedicati al Congresso. Il psi: Craxi, come si è detto ieri, ha colto l'occasione dell'apertura della campagna europea per aprire quella nazionale. Nella sede socialista si dice che il segretario se la sia presa molto con Pertini per lo scioglimento delle Camere: l'avrebbe considerato «l'ultimo schiaffo» ricevuto dal Capo dello Stato (e sarebbe uscito scontento anche da un colloquio avuto con Gardner due settimane fa).

Molti, invece, non ne hanno fatto un dramma, accontentandosi dell'abbinamento delle elezioni Cee con le politiche, sperando che le prime facciano da traino alle seconde. *«E poi* — dicono — *tramontata l'ipotesi di un governo laico, qualsiasi altro modo per tenere in vita la legislatura avrebbe significato la rottura col pci»*. Sempre in via del Corso, si avverte sottovoce che le dichiarazioni di Landolfi al Congresso radicale (il psi farebbe un errore a non presentare liste congiunte per il Senato) sono del tutto personali.

Al psi si rivolgono anche i socialdemocratici, che su l'*Umanità* sostengono il tripartito inteso come forma di governo transitoria e aperta soprattutto ai socialisti.

Franco Mimmi

L'Enalotto sospeso per tre settimane

ROMA — Il ministero delle Finanze comunica che, «in conseguenza della soppressione dell'Enal, disposta dalla legge 21 ottobre 1978, n. 641, si è reso necessario, per consentire il passaggio dall'attuale alla nuova gestione dell'Enalotto, sospendere per tre settimane lo svolgimento del concorso predetto».

Meglio fare l'assessore

(Segue dalla 1ª pagina)

«Che cosa vuole che conti un deputato "peone" pontano in Lombardia, rispetto all'assessore alla Sanità o ai Lavori pubblici? L'assessore fa e disfa, è a contatto quotidiano con la base elettorale, ha molte possibilità di rendersi popolare. Ma il povero deputato, confinato a Roma a non far leggi, che cosa può mai contare?».

Dunque, l'assessore regionale diventa un concorrente di rispetto per il parlamentare uscente che aspiri alla conferma della propria candidatura.

E poi, con i ripetuti scioglimenti anticipati delle legislature, val proprio la pena di faticare tanto, spendere tanto e, non ultima considerazione, correre tanti rischi in tempi di terrorismo? Le mogli e i figli degli uomini politici, celebri o sconosciuti, vivono nei palpiti ogni volta che il loro onorevole congiunto è fuori casa, e il politico c'è quasi sempre. Dice Ciccardini: *«Manderò agli elettori questo biglietto: "Credo di aver fatto il mio dovere di deputato. Se volete rieleggermi, vi ringrazio. Se non mi rieleggete, vi ringrazia mia moglie"»*. Poi c'è un'altra ragione a spegnere gli entusiasmi per la politica italiana: le elezioni europee. Molti parlamentari, se non intendono più battere a vuoto il Transatlantico o gli stretti corridoi di Palazzo Madama, gradirebbero invece mettersi in lista per gli 81 posti di deputati europei riservati all'Italia.

Accanto alla tendenza inedita di rifiutare la candidatura, c'è il mezzo dramma degli ex parlamentari che temono di non essere rieletti. Per molti è questione di orgoglio; per altri è questione di vita. Chi non ha un buon lavoro, o un'attività professionale avviata, chi non ha raggiunto una pensione parlamentare adeguata, vive giorni talora di angoscia. La pensione intera di 960 mila lire nette, pari all'85 per cento dell'indennità parlamentare, spetta solo a deputati e senatori con 35 anni di mandato. Naturalmente sono pochissimi. La pensione minima, per cinque anni di mandato, è di 316 mila lire mensili nette, ma occorrono sessant'anni di età.

Chi non sarà rieletto potrà contare su dieci milioni di «assegno di reinserimento» se supera i dieci anni e mezzo di anzianità; otto milioni fra i cinque e i dieci anni.

Lamberto Furno

SOCIALISMO E RIFORMISMO IN ITALIA

Gli errori di Turati

4 dicembre 1978. Aula magna dell'Università di Genova. E' previsto un dibattito fra Norberto Bobbio e chi scrive queste note sul tema «Terza via, terza forza». Lo ha organizzato, con precisione meticolosa e quasi puntigliosa, l'Istituto di filosofia del diritto di quell'ateneo, sulla scia del dibattito ideologico aperto da qualche mese.

Sono i giorni infuocati del primo decreto Pedini sul personale universitario; si temono manifestazioni di gruppi di precari. Bobbio, il mattino, all'Università di Torino, ha dovuto fronteggiare un principio di contestazione — per la prima volta dopo le esperienze, che sembravano remote, del '68 — per aver sottoscritto il manifesto di Sylos Labini sui rischi dell'*ope legis* e sui pericoli della dequalificazione universitaria; come presidente, allora, della commissione Istruzione del Senato avevo ricevuto da parte mia qualche invito, neanche troppo cortese, ad annullare il viaggio a Genova, a cancellare quella tappa.

L'aula magna è letteralmente pigiata di studenti, compresi numerosi extraparlamentari, non meno di un migliaio. Ma non ci sarà un solo incidente, non una sola provocazione. Il dibattito sarà ampio, articolato e approfondito: dopo le due relazioni, almeno una ventina di interventi, corretti, talvolta extravaganti, talvolta penetranti nella sostanza, da parte del pubblico, soprattutto dei più giovani. Ma nessuna invettiva o insolenza, nessun richiamo a decreti universitari, o altro.

Il tema centrale è quello che Bobbio ha già impostato da mesi coi suoi magistrali articoli sulla *Stampa*, che già l'ufficio studi del Senato, come sempre diligentissimo, ha raccolto, con la sterminata coda degli interventi susseguenti, in un vero e proprio volume: può esistere una terza via al di fuori di quella socialdemocratica, occidentale, e di quella comunista, orientale?

Bobbio ha già risposto «no», deludendo insieme Craxi e Berlinguer, su tutto il resto divisi. Inseritomi nella polemica, proprio da queste colonne, ho suggerito una variante all'impostazione di Bobbio, pur concordando fondamentalmente con lui: la seconda, o prima via, di tipo socialdemocratico dovrebbe essere più correttamente chiamata «democratica» *tout court*, in quanto comprensiva di esperienze di tipo socialista riformista — la Scandinavia, per esempio — non meno che di esperienze democratiche pure e semplici, senza neanche un principio o un'ombra di socialismo, senza l'uso del termine, come il *New Deal* rooseveltiano degli Anni Trenta.

Ma il discorso è più largo, e porta più lontano. Investe la parola «socialismo», così carica sempre di suggestione ma anche di mistero. Socialismo eguale a socialdemocrazia? Bobbio lo ha affermato con quell'assoluto rigore che sempre lo caratterizza. Saragat ha plaudito. Craxi ha scosso la testa, l'ambizioso psi del nuovo corso è rimasto deluso e imbronciato. Ma nell'arco della storia italiana — incalzo — non fu sempre così. Il corso delle scissioni, quasi connaturali al socialismo di casa nostra, rimò una storia di incertezze e di antinomie ideologiche mai composte, quasi in proporzione diretta alle incertezze e antinomie di fondo della società italiana (dove tutto era anomalo in partenza, dal liberalismo al socialismo).

* *

E volli ricordare in quell'occasione, in quella sede, una vicenda pochissimo nota, messa quasi sempre in ombra nelle storie, o ministorie, del socialismo italiano, volentieri evitata o aggirata, la crisi degli Anni Dieci-Dodici, la scissione di Reggio Emilia, con l'espulsione dei riformisti e la vittoria di Mussolini «rivoluzionario», una crisi di identità del socialismo italiano, una crisi che coinvolgeva anche la parola, l'espressione sacra «socialismo». Fino quasi a delineare per un attimo una forma di «laborismo» all'italiana.

A metà del 1910 ci fu qualcuno che pensò di cambiare il nome del partito socialista, pur così legato all'età eroica dell'emancipazione operaia, in partito del lavoro. E quel qualcuno non era un militante di seconda fila ma era il *leader* della Confederazione generale del lavoro, nata da quattro anni ma già vigorosa e fiorente, Rinaldo Rigola. «Partito del lavoro» ricordavo di aver visto una cartella con quella significativa intestazione, all'archivio di Stato di Roma, nei documenti Rigola consultati dal mio indimenticabile amico Fernando Manzotti per la sua storia del socialismo riformista bissolatiano.

1910-1912. Erano gli anni — ricordai a Genova — in cui Croce, allievo e continuatore, per tanti aspetti, di Antonio Labriola, decretava la «morte» del socialismo e Giolitti, l'interlocutore ideale di Turati, lo confinava in soffitta e il termine affascinante per la generazione fra il 1890 e il 1900 — allora anche Ojetti era socialista — suscitava un senso di fastidio, di irritazione, di dispetto o di ripulsa. «Se il partito socialista — aveva scritto Rigola nel giugno 1910 — non era che un conglomerato di leguleì, di osti, di salumai, di mezzi operai, mentre l'organizzazione economica si occupava solo di questioni immediate e materiali, il partito del lavoro avrebbe dovuto eliminare tali inconvenienti, attribuendo direttamente ai sindacati la funzione parlamentare». Cioè «trade-unionismo» all'italiana: una forma di *labour party* dove il momento politico e il momento sindacale si identificassero, al servizio di una battaglia condotta con le stesse armi nel Parlamento e nella lega, al vertice e alla base.

* *

Il dibattito di Genova, e la variante su socialismo e no, mi sono tornati in mente in questi giorni leggendo una stimolante e dissacrante introduzione di Franco Livorsi, un giovane vivacissimo storico torinese, ad un'esemplare antologia di Filippo Turati curata per la collana «Il pensiero socialista» di Feltrinelli: *Socialismo e riformismo nella storia d'Italia. Scritti politici 1878-1932*.

Livorsi, che ha già curato un'antologia di Bordiga e non teme quindi né l'eresia né l'impopolarità, non esita a parlare, in più parti del suo saggio, di quel progetto di Rigola e delle speranze del «partito del lavoro» nella crisi interna al riformismo socialista — che non seppe scegliere — e dell'errore, o debolezza, di Turati nell'aver consentito a Reggio, in quel giugno 1912, l'amputazione del braccio social-riformista del suo partito, un'amputazione da cui non si riebbe mai.

Per la verità l'analisi di Livorsi va più in profondità. Investe il riformismo socialista, quello che accomuna Turati e Bissolati almeno fino alla svolta del '10, nelle sue radici ideali, nella sua essenza profonda. Livorsi lo considera nient'altro che una variante interna al riformismo liberale. Agli occhi di questo studioso, che rifiuta tutti i residui di tradizioni stucchevoli e ragiona con la propria testa, è Giolitti che riesce a «egemonizzare» la corrente, pur vasta e impetuosa, del riformismo socialista dei primi del secolo, che ne assorbe tutte le motivazioni, che ne svuota tutte le caratteristiche peculiari.

L'autore dell'antologia non assolve il suo protagonista, Turati, dall'accusa di un minimo di doppiezza e di ambiguità nell'aver tollerato la separazione di Reggio Emilia, il distacco dall'antico compagno di cordata Leonida Bissolati e da Bonomi e da Cabrini, senza avere «alcuna politica riformista di ricambio». Nelle ultime taglienti pagine dell'introduzione, e pur senza ricordarlo, Livorsi si muove nella logica di un grande storico e amico cui ritorna spesso la nostra memoria, Luigi Salvatorelli, l'uomo che non esitava a ipotizzare, in dissenso coi criteri del più rigoroso storicismo, cosa sarebbe successo in una certa fase storica, se... non si fossero verificate certe scelte (per esempio, nella marcia su Roma, la rinuncia del re a firmare lo stato d'assedio).

In questa ottica Livorsi si spinge con qualche audacia — ma noi non lo rimproveriamo — a scrivere, in chiave di supposizione, che insieme Turati e Bissolati avrebbero assicurato l'egemonia riformista sul psi e bloccato l'ascesa di Mussolini (dal socialismo al fascismo) e consentito un governo giolittiano lungo, che — aggiunge l'autore — avrebbe forse evitato l'intervento nella prima guerra mondiale o che sarebbe intervenuto a tempo con l'America, cioè alla fine del conflitto. Fino ai necessari riflessi su Nitti e Giolitti e il '20-'21.

Non andiamo tanto oltre. Limitiamoci a constatare che la fine dei sogni laboristi, comunque motivati, coincise in Italia col tramonto degli ideali del socialismo democratico, nel loro inscindibile nesso, con l'avventura di Mussolini direttore dell'*Avanti!*, con la pittoresca commedia o tragicommedia della settimana rossa, con la successiva frattura fra interventisti mussoliniani e maggioranza neutralista.

Quanto a Giolitti, Turati confessò una volta alla Camera, nel 1913, di non aver mai capito, «quando l'onorevole Giolitti ci concede qualche cosa a cui noi teniamo, se lo faccia per secondarci o per corbellarci». «Eppure — aggiunge — io siedo in questa Camera da quindici anni, parecchi amici vi siedono da tempo anche più lungo». Il dramma del riformismo socialista era tutto in quell'interrogativo irrisolto.

Giovanni Spadolini

INTERVISTA AD ARTHUR HALEY, CHE «ANTICIPA DI MEZZ'ORA IL FUTURO»

Il terrore sull'America senza luce

L'autore di «Airport» ha scritto un nuovo libro dove immagina che, per un gigantesco «black out», la California torni all'età della pietra - «Ecologo di destra», si schiera contro la cultura giovane e naturista degli ultimi decenni a favore delle macchine «innocenti» - Gli spiriti dei Navahos contro le centrali nucleari - «La paura del troppo contro quella del troppo poco»

NEW YORK — *Visto da vicino sembra un uomo d'affari, gesti rapidi, voce intonata, abituata alle frasi corte, nessuna distrazione e una inclinazione evidente ad arrivare subito al punto.* «Nessuno, dice, ha guadagnato più di me nei libri di questo genere. La verità è che io non prevedo il futuro. Lo anticipo di mezz'ora».

Adesso, a parte la giacca sportiva e il foulard di Gucci, offre l'immagine di uomo alla testa della sua impresa piuttosto che quella tradizionale (specialmente in America, specialmente in un mondo di specialisti) dello scrittore. La sua impresa sono milioni di dollari per milioni di copie di libri venduti, tutto sul futuro anticipato — come dice lui — di mezz'ora.

Le fotografie offerte dall'editore lo mostrano invece quasi sempre nell'acqua, intento a traversare qualche tiepida baia, col sorriso e il sole negli occhi. «Nell'acqua, *confessa,* mi sento sicuro. Prima di tutto perché non ho scritto Lo squalo, quello non è il mio genere. E secondo perché sono lontano dalle macchine. [illegible] del disastro».

Il discorso si fa interessante e si fa delicato. Discutiamo e poi concordiamo alcune definizioni, difficili a prima vista per un pragmatico americano. Ma Haley è uno svelto. Dunque esiste una «ecologia di destra» e una «ecologia di sinistra». L'ecologia di destra teme che le masse facciano razzia di risorse e natura senza pensare al domani. L'ecologia di sinistra pensa che pochi ricchi, al controllo di molte risorse, le accaparrino o sprechino emarginando «gli altri», cioè tutto il mondo.

Le due ecologie hanno anche una diversa immaginazione delle macchine, cioè dell'insieme dell'apparato industriale, dalla indicazione al prodotto. La prima scuola afferma che il consumo sfrenato di massa spreca disordinatamente e spensieratamente ciò che sarebbe limitato, essenziale. Questo spreco avviene, insieme al disprezzo della cosa sprecata (dalle macchine alle fonti di energia). La seconda scuola invece ha una visione medievale della macchina. La sospetta se esiste, la teme fino al terrore se si tratta di un piano. «Questo spiega — *dice Haley con un sorriso* — le manifestazioni millenaristiche contro il totem delle centrali atomiche».

Chiarito lo uso del linguaggio si può fare a Arthur Haley, autore di Airport (un best seller sui disastri dell'aviazione civile) e, adesso, del celebratissimo e vendutissimo Overload («sovraccarico», la storia del prossimo gigantesco «black out» americano), la domanda preliminare: la sua ecologia è di destra o di sinistra? «Di destra, di destra, assolutamente».

Si capisce — e Haley più volte lo spiega in seguito — che la sua «ecologia di destra» è una espressione provocatrice per dire «bisogna avere il coraggio di fare scelte impopolari altrimenti tutti, e soprattutto coloro che quelle scelte impediscono, saranno protagonisti e vittime del disastro». Haley è francamente dalla parte delle macchine. E nel mezzo di una cultura americana che ha ormai nutrito con vera passione sentimenti anti-industriali e sogni di ritorno alla natura, non ha alcuna esitazione a dichiarare la sua scelta per lo sviluppo tecnico. Haley vede — e lo dice in forma narrativa, ma sfidandomi, come in un saggio — un mondo di cicale dissetante che da una parte sprecano, dall'altra rifiutano di costruire. E infine guardano con disprezzo, o con paura, a coloro che costruiscono e producono. «Sognano come in un incubo le minacce della tecnologia e quelle del "potere" che nominano continuamente, che non conoscono affatto e a cui non hanno alcuna intenzione di partecipare».

Non è un caso che la nuova tragedia di Haley si svolga in California — dove, lui dice — la gente passa metà della vita sulla spiaggia a maledire la civiltà delle macchine che gli consente di vivere sulla spiaggia, e l'altra metà dentro casa con l'aria condizionata sprecando tutta l'energia che non è già sprecata dalle automobili immense sulle autostrade.

Perciò Nim Goldman, dirigente d'azienda ed eroe positivo, viaggia su una piccola utilitaria italiana. E ogni volta che il protagonista si piega alla dimensione della sua vetturetta risparmiatrice, l'autore dedica alcune righe alla condanna del «grande spreco» sulle autostrade d'America. Ma cosa fa Nim Goldman su e giù per una zona calda e arida della California, nei giorni roventi di un luglio, cercando di trovare un passaggio tra immense automobili che ricordano le sculture deformate di Oldenburg, e il rombo assassino di milioni di condizionatori d'aria che funzionano tutti insieme, e tutti insieme aumentano il consumo fra l'una e le cinque del pomeriggio, quando il sole è più caldo?

Nim Goldman è il profeta disarmato della Golden State Power and Light, è il dirigente di una grande azienda per l'energia elettrica in qualche parte nel Sud della California, un uomo che conosce i limiti invalicabili dei suoi generatori e vede in anticipo il rischio immenso del passaggio che lo circonda. «So benissimo — *ammette Arthur Haley* — che nessun tipo di industria è più antipatico alla gente delle aziende elettriche. C'è una idea dello sfruttamento radicata nei consumatori di energia quasi tanto profonda come l'odio contro le tasse. Lo stesso senso di ingiustizia che spinge gli onesti, quasi involontariamente, a sottrarsi, se possibile, al fisco, induce i consumatori di luce, cioè tutti, a girare l'interruttore una volta, due volte, tre volte di più anziché una volta di meno, come per infliggere una punizione al nemico».

«Come nella guerriglia, vendetta chiede vendetta. La luce viene da un mostro avido che bisogna continuamente sconfiggere». *Arthur Haley, primo scrittore americano dopo gli Anni Sessanta, prende posizione per il mostro, per l'industria, per le sue ragioni. L'altr'anno, proprio mentre Haley lavorava al suo libro, proprio mentre faceva i sopralluoghi a Sud di Los Angeles, sono arrivati gli indiani. Una impresa per la produzione di energia a Santa Barbara aveva scelto un terreno lontano, sicuro, nascosto da due montagne, senza case e senza strade. Ma l'azienda si era illusa.*

Torna l'indiano

A quanto pare i suoi tecnici avevano messo il dito esattamente sulle soglie dei «Cancelli dell'Ovest», il punto in cui le anime dei pellirosse abbandonano il corpo e entrano nei pascoli eterni.

Se ne sono ricordati i giovani dei gruppi ecologici («di sinistra», direbbe Haley) californiani, e hanno provveduto al trasporto di alcune tribù di indiani. Gli indiani hanno spiegato alle telecamere e alle platee d'America che la centrale, costruita in quel punto, avrebbe chiuso i passaggi del cielo. Ragazzine bionde e giovani dotati di antichi costumi indiani hanno danzato insieme, mentre il tecnico del suono ne registrava le litanie della tradizione navaho per il numero di chiusura del telegiornale della sera.

Le immagini del servizio non potevano lasciare indifferente il governatore Brown, che, si dice, sfiderà Carter alle prossime elezioni presidenziali. Brown ha poche inclinazioni per il misticismo indiano, ma i voti dei giovani per lui hanno un'importanza cruciale. Ha visitato attentamente il terreno, mostrando sul video una certa aria di competenza e ha concluso: «La centrale sarebbe utile, ma si costruirà altrove». *Ma allora le agenzie del governo e quelle dell'azienda elettrica californiana stanno cercando mille metri di spazio. Ma appena si ferma l'automobile blu col faro giallo sul tetto, della agenzia governativa per l'energia, subito arrivano le ragazzine bionde e le tribù indiane.* «I cancelli del cielo d'Occidente o sono molto grandi o sono viaggianti», *osserva Arthur Haley con uno scetticismo che offenderebbe l'intera gioventù americana.*

E qui comincia il suo libro di avventure del terrore tecnologico. Ma la sua idea è stata di affrontare, per la prima volta, il problema a rovescio. Non sono le macchine che distruggono gli uomini, non sono le industrie che divorano il paesaggio. Al contrario, all'improvviso, la produzione si blocca, si ferma, manca del tutto l'energia elettrica. E una sinistra età della pietra discende sul paesaggio colorato e festoso dell'America d'Occidente. E' un'America senza luce. E Nim Goldman, l'eroe positivo, l'aveva invano predetto. Aveva appassionatamente annunciato che le turbine non reggono, che la vecchia rete di distribuzione elettrica era finita, che il consumo stava pazzamente crescendo, che non erano state costruite altre macchine.

Il cielo nero

«Quando il cielo è nero e non si vede alcuna luce, per sempre, forse persino gli indiani, con le loro tradizioni antichissime, la loro percezione mistica del reale si sentono un poco infelici». *La California si spegne, nel libro di Arthur Haley, e milioni di americani, compresi coloro che si siedono per terra ogni volta che arriva il bulldozer per scavare una nuova centrale, stanno comprando il suo libro. Decine di milioni, secondo l'attesa dell'editore. Perché Sovraccarico non è una storia di pescecani o di mortali tecnologie del futuro. E' la storia di macchine morte che abbandonano gli uomini dopo essere state abbandonate.*

«Vi sono due paure, quella del troppo e quella del troppo poco. Io credo che la paura del troppo sia una invenzione di generazioni di giovani che hanno avuto tutto e credono che lo stato di natura sia l'abbondanza. La paura, anzi il terrore del troppo poco è invece antica come la paura di cadere dagli alberi. E' vera e profonda. Io ho lavorato su di essa».

Probabilmente Arthur Haley ha toccato il nervo nascosto che si nasconde anche sotto la pelle del liberalismo anti-macchine e del millenarismo giovane. E se le macchine si fermassero? Se le luci si spegnessero? Se le risorse finissero all'improvviso, ponendo fine alla spensierata mancanza di piani, al desiderio di fermare i progetti e di sostare accanto alla natura come se fosse davvero possibile abitare il museo della semplicità primitiva? In Sovraccarico l'autore si porta, secondo la migliore tradizione dei romanzi del terrore, a visitare storie diverse, a vedere il particolare che è la piccola parte ignota della tragedia di tutti. C'è una bella ragazza, nel libro di Haley. Ma la sua vita, la sua sopravvivenza è legata a una macchina elettrica. Manca la corrente, e tra poco mancherà la vita. C'è un giovane appassionato dirigente del movimento «Luce per il popolo», che vede di fronte a sé un solo nemico, le grandi compagnie elettriche. E anche lui si trova improvvisamente di fronte la nuova carestia, la fame di energia che di colpo sconvolge il paesaggio californiano e lo riduce a una arida pianura africana. Niente luce vuol dire niente acqua per decine di milioni di persone.

«La verità è — *dice Haley* — che esiste un presente terribilmente precario che solo la ragione potrebbe risolvere e trasformare in un futuro tollerabile. Invece strane spinte quasi religiose disturbano il quadro. Non parlo della religione come esigenza spirituale, ma come espediente per una facile interpretazione di tutto, bene e male, cieli liberi e pascoli aperti, contro la "sadica manipolazione" di pochi potenti».

«Parlo di un espediente, che a me sembra infantile: di trasformare ogni fatto concreto in un vento di sogni, in un teatro di ombre mimiche contro cui si può solo combattere. Tutto ciò fa pensare a una libertà infinita, a una libera serie di opzioni, a un mondo in cui tutto è possibile. Insomma, la fantasia dei bambini. Al contrario abbiamo solo un paio di strade davanti a noi. Una è credere che le macchine, ben controllate, ci salveranno. L'altra è accamparsi ai cancelli del cielo d'Occidente. Ma allora bisogna accettare tutte le leggi della natura. E leggi della natura, contro ciò che pensano gli ecologi dilettanti, sono leggi terribili».

Furio Colombo

L'esilio alle Bahamas

Nassau. Farah Diba e Reza Pahlavi ripresi alle Bahamas dove si sono recati dopo il soggiorno in Marocco (Telefoto Ap)

FIERA DI BOLOGNA: EDUCARE I RAGAZZI O SOPRATTUTTO DIVERTIRLI?

Saltare nei libri, con allegria

BOLOGNA — Giunta alla sedicesima edizione, la Fiera del Libro per Ragazzi, con i suoi settecento espositori, seicento dei quali stranieri, provenienti da quarantuno Paesi diversi, sembra attraversare la sua prima crisi di crescenza.

Siamo ancora molto distanti dall'assordante babele della Buchmesse di Francoforte. Ma è indubbio che il successo di questa rassegna (c'erano, anche quest'anno, delegazioni del Canada e dell'Australia, della Malaysia e del Venezuela) ha messo in evidenza grossi problemi di contenuto e di metodo.

Molti si domandano, intanto, se abbia senso ospitare libri per ragazzi o a fumetti accanto a libri propriamente scolastici. E' vero che gli uni e gli altri sono destinati allo stesso lettore: ma la problematica, i mezzi e i fini sono radicalmente diversi: ed è distraente tentare un bilancio simultaneo, che riesce ibrido, quando non ingeneri confusione.

A parte questi delicati problemi di struttura, la Fiera, che si è conclusa ieri, ha posto in rilievo un più radicale contrasto: quello tra libro di evasione e libro di arricchimento culturale, tra editoria di puro intrattenimento e editoria che pretende anche di formare. Sono questi, da sempre, i due modi di concepire il libro per ragazzi: ma quest'anno, a giudicare dai volumi esposti e dai pareri raccolti, si sono contrapposti frontalmente.

Ci sono aree culturali — quella anglosassone, ad esempio — in cui il libro di evasione regna sovrano. L'elemento visivo è di una raffinatezza sorprendente. Illustratori dall'elegante, morbido calligrafismo lavorano a tutta pagina (il testo, spesso, non esiste o è relegato nelle didascalie): e il gusto è soavemente *rétro*, tra l'edoardiano e il vittoriano. Meravigliosi alfabetieri, libri di conto in cui si accampano una fauna e flora tra l'esotico e l'immaginario: gli editori d'oltre Manica guidano, insomma, il bambino a passi felpati lungo le rive incantate della fantasia.

Un tantino arcigni nel loro moralismo, i tedeschi, all'opposto, tendono a insegnare: ai colori preferiscono il bianco e nero, al decorativismo il segno secco, incisivo, la parola essenziale, scandita con la perentorietà di uno slogan. Più scettici e sornioni, i francesi tentano di trovare il giusto equilibrio tra le due tendenze: «*Certo, un bambino col libro si deve soprattutto divertire* — mi dice Jacques Pelletier, un grafico di successo —. *Ma lo svago per lo svago finisce per riuscirgli stucchevole*».

Tra gli italiani, passionali e alieni da mezze misure, il contrasto tra le due formule è spesso stridente. Nello stesso *stand*, magari di un editore d'avanguardia, capita di sfogliare un libro rutilante di immagini surreali e un altro che insegna a «*maneggiare la città*», cioè a impadronirsi delle più sottili concezioni socio-urbanistiche.

«*Eppure* — mi fa osservare Mark Robson, che insegna storia della letteratura giovanile a Manchester — *questo dissidio bisognerà risolverlo, prima o dopo. Gli editori dovranno arrivare a spiegare con un racconto d'avventura la vita degli indios Piaroa, e non con un piccolo trattato di etnologia a colori*».

Di quanto il problema sia reale me ne sono reso conto assistendo al seminario sulla collaborazione tra editori di Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. L'esperto cui è toccato tracciare un consuntivo dei lavori ha detto, con molta chiarezza: «*Bisogna che i Paesi in via di sviluppo promuovano libri per ragazzi tratti dall'enorme patrimonio culturale indigeno e li propongano all'attenzione dei Paesi sviluppati. Costoro potranno, a loro volta, assicurare traduzioni o coedizioni di libri particolarmente validi. Ciò che conta è che lo scambio sia reciproco. I tempi del paternalismo sono finiti. Dobbiamo imparare tanto quanto dobbiamo insegnare. Ma non dimentichiamo che i ragazzi, sotto qualunque latitudine, pretendono anche di essere rallegrati dal libro*».

Guido Davico Bonino

La dama di Pitti ha i colori dell'inverno

FIRENZE — In quell'affascinante mostra che è «Curiosità d'una reggia», aperta nelle sale, quartieri e saloni di Palazzo Pitti, la riscoperta d'un patrimonio culturale, legato allo svolgersi nei secoli della quotidianità della vita, include anche gli abiti. Accanto agli orologi d'ebano e ottone, ai calamai, agli specchi, fra il sorprendente, intatto *nécessaire* di Ferdinando III e le sedie da fumatore, in mezzo ai paraventi di seta e alle cesellate molle da camino, narrano la propria storia abiti aristocratici femminili in lino, seta, oro, marsine maschili in velluto ricamato in filo dorato, l'«andrienne» rosa in taffetà sulla gonna trinata d'una dama del Settecento.

Commentandone la presenza alla mostra, Cristina Piacenti, a cui si deve la nuova brillante iniziativa di Pitti, non solo dice d'aver voluto così mettere in risalto l'esistenza degli abiti, rimasti invisibili per tanti anni, come categoria nelle collezioni statali fiorentine — in attesa d'un loro ordinamento nel villino d'Annalena — ma dichiara che proprio dagli abiti, stimolante espressione di costume e di vita, è nata l'idea dell'intera mostra sulle vicende d'una guardaroba reale.

Come non vedervi, nella circolarità dei ricorsi, un omaggio ai più recenti meriti di Firenze, città della moda già negli Anni Cinquanta, alle iniziali fortune del primo «made in Italy»? La Sala Bianca a Palazzo Pitti, è stata mantenuta sgombra in seno alla mostra, per ospitare la sfilata ufficiale della moda pronta autunno-inverno 1979-'80. Una moda che ha saputo sfrondare le intemperanze del proprio contenuto, per rivolgersi a una sempre più vasta compagine femminile; che vede moltiplicarsi i creatori, gli stilisti, le piccole industrie, duttili e veloci nell'afferrare le tendenze, il sapore del tempo. E dà vita alla più vasta, folta vetrina dell'abbigliamento pronto per la donna, dal Palazzo degli Affari a quella Fortezza da Basso, dove il padiglione dedicato alle rassegne-mercato, si sposa così bene con il tessuto architettonico del complesso cinquecentesco.

E' questa la forza di Firenze. La capacità di ridurre alla propria misura ogni aspetto del quotidiano, della perizia artigianale, della creatività, da qualsiasi parte le giunga. Qui la moda non è spettacolo: è chiara, anche se fantasiosa, politica di *marketing*, è desiderio di bellezza e insieme lucidità pratica. Gli oltre trecento espositori, che approdano da ogni regione del Paese a Pitti Donna due volte l'anno, hanno costruito, con poche sbavature, una figura femminile d'inverno agile e sicura, colorata ma con una punta di discrezione e l'invito all'eleganza attenta ai particolari, non vistosa, carezzevole: una giovane donna all'italiana.

C'è folla negli *stands*, le sfilate si susseguono in antichi luoghi, fregiati dal titolo di «Sala delle Nazioni» e della «Scherma», a specchio di affreschi con antichi dei e battaglie tremendissime, a intervalli giusti e ritmi, anche musicali, temperati. Nulla di traumatizzante, di agitato. Qualcosa che incanta gli stranieri, abituati alle scomposte aggressività di altre similari sagre della moda. E intanto c'è sempre un toscano nuovo, che si fa strada nel chiuso drappello degli stilisti di grido, come il giovanissimo Enrico Coveri, già balzato dalla nativa Prato a Parigi, scelto insieme ad altri tre creatori per rappresentare la moda italiana ai magazzini Lafayette.

Con i suoi *spencers* su gonna color fucsia, viola, verde, corti e gonfi nelle spalle, ma asciutti nel busto, con le sue giacchette a quadrettini vivi, simili a roboni e lo svariare di seta lustra nelle camicie su pantaloni per una sera cartacea e preziosa, Coveri è l'*enfant prodige* del momento. Eppure non ha perduto il suo sguardo fanciullesco e la semplicità. Perché a Firenze anche il successo è di casa e non si festeggia a champagne, ma a finocchini e vin santo.

E intorno alla moda c'è la città e da qui chi è venuto per comprare, dalla Germania come da Torino, dal Sud d'Italia come dal Canada, vorrebbe non andar mai via. Vorrebbe che il tempo, già allungato e bene speso, dove molto è ancora a misura d'uomo, si dilatasse: per visitare più *stands* possibile ma andarsene al crepuscolo a San Miniato, per godersi il *relax* della cucina toscana e non rinunciare a una scorribanda fra gli *stands* della delicata biancheria, degli accessori, borse, gioielli, guanti, che qui hanno il genuino sapore dell'abilità manuale, del gusto preciso filtrato nei secoli.

Lucia Sollazzo

Le votazioni per Camera e Senato

La dc ha messo in moto la macchina elettorale

I nomi dei primi candidati: molte le riconferme - Il segretario provinciale Lega si è dimesso per partecipare alle consultazioni europee - Lo sostituiscono tre vicesegretari: Alberton, Cerchio, Picco

Silvio Lega, 32 anni, da circa tre segretario provinciale della dc torinese, è il primo nome ufficiale per le elezioni europee. Ha proposto la propria «disponibilità» ad entrare in lista nella circoscrizione che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria, lunedì sera, rassegnando le dimissioni entro mezzanotte come previsto dallo statuto del partito.

Ora questa candidatura, come tutte le altre, sarà valutata da una commissione interregionale, nominata ieri sera, che comprende 6 piemontesi, 11 lombardi, 2 liguri ed un valdostano. Non dovrebbero però esservi difficoltà.

Nella notte fra lunedì e ieri il comitato provinciale dc, con un dibattito — a qualche sospensione — di circa cinque ore ha accolto la decisione di Lega ed ha definito un assetto di segreteria — per ora provvisorio — con tre vice segretari reggenti: Ezio Alberton (rapporti con le forze politiche), Giuseppe Cerchio (organizzazione) e Giovanni Picco (enti locali e ufficio elettorale).

Abbiamo detto che si tratta di una soluzione temporanea, poiché, sempre in base al regolamento elettorale del partito, il comitato ha chiesto a Roma di consentire al segretario provinciale di rimanere al suo posto, anche durante la campagna elettorale che lo vedrà direttamente in lizza. «Non pare opportuno — hanno spiegato Cerchio e Picco — un avvicendamento drastico alla segreteria, proprio in campagna elettorale. Di qui la richiesta di deroga alla norma dello statuto per Lega».

Quando arriverà la risposta da Roma, verrà inoltre affrontato il problema della gestione unitaria del partito che oggi è governato da una maggioranza. Dice il segretario cittadino Walter Martini: «Nel nostro comitato (quello cittadino, appunto) l'unitarietà c'è già. Per il provinciale il discorso è avviato. Ci auguriamo di trovare presto l'accordo, prima della campagna elettorale». E Desiderio, esponente della Coltivatori diretti, aggiunge: «Magari con la nomina di altri vice segretari che garantiscono tutte le componenti».

La dc — almeno questa è l'impressione — tenta di trovare un denominatore comune per presentarsi «senza smagliature» (come dicono Cerchio e Picco), di fronte agli elettori. La riunione di lunedì sera, in parte, l'ha dimostrato.

Vi hanno partecipato, fra gli altri, il vice segretario nazionale, Donat-Cattin, gli onorevoli Porcellana, Picchioni, Botta, Stella, Costamagna, il senatore Forma. In un inizio di campagna elettorale dai contorni ancora sfumati, che si perdono in mille supposizioni, le voci di candidature per questo o quel collegio senatoriale, per la Camera, per l'Europa, con un dibattito per avviare una «macchina elettorale», che nella dc è sempre assai lenta.

Tentiamo di riassumere la miriade di notizie, desunte da tanti discorsi sui possibili candidati. La dc nel '76 (circoscrizione Torino, Novara, Vercelli), ottenne 13 deputati: Arnaud, Bodrato, Botta, Caviglliasso, Costamagna, Donat-Cattin, Giordano, Picchioni, Porcellana, Rossi di Montelera, Scalfaro, Stella, Zolla. Saranno quasi tutti di nuovo in lista. Forse con l'unica rinuncia di Stella (Coltivatori diretti) che (si dice) lascerebbe il posto al dott. Balsardi, direttore dell'organizzazione contadina vicina alla dc.

Silvio Lega

Per il vice segretario nazionale Donat-Cattin si parla di doppia candidatura (Camera e Senato), mentre per Arnaud potrebbe esserci un collegio sicuro, sempre al Senato. Discorso diverso per Scalfaro e Sarti indicati come probabili senatori e in lizza per l'Europa.

Al Senato gli uscenti sono: Cravero, Coppo, Forma, Boggio, Bersagia, Bersani, Baldi, Sobrero. Alcuni potrebbero non essere riconfermati e destinati ad altri incarichi. E' il caso di Bersani che andrebbe nelle liste emiliane per l'Europa. Ai nomi noti si aggiungerebbero nuove candidature. Camera: la dott. Vietti, consigliere regionale, Astori e Squillario di Vercelli, Adelmo Brustia, segretario della dc novarese, oltre al già citato Balsardi. Senato: il consigliere provinciale Puddu, ferito dalle Br, gli ex sindaci di Novara, Leonardi, e di Ivrea, Mario Rey.

Giuseppe Sangiorgio

Regione occupata dagli antinucleari

Chiedono un dibattito pubblico sulla centrale e il piano di evacuazione di Trino

Giovani con grandi cartelli nell'ufficio occupato

Per oltre due ore, ieri pomeriggio, i rappresentanti del Comitato antinucleare hanno occupato l'ufficio del vicepresidente del Consiglio regionale Paganelli. In assenza del presidente Sanlorenzo hanno consegnato all'assessore regionale alla pianificazione territoriale Rivalta una lettera aperta in cui si chiede «l'impegno della Regione a stabilire la data di un dibattito pubblico, con ampia partecipazione popolare, sulle ipotesi di impianti nucleari in Piemonte e a rendere noti il piano di evacuazione, in caso di incidente della centrale nucleare, di Trino Vercellese affinché questo possa essere valutato dalla popolazione interessata».

L'assessore regionale Rivalta e il consigliere (psi) Calsolaro, in qualità di presidente dell'intercommissione regionale sui problemi energetici, hanno ribadito l'impegno già assunto tempo fa dalla Regione per una consultazione dei cittadini prima di ogni decisione ed un pubblico dibattito sul problema dell'installazione di centrali nucleari.

Dopo un vivace e polemico dialogo tra i rappresentanti della Regione ed i giovani del Comitato che portavano al collo vistosi cartelli, l'incontro si è concluso. Il Comitato antinucleare ha ritirato la minaccia di «occupazione» prendendo atto dell'impegno di Paganelli, Rivalta, Calsolaro (che era già stato assunto in precedenza dall'intercommissione per i problemi energetici), ad «organizzare un pubblico dibattito subito dopo il periodo di campagna elettorale, entro il mese di ottobre».

Nel frattempo saranno pubblicati sui giornali inserti che diano l'avvio alla discussione su produzione e consumi di energia con particolare attenzione all'energia nucleare. Per conoscere il piano d'emergenza ed evacuazione esistente per Trino Vercellese, dov'è in funzione una centrale, sarà interessato il prefetto di Vercelli.

Il Comitato antinucleare continuerà la sua opera d'informazione: sabato pomeriggio, ore 14,30, seminario in via Assietta 13 e sabato sera, ore 21, spettacolo «antinucleare» al teatro Valdocco.

Dopo la polemica uscita del professor Stefanini ad Acquario

Ecco le nostre donne-bisturi

In poche ore ne abbiamo trovate cinque, e con due abbiamo parlato; una facente funzione di primario al Mauriziano, l'altra assistente di ruolo a patologia chirurgica. «Possiamo essere brave come e anche più dei nostri colleghi - Gli ammalati? Ci accettano senza timori»

«Acquario», televisivo di lunedì sera. Punzecchiato da una anestesista in odore di autonomia, l'esimio chirurgo Paride Stefanini esplode, sornione: «Ma lei — fa, rivolto alla collega — si farebbe operare da una donna? Io no davvero, neanche per sogno. Ho notato che le femmine sono poco tagliate per questa branca della medicina». E' quanto basta per attendersi una rivolta femminista o, almeno, l'ira sdegnata di tutte le «donne-chirurgo» d'Italia.

Andando alla ricerca di reazioni, troviamo una minoranza in fase di crescita, consapevole, ma ancora tanto esigua da dover essere scoperta. Chirurgo, come vigile o magistrato, è sostantivo privo di femminile.

Quante sono in Italia le donne coi bisturi? In mancanza di una statistica, può rendere l'idea questo dato tratto dall'albo della Società italiana di chirurgia: su 2200 [illegible], 10 donne soltanto. Ma, negli ospedali, nuove leve stanno serrando i ranghi. In poche ore, a Torino, abbiamo scoperto una specialista di chirurgia plastica, un'assistente di chirurgia toraco-polmonare, altre due assistenti di patologia chirurgica ed una «facente funzione» di aiuto primario.

E' quest'ultima, Mariangela Cuneo, la «veterana» delle donne-chirurgo torinesi. Milanese d'origine, 46 anni, laureata nel '65 e da quasi quindici anni al Mauriziano, si sente torinese d'adozione: «Anche se, considerando il numero di mie colleghe rispetto alle proporzioni di altre città — aggiunge —, devo rimproverare a Torino un po' di provincialità. La preclusione alle donne chirurgo qui è forse acuita da una mentalità e da un carattere piuttosto chiusi».

I chirurghi Mariangela Cuneo e Gabriella Ardizzone

Ma lei non è stata emarginata. E' proprio tanto difficile affrontare la specialità dei bisturi?

«*Quando mi sono iscritta al corso ero l'unica dell'Università. Nessuna sceglieva questo ramo nel timore di non essere accettata, a me hanno chiesto se ero pazza. Per tre anni ho lavorato come assistente volontaria, senza retribuzione, sbarcando il lunario con le visite per le assunzioni Fiat. Ma non mi sono mai scoraggiata e ce l'ho fatta. Il posto di "facente funzione" di aiuto primario era mio per anzianità, nessuno mi ha contestata*».

L'hanno accettata anche i pazienti?

«*Certo. I malati si dimostrano un po' stupiti in partenza, poi si rendono conto che non c'è niente di strano*».

Ma è duro per lei emergere? C'è lotta al coltello?

«*In chirurgia i posti sono pochi ed è dura per tutti. Noi donne siamo ancora poche: a Roma, per l'esame di idoneità ad aiuto primario eravamo in tre su 340: logico che spuntarla sia anche più dura*».

Che cosa pensa di Acquario?

«*Non mi dispiace, ha i suoi limiti di tempo, affronta tutto con un po' di superficialità*».

Ha visto la puntata dell'altra sera? Che pensa della battuta di Stefanini?

Mariangela Cuneo sbotta in una franca risata: «*Prima mi sono stupita, poi m'è venuto da ridere. Forse Stefanini è un po' limitato ed ha parlato così perché fa parte di un altro mondo. Potrebbe però influenzare la gente, e questo non è giusto. Quando io ho cominciato, i colleghi maschi pensavano che avessi scelto la chirurgia per hobby. Invece, continuando, ho scoperto nel confronto con loro che non ci sono prerogative di sesso. Nelle qualità richieste (autocontrollo, abilità manuale, pazienza, [illegible] di sé, potere decisionale ed anche resistenza fisica) possiamo essere brave come e più di loro*».

Torto marcio all'esimio chirurgo, allora?

«*Per la battuta sì — conclude Mariangela Cuneo — per altre cose no. Aveva ragione nell'accusare quella anestesista di luoghi comuni tipo "Siamo emarginate, non possiamo scegliere il lavoro che vogliamo". Non ci si può cullare nell'emarginazione: io e tante altre abbiamo preso la strada desiderata, senza appoggi. I pregiudizi si vincono così*».

Graziella Ardizzone, assistente di ruolo alla seconda divisione di patologia chirurgica delle Molinette, condivide le tesi della collega: «*Ho la massima stima di Stefanini come medico, e perciò sono rimasta anche più stupita. Ma forse è questione di generazioni: fra gli stessi nostri colleghi scetticismo ed ironia sono inversamente proporzionali all'età*».

I malati vi accettano senza umori?

«*Un leggero pregiudizio sia maschile sia femminile lo avvertiamo, ma più che altro è stupore: "Ma come, opera anche lei?", "E dove lo trovate questo coraggio?". Ma poi si adeguano. Ho una collega assistente al centro toraco-polmonare, Caterina Casadio, che opera con molta frequenza ed è considerata bravissima: credo che ai pazienti sia la cosa che importa di più*».

Interviene battagliera la caposala, ed è una conclusione focosa almeno quanto la puntata di Acquario: «*Sentita quella battuta, il "barone" l'avrei preso a cazzotti. Ho sempre fatto chirurgia e posso testimoniare che le donne equivalgono gli uomini, dia retta a me. Ci sono tanti chirurghi-politici maschi che farebbero meglio a far soltanto politica*».

Roberto Reale

Convegno di studio promosso dall'Avis

In occasione del cinquantenario di fondazione la sezione torinese dell'Avis ha organizzato un convegno di studio sul tema «L'educazione sanitaria nella scuola». Il convegno, che si inquadra nella campagna promozionale per la sensibilizzazione degli studenti sull'importanza del dono anonimo e gratuito del sangue, avrà luogo al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni venerdì prossimo, 6 aprile, con inizio alle ore 15,e sarà patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Dimissioni dal consiglio regionale

Entro lunedì per le eventuali candidature alla Camera

I consiglieri regionali che intendono presentare la propria candidatura alla Camera e al Senato devono dimettersi entro 7 giorni dallo scioglimento delle Camere. Cioè entro lunedì 9. Il consiglio dovrebbe riunirsi subito dopo per la presa d'atto. Non sono richieste, invece, dimissioni per la candidatura al Parlamento europeo.

Nelle ultime elezioni politiche (nel giugno 1976) si erano dimessi dal consiglio regionale il liberale Zanone, i comunisti Libertini e Berti, il democristiano Armella, i repubblicani Robaldo e Gandolfi. In questo momento i partiti hanno appena avviato la discussione sulle candidature e quindi non c'è ancora niente di decisivo.

Però è da tempo che si dice, per esempio, che il comunista Minucci, eletto consigliere regionale a Torino, ma abitualmente a Roma dove è direttore della rivista del partito «Rinascita» sarebbe stato candidato alla Camera.

Un altro della cui candidatura si parla da tempo è il socialdemocratico Fornari. Tra i consiglieri regionali dc, fin'ora solo la dott. Anna Maria Vietti ha chiesto la candidatura.

Ma, ripetiamo, si tratta di prime indicazioni.

Votazioni all'estero — Questa sera alle ore 20,30, all'Hotel Jolly Ambasciatori, l'on. Angelo Sanza, sottosegretario agli Esteri, parlerà ai Lions torinesi raccolti in intermeeting con quelli della provincia sul tema: «Il voto degli italiani all'estero».

Ex allievi Richelmy — Nella sede dell'associazione, in via Melali 13, domani alle 21 don Accornero presenterà il volume: «Prete a 18 anni: testimonianze su Cesare Bisognin».

La bara portata a spalle lungo le vie di Collegno

I 900 macellai della città al funerale del collega ucciso

Degli assassini di Giovanni Gallo nessuna traccia - Dal '76 ad oggi, 275 macellerie sono state derubate, una settantina rapinate

La vedova dell'assassinato, Maria Teresa Gallo, con il figlio di 6 anni, Valentino

Ieri pomeriggio, accanto alla sua bara, c'erano i 900 macellai di Torino con le famiglie, gli amici di via Lessona e di Collegno. Giovanni Gallo, ucciso sabato sera dai rapinatori, è stato accompagnato al cimitero di Collegno da una folla enorme che per mezz'ora ha bloccato corso Francia quando il carro funebre ha sostato per alcuni minuti davanti alla sua abitazione. Decine le corone di fiori, mandate dai colleghi, amici, parenti.

Il rito funebre celebrato nella chiesa parrocchiale di Collegno, Regina Margherita, è stato breve. C'era gente con le lacrime agli occhi, uomini anziani che imprecavano contro la cattiva sorte che ha sempre perseguitato il commerciante dal momento in cui ha aperto 3 anni fa la macelleria di via Lessona, donne che si stringevano attorno alla vedova, Maria Teresa Zanini, distrutta dal dolore e al figlioletto Valentino di 6 anni, ancora incapace di comprendere la tragedia che si è abbattuta sulla sua famiglia.

Alle 14,40 il feretro è uscito dalla chiesa. I macellai hanno voluto portarlo a spalle fino al cimitero, distante 2 chilometri. Il corteo si è snodato per le vie di Collegno, fra due ali di folla commossa, mentre i commercianti abbassavano le saracinesche al suo passaggio. Una dimostrazione spontanea di solidarietà con i familiari di Giovanni Gallo, la stessa che ha spinto i macellai di Torino e della provincia a tenere chiusi, per tutto il pomeriggio di ieri, i negozi.

Giovanni Gallo è morto a 38 anni per difendere il guadagno che gli consentiva di mantenere decorosamente la famiglia. L'hanno detto sul piazzale della chiesa i colleghi che ogni lunedì la vittima incontrava al macello comunale. Dicevano: «*Lavorava da tre anni in proprio e non poteva permettersi di sprecare un solo centesimo. Lui non era ricco, i soldi per acquistare la bottega se li era guadagnati prima come garzone, poi come gerente di una macelleria alle Vallette. Tutto quello che aveva, era dietro il bancone*».

La tragica fine del commerciante, ucciso con una rivoltellata alla testa solo perché aveva detto ai banditi, «*andate via, i soldi li ho già portati in banca*», ha aumentato la paura fra i macellai torinesi. I loro negozi da due anni sono il bersaglio preferito dei rapinatori alla ricerca di un facile bottino. Dicono: «*Non passa settimana che uno di noi non venga aggredito e derubato dell'incasso. E' uno stillicidio che non si fermerà mai più. Sanno che siamo indifesi*».

Dal '76 ad oggi, 275 macellerie torinesi sono state visitate dai ladri, mentre una settantina hanno subito rapine. Nel '78 gli assalti sono stati 30, mentre nei primi 3 mesi di quest'anno, 13. Affermano i macellai: «*Adesso gli assicuratori incominciano a fare difficoltà con noi. Le polizze sono passate dal 6 per mille nel '73 al 40 per mille nel '79; vale a dire che oggi per ogni milione assicurato paghiamo 40 mila lire. E' un costo molto alto che non si può attribuire solo alla svalutazione*».

Per oggi il presidente dell'associazione macellai, comm. Arturo Quirighetti, ha convocato il direttivo della categoria. Forse fra i macellai ci sarà una sottoscrizione per aiutare la famiglia di Giovanni Gallo. C'è anche un'altra proposta: istituire una taglia di 40-50 milioni per catturare i banditi. Si sentiva dire davanti alla parrocchia: «*Mettiamo 50 mila lire a testa e vedrete che qualcuno farà il nome dell'assassino alla polizia. I delinquenti che hanno ucciso Giovanni sono ragazzi sbandati, nel loro giro c'è gente disposta a tradirli per una manciata di biglietti da mille*».

em. mo.

Tre banditi alla Banca d'America e d'Italia

Pistola puntata sul direttore prendono 15 milioni e fuggono

Alle 14,30 in via Garibaldi - I sei impiegati non hanno potuto fare la minima resistenza - «Nessuna minaccia, sempre gentili»

Ancora un assalto contro una banca. Tre giovani, elegantemente vestiti e «*dai modi gentili*» come hanno riferito alla polizia gli impiegati e il direttore dell'Istituto di credito, hanno rapinato 15 milioni ieri pomeriggio alla Banca d'America e d'Italia di via Garibaldi 44.

I malviventi hanno agito alle 14,30. Uno dei banditi ha bloccato davanti all'ingresso il direttore rag. Leonardo Cottino, di 51 anni, che è stato costretto, pistola puntata alla schiena, a entrare nella banca, dove c'erano sei impiegati.

A questo punto sono apparsi gli altri due banditi, entrambi con il volto coperto da passamontagna. Uno vestiva un giubbotto giallo e portava spessi occhiali da sole: un particolare che non è sfuggito al direttore e ai dipendenti della banca. La polizia presume addirittura che i tre banditi di ieri possano essere gli stessi che lunedì rapinarono l'agenzia di San Mauro dell'Istituto Bancario Italiano.

Mentre gli ultimi due banditi tenevano a bada i sei impiegati, il primo, alzandosi il bavero del giubbotto, ha proseguito con il direttore verso il «caveau», nei sotterranei dell'agenzia.

Qui il malvivente si è fatto consegnare i 15 milioni e li ha riposti in una stecca di sigarette vuota. Poi i due sono risaliti al piano terra. «*Dammi le chiavi dell'uscita secondaria*» ha detto il malvivente al direttore. Ha aperto al primo tentativo la serratura della porta di corso Valdocco 1 e con i complici è sparito. «*Nessuna minaccia — hanno detto i bancari — sempre gentili, dall'inizio fino all'ultimo istante*».

Il direttore dell'agenzia rag. Leonardo Cottino

★ Nessuna traccia dei tre banditi che l'altro pomeriggio, a San Mauro, hanno preso in ostaggio il direttore dell'Ibi (Istituto bancario torinese italiano) e se ne sono serviti come scudo per aprirsi la strada fino alla cassa. Ieri si è accertato che la somma rapinata è di 63 milioni, 22 dei quali costituiti da biglietti da 50 mila fuori corso.

★ Domenica Buffa, 57 anni, via Rochemolles 14, si è suicidata ieri impiccandosi nel bagno. Il cadavere è stato scoperto dalla figlia della Buffa, Rosalena, 25 anni, attorno alle 11. La morte risaliva a mezz'ora prima.

★ Una casalinga di 44 anni, Carla Stropiotto, via Pacchiotti 6 bis, si è uccisa ieri mattina gettandosi dal balcone di casa al quarto piano. Soccorsa dal marito, Arturo, 51 anni, è stata portata con un'ambulanza al Nuovo Martini. E' spirata pochi secondi.

★ Anna Maria Rolando, 50 anni, ha denunciato alla polizia che i ladri sono entrati in un appartamento di sua proprietà al quinto piano di corso Vittorio Emanuele 11 affittato a Natale Luetto, attualmente in Brasile: sono spariti pellicce e oggetti antichi in argento per 15 milioni.

★ Agenti della Polfer a Porta Nuova hanno arrestato Giuseppe Costa, 34 anni, via Calandra 17, disoccupato: rotto un lucchetto, tentava di rubare bevande e cibo in un vagone della Compagnia carrozze-letti.

A giudizio: appropriazione indebita

Giocava ai cavalli i soldi della ditta

L'imputato, spedizioniere, sperperò in pochi mesi 285 milioni - «Li restituirò»

Sarà processato per appropriazione indebita Giuseppe Terrizzi, 48 anni, spedizioniere della ditta milanese Calgil, per conto della quale sdoganava la merce a Torino. Nel giro di pochi mesi, nell'estate del '78, intascò ben 285 milioni della ditta per cui lavorava, giocandoli alle corse dei cavalli di Vinovo e alla roulette a Saint-Vincent.

Senza storia l'inchiesta del magistrato. Fin dal primo interrogatorio, infatti, l'imputato ha reso piena confessione. «*Cambierò lavoro e restituirò tutto*», ha assicurato.

Semplice il meccanismo con cui è riuscito a venire in possesso del denaro. Godendo della piena fiducia della ditta e non essendo mai incorso in disavventure giudiziarie, Giuseppe Terrizzi non aveva alcuna difficoltà a falsificare i registri doganali e le bollette di carico e scarico della ditta, trattenendosi di volta in volta assegni per decine di milioni.

Naturalmente il trucco poteva andare avanti per poco. Alla fine dell'estate scorsa, la ditta milanese cominciò a ricevere dai vari clienti all'estero ingiunzioni di pagamento per la merce sdoganata a Torino.

Terrizzi, che nel frattempo continuava a investire nei cavalli e nella roulette somme sempre più ingenti nella speranza di rifarsi, ha ammesso ogni addebito. Con lui è stato rinviato a giudizio per ricettazione l'amico Cosimo Tantillo, 40 anni, di Nichelino, che gli cambiava gli assegni della ditta.

La Finanza sequestra musicassette abusive

La Guardia di finanza ha sequestrato 10 mila 300 musicassette «abusive» con incisi gli ultimi successi e 3 mila accendini privi del timbro di Stato. Il materiale era in vendita in alcuni negozi cittadini, i cui titolari sono stati denunciati alla procura: dovranno rispondere di evasione dell'Iva e di frode in commercio per le cassette; di contrabbando per gli accendini.

Le musicassette sono state riprodotte illecitamente da quelle originali. Il loro valore ammonta a circa 10 milioni, a cui vanno aggiunti 25-30 milioni per diritti d'autore evasi. Con il sequestro, la Finanza ha inferto un duro colpo a un mercato che «tira» molto. Le musicassette abusive (non recano il timbro della Società autori ed editori) sono spesso riproduzioni appena sufficienti, ma costano poco (2-3 mila lire contro le 6 mila delle originali).

Gli accendini sequestrati valgono circa 3 milioni; a 16 milioni ammonta, invece, la tassa sul contrassegno di Stato evasa dai commercianti denunciati.

Arci-Piemonte

Si svolgerà venerdì e sabato il 1° Congresso regionale dell'Arci-Piemonte. Tema: «*Un'associazione di lavoratori e di cittadini che lotta e partecipa alla trasformazione democratica della società e delle istituzioni*». Apertura dei lavori, venerdì, ore 18, presso l'Unione Culturale, via C. Battisti 4B.

Questionario sul sesso nelle scuole Molto interesse e molta ignoranza

Su 1300 schede 1269 sono tornate compilate - L'argomento appassiona, ma l'informazione, tra ragazze di 14-18 anni, è scarsa

Quale peso ha l'educazione sessuale nelle scuole? I giovani conoscono la strada del consultorio ed i diritti che la legge sull'aborto garantisce alle donne? Per dare una risposta a queste domande le ragazze della Federazione giovanile comunista (Fgci) con un gruppo di studentesse del Santarosa hanno distribuito un questionario in 8 scuole superiori, cioè fra una popolazione compresa fra i 14 ed i 18 anni.

Su circa 1300 schede consegnate alle allieve dei licei Alfieri, D'Azeglio, Gioberti, al magistrale Regina Margherita, al professionale Lagrange, ai tecnici Santorre di Santarosa, Settimo, Ottavo, ne sono ritornate 1269. Una percentuale molto alta che denota come l'argomento sia di grande interesse. Quali i risultati? Eccoli.

«*Ritieni utile l'educazione sessuale nella scuola?*». A questo quesito il 95 per cento ha risposto sì, il 2 per cento no, il 3 per cento non ha risposto. Il 70 per cento delle ragazze ha dichiarato di conoscere l'esistenza dei consultori, il 12,2 non ne ha mai sentito parlare, il 17,8 per cento ha ignorato la domanda.

Soltanto il 6,2 per cento delle interrogate quando ha problemi chiede aiuto al consultorio, altre lo farebbero «se non ci fossero vincoli di orario», la maggioranza preferisce il medico privato.

Legge sull'aborto. Il 36 per cento tace, il 36 per cento afferma di «esserne al corrente», il 14 per cento non ne sa nulla, il 4 per cento la conosce bene.

Sulla base di queste risposte è difficile fare valutazioni circa la qualità della legge e più in generale sull'aborto. Comunque il questionario prevedeva anche questo. «La legge è buona, ma ha qualche limite, soprattutto negli articoli che trattano delle minorenni» ha ottenuto il 38 per cento dei consensi; «La legge è del tutto inadeguata e l'aborto è sempre giusto», ha avuto lo 0,47 per cento; «Sono contraria all'aborto perché è un omicidio» ha avuto l'8,3 per cento. Il 53,23 per cento non ha risposto.

Quante ragazze fra i 14 ed i 18 anni hanno abortito? Delle interrogate l'1,2 per cento hanno confessato di essere ricorse all'aborto, ma clandestinamente; il 90,2 per cento ha risposto no, mentre l'8,6 per cento ha preferito tacere.

Che cosa propongono le adolescenti per superare il problema dell'aborto? Il 44 per cento chiede maggior informazione sui contraccettivi, l'8 per cento giudica sufficiente «essere consapevoli delle proprie azioni», il 9 per cento ritiene che «non c'è niente da fare», il 2 per cento drasticamente dice «evitare i rapporti», il 37 per cento non sa che cosa suggerire.

Che cosa se ne deduce? Dicono le ragazze della Fgci: «*Purtroppo c'è ancora troppa ignoranza sull'argomento e la scuola non aiuta certo ad uscirne. Il Comune aveva offerto personale e strumenti per corsi di educazione sessuale, ma né presidi, né consigli di istituto hanno accettato. Un esempio è il Santarosa, dove la preside ha perfino rifiutato l'assemblea per discutere della questione*».

Per sensibilizzare le autorità ed anche la «base» la Fgci ha inviato una lettera aperta ai consigli di istituto, al provveditore, al sindaco, nella quale si denuncia la situazione e si invita ad inserire l'educazione sessuale nelle scuole sia pure in via sperimentale. Sabato un corteo di ragazze.

m. val.

Specchio dei tempi

C'è poi davvero il lupo sotto la pelle dell'agnello? - Signor Pretore, ci lasci il sorriso di Macario - «Usate Virdis col contagocce» - Le pellicce scambiate - Auto da marciapiede al Lingotto (ma dove sono i vigili?)

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Da un articolo di Simonetta Conti, pubblicato su La Stampa del 24 marzo, siamo venuti a conoscenza che le prime guardie ecologiche hanno ricevuto in questi giorni la qualifica. Innanzi tutto vorremmo sapere dalla Regione perché finanzia proprio l'Arci-Caccia, associazione notoriamente non protezionistica, per l'istruzione delle nuove guardie.

«Ma, per evitare che le nostre polemiche vengano considerate retoriche ed irrisorie, invitiamo l'opinione pubblica a fare un'analisi del "bracconiere" e del "cacciatore":

«a) il bracconiere è colui che senza licenza, in un periodo o luogo non autorizzato, uccide animali, talvolta anche protetti; b) il cacciatore è colui che con regolare licenza, rilasciatagli dopo un esame, in periodi o luoghi adibiti a tale "sport", uccide animali (solo i non protetti?).

«Dal confronto appare evidente che l'unico elemento, che giustifica l'uccisione da parte del cacciatore, è la legalità con cui egli compie il suo atto vandalico. Ci chiediamo allora perché un cacciatore lungi di commuoversi di fronte all'animale ucciso dal bracconiere, forse durante il periodo in cui la caccia è consentita l'animale non soffre ed affronta indifferente la sua morte legale?

«A questo punto vogliamo sapere quali motivazioni spingono un cacciatore a diventare guardia ecologica e, soprattutto, quale fiducia sperano di ottenere dall'opinione pubblica. Il governo ha soppresso le guardie zoofile tornando ai "gusci", la Regione non ha paura che "brigatisti della natura", sotto le spoglie di guardie ecologiche, attentino anche alla salute della fauna?».

Seguono 15 firme di aderenti all'Enpa, Clepsa, Pro Natura, Lipu

Una lettrice ci scrive:

«Premetto: non sono parente né amica e nemmeno ho avuto l'occasione di parlare personalmente con il nostro illustre concittadino torinese sig. Erminio Macario, ma tante volte, negli ormai lontani anni di guerra ero stata ad applaudirlo.

«In quei tempi avevo 20 anni, quindi ero ben conscia di che cosa fosse la guerra. Malgrado tutto, si andava ad ascoltarlo. Lui, il nostro Macario, riusciva a strapparci, per qualche ora, risate e buon umore. Ripiombavamo nell'angoscia con più coraggio. Ancora oggi dopo tanti anni noi torinesi amiamo il nostro grande comico.

«A questo punto io domando al signor pretore: "E' vero che il Codice Penale è una cosa seria, ma non si potrebbe non togliere ai torinesi il nostro Macario che tanti bei ricordi fa tornare nelle nostre ormai stanche menti? Lui sa, in questo mondo così cattivo e crudele, farci ancora sorridere? Perché negarcelo?

«Togliere Macario ai torinesi è come togliere la "Mole" a Torino. La prego, signor pretore Palmisano, ci accontenti; sono certa di interpretare il pensiero di molti torinesi e non torinesi».

Laura Roero

Un lettore ci scrive:

«Giudicando degno di lode lo spirito umanitario e fraterno di Giovanni Trapattoni verso Pietro Paolo Virdis, dobbiamo però, ovviamente perdonare l'esplosione di malcontento da parte dei tifosi juventini:

«Il tempo stringe ed una nuova speranza, dopo le ultime prestazioni bianconere, che ci ricordano quelle ai mondiali, è nata nei cuori che battono per la vecchia signora: il "frastornatissimo" giocatore sardo dovrebbe venire utilizzato o per un solo tempo, o meglio per uno spezzone di partita. Questo per dare agio a Boninsegna, centravanti di sicura fama, a Verza od a Fanna di completare una Juventus chiamata al più presto a dire la "sua" in fatto di classifica e, perché no?, di scudetto».

A. Mula

Un lettore ci scrive:

«Ho notato che nel centro cittadino, le auto parcheggiate anche per pochi minuti in divieto di sosta, vengono immediatamente rimosse tramite carro attrezzi.

«La situazione è, invece, totalmente diversa in periferia, almeno nella zona dove io abito: Lingotto. Nel tratto di via Passo Buole, che va da via Nizza al cavalcavia della ferrovia per Trofarello-Asti, le auto sostano ogni giorno non solo in zona vietata, ma addirittura su entrambi i marciapiedi, impedendo, o quasi, il passaggio dei pedoni, la maggior parte dei quali è composta da bambini che si recano a scuola.

«Inoltre, nei giorni di pioggia, all'incrocio di ombrelli, si è costretti a scendere dal marciapiede, con il rischio di essere investiti dal tram. Tutto questo si ripete da circa due anni, da quando cioè sono stati installati i cartelli con relativo divieto di sosta e rimozione forzata. Ma perché i vigili ignorano via Passo Buole?».

R. Stoppa

Una lettrice ci scrive:

«A Natale ho regalato a mia figlia, dopo molti sacrifici, una giacca di visone. Per un deplorevole, involontario errore, tale giacca è stata scambiata con una pressoché uguale, ma di taglia diversa.

«Lo scambio si presume sia avvenuto in un ristorante cittadino oppure durante un viaggio in aereo a Parigi. I due capi sono stati acquistati nella stessa pellicceria e quello attualmente in possesso di mia figlia porta, nell'interno, alcune cifre facilmente identificabili.

«Chissà se la persona, che con sorpresa si è trovata anche lei ad avere un indumento non suo e, certo non adatto al suo fisico, intende provvedere ora al reciproco scambio? Allego assegno di lire diecimila per una persona in difficoltà. Grazie e cordiali saluti».

Luisa Provera

Disegni dei ragazzi sui bulbi da fiore

Ventimila bulbi da fiore, donati dal Centro internazionale per i bulbi da fiore alle scuole elementari torinesi attraverso il Comune, stanno per sbocciare sotto l'occhio curioso dei piccoli improvvisati giardinieri.

A conclusione di questa iniziativa «*Fiore Amico*» si svolgerà domani ore 15, presso il Teatro Nuovo, una cerimonia alla quale parteciperanno il sindaco Diego Novelli, il provveditore agli Studi Lucio Pisani, il vicepresidente del Centro Bulbi da fiore Wim Hering.

Saranno presentati i disegni più suggestivi che i bambini hanno creato ispirandosi ai fiori e all'Anno internazionale del Fanciullo. Il lavoro giudicato migliore sarà riprodotto in manifesto. Seguirà la proiezione di un documentario sui giardini.

«Dalla manualità al lavoro finalizzato» — E' il tema della conferenza che il prof. Simondo dell'Università terrà stasera, ore 21, nella scuola materna di via Quittino 12.

D'intesa tra Fiat e sindacati

Salute in fabbrica siglati gli accordi per Presse e Ipra

Due importanti accordi sull'ambiente di lavoro e sulla salute in fabbrica sono stati siglati dalle organizzazioni sindacali con la direzione delle Presse Mirafiori e con l'Ipra, la fabbrica che produce radiatori per autoveicoli (stabilimenti in via Spalato 68 a Torino, con 350 addetti, e a Pianezza con 1300).

L'intesa con la Fiat prevede, per le officine «stampaggio», il ritiro di alcune presse per ridurre la rumorosità e la sostituzione in altre del raffreddamento ad aria con quello ad acqua. Nelle «officine lastratura» invece saranno introdotti, entro fine anno, quattro nuovi impianti di aspirazione e altri saranno potenziati. A cominciare da maggio una squadra di «manutenzione preventiva» (10 operai) entrerà in funzione con compiti specifici legati ai problemi ambientali che derivano dalla condizione impiantistica.

Saranno inoltre effettuate visite mediche annuali per i lavoratori delle «aree di rischio» e l'azienda fornirà notizie al «comitato ambiente» sulle visite mediche periodiche, sulle assenze per malattia o infortunio, sulle sostanze usate nelle lavorazioni e sulla loro tossicità.

L'accordo con l'Ipra riguarda lo stabilimento di Pianezza dove sarà istituito un servizio medico, ampliando e trasformando (durante la chiusura estiva) gli attuali locali in sala di pronto soccorso e sala di visita [illegible]. Gli altri interventi sono diretti ad una migliore utilizzazione dell'impianto di riscaldamento, modificando l'attuale sistema di circolazione dell'acqua; a ridurre l'emissione del gas di scarico dei carrelli diesel; a migliorare la funzionalità degli impianti «a soffione d'aria» situati presso i portoni dell'officina.

Altre modifiche sono state concordate per i forni «stagnatura collettori» e «saldatura di radiatori», reparto presse, reparto radiatori vetture e radiatori per riscaldatori. Nel reparto «montaggio riscaldatori» è allo studio la graduale riduzione dell'uso di collanti introducendo guarnizioni autoadesive mentre alla «verniciatura» si sta realizzando la copertura della «cabina vernici» per eliminare il diffondersi della vaporizzazione dei solventi.

Molti degli impegni assunti dall'azienda troveranno concreta [illegible] durante il periodo di chiusura per ferie. Il passaggio avverrà [illegible] prima della firma del contratto nazionale dei metalmeccanici e non dopo il '79. La data esatta sarà discussa fra le parti il 15 maggio.

PUBBLICO IMPIEGO — Quattro ore di sciopero regionale del pubblico impiego per il 20 aprile. Lo ha deciso il coordinamento della categoria per sollecitare la «trimestralizzazione» della contingenza, la legge quadro e la chiusura delle «code contrattuali».

CEAT — Si riuniscono a Torino, oggi e domani, i delegati del gruppo per discutere la situazione generale della Ceat, le scelte produttive e l'organizzazione del lavoro, prepareranno anche un seminario nazionale per i primi di maggio.

SETTORE PNEUMATICI — Il problema delle «ristrutturazioni» sarà esaminato da duecento delegati di tutti i grandi gruppi del settore (Michelin, Pirelli, Fyrestone, Good Year, Ceat) che si troveranno a Torino il 3 e 4 maggio.

EDILI — In occasione dello sciopero interregionale, programmato per il 10 aprile, gli edili piemontesi si fermeranno 8 ore legando la vertenza contrattuale a quella per il riequilibrio Nord-Sud. Gli addetti alla lavorazione del legno incroceranno le braccia 4 ore.

AMPLISILENCE — Raggiunto un accordo fra l'azienda (50 dipendenti) di Robassomero e il sindacato dopo quindici ore di sciopero. I lavoratori passeranno dal settore del legno a quello metalmeccanico.

Versamenti Inps

In un comunicato, l'Inps ricorda ai lavoratori autorizzati alla contribuzione volontaria che la legge 843 del 21 dicembre scorso ha introdotto alcune modifiche in merito ai versamenti da eseguire dal 1° gennaio. «Per quanto riguarda i lavoratori dipendenti — afferma l'Inps — la legge ha stabilito che l'importo da versare per ciascuna settimana deve essere corrispondente alla classe assegnata. Qualora l'importo a suo tempo assegnato risultasse inferiore, dovrà comunque essere di 2270 lire (2548 nel caso che la contribuzione comprenda anche la quota per l'assicurazione contro la tubercolosi)».

Il comunicato dell'Inps conclude: «I versamenti eseguiti dopo il 1° gennaio in misura inferiore a quella dovuta comporteranno la riduzione del periodo utile non solo ai fini del computo della pensione ma anche ai fini del raggiungimento del diritto alla pensione stessa».

Galletto su Einstein

Alle 21 stasera al cinema Massimo (via Montebello 8), il prof. Dionigi Galletto, direttore dell'Istituto di Fisica Matematica della nostra Università terrà una conferenza su «I rapporti di Einstein con la matematica italiana: Ricci, Levi-Civita, Bianchi». La conferenza rientra nelle manifestazioni dal titolo «Einstein - 1879-1979», organizzate dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con l'Unione Culturale.

Sconosciuto annegato alla diga del Pascolo

Il cadavere di uno sconosciuto è stato trovato ieri pomeriggio alla diga del Pascolo in lungo Stura Lazio 196. L'uomo, dall'apparente età di 50 anni, non aveva documenti; indossava pantaloni verdi e una giacca a scacchi con cappotto blu scuro.

Lo stato di decomposizione del corpo fa presumere che sia stato in acqua almeno 15-20 giorni. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Come può rinascere il Friuli

Nuovo contributo del Piemonte alla rinascita del Friuli: venerdì, ore 14, nell'aula dell'Accademia delle scienze (via Accademia delle scienze 6) saranno presentati gli studi preliminari del piano comprensoriale per la ricostruzione dei Paesi della Comunità collinare friulana distrutti dai terremoti del maggio e del settembre '76.

Il materiale — ventidue volumi e una vasta cartografia — è stato elaborato dal Politecnico e dall'Università di Torino per incarico del Comitato regionale di coordinamento dei soccorsi ai paesi sinistrati. Sarà presentato dal presidente della giunta regionale Viglione e dal consigliere Banioresso, dal presidente dell'Accademia delle scienze, prof. Norberto Bobbio, e dal consigliere regionale arch. Giovanni Picco. Gli autori illustreranno i particolari degli studi condotti per accertare la stabilità e la sicurezza del suolo.

Il Comitato regionale di coordinamento ha operato in Friuli sin dai giorni dell'emergenza. Con i fondi messi a disposizione da *La Stampa* attraverso una sottoscrizione popolare ha recuperato 23 scuole nella zona di San Daniele e ha compiuto altri, determinanti interventi. Successivamente ha avviato un programma di assistenza tecnico-scientifica per la Comunità collinare con indagini socio-economiche, di geologia tecnica, di ingegneria sismica, di pianificazione territoriale e urbanistica. Questi accertamenti sono tradotti nel materiale cartografico che vuole essere un contributo alla realtà del territorio della Comunità collinare, base e supporto per la elaborazione definitiva di un piano comprensoriale di ricostruzione.

In memoria del gen. Perotti — Per iniziativa dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia, venerdì, ore 9, nella chiesa di San Carlo (piazza San Carlo), messa in memoria del martire della libertà, medaglia d'oro della Resistenza, generale Giuseppe Perotti.

Alla Lancia inchiesta della Pretura del lavoro

Nelle due sale prova-motori dieci operai diventati sordi

Comunicazione giudiziaria a quattro alti dirigenti - Predisposti nuovi banconi fonoassorbenti - Un'indagine anche alla Spa-Stura

Sono una decina i lavoratori della Lancia che hanno subito una perdita più o meno accentuata della capacità uditiva in seguito a inquinamento da rumore in fabbrica. Quattro alti dirigenti, responsabili dello stabilimento negli ultimi anni, sono stati posti sotto inchiesta dalla Pretura del lavoro. Tutti hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per lesioni personali colpose, e sono stati invitati a nominarsi un avvocato di fiducia. Sono Gian Mario Rossignolo, già amministratore delegato; Giovanni Sguazzini, suo predecessore; Eugenio Alasil, già direttore di stabilimento; Carlo Mangiarino, già direttore di produzione. Attualmente i quattro occupano altri incarichi.

Alcuni degli operai colpiti da lesioni all'apparato uditivo sono già stati sentiti dal magistrato. Tutti saranno sottoposti ad una perizia medica per accertare il livello della sordità. Secondo l'Ispettorato del lavoro che ha dato il via all'indagine, la fonte dell'inquinamento da rumore alla Lancia erano le sale «prova motori produzione» e «prova motori esperienze».

Gli addetti a queste operazioni devono controllare l'efficienza dei motori posti su dei banconi non insonorizzati. «E' un lavoro pesante — commenta un membro del consiglio di fabbrica — *che intontisce, logora il sistema nervoso. Per avere un'idea dell'intensità del rumore nelle saleprova s'immaginino decine di motori accesi contemporaneamente per ore e ore. Al termine del turno uno esce stordito, dopo anni l'udito s'indebolisce inevitabilmente. Ora l'azienda pare decisa a migliorare l'ambiente*».

Dopo l'ispezione dell'Ispettorato, la Lancia intende infatti smantellare i vecchi banconi-prova e predisporre una serie di apparecchiature fonoassorbenti in grado di ridurre o evitare danni fisici ai lavoratori. A tale scopo l'azienda dovrà investire centinaia di milioni. Investimenti maggiori, per alcuni miliardi complessivamente, sono previsti in un altro stabilimento della holding Fiat, alla Spa Stura, dove si producono veicoli pesanti. Anche questa fabbrica è sotto inchiesta e tre direttori di stabilimento hanno ricevuto comunicazione giudiziaria per lesioni personali colpose. Alcuni periti medici stanno esaminando la capacità uditiva di circa trecento lavoratori.

«*Ma nell'un caso e nell'altro* — dicono i sindacalisti — *la Fiat s'è decisa ad adottare misure antinquinamento dopo l'intervento della magistratura. Noi preferiremmo che il problema si risolvesse in altra maniera. Se i macchinari, ad esempio, fossero progettati avendo come fine principale quello di ridurre la rumorosità, molti problemi sarebbero eliminati. E' questione di sensibilità dei progettisti e degli imprenditori. Noi ci rendiamo conto che si tratta anche di costi elevati ma la salvaguardia della salute viene prima di tutto*».

Citano un dato: «*L'inquinamento da rumore non incide soltanto sul sistema nervoso ma anche su quelli cardiovascolare e gastrico. Le lesioni da rumore sono gravi e poco conosciute. Per questo siamo intenzionati a insistere nelle battaglie per migliorare l'ambiente di lavoro*».

Guido J. Paglia

L'allarme per telefono

Com'è possibile respingere l'assalto dei ladri

Il telefono come strumento di sicurezza, controllo e allarme: ecco a cosa può servire un apparecchio ormai d'uso comune e utilizzato di norma per comunicare da vicino o da lontano. Se n'è parlato ieri nella saletta Fermi del Jolly Ambasciatori dove tecnici ed esperti hanno descritto le caratteristiche di impianti che la scienza moderna, sfruttando appunto il principio del telefono, mette a disposizione di grandi industrie, banche, enti e organizzazioni preoccupate di respingere l'assalto di ladri o, comunque di visitatori indiscreti.

Si tratta di apparecchi sofisticati e sensibili a ogni rumore non previsto, al calore eccessivo, ai ritardi del personale di ronda. Appena le loro «memorie» registrano anomalie, danno l'allarme.

Il dibattito è stato promosso dalla Sit Siemens, 8 stabilimenti in Italia, 30 mila dipendenti, 3 mila addetti alla ricerca. Dopo un'introduzione ai lavori del responsabile dell'ufficio di Torino, ing. Secco, sono state svolte tre relazioni su sistemi antincendio e antifurto, videocitofoni, infrarossi, ecc. (ing. Adalberto Biasotti); sulla protezione nelle comunicazioni radiotelefoniche (ing. Roberto Taglialagamba) e sugli impianti telefonici connessi alla sicurezza (ing. Sergio Visentin).

S'è parlato anche di barriere protettive invisibili (raggi infrarossi), di tv a circuito chiuso, di apparecchi fotografici che scattano a tempo, di banche di dati e di altri apparecchi che si inseriscono in un moderno concetto di protezione.

Piemonte Molise

I problemi economici di Piemonte e Molise (il primo afflitto da immigrazione massiccia, il secondo da altrettanta emigrazione) sono stati discussi ieri in un incontro a Campobasso. Per il Piemonte erano presenti il presidente della giunta Viglione, il sindaco Novelli, una delegazione di assessori.

Si è insistito soprattutto «*sull'atteggiamento delle due Regioni nei confronti dei programmi d'investimento Fiat e della piattaforma contrattuale Flm, illustrata durante l'incontro dai rappresentanti sindacali*».

Altre riunioni sono previste «*anche su altri problemi*».

Messa per gli esuli

Don Gianfranco Testa, il sacerdote di Bra espulso dall'Argentina lo scorso dicembre dopo quasi cinque anni di detenzione per motivi politici, celebrerà una messa domani sera nella chiesa Regina delle Missioni (via Cialdini 20) alle 20,15. La funzione è dedicata agli esuli sudamericani e a quanti solidarizzano con loro.

Il naturale epilogo di una vicenda drammatica e truffaldina: il carcere

«Venchi Unica 2000» altri 3 mandati di cattura per gli ex amministratori

La magistratura non conferma né smentisce, ma oltre ad Alberto Dell'Utri, arrestato in Sicilia, anche i soci Francesco Paolo Alamia, Filippo Rapisarda e Giorgio Bressani sono ricercati

Il giudice istruttore Giangiulio Ambrosini, che sabato ha fatto arrestare Alberto Dell'Utri, ex amministratore della «Venchi Unica 2000», non smentisce né conferma altri tre mandati di cattura nei confronti dei soci Francesco Paolo Alamia, assessore al Turismo della Regione siciliana, il suo factotum Filippo Rapisarda e l'architetto Giorgio Bressani.

La storia dell'azienda dolciaria in questi ultimi dieci anni è uno dei capitoli più neri della cronaca cittadina. La «Venchi» è passata per le mani di disinvolti speculatori che sfruttando il buon nome della società, l'hanno portata al fallimento e alla chiusura. Un migliaio di dipendenti presidiano la fabbrica attendendo una soluzione alla lunga crisi.

Coinvolta nel crack di Michele Sindona nel 1975, la «Venchi» era stata rilevata da Stefano Cigalino, un industriale di Fubine Monferrato, titolare di un'altra azienda dolciaria, la «Gosler Chocolat». Nel giro di un anno le spericolate manovre di Cigalino, in lotta con il suo socio olandese Braham Hertzberger, avevano portato la «Venchi» al primo fallimento, dichiarato dal tribunale di Torino nel 1977.

Subito dopo si presentava sulla scena torinese il gruppo di Alamia e Dell'Utri. Vantando solidi appoggi [illegible] bancari sull'«In. Im.» (Internazionale Immobiliare), una società con sede a Milano in via Chiaravalle 7/9, i quattro davano vita alla «Venchi Unica 2000».

Un'avventura breve, destinata a concludersi il 28 luglio dello scorso anno con un'altra dichiarazione di fallimento. Le inchieste dei giudici civili intanto passavano nelle mani del sostituto procuratore Bernardi e del giudice istruttore Ambrosini. E a partire dal gennaio scorso sono cominciati a fioccare i mandati di cattura: contro Stefano Cigalino e la sorella Maura, entrambi latitanti, parenti e amici, il marito di Maura Cigalino, Angiolino Balduzzi e Sergio Soldani, coinvolti loro malgrado nelle disinvolte speculazioni del «clan».

Poi, il 16 febbraio scorso, Bernardi e Ambrosini decidono di procedere contro gli ex amministratori della «Venchi Unica 2000». Impressionante la serie dei reati che i quattro soci dell'«In. Im.» avrebbero commesso nel breve periodo in cui direttamente o indirettamente (Alamia e Rapisarda infatti si sarebbero serviti, come teste di turco, dell'architetto Bressani e dell'ingegnor Dell'Utri).

I 300 milioni versati come capitale sociale per dar vita alla gestione della «Venchi Unica 2000», sarebbero stati intascati di nuovo dai soci. Da gennaio a luglio del '78 Dell'Utri e Bressani (e dietro di loro Alamia e Rapisarda) avrebbero accumulato, secondo i due magistrati torinesi, un passivo superiore a un miliardo e settecento milioni, senza curarsi di convocare l'assemblea dei soci.

Nel frattempo gli amministratori effettuavano pagamenti a favore di terzi e a danno dei creditori per altri 750 milioni, che risultano versati all'ufficio di Milano dell'«In. Im.».

Altre gravi irregolarità, commesse nella breve gestione, avrebbero consentito agli inquirenti di formulare l'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta: scritture contabili incomplete, tali da non permettere la ricostruzione del movimento d'affari, omesso deposito del bilancio della «Venchi Unica 2000» dopo la sentenza di fallimento.

Come si è detto, nel provvedimento dei due magistrati non si fa una distinzione di responsabilità tra i quattro dell'«In. Im.». E' quindi logico supporre che Alamia, Rapisarda e Bressani, possano essere arrestati, come è accaduto a Dell'Utri sabato scorso. Il fatto che il mandato di cattura per Dell'Utri, che porta la data del 16 febbraio scorso, sia rimasto finora ineseguito (e forse si può dire altrettanto per i tre soci) è un mistero in più che i magistrati dovranno risolvere.

c. cer.

Finì alle Nuove per le bugie di una quindicenne maliziosa

Un dirigente del gruppo sportivo Lancia accusato di violenza

C'è voluto quasi un anno per restituire ad un uomo la patente di rispettabilità che una ragazzina con le sue chiacchiere (e come vedremo, non era tutta farina del suo sacco) gli aveva tolto: un cittadino che prima di sentirsi dichiarare innocente ha subito la vergogna del carcere.

Storia emblematica, questa, che ha come personaggio-vittima Benito Militello, 55 anni, dirigente del gruppo sportivo Lancia. «*Innocente, d'accordo, ma non mi sono ancora liberato dell'incubo*» dice. E aggiunge: «*La calunnia? Altro che venticello, una tempesta*».

Ecco il fatto. Il 5 maggio scorso, Militello è arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore Grasso. Una ragazzina, ora sedicenne, Franca S., aveva denunciato: «*Quell'uomo mi portava a casa sua ed esigeva da me particolari attenzioni*».

Faceva l'amore? «Sì». Quante volte è successo? «*Una ventina*». La denuncia era accompagnata dalla indignata deposizione della madre e del convivente di questa, un prete spretato: «*Chi l'avrebbe immaginato! E noi che ci fidavamo del Militello*».

Che la ragazza frequentasse la casa del funzionario Lancia è pacifico, che il Militello le facesse regali anche, ma che l'uomo approfittasse dell'adolescente non era vero, tant'è che il giudice istruttore lo ha prosciolto perché «*i fatti non sussistono*». E allora?

Trascorso l'inevitabile sconcerto, i difensori del Militello, avvocati Ettore Obert e Giorgio Merlone, hanno ricucito con non poca fatica la verità. E la verità è talmente brutta da ribaltare le accuse sugli accusatori, con tanto di testimonianze e prove che non possono avere un seguito giudiziario solo perché mancano le querele.

Sulla scorta di perizie psichiche ed anatomiche è risultato infatti che la ragazza non ha mai subìto violenze e che Franca ha una spiccata «vocazione alla bugia». Il Militello a sua volta, come aveva dichiarato, è affetto da «problemi» che non gli permettono di esplicare attività sessuali.

C'è di più. Era proprio il Militello ad allontanare certe volte la ragazzina affinché non assistesse alla proiezione di filmini pornografici, spettacoli che madre, zia e «padrino» organizzavano nell'intimità della loro casa.

Un «padrino» che asserisce d'aver abbandonato la parrocchia per dedicarsi all'educazione spirituale della fanciulla e di sua madre: missione casta smentita da testimoni i quali dicono con brutalità verbale come costui non disdegnasse la frequentazione assidua di madre e figlia.

Una storia ambigua, un bacato «ritratto di famiglia» di cui ha fatto le spese il maturo funzionario colpevole soltanto di soffrire di solitudine: «*Franca per me era come una figlia*». Ma per avere creduto Benito Militello ha dovuto passare per le Nuove.

Chiusa e imbiancata la cucina con scarafaggi all'Amedeo di Savoia: ma ci sono altri guai

Le infermiere incinte (che non possono più trattare malati contagiosi) non vengono sostituite; indumenti non sterilizzati - Una autoclave ferma da 20 anni; rudimentale disinfezione

«*Ecco, questa è la nostra cucina*». I delegati sindacali dell'ospedale Amedeo di Savoia mostrano con ironico orgoglio i locali appena imbiancati: fornelli inattivi, odore di detersivo che si mescola a quello dell'intonaco e dell'umidità. L'altra mattina questa cucina è stata chiusa perché considerata «*inadatta, malsana, invasa da scarafaggi e topi*».

«*Troppo per qualsiasi cucina, immaginiamoci per quella di un ospedale in cui si curano malattie infettive*» dicono i rappresentanti dei lavoratori. Per questo motivo, oltre che per altri di carattere amministrativo, è stato proclamato ieri mattina, al termine di un'assemblea, lo stato di agitazione: 48 ore di occupazione degli uffici amministrativi e della sala consiliare.

«*Scaduti tali termini, se mancheranno proposte concrete da parte del consiglio d'amministrazione, il personale arriverà alla chiusura totale dei vari servizi con assemblea permanente per le successive 48 ore*». E poi? «*Se non ci saranno risposte l'agitazione si estenderà anche al personale paramedico con l'assicurazione, però, dell'assistenza minima indispensabile*».

La cucina, dunque. Uno stanzone nel cuore della palazzina giallo-ocra di fronte al corpo centrale: «*Qui* — dicono i delegati mostrando un secchio metallico accanto al grande lavello — *15 giorni fa abbiamo trovato un topo moribondo: pesava 2 chili e 2 etti*». Di fianco, la dispensa: piccoli «silos» a chiusura ermetica per la pasta. Sugli scaffali: sacchi di riso, altra pasta in grandi buste di plastica, ceste di pane. Incollato alla parete d'ingresso c'è un foglietto con un avvertimento lasciato l'altra mattina dall'Ufficio di Igiene: «*Non toccare nulla, nei locali sono stati posti biscotti avvelenati per i topi*».

«*La storia di questa cucina è ormai lunga* — spiegano i sindacalisti — *anni fa s'è stilato un progetto per la costruzione di nuovi locali più igienici ed attrezzati: il primo appalto non ha dato risultati, in attesa che possa venir indetto il secondo devono passare almeno 40 giorni*». E intanto? «*Intanto abbiamo chiesto garanzie per coloro che vi lavorano e per i pazienti. L'unica risposta è stata un po' di calce sui muri*».

Spenti i fornelli, per i pasti dei degenti ci si è rivolti ad una ditta: «*La quale ha servito piatti non proprio adatti ad ammalati che devono seguire una dieta rigorosa: patate con prezzemolo, fritti, purè con cannella*». Ma la cucina non è l'unico motivo dell'agitazione: «*Un aspetto legato sempre alla situazione igienica di questo ospedale particolare che ricovera malati infetti, è quello dell'estensione dal lavoro delle lavoratrici madri: se, ad esempio, un'infermiera rimane incinta viene normalmente trasferita dal reparto agli uffici*».

Dietro una scrivania la puerpera ed il nascituro non corrono il rischio di contrarre una malattia infettiva? «*I contatti con eventuali portatori sani o oggetti manipolati da pazienti non si interrompono. Senza contare che un'infermiera tolta dal proprio reparto crea problemi nell'organico cui nessuno pone rimedio*».

A ciò si lega un terzo punto di contrasto: le visite periodiche ai dipendenti. «Qui — commentano i sindacalisti — *vengono fatte solo a chi lavora in cucina e nella mensa. Quest'anno già 2 di noi hanno contratto l'epatite virale e non è certo l'indennità giornaliera di rischio (300 lire, peraltro rifiutate) che ci immunizza*». Si lamenta la mancata utilizzazione di una autoclave ferma da 20 anni, la scarsa attenzione riservata agli indumenti dei ricoverati ed alla biancheria che i parenti si portano a casa «*senza che praticamente sia disinfettata*».

«*La nostra prevenzione è quella*» concludono i rappresentanti dei lavoratori dell'Amedeo di Savoia mostrando una specie di bidoncino che un infermiere sta spingendo a mano verso la cucina. Sembra quello che certi contadini usano per dare il solfato di rame alle viti, qualche mese prima della vendemmia.

re. ri.

Accademia di Medicina — Seduta pubblica, venerdì, ore 21,15, nell'aula di via Po 18. Carlo Grassi, (Università di Genova) interverrà su «*Fenotipo morfologico ed enzimatico di sottopopolazioni di linfociti umani*».

temperatura di ieri

massima	+ 17,1
minima	+ 6,6
media	+ 11,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 988 mb; umidità 88%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 13,8; minima + 3; media + 8,8. Previsioni: nuvolosità variabile; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Visibilità buona; venti deboli. Sole: sorge 6,04; tramonta 19. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 17,3; min. + 9,1.

La polemica sul consultorio

Cuorgnè: sindacati difendono le donne

Duro manifesto contro il pci che «definisce terroristi chi ha idee diverse dalle sue»

Si terrà oggi un'ulteriore riunione dei gruppi consiliari che hanno dichiarato una certa loro disponibilità per la formazione della giunta: è uno degli [illegible] tentativi dopo [illegible] non approdati a nulla di concreto per evitare l'arrivo del commissario prefettizio. Nelle condizioni attuali, la giunta socialcomunista non è in grado di portare all'approvazione del Consiglio il bilancio preventivo.

Nella settimana scorsa pareva imminente la formazione della nuova giunta, con l'entrata di consiglieri eletti nella lista indipendente e in quella repubblicana: a complicare le cose interviene la questione sollevata anche piuttosto rumorosamente dal collettivo donne in merito alla loro esclusione dalla gestione del consultorio familiare: e questa vicenda pare [illegible] lunga dall'essere sopita, e sembra ora sfociare in uno scontro aperto tra alcuni sindacati locali e la sezione cuorgnatese del partito comunista.

E' stato affisso sui muri di Cuorgnè, e in gran quantità, un manifesto firmato dalla sezione locale della Cgil-Cisl-Uil-Scuola in cui si prende posizione contro l'atteggiamento dei comunisti, che tra l'altro in un loro volantino parlavano delle femministe che avevano inscenato «*buffonate che ricordano quelle dei fascisti del 1919*» come di persone che «*civettano con i violenti della P. 38 con la sicurezza di avere pur sempre un padre industriale o un marito medico*».

Il sindacato difende le finalità del collettivo donne e rifiuta «*il modo di fare politica che, basandosi sulle calunnie, su attacchi personali e diffamazioni, mira a screditare compagne e militanti sindacali da anni in prima linea contro la violenza*» e ribadisce «*l'impossibilità di un confronto politico con chi criminalizza e chiama terroristi coloro che esprimono solo idee diverse*».

e. pav.

Settimo, al lavoro consigli di quartiere

A due mesi di distanza dalla loro nomina, i consigli di quartiere di Settimo entrano in funzione con la scelta dei presidenti e dei componenti la giunta. Due parlamentini, quello del Borgo provinciale e quello del Borgo nuovo [illegible] provveduto l'altra sera a questo adempimento; questa sera, toccherà ai quindici consiglieri della zona di via Milano e domani ai rappresentanti del quartiere Centro.

Per la prima importante seduta di questi nuovi organismi di decentramento e di partecipazione, il Comune ha messo a disposizione la sala del consiglio, ma le prossime riunioni si terranno nelle rispettive sedi, presso le scuole elementari del quartiere, in attesa di una migliore sistemazione. Le votazioni non hanno riservato sorprese: i candidati sono stati tutti eletti.

Presidente del quartiere Borgo nuovo è Alfonso Fusi, dipendente Fiat, che è stato eletto quasi all'unanimità con 13 voti favorevoli e una scheda bianca su 14 presenti. Fusi, principale esponente del comitato spontaneo, è stato proposto dal psi e dal pci i cui gruppi [illegible] hanno votato. Nella nomina della giunta si è avuta invece l'astensione dei tre consiglieri della dc, che non hanno accettato insieme al partito repubblicano, di entrare con propri rappresentanti a fianco di comunisti e socialisti.

Si apre a Pinerolo scuola di mascalcia

Gli studenti del 5° anno della facoltà di Veterinaria dell'università di Milano, guidati dal prof. [illegible] Cheli, direttore della clinica chirurgica hanno visitato ieri la scuola del servizio veterinario militare dell'esercito di Pinerolo.

L'istituto che ha antiche tradizioni in un settore di alta specializzazione, aprirà tra breve, alle esigenze civili, la propria scuola di mascalcia. Il provvedimento è di notevole importanza se si considera che uno strumento, fino ad ora limitato alle esigenze militari, sarà a disposizione della comunità.

Artigiani — Questa sera alle 21 al Centro incontri della Cassa di Risparmio di c. Stati Uniti 23 si svolgerà un convegno sul tema: Credito per le imprese artigiane in Piemonte, organizzato dalla Casa (Confederazione artigiana sindacati autonomi) e dalla Cassa di Risparmio.

A Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

N.N. 100.000; N.N. 50.000; Claudia Aimino 20.000; perché Luca non perda il suo Fufi 20.000; Luca e Fufi dall'amico Giorgio 20.000; Maria Gabriella Arico 26.000; Laura 25.000; N.N. 24.000; al bimbo Luca padrone del cane Fufi affinché possa pagare la relativa tassa per la prossima scadenza 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Giampiero, Antonio 20.000; Gioli e Truis 20.000; M.G. 20.000; Renata 15.000; G.F. M.C.M. 15.000; Flavio per Luca 11.000; Songo, Raga, Tabui e Gaspare 10.000; Luca 10.000; N.N. 10.000; Janne Lyse 10.000; in onore di Papa Giovanni 2000.

Jole, Giulia, Ernestina, Cossato 10.000; Lena Brunardi 158.500.

Famiglia rag. Rinaldo Marelli in memoria di Nilda Nebbia 102.000; N.N. 100.000; in memoria di nonno Piero, Fiorella e Alessandro 100.000; Carlo e Pina 50.000; A.T. Libertas 50.000; in memoria di Pietro Sommo 50.000; N.N. 50.000; in memoria dei miei cari, Savio 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000.

Patrizia 50.000; in onore di S. Antonio per grazia ricevuta Carlotta 50.000; N.N. in memoria di Euclide e Clementina 50.000; in memoria del dr. Salvatore Greco Naldi 50.000; i cugini Fresia in memoria della cara Emilia 45.000.

Nina B. in onore a Papa Giovanni 40.000; in memoria di Giacomo Ferrando gli amici del figlio Pippo 40.000; in memoria di Enrico Virone gli amici del Bar del Parco 40.000; G.G. 30.000; vicini di casa e custode di via Cesana 31 in memoria di Coppo Ines 30.000; N.N. 30.000.

In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta ricordando i miei cari defunti 5000; A. A. 5000; sorelle Maria e Agnese per malati di cuore 5000; una preghiera per Luigi 5000; L. P. 5000; in memoria di mamma per gli anziani D. 5000; Angela in memoria di Papa Giovanni 5000.

Franca Bonsignore in memoria dei suoi defunti 25.000; A.F. 21.000; Andrea Dabbene 20.000; una nonna in onore di Papa Giovanni per una mamma con tanti bimbi 20.000; Davide e Daniele 20.000; N.N. 20.000; ricordando mamma Tonella Cristiana e Manzi 20.000.

In ricordo di papà A.R. 20.000; in onore di S. Antonio 20.000; N.N. 20.000; per bimbi e anziani F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; ricordando il nostro caro Felice Giannini, papà e mamma 20.000; Roberto Galuzzi, Pinerolo 20.000; N.N. 21.000.

In onore di S. Lucia 15.000; inquilini di via Ellero 27 in memoria di Teresa Borrio ved. Raimondo 16.000; L.G. alla cara memoria di nostro figlio 15.000; in memoria del nostro caro papà L.R.W. 15.000; ringraziando la Vergine Consolata 15.000.

In memoria di papà Giovanni, Valle Elvira 15.000; per un bimbo ammalato, famiglia Cantamessa 11.000; una lettrice di Stampa Sera 13.000; N.N. 15.000; G.L. 10.000; in onore di Papa Giovanni per una persona ammalata G.F. 10.000; per un anziano ricordando Carlo 10.000.

Federico e Stefania 10.000; in memoria dei nostri cari B.N. 10.000; per un bimbo L.B. 10.000; in onore di Papa Giovanni una pensionata 10.000; N.N. [illegible]; N.P. per una persona anziana 10.000; Nonno 10.000; D.M. [illegible]; Valentina 10.000.

Rita e Maria in memoria di Giuseppe 10.000; in ricordo di Papa Giovanni 10.000; a ricordo di Papa Giovanni Margherita Ferraris 10.000; in onore di Papa Giovanni A.B. Pazzana 10.000; due sorelle pensionate in memoria del loro cari [illegible].

In onore di Papa Giovanni, Elda e Luigi 10.000; Lidia 10.000; una pensionata in onore a Papa Giovanni 10.000; Stefania 10.000; in memoria di Elvira Tamietti 10.000; Elsa e Laura C. in memoria di Giuseppe Rossi 10.000; in onore di S. Rita N.N. 10.000.

In memoria dei miei cari defunti A.A. 10.000; Rita 10.000; in onore a Papa Giovanni Luisa Saint Vincent 10.000; in onore di Papa Giovanni 5000, per un anziano Margherita in ricordo di mamma e papà [illegible], una preghiera per Luigi 5000.

I carabinieri lo avevano denunciato alla Procura per estorsione

Ivrea: assolto dai giudici il playboy si faceva «pagare» le ore d'amore

Il tribunale non ha ritenuto sufficienti le prove - Dopo una notte di follie si era fatto consegnare dalla vittima un assegno di centomila lire mai incassato ed una macchina fotografica

Rappresentante di Pinerolo condannato per esportazione di valuta

«*L'assegno? L'ho preso ma non incassato. Doveva essere un prestito, non il compenso per l'ora d'amore. La macchina fotografica? Me l'ha prestata lei, poi gliel'ho restituita*». Questa la versione fornita ieri mattina davanti al Tribunale d'Ivrea da Ambrogio Meloni, 35 anni, rappresentante, precocemente battezzato play-boy per un'avventura che ha fatto parlare l'Eporediese intero. Un'avventura che poteva costargli qualche anno di carcere dopo l'accusa della donna che lui sedotta, Rosanna Uccheddu, 8 anni più anziana, sua vicina di casa.

«*Ho voluto fare l'amore con me*» — ha denunciato la donna — «*e poi ha preteso centomila lire e una macchina fotografica. Non me lo sarei mai aspettato*».

Ma i giudici ieri, dopo la versione dei due, hanno mandato assolto se pure col beneficio del dubbio, il giovane che doveva rispondere di estorsione. Per l'imputato un grosso sospiro di sollievo, per l'accusatrice la soddisfazione di essere stata creduta dal Tribunale, per il pubblico accorso nell'aula di giustizia un'ora di curiosità parzialmente appagata e un po' di relax a buon prezzo.

Vediamo i protagonisti. Lui è rimasto in aula visibilmente scosso dalla pubblicità che i giornali avevano dato al caso. Piacente, impacciato, timido ha risposto alle domande del presidente sempre con voce sommessa, come un bambino quando la mamma lo scopre a rubare la marmellata. Più volte il presidente l'ha invitato ad alzare il tono di voce: ma ha tenuto invece volutamente basso lo sguardo per non incrociare gli occhi di Rosanna Uccheddu. I due si sono ignorati l'intera mattinata.

E lei, la Rosanna? Qualcuno s'aspettava di vedere entrare in aula una donna esuberante, procace. Attesa delusa perché Rosanna Uccheddu non è una bellezza. Ma decisa sì. Non ha ritrattato nulla di quello che aveva raccontato al giudice istruttore. L'Ambrogio Meloni che le arriva in casa con una scusa, lei che lo lascia fare, poi l'approccio, lei che resiste poi s'arrende e l'ora d'amore passata in una calda giornata di luglio di tre anni fa. Ma dopo i sospiri, le dolci parole e le carezze, la sorpresa.

«*Ha preteso centomila lire, insieme, io ho firmato un assegno. Poi ha voluto anche la macchina fotografica*».

Ambrogio Meloni era giunto in aula accompagnato dalla bella fidanzata, ha respinto le accuse sdegnato: «*Macché ricatto, macché soldi, tutte fantasie. E' vero che le ho chiesto in prestito centomila lire. Mi servivano, poi mi sono accorto che potevo anche farne a meno. Infatti non ho riscosso l'assegno. La verità è un'altra: Rosanna aveva un debole per me, le piacevo, mi sognava... Io non l'ho affatto costretta a fare l'amore, l'abbiamo voluto entrambi. Poi lei ha inventato tutto perché io non volevo più saperne*».

A chi credere? Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputato con la formula dubitativa. Il Tribunale s'è associato.

★ Un rappresentante di Pinerolo, Alessandro Giraudo, 31 anni, è stato condannato ieri in tribunale a Verbania a 8 mesi di reclusione, a una multa di 14 milioni e 800 mila lire, e alla confisca della somma di 10 milioni e 900 mila lire che gli era stata sequestrata undici giorni fa al valico di confine di Iselle. Era stato trovato in possesso della valuta mentre in auto stava per entrare in Svizzera. In udienza ha detto che avendo deciso di rientrare a Parigi, ove da un anno lavora, aveva con sé il denaro che, tre mesi prima, aveva portato in Italia.

★ Assoluzione perché il fatto non costituisce reato per Guido Roletto, 38 anni, di San Giorgio Canavese, accusato di furto di alcuni strumenti musicali. L'uomo, difeso dall'avv. Strutta, la notte tra il 17 e il 18 dicembre 1974, penetrò in un locale di proprietà di Maria Boetto, 22 anni, abitante a Cuorgnè, rubando gli strumenti e le apparecchiature musicali.

Istituto dei Castelli — Nel corso di cultura castellana, oggi, ore 18,30, presso la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, via Napione 2, relazione di Micaela Viglino Davico su «*Ricetti, borghi nuovi, architettura fortificata nei centri minori in epoca medioevale*».

Rosanna Uccheddu - Ambrogio Meloni: «Ha inventato tutto»

Spaventosa sciagura sull'autostrada per Milano

Spinge l'auto che si è guastata Camion lo travolge e lo uccide

Tra Brandizzo e Chivasso - La vittima, sorvegliante della Michelin, rincasava dopo essere andata a pescare - Lascia una figlia di 4 anni

Franco Visconti, 31 anni

Un pauroso incidente stradale è costato ieri la vita ad un giovane sorvegliante della *Michelin*. L'uomo, Franco Visconti, 31 anni, si era preso una giornata di libertà per andare a pescare; uno sport che da tempo lo appassionava.

E' partito presto; qualche ora dedicata allo svago poi, poco prima di mezzogiorno, si è rimesso alla guida della sua «Giulia» per rincasare. Sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Chivasso e Brandizzo l'auto si è fermata per un guasto.

Franco Visconti, anziché lasciare l'auto nella corsia di emergenza ha incominciato a spingerla alla ricerca di una piazzola. Improvvisa la tragedia. Alle spalle dell'uomo che procedeva faticosamente è sopraggiunto un autocarro guidato da Vincenzo Stellini, 45 anni, residente a Bagheria. «*Ho visto l'uomo e la sua macchina all'ultimo momento; l'urto è stato inevitabile*».

La «Giulia» ed il suo guidatore sono stati spinti fuori strada. La benzina uscita dal serbatoio ha immediatamente preso fuoco, avvolgendo auto e conducente in uno spaventoso rogo. Con grande prontezza di spirito Vincenzo Stellini rimasto illeso è sceso dal camion e con un estintore ha spento le fiamme che avvolgevano il corpo del Visconti. L'uomo, però, era già morto schiacciato tra i due automezzi. L'unica cosa che ha potuto fare il soccorritore è stato di evitare che il fuoco facesse scempio del corpo dell'automobilista.

Franco Visconti, che abitava a Torino in via Pacini 37, lascia la moglie, Dolores di 26 anni e una bimba di quattro anni, Maria Teresa.

★ Alle 2.30 di domenica, due rapinatori hanno atteso sotto il portone di casa, in via Perosa 74, Luigi Forzilli, 38 anni. Sono entrati con la forza nella sua abitazione e lo hanno malmenato.

★ Cosimo Marcello Calabrese, 19 anni, corso Grosseto 15 e Vincenzo Fontana 19 anni, pure abitante in corso Grosseto al 7 sono stati arrestati.

Come restare giovani

Dibattito domani alle 21.15 al Circolo della stampa corso Stati Uniti 27 in occasione dell'uscita del volume di Giovanni Gastaldo «*Giovani sempre*» (Editrice MEB). Sul tema «Come mantenersi giovani» interverranno, con l'autore, il prof. Pier Federico Angelino primario cardiologo alle Molinette; il prof. Alfonso Guzzano primario del centro di anestesia e di rianimazione al Maria Vittoria; il prof. Vittorio Wyss direttore del Centro di medicina dello Sport di Torino, e il giornalista Bruno Gerard. Moderatore: Alfredo Toniolo.

Un aliante nella cava

Stava atterrando, puntava su un campo erboso e pianeggiante. Invece ha urtato i rami di un albero ed è caduto in una cava: uno schianto di 10 metri. Tanta paura, forse, ma nulla di grave.

L'aliante, al posto di guida Dario Rosero, 47 anni, un industriale torinese, si era alzato dal campo dell'Aero Club verso le 13,30. Mezz'ora dopo sorvolava la periferia della città: ha perso quota, è sceso sulla tangenziale sud, nei pressi dello svincolo per Rivoli. Un errore di pochi centimetri: l'ala ha urtato la punta di un albero, l'aliante è caduto. Sulla sponda di una cava. Qualche danno al velivolo, illeso il Rosero.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Isidoro vescovo, San Benedetto da San Filadelfo. Domani: Santa Irene, San Vincenzo Ferreri, San Zenone martire.

Riunione a Gassino

Su iniziativa dell'Assessore provinciale Rozzello, si è tenuta — presso il Comune di Gassino — una riunione sulla viabilità della zona. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei Comuni di Gassino, Brandizzo, Settimo, Castiglione, Castagneto Po, S. Raffaele e Chivasso — è stato esaminato fra l'altro la questione del collegamento tra la zona collinare con l'Oltre Po, tramite un ponte. In particolare è stata sottolineata l'urgenza di ridurre i tempi di realizzazione, da parte dell'Anas. Una nuova riunione si terrà il 28 aprile.

Elettronica Anni 80

Domani alle 20,30 si apre nella sala Giolitti della Camera di commercio, il convegno «Elettronica Anni 80, informatica, automazione, telecomunicazioni» organizzato dal partito socialista piemontese.

Parleranno il segretario regionale Borgoglio, il prof. Castellani (Informatica e domanda pubblica), il sindacalista Domenico Serena (Telecomunicazioni e qualità dei servizi), Renzo Caddeo (Automazione e organizzazione del lavoro).

Astrologia — Ospite del Rotary Club Giaveno-Val Sangone, stasera, ore 21, all'Unione Industriale di via Fanti, Olga Zonca parlerà sul tema: «Astrologia».

Spiritismo — Conferenza di Enzo Delmonte, stasera, ore 21.15, nella sede del Centro studi ricerche Cta di Collegno (corso Francia 222).

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 12,45 **Film**; 14,30 D come donna; 15,50 **Film**, 17,30 Switch; 18 Conoscere insieme; 19 Supersonic; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Calcio dilettanti anni '80; 20: **«Hei amigo tocca a te morire»**; 21,45 Portogallo; 22,30 Artigianato chiama Torino; 0,30 **«La sedia elettrica»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 **«Santana il killer dal mantello nero»**; 20,30 **«Marinai in coperta»**; 23 **«Marines all'inferno»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«Articolo 519 del codice penale»**; 13,04 L'aperitivo; 16 **«Le avventure di Boby e Buk»**; 17,30 Special con gli Aristomani; 18,35 Tg inchiesta; 19,13 Saudade do Brasil; 20,12 Amici del jazz; 20,28 Risparmiando con; 20,30 Cartoni animati; 21,10 Telegiornale; 21,34 L'autra cioca ad Monsu Mulin; 22,01 Musica con noi; 23 **«L'amore è come il sole»**.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«Giamaica»**; 8,30 **«Il grande colpo dei Sourceaf»**; 10 **«L'estate del leone»**; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Tribuna famiglia; 12 Cronaca registrata di Ascoli-Juventus; 14 Un po' di donna; 16,30-19,15-0,20 Grpflash; 16,45 Taglia e cucituttto; 17,15 Cartoni animati; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Cronaca registrata di Torino-Perugia; 20,30 **«Padri e figli»**; 22,15 Giallomania; 22,30 Io, io, io e... lui; 23,35 Telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 **Film**; 2,30 **«Giamaica»**; 4 **«Il fantasma di Jess il bandito»**; 5,30 **«Il grande colpo dei Sourceaf»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,00 **«Arabella»**; 14,50 Conosciamo il karatè; 15,30 **Il fabbricante di musica**; 16,30 **«Bruce Lee la tigre ruggente»**; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20,30 **«I misteri della giungla nera»**; 22 Piemontese per tutti; 23,30 **«Ad ogni costo»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Per chi sta a casa; 13 **«Milano calibro 9»**; 17,30 Telefilm; 17,50 **«I terrificanti delitti degli assassini di via Morgue»**; 19,10 Filatelicamente vostri; 19,45 Rubrica fiscale; 20,30 **«I cannoni di San Sebastiano»**; 22 Pello; 23 Telefilm; 23,30 **«La rivolta dei Teenagers»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Leone di Pietroburgo»**; 10 Telefilm; 11 **«Delitto del faro»**; 13 Speciale casa; 13,30 Videomusic; 14 **«Famiglia assassina di Marbaker»**; 16 Pronto Bobby gol; 16,30 **«La fidanzata di tutti»**; 18,30 Tex Willer: La valle della paura; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45 Videonotizie; 20,50 Portami tante rose; 22,40 L'oroscopo di Heidy; 24 Tenera è la notte; 1,30 **«La fidanzata di tutti»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Massacro Forte Apache»**; 5,30 **«Assassino senza volto»**.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 **«Per qualche merendina in più»**; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 **«Kiltico pilota nero»**; 15,30 **«La vendetta dei morti viventi»**; 17 La coppia comica; 17,30 **«Papà ritorna da noi»**; 19 Volare; 20 **«La ballata dei 3 killers»**; 21,30 Colore donna; 22 **«La battaglia dei Mods»**; 23,20 Rubrica di informazioni e attualità; 23,30 A ruota libera; 24 **«I rinnegati di Fort Grant»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 Telefilm; 11,45 Caro marito (replica); 12,15 Snack; 12,45 Speciale casa; 13 **«La donna degli altri è sempre la più bella»**; 17 Il discolone; 18,30 Dalla nostra parte; 19,45 Dentro la città; 20 Passatempo; 20,30 Sici total; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 **«I ladri»**; 23,45 Telefilm; 0,30 **«Femmine e spade per una belva gialla»** col.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro, col. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Miseria e nobiltà. Totò.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: 1855 la prima grande rapina al treno, S. Connery, D. [illegible], L. Anne Down. Colori. Non viet. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. [illegible] - tel. 831.374): Un tocco di sensualità, R. Nougy, J. Joung. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Il gatto e il canarino, di Agatha Christie.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: All'ultimo secondo, Peter Fonda.
CENTRALE d'Essai: Prova d'orchestra, di F. Fellini. Or.: 15,15; 16,40; 18; 19,30; 21; 22,30.
CORSO: Obiettivo Brass.
CRISTALLO: Letti selvaggi, U. Andress, L. Antonelli, S. Kristel, M. Vitti, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible]: Magic. Vietato 14.
GIOIELLO: Ecco l'impero dei sensi di N. Oshima. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Happy Days, la banda dei fiori di pesco. Or.: [illegible]; 16,15; 17,50; 19,20; 20,50; 22,30.
LILLIPUT: Girl friends. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra antigangsters, Milian - Cannavale. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Papas. Non viet. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Interiors di W. Allen, Keaton. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Il porno shop della 7ª strada, Anne Marie Clemens. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La contessa, la contessina... e la cameriera. Kristine Aurel, Brigitte Ponnn. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Amori miei, Vitti, Dorelli. Non viet. 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Lo sperone, R. Redford.
ELISEO: Superman, Reeve. Non vietato.

CINEMATOGRAFI

FORTINO: Agente 007 missione Goldfinger: Sean Connery.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie.
MAFFEI: La ragazza col lecca lecca. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso. Domani L'insegnante balla con tutta la classe.
ORFEO: Superman, Reeve. Ap. 15, ult. 22,15.
PUNTOCUE d'Essai: La stangata, di R. Roy Hill, con P. Newman, R. Redford. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Chiuso per riposo.
APOLLO: Chiuso per riposo.
ARIZONA: La orca. Viet. 18.
CONTINENTAL: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Beck.
ERBA - RAGAZZI: Domani ore 14,30-16,30 Bambi, cart. anim. a col., di W. Disney.
FARO: I piaceri privati di mia moglie. Viet. 18.
[illegible]: Un matrimonio, di R. Altman, V. Gassman, L. Proietti, M. Farrow. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 10-16,30 Il gatto con gli stivali. Cartoni animati a colori.
HOLLYWOOD: Chiuso per riposo.
PRINCIPE: Chiuso per riposo.
STATUTO: Oggi chiuso.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 18 Erotismo nel cinema «Phantasex»; ore 19 «Il gatto a nove code» di D. Argento; ore 21,30 spettacolo teatrale «Paesi felici» di L. Poli. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.3666): «Psych-out, il velo sul ventre», Jack Nicholson (Drammatico). Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20,15-22,30.
CRAVEGANA*: sabato e domenica Fratello sole sorella luna.
MOVIE CLUB: Settimana dei Cahiers du Cinéma: ore 17,30 Le théâtre des matières di Jean-Claude Biette; ore 21 Introduzione alla musica di Schoenberg, di Jean-Marie Straub e Ici et ailleurs di Jean-Luc Godard, dibattito.
PO: chiuso. Domani Una donna di seconda mano, S. Berger. Viet. 18.
REGINA: L'infermiera. Viet. 18.
VITT. VENETO: L'idolo di Acapulco, E. Presley, U. Andress. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Le pollice incrociato la legge assolve. Viet. 14.
GIARDINO-CINEOCCHIO: L'inquilino del 3° piano, di Roman Polanski. Viet. 14. Or.: 20-22,15.
SMERALDO: Oggi chiuso.
VINZAGLIO: I capolavori di Jack Lemmon: Il prigioniero della seconda strada, di Neil Simons, con Anne Bancroft. Ore 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Riposo.
SAN PAOLO: Oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Un gioco estremamente pericoloso. Viet. 14.
ODEON AZZURRO: Riposo.
STAR: Oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Taboo, di V. Sjoman con K. Bergqvist, L. Sjoman. Col. Viet. 18. Spettacolo unico ore 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica Musica. Let it be (The Beatles).

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: giovedì Nick mano fredda.
EDERA AZZURRA: Ultimo treno da Vienna, di W. Disney, Robert Taylor, Lili Palmer. Techn. Ap. 15,30.
JOLLY: Quando l'amore è perversione, Duval. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Kaput Lager. Viet. 18.
SOCIALE: Oggi chiuso.
ARCI ZENIT: ore 20,30 per il ciclo Aiace Film Ecce Bombo, di Nanni Moretti.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Una donna chiamata moglie, di J. Troell con L. Ullmann, G. Hackman. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Buffalo Bill e gli indiani, di R. Altman, P. Newman. Or.: 20,20; 22,30.
CUORE*: La febbre del sabato sera. Viet. 14 techn. John Travolta, Karen L. Gorney. [illegible]: 17-19,30-22,15.

[illegible]: Oggi chiuso.
SPEZIA: La minorenne. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. Cinema: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Artisti, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: 5 dita di violenza.
CASELLE
ITALIA: Il Decameron. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La ragazza Pon Pon si scatena.
CIRIE'
CATELANO: Il [illegible] della paura. Viet. 14.
ITALIA: Alice nel paese delle porno meraviglie. Viet. 18.
NUOVO: Oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Lulù la sposa erotica.
DRUGLIASCO
PICCOLO TEATRO: Gli occhi della notte.
LANZO
CATALANO: La modella. Viet. 18.
MONCALIERI
ITALIA: Lo chiamavano Trinità, T. Hill, B. Spencer. Non viet.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Colla d'acciaio.
ITALIA: Ciao Ni!
NUOVO: Attentato Trans-America.
RITZ: Un matrimonio.
RIVAROLO
CRISTALLO: La calda bestia di Spilberg. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Bruce formosa cerca superdotato.
VALPERGA
AMBRA: Luce rossa la mondana felice.
VENARIA
SUPERCINEMA: Folli ibori amplessi.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso. Domani I camerati, con Betty William. Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21 (2° in abb.to) a grande richiesta, solo per pochi giorni. Walter Chiari in Nel mai provato nell'acqua calda. Pren. 535.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 prima assoluta Paesi felici di L. Poli e G. Bertolucci, con Lucia Poli e Giorgia O'Brien. Ingresso soci.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 precise, Verso Damasco di A. Strindberg. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO (tel. 637.500).
CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE: ore 21 [illegible] Quartetto Cleveland. Musiche di Mendelssohn, Rachmaninov e Beethoven. Biglietti p. [illegible] tel. 544.823 e dalle 20,30 al Conservatorio.
ERBA: questa sera ore 21,15 Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 10 e 16,30 Il gatto con gli stivali, cartoni animati a colori.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 Solitudine di Beppe Fenoglio regia di R. Guicciardini. Telef. 544.562 - 556.246.
MACARIO (v. S. Teresa 10): ore 21,15 I Nuovi Angeli, spettacolo musicale. Partecipa Macario. Pren. tel. 556.922.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni balletto, prosa e marionette. Inform. e prenot. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato, di Carla Torrero. Prenot. corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: da domani. Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del 2° anno del Centro di Formazione Teatrale.
NUOVO: venerdì e sabato ore 21,15 Juse Gabatini presenta «Il lago dei cigni», «Concerto di Aranjuez», «I commedianti» con Jo Rendina e Maurizio Vanadia e il Corpo di ballo «Arianna». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche: Richard Strauss, trent'anni dopo. (1) Presentazione di Guido Tartoni. Ingresso libero.
TEATRO TURNESIS (v. Juvarra 15, tel. 484.544, [illegible]) ore 21,15 «Le miserie 'd monssù Travet». Ultimi giorni.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino: Festa Internazionale di teatro per ragazzi. Al Teatro Valdocco (p. Sassari 32) ore 10 e ore 14,30 Une poupée de chiffon, Théâtre des Jeunes Années di Lione.
UNFERMOTTI (C. Battisti 4/B - 511.776): ore 16,30 — 21,30 Coop. Il Carbone in «Mors 2». Spettacolo conclusivo.

RITROVI

AL SABATELLE (st. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Aclia.
DU PARC: ore 21 Bevione.
LA PERLA: 16,30 - 21 Armandino.
LE ROI: Bal Musette 21.
ODEON: ore 16-21 Roby.
TROCADERO: 21 Holiday Sound.

INDOI - PIANO BAR (Verdi 16 - t. 537.340): al piano Guido Monge e Rita.

LE PARADIS DISCOTECA - Radio Centro 95 (v. S. Massimo 14, t. 630.775): Gara Rock and Roll.
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Danze: orch. Pino Show.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOGDA (Cavour 26, tel. 512.762) p. terreno. Arte Sacra dal XV al XVIII secolo; 1° piano 800, antichi, antiquariato.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzoni.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
GISSI (Sobrino 2 - 534.473): C. Peverelli pers. 10-13; 16-20. Lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/c, tel. 518.947): Animali dell'antico Oriente.
PALAZZO DELL'ARTE - Salone: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali 15-20. Sabato e festivi 10-12,30; 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna La figura nell'arte.
RICERCHE: Bueloni - Gebrio - Fallani.
SAN GIORGIO: Graziano Prola.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi maestri dell'800 e '900.
SOLFERINO (p. Solferino 10): Pietro Ferrari. Fino al 4 aprile.

"Verso Damasco" stasera al Carignano

TORINO — Al teatro Carignano, stasera alle 20,30, va in scena *Verso Damasco* di August Strindberg, con la regia di Mario Missiroli. Lo spettacolo, allestito dal Teatro Stabile nella stagione scorsa, viene ripreso quest'anno per il cartellone in abbonamento.

Protagonisti del dramma sono Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri.

Festa di teatro per ragazzi — Al Teatro Valdocco (piazza Sassari 32) oggi alle 10 e 14,30 il «Théâtre des jeunes années» di Lione presenta «Une poupée de chiffon» di Jorge Gajardo. Repliche alle 10 domani e venerdì.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto in abbonamento pari del Quartetto Cleveland, con Donald Weilerstein, Peter Salaff, Martha Strongin Katz, Paul Katz. In programma: Mendelssohn, Rachmaninov, Beethoven.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 per le Audizioni Discografiche: «R. Strauss, trent'anni dopo». Presentazione di Guido Tartoni - In mattinata, alle 10,30: «incontro con il Conservatorio G. Verdi di Torino» (riservato alle scuole).

Museo del cinema — Per il ciclo dedicato a Andras Kovacs edito ed inedito, fino a domenica alle 18 e 21,15: «Gli intrattabili» (1964).

Aiace-Film — In via Corelli 1, stasera alle 20,15: «Ecce Bombo», ovvero «La generazione sinistrese vista dal regista Nanni Moretti».

Einstein e la matematica italiana — Per il ciclo di conferenze in occasione della mostra «Einstein 1879-1979», in via C. Battisti 4/B, stasera alle 21 il prof. Dionigi Galletto parlerà su «I rapporti di Einstein con la matematica italiana: Ricci, Levi-Civita, Bianchi».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pilla.
A.L.C. (877.657): Colleti, Premio Arteganie.
APPRODO (Bogino 17): M. A. [illegible], Luigi Salazar, scultore.
[illegible]: Anna Ferrari.
CAVOUR - Moncalieri: Alfredo Ciocca.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - Incisioni.
DAVICO: Pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): Anna Volpe Pereira.
FOGLIATO (Mazzini 9): 800 piemontese.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Pietro Lanzeri.
LA [illegible] - Asti: [illegible].
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LINEA - Cuneo: Claudio Bonichi.
STUFIDRE (Paleocapa 1): G. Fioroni.
TAVOLOZZA (De Gasperi 38): Cattaneo.
VIOTTI: Gianni Zallarin.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 18 e 21,15 «Film da rivedere»: Il giardino verde di K. Hughes, con P. Finch, J. Mitchell, J. Mason (Inghilterra 1960, col., min. 120). Viet. anni 14.

TEATRI - RITROVI

L'attrice debutta in tv con «Lulu», regia di Missiroli

Sandrelli, diva con grinta

TORINO — Stefania Sandrelli attende puntuale al bar dell'albergo. Si va a colazione? Domenica semideserta, con un raggio di sole. Nessuno si occupa della donna alta e sottile con i pantaloni molto stretti e i capelli mezzo castani mezzo biondi con le ondine che portano anche le ragazze di periferia.

Si sale sulla vecchia 500. Racconta come sia andata con la *Lulu* di Wedekind di cui è protagonista nello spettacolo tv che si sta registrando ora a Torino: dal regista Missiroli si è *lasciata* scegliere, gli ha *permesso* di realizzare un desiderio. Il perché del sì è frutto di una serie di esclusioni. *«In cinema avrei rifiutato di fare* Lulu. *Il teatro non è nei miei programmi, neanche futuri. Invece la tv mi sembra un mezzo anfibio utile per non sradicare il personaggio».*

Esordirà così sul video, sul quale non è mai apparsa se non in abominevoli flash come ospite, e che non rientra, al pari del teatro, nel quadro delle sue possibili scelte. *«Non mi fa sentire giovane. Mi costa sacrifici eccezionali. E' però un lavoro onesto. Io sono un'attrice d'istinto e ho sentito che Lulu può interessare per la sua immagine di grazia femminile perseguitata, il suo rapporto straziante con uomini fantocci, abituata a pagare, ad esporsi con coraggio. C'è bisogno di andare in fondo alle cose, cercare di essere più quello che siamo».*

Al ristorante, nessuno alza lo sguardo. Riprendersi un poco di anonimità, dopo tanto corteggiamento nazionale, sembra gradevole. Meritato. *«Con Missiroli lavoro bene. C'è una certa complicità. E' un sentimento di cui ho bisogno con i registi. L'ho provato con Pietrangeli, con Comencini, persino con Germi, il maestro. Bertolucci, con cui, molto prima di Novecento, abbiamo girato* Partner *('64) che non ha guadagnato una lira. Io sentivo un simile, pronto a ritornare sui suoi passi, a criticarsi e a rischiare. Il rischio è importante per me che fin dal principio ho impostato il mio lavoro non per lavorare un anno, ma per avere uno spazio più ampio».*

Due filetti, due insalate, senza distrarsi, come parlano due donne, con intimità e rispetto. *«Per prima cosa nel lavoro ho sempre cercato di avere una discreta dose di dignità».* L'ex adolescente simbolo del sesso degli Anni 60, provocatrice erotica insinuante e nascostamente già ironica, smitizzatrice, vuole raccontare, spiegarsi. *«Ho tutta una carriera di interviste false alle spalle».* Lo sa che con la Muti è forse la sola attrice del nostro cinema, pieno di uomini-divi, in grado di essere una protagonista? *«Non sono un'attrice, lo potrò diventare, caso mai. Per ora sono un buon artigiano del cinema».*

«Altro che artigiano, mi sei costata notti insonni». Il giovane fotografo, arrivato in ritardo, non riesce come gli altri a fingere indifferenza. *«Ciao, ti amo da quasi vent'anni».* L'attrice sorride con amicizia. *«Ti ricordi quando in* Divorzio all'italiana *eri quasi nuda? Per noi, poveri frustrati, sei stata uno choc,* una rivoluzione (n.d.r.: Per la generazione più matura indimenticabile fu invece quel colpo leggero di piedino al piede del marinaio nella scena finale in barca del fatidico film di Germi)». Annuisce. *«E, poi, il nudo di* Dove vai in vacanza?*». «Lì non ero nuda, tutta». «Lo eri». «Era una provocazione. Aveva un senso. Come lo avrà nella* Lulu *sul video nella scena di Londra. Ma in genere non credo ci si debba spogliare tanto. Non per pudore, non vorrei passare per santa».*

Certo che no. Chi ha dimenticato la Sandrelli e la sua dolce vita, uomini e balli, le notti romane, la figlia avuta da Gino Paoli che non veniva nominato ufficialmente, il matrimonio con il play boy, il secondo bambino, la separazione, altri amori. *«Io sono una bestiolina, sono una forza. Riconosco le mie debolezze. Anche perché le ho tutte pagate. Ho combattuto. Lasciai Paoli per andarmene a Roma a lavorare. Lui non capì, mi tolse il saluto, ci sono voluti anni per ritornare amici. Le mie scelte sono state sempre difficili però nella mia carriera e nella mia vita ci sono molti buoni prodotti e pochi errori. Naturalmente anche compromessi e una sola cosa che non accetto: gli attentati alla mia libertà. Ero così a 17 anni, sono così a 33».*

«Hai l'aria di amare gli uomini, ma con un po' di sufficienza, noi con te ci facciamo sempre un po' la figura dei salami» interroga ancora il fotografo «innamorato». *«Non creo mai problemi, lascio, vado avanti. O mi si ama o mi amo da sola. Bisogna che le donne siano così, forti, strutturalmente».*

Mirella Appiotti

Stefania Sandrelli è stata un simbolo sessuale degli Anni 60 (Foto S. Solavaggione)

Arriva stasera al Palasport

Dalla, istrione che canta la poesia del quotidiano

TORINO — *Lucio Dalla deve proprio essere nato piccolo grosso e barbuto: da 15 anni che fa musica in piazza, tutti lo ricordano così. Anche a Sanremo, quando era andato a cantare* Paf... Bum, *e tutti a sorridere con garbo ma senza prenderlo troppo sul serio, come se fosse uno dei piccoletti di Linus cresciuto in fretta. Paoli allora gli aveva riscritto un bel pezzo di Ray Charles (in italiano era diventato* Lei*), e la sua voce forte, smaltata, con una capacità d'escursione assolutamente rara da noi, ne aveva dato un'esecuzione molto grintosa. Ma di nessun successo. Fino all'incontro con la Pallottino e al* 4 marzo '43, *la canzonetta di Gesubambino e del suo papà che veniva dal mare.*

La gente è facile a commuoversi, e ha preso a scambiare lui per quel Gesubambino lì; Dalla ha fatto finta di niente, e ha continuato come prima. Solo che ora il pubblico aveva cominciato ad accorgersi di lui, e a non ridere più tanto del suo zucchetto a sghimbescio e del fatto che è piccolo grosso e barbuto.

Dalla, che arriva stasera in concerto al Palasport, ci ha messo quindici anni; ma ora è davvero il numero uno. Pienoni incredibili in ogni città, un concerto epico a Bologna con la Piazza Grande straripata di folla, e Zangheri in prima fila e gli autonomi invece là in fondo. Però tutti insieme ad applaudire, quello e loro. Perché una roba simile?

Il primo merito probabilmente è del personaggio, che recita la sua vita con sufficiente credibilità e un pizzico di cattiveria. L'anticonformismo di Dalla non ha il sapore della moda ribelle, né il gusto ambiguo delle costruzioni su misura, preparate dai discografi per vendere meglio i loro prodotti-uomini. Pare piuttosto una roba naturale, spontanea, alla quale aggiunge una buona quota di autenticità questa matrice un po' provinciale, come d'una cultura contadina o di periferia, che rimastica lentamente ma con saggezza i fermenti orgogliosi della grande città.

Dalla è un grosso istrione, come ogni uomo di spettacolo. Ma racconta emozioni, sentimenti, storie, che sanno sottrarsi al codice canzonettaro e utilizzano una grammatica espressiva senza troppe ipocrisie né accenti profetici. Questo amore del quotidiano, ritratto con fatica nel suo grigiore, è forse la seconda spiegazione del successo di Dalla, e prende tutta la sua forza di convincimento dalla lunga frequentazione con il poeta Roberto Roversi (emiliano anche lui, naturalmente), che gli ha insegnato il valore delle parole semplici e il gusto dell'equilibrio tra testo e musica.

Infine la musica, appunto. E' un rock duro, sagomato, elettrico, che va diritto al segno, con una capacità di coinvolgimento non comune, per due ragioni: la scarna linearità del segno musicale, e la spericolata inventiva ritmica, di lontane ascendenze jazzistiche.

Di cantautori che facciano musica così «moderna» oggi ce n'è solo due, lui e Bennato. Ma lui, in più, è piccolo grosso e barbuto. E' fatto a Bologna, dove l'ironia non risparmia nessuno, nemmeno chi se la canta.

m. c.

Commedia musicale a fumetti sul video

ROMA — I fumetti televisivi si sono evoluti e hanno dato il via ad un nuovo genere di spettacolo: la commedia musicale a fumetti. La realizzazione si deve al cantante Don Backy e a Nicoletta Artom che hanno adattato il disegno a nuove esigenze televisive specialmente di carattere musicale e narrativo.

Ne è nato uno spettacolo che racconta storie illustrate a fumetti con contorno di musiche e di canzoni. La trasmissione, che si intitola *Sognando* ed è una storia in versione moderna di Aladino e della sua lampada, andrà in onda in nove puntate sulla rete due dalle 18,30 del 7 aprile.

Il film a Torino

Il pubblico riscopre Fellini

TORINO — Il pubblico torinese sta riscoprendo «Prova d'orchestra» di Federico Fellini. Proiettato in febbraio al cinema Augustus, il film ebbe un risultato appena discreto: nei 15 giorni di «tenitura» incassò, lorde, 12 milioni e 588 mila lire, con 5311 presenze complessive. Forse l'Augustus (842 posti, programmi spesso orientati verso film per ragazzi, in ogni caso non «d'autore»), non era il locale più adatto per «Prova d'orchestra», che meglio s'addice alla sala dove ora è in programma, quella del Centrale (300 posti). Compreso tra i «d'Essai», tale cinema ha una clientela in parte già selezionata, gli aderenti all'Aiace e ad altre istituzioni culturali.

Nei primi 12 giorni «Prova d'orchestra» è stato visto, al Centrale, da circa 4000 spettatori, per un incasso lordo di L. 7.965.000. Nei giorni di sabato 24 e domenica 25 marzo i biglietti venduti furono rispettivamente 476 e 719 con incassi di lire 1.022.000 e 1.487.000 lorde. Le presenze furono ridotte a 221 il lunedì 26, che come tutti i lunedì, ha risentito del richiamo filmistico televisivo il cui peso è determinante sulle scelte del pubblico: basti dire che «Superman» nella stessa giornata, in una sala torinese di 2000 posti, era stato visto, in 4 spettacoli, da 182 spettatori.

a. v.

Rassegna di spettacoli televisivi da tutto il mondo

A Milano le tv pubbliche unite in «santa alleanza»

MILANO — *Per il secondo anno ecco l'Input (International Public Television Screening Conference), che è un raduno-incontro-rassegna tra le tv pubbliche europee dell'Est e dell'Ovest e le tv pubbliche nord-americane (Stati Uniti e Canada). Per il secondo anno è Milano — con l'interessamento del Comune — che offre l'ospitalità nei locali del Mifed, alla Fiera. La manifestazione è promossa dalla Rai (dietro c'è l'apparato organizzativo del Premio Italia con il segretario generale Zorzi e il «factotum» Borelli) e attuata assieme alla Fondazione Rockefeller.*

All'inaugurazione — presenti gli operatori culturali di una trentina di enti tv europei e una folta rappresentanza delle 270 stazioni americane — ci sono stati i consueti discorsi, da quello del direttore generale della Rai Bertè, intervenuto anche a nome di Grassi, a quello del sindaco di Milano Tognoli, e tutti hanno sottolineato l'importanza della manifestazione a livello mondiale.

A parte ogni retorica, l'Input sta assumendo un peso notevole con questa sua funzione di scambi di programmi, e di conoscenze reciproche, e di progetti in comune. Il numero dei partecipanti è cresciuto. L'Unione Sovietica non ha ancora partecipato, ma ha già dato la sua adesione. Il Giappone ha annunciato il suo arrivo. Tutto il Sud America chiede l'ingresso. Si profila negli anni futuri una manifestazione gigantesca che porrà problemi non facilmente risolvibili. Già così si va avanti cinque giorni con proiezioni dalla mattina alla sera suddivise in tre sale, ciascuna riservata ad un tema: le minoranze, le questioni sociali, le ricerche di linguaggio televisivo. Il visionamento è intensissimo, appena interrotto da brevi dibattiti in cui gli autori rispondono a domande e a critiche. Si vedono di continuo persone che balzano trafelate da una sala all'altra per non perdersi quel che gli preme. E' un panorama vasto, in cui c'è di tutto. Delle storie, degli argomenti, delle tendenze che affiorano parlerò in un prossimo pezzo.

Accanto alla rassegna, ci sono incontri quotidiani e tavole rotonde sulle possibilità di co-produzione mondiale e sui diversi problemi delle tv statali. A questo punto si tratta di una «santa» alleanza fra le emittenti pubbliche contro le private?

Gli organizzatori dicono che la manifestazione non è «contro» nessuno. Sta di fatto che l'alleanza esiste per fare fronte compatto ed arginare un avversario che cresce. In America le tv pubbliche sono in netta minoranza di fronte ai colossi privati. In Europa — anche se i tentativi per impiantare tv cosiddette libere si registrano ormai ovunque — ci sono in pratica solo due Paesi in cui la tv di Stato deve vedersela con le private: Gran Bretagna e Italia. Ma in Gran Bretagna le private sono solo una quindicina e controllate da un complesso di leggi per cui periodicamente i dirigenti devono rispondere del loro operato davanti al Parlamento. In Italia le private sono più di 300, non devono rispondere a nessuno, e si procede senza una legge, nel ben noto caos (e su un piano di qualità spesso deplorevole). Ho provato a chiedere ad esperti e colleghi esteri un'impressione sul fenomeno italiano: sono semplicemente esterrefatti, allargano le braccia o ridono. C'è poco da ridere.

Ma a parte l'alleanza, la Rai ha in questo momento un preciso interesse al contatto proprio con quelle tv statali che svolgono negli Stati Uniti esattamente il compito che qui hanno o vorrebbero avere le tv private: coprire le aree locali, andare incontro ai bisogni, ai desideri, alle richieste degli spettatori delle varie regioni e città. La Rai sta allestendo con grande fervore e tra molte difficoltà la Terza Rete che vedremo alla fine dell'anno e che ha le stesse identiche funzioni e ambizioni. Le tv pubbliche americane possono fornire indicazioni utili ad una rete che tutti aspettano al varco col fucile spianato.

Ugo Buzzolan

Il regista aveva 44 anni

Gordon Parks morto in incidente aereo

NAIROBI — Il regista negro americano Gordon Parks è rimasto ucciso ieri a bordo del suo aereo privato, precipitato in fase di decollo. Nell'incidente sono morte altre tre persone.

Il regista, impegnato nelle riprese del film *Vendetta*, si trovava in Kenya da tre mesi anche per l'organizzazione di una società cinematografica locale.

Parks aveva 44 anni.

«Numéro deux» tra i film dei «Cahiers»

Quando Godard gioca a negare lo spettacolo

TORINO — Quando nel 1975 Jean-Luc Godard annunciò che voleva rifare, a distanza di 15 anni, il suo *Fino all'ultimo respiro* al medesimo prezzo di allora, intitolando il nuovo film *Numéro deux*, si parlò d'un ritorno del regista ai temi e ai modi del suo cinema più autentico, e l'attesa fu grande.

In realtà, ancora una volta, Godard giocava d'astuzia e sconvolgeva gli spettatori e la critica. *Numéro deux* è infatti un anti-film che rifiuta proprio il cinema come spettacolo, è una proposta di «audiovisivo», realizzato con le più varie tecniche del cinema e della televisione, che affronta il problema dell'uomo nella società contemporanea attraverso una serie ininterrotta di situazioni particolari, dalla famiglia al lavoro, dal sesso ai mass media, accostate l'una all'altra, a volte nella medesima inquadratura, si da formare una sorta di *puzzle*.

Era una proposta alternativa al cinema di consumo e al cinema d'autore che nasceva dalla lunga militanza critica e creativa di Godard, fin dagli anni della sua appartenenza al gruppo redazionale dei *Cahiers du Cinéma*, la rivista che oggi a Torino presenta il suo film in anteprima, inserendolo in un programma estremamente stimolante che comprende anche *Ici et ailleurs* di Godard, quattro nuovi film realizzati da registi molto vicini alle posizioni dei *Cahiers*, e un omaggio a Jean Renoir, con due opere rare quali *On purge bébé* e *La nuit du carrefour* dei primi Anni 30.

L'occasione di vedere questi film inediti o rari e di discuterne con critici e autori, confrontando la loro pratica cinematografica con le posizioni teoriche della rivista, è offerta dalla «Semaine des Cahiers du Cinéma» organizzata dal Centre Culturel Franco-Italien in collaborazione col Movie Club, con il patrocinio del Gruppo Piemontese del sindacato nazionale critici cinematografici, una manifestazione che si svolgerà sino a sabato nei locali del Movie e del Centre.

Forse le sorprese maggiori verranno dai quattro film nuovissimi, che sono *Le théâtre des matières* di Jean-Claude Biette, *Dora et la lanterne magique* di Pascal Kané, *L'hypothèse du tableau volé* di Raoul Ruiz (il regista cileno attualmente residente in Francia) e *Anatomie d'un rapport* di Luc Moullet. Ad essi è assegnato il compito di dimostrare la validità d'una teoria del cinema che nega la sua funzione spettacolare, evidenziandone invece la struttura linguistica, al servizio d'una indagine tutta interna al cinema stesso.

g. r.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Il ménage a tre di Ann Margret col ventriloquo e il suo pupazzo

Magic di Richard Attenborough, con Anthony Hopkins, Ann Margret, Burgess Meredith, Ed Lauter. Sceneggiato da William Goldman (dal suo romanzo). Produzione americana a colori. Genere: drammatico. Giudizio: ben congegnato. Cinema Doria.

D'ora in avanti diffideremo dei pupazzi, dei bamboccì, dei burattini, perché abbiamo capito con chiarezza che non sono altro che la cattiva proiezione di noi stessi. *Magic* è un giallo educativo, ama la suspense, ma anche, moderatamente, i simboli. Insegna perfino che l'amore è più forte della follia. E ha il vantaggio di stare chiuso nel giro stretto di due personaggi, un ventriloquo e il suo pupazzo (con l'aggiunta amorosa di Ann Margret, che noi teniamo per una delle attrici più affascinanti del cinema).

Il ventriloquo è un ragazzo che comincia la sua carriera dal niente, dai locali dove il pubblico chiacchiera e beve whisky invece di seguire lo spettacolo. Ma ha dentro un fuoco segreto, una grande voglia di esibirsi, di attirare l'attenzione. Ci riuscirà: il suo pupazzo, caricatura conturbante del padrone, sembra davvero parlare con voce propria. Quanto il ventriloquo è gentile e ben educato, tanto il pupazzo è sboccato e offensivo.

Alla gente piace: un incaricato d'una grande rete televisiva vuole mettere l'artista sotto contratto, bastano poche formalità, tra cui una visita medica. Dice il ventriloquo con la sua voce: *«No, la visita, no».*

Scappa in uno chalet in riva a un lago, dentro un villaggio turistico tenuto da una donna che lui ha amato da ragazzo. Il villaggio è deserto nella mezza stagione, il ventriloquo e la donna possono liberamente incontrarsi, mentre il marito di lei è assente. Quello che lui non poteva dire da ragazzo, può dirlo il suo «doppio» che non ha pudori. Si amano, progettano di fuggire insieme; ma sopravvengono l'agente del ventriloquo e il marito della donna. Potrà reggere davanti agli estranei il fragile equilibrio di quel rapporto a tre? E che cosa nasconde il continuo dialogo tra padrone e pupazzo anche quando non c'è nessuno ad ascoltare?

Avete capito che il pupazzo incarna semplicemente l'anima cattiva del ventriloquo e tutti i disegni criminosi vengono da lui. Ma come e quanti? Nell'atmosfera velata del lago il film ce lo racconta con buon senso del ritmo e della misura. Il pupazzo fa le sue vendette, ma non troppe; perché solo chi ha un cuore di legno può resistere ad Ann Margret. E solo Ann Margret può rappresentare nebbiosamente, il doppio buono di un ventriloquo malato e cattivo.

s. reg.

Poulenc e altri moderni cinque cosette graziose

TORINO — Per i Lunedì del Piccolo Regio i bravi strumentisti del Circolo Cameristico Piemontese hanno suonato uno smilzo programma di cosette graziose, un po' tenui, per strumenti a fiato, tutte appartenenti a quella fase e a quel gusto della musica moderna che precede l'avvento della dodecafonia e l'esplosione dell'avanguardia contemporanea.

Hanno cominciato con una *Kleine Suite* per oboe, clarinetto e fagotto di Paul Hoffer, vissuto tra il 1895 e il 1949, allievo di Franz Schrecker, compagno di Krenek e di Haba, amico di Hindemith. Specialista di musica corale, vinse purtroppo la medaglia d'oro delle Olimpiadi 1936 a Berlino col *Giuramento Olimpico*. Tedesco e nazista, dunque (ma prima aveva collaborato con Scherchen e Tiessen al Junger Chor socialista), tuttavia i cinque brevi tempi di questa *Suite* sono di gusto francese.

Il *Chôro n. 2* di Heitor Villa Lobos per flauto e clarinetto contiene un episodio di saporita ritmica popolare sud-americana, che basta a dimostrare, pur nella sua lievità, che fior di musicista fosse il compositore brasiliano. (Valga l'occasione per ricordare che «chôro» non vuol dire coro, bensì designa un complesso strumentale tipico, ancorché variabile).

Francesi autentici Francis Poulenc e Jean Françaix, che con la *Sonata* per clarinetto e fagotto e il *Quatuor* per flauto, oboe, clarinetto e fagotto, gareggiano in spirito e in eleganza, fino a generare una certa sazietà. Francese pure, ma più scabro nel contrappuntismo severo della *Sonatina* per oboe e fagotto, André Jolivet. Poco pubblico ma molti applausi per Mario Bricarello, flauto; Bruno De Rosa, oboe; Edoardo Cernero, clarinetto; Giampiero Gannu, fagotto.

m.m.

Scegliendo tra i programmi tv

La regina «manovra»

Il Novantotto — Termina stasera alle 20,40 sulla rete tv 2, con la terza e conclusiva puntata, *Il '98* di Lucio Mandarà, con la regia di Sandro Bolchi. Il generale Bava Beccaris, che a Milano ha domato con il cannone i tumulti scoppiati a causa delle precarie condizioni del Paese, riceve onorificenze e un telegramma di congratulazioni dal re. Intanto il primo ministro Rudinì apre la crisi senza aspettare un voto della Camera. La regina continua a manovrare: il giovane anarchico Acciarito, che aveva attentato alla vita del sovrano, con una falsa lettera della sua amante è indotto a denunciare gli amici, che in realtà erano estranei al fatto. Si passa ai processi delle corti marziali, sono quasi una tragica farsa: condanne senza prove, con migliaia di anni di galera. Il re non riaffida l'incarico a Rudinì, il nuovo primo ministro è il generale Pelloux. Un anno dopo Bresci, con tre colpi di pistola, ucciderà il re vendicando le «vittime pallide e insanguinate» del '98.

Donne e sport — La seconda puntata va in onda alle 21,35 sulla rete tv 2, con il titolo «Maschile-femminile». Protagoniste le donne che fanno sport considerati da uomini: Lella Lombardi, che ha corso in «Formula 1»; la cavallerizza Giulia Serventi; Elide Martini, calciatrice nella Lubiam; le cicliste Mary Cressari e Luigina Bissoli.

Il sicario — Primo film di un ciclo dedicato a Damiano Damiani, stasera alle 22 alla tv di Capodistria. La sceneggiatura (1961) fu curata da Zavattini.

Michèle Morgan in «Fabiola» (4ª parte) su Tv1, alle 19,20

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c), l'Europa di fronte alla grande crisi: Inghilterra 1926-1931
13 — **Vidikon** (c), settimanale d'arte: «Giocare con l'arte»
13,30 **Telegiornale — Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti** (c), il francese
17 — **Dài, racconta** (c), Alberto Lionello: **La pastorella e lo spazzacamino** di Andersen
17,10 **Il trenino** (c), favole, filastrocche e giochi
17,35 **Un posto per nascondersi** (c), «Viaggio premio alle Bermude»
18 — **Argomenti** (c), l'Europa di fronte alla grande crisi: Inghilterra 1932-1935
18,30 **10 Hertz** (c), spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Alessandro Blasetti presenta: «Fabiola»**, quarta parte
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ellery Queen** (c), telefilm: «L'albero di Giuda», regia di Walter Doniger, con Jim Hutton, David Wayne
21,35 **Punto e a capo** (c), programma di Federica Taddei
22,10 **Mercoledì sport** (c), **calcio: Cecoslovacchia-Francia** da Bratislava (sintesi) — **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **TG2 - Pro e contro** (c), opinioni su un tema di attualità
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori** (c),: capire per agire
15 — **Novara** (c) **pallacanestro, Mannar-Mobiam**
17 — **Barbapapà** (c), il circo di Barbapapà
17,05 **La banda dei cinque** (c), telefilm: «Sulle orme dei pirati»
17,30 **E' semplice** (c), programma di scienza e tecnica
18 — **Schede-Etnologia.** Lévi Strauss.
18,30 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera**
18,50 **Spazio libero: i programmi dell'accesso**, associazione musicale L. Mugnone: musica e ambiente: Puccini e il suo lago
19,05 **Buonasera con... Jet quiz** (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Il '98.** Sceneggiatura di Lucio Mandarà, con Tino Carraro, Ilaria Occhini, Tino Bianchi, Claudio Trionfi, Luigi La Monica, Alessandra Dal Sasso, Mario Erpichini, Nono Dal Fabbro, Mario Valgoi, Lina Sini; regia di Sandro Bolchi — Terza e ultima puntata
21,35 **Donne e sport** (c) di Giulietta Ascoli e Anna Bartolini, seconda puntata: «Maschile e femminile»
22,25 **Orizzonti della scienza e della tecnica** (c) - **TG2** -

LA TV — *di vice*

Amore tra pendolari a Milano nel boom

Il film in bianco e nero *Pelle viva*, a buon diritto inserito ieri sera nella rassegna «Cinema italiano - Immagini degli Anni Sessanta», è stato girato da Giuseppe Fina nel 1963. Fu l'opera prima d'un regista che successivamente preferì gli impegni televisivi a quelli cinematografici, anche perché *Pelle viva*, sebbene onorato da qualificati riconoscimenti in sede critica, non incontrò, dopo le poco redditizie prime uscite nei circuiti commerciali, il favore degli esercenti sale, tant'è vero ch'esso non ebbe, come si dice, «mercato». A Torino venne presentato, se non ricordiamo male, al cinema San Felice oggi sede del Movie Club, ma l'affluenza degli spettatori fu così scarsa da sconsigliarne i successivi «passaggi» nel cinema di zona.

Per molti *Pelle viva* è stato ieri una novità la cui conoscenza non sarà apparsa sgradita. Fina, venticinquenne nel '63, era a quell'epoca un regista di scuola zavattiniana, portato quindi a dare un'impronta realistica a personaggi situati in un contesto narrativo che escludeva l'artificio. Quella illustrata ieri da pertinenti immagini era una storia di «pendolari»: l'uomo, un operaio lombardo in trasferta quotidiana a Milano per lavoro; la donna, una «meridionale» che dal capoluogo si sposta ad un istituto provinciale dove le tengono a pensione il figlio illegittimo. L'uomo e la donna, in un certo senso emarginati entrambi, si conoscono, si capiscono, si sposano, uniti da un legame affettivo che può definirsi «di pelle», cioè abbastanza superficiale da incrinarsi per motivi anche futili, sì che il tirare avanti in due, in siffatte condizioni, non è sempre facile, anche se quelli erano gli anni del *boom*: sedici anni fa, in Italia, se un lavoratore perdeva il posto (come accade all'Andrea di *Pelle viva*) non era poi tanto arduo per lui, come adesso, trovarne un altro.

Inevitabilmente, visto con l'ottica dello spettatore odierno, *Pelle viva* è un film abbastanza «datato», ma questa sua collocazione precisa nell'epoca in cui Fina lo diresse non gli toglie neppure oggi la sincerità espressiva, né gli attenua l'acume delle notazioni psicologiche. E non ha mancato d'interessare il telespettatore la possibilità di vedere com'erano, sedici anni fa in panni proletari, l'attore Raoul Grassilli e l'attrice, molto chic lontana dal set, Elsa Martinelli.

* *

Sulla rete 1 il ritorno, gradito di certo, del *Diario d'un maestro* di Vittorio De Seta ha offerto l'occasione di nuovamente apprezzare uno degli sceneggiati italiani più belli del 1973. Esso si articolava, allora, in quattro puntate, ora condensate in due, delle quali la seconda sarà trasmessa sabato 7 aprile alle 21,50 sempre sulla 1.

* *

Da ricordare, lunedì sera, il serrato dibattito che il «barone» (od «ex barone», com'egli dice) professor Stefanini, chirurgo di fama mondiale, si è trovato a dover sostenere, in *Acquario*, contro il sindacalista Giorgio Benvenuto, l'anestesista dottoressa Del Piel, fervida patrocinatrice della propria categoria, e la signora Ave Bocchini, alla quale, per difetto di cure, causato da sciopero del personale paramedico, è morto nel settembre scorso il padre, gravemente malato e ricoverato in corsia senza assistenza.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Il trucco c'è
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La luna aggira il mondo...
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il triangolo d'oro
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 In viaggio con Teo, radiodramma di M. Fiocco
20,30 La musica delle macchine
21,05 Da Robin Hood alle marse nere
21,40 Una vecchia locandina
22,30 Europa con noi
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30;
9,32 Le avventure di un uomo vivo
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
13,40 Romanze
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio due
17 — Ogange Schweitzer, di Leandro Castellani, sceneggiato
17,30 Speciale GR2
17,50 Hit parade
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Il telefono padrone
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'arte in questione
17,30 Spaziotre
21 — Satie parade
21,35 Da Marburg: Festival Bach 1978
22,45 W. A. Mozart
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R.M.C. explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50, 18,50, 20,30, 22,50
13 — **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
17,55 **Per i più piccoli** (c): Peter fa i biscotti
18 — **Per i bambini** (c): Raccontala tu
18,15 **Per i ragazzi** (c): Top
19,05 **In casa e fuori** (c)
19,35 **Incontri** (c): Reinhold Messner
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
21,15 **Argomenti** (c)
22 — **Musicalmente dallo Studio 3** (c). Memo Remigi
23 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Telesport:** Calcio, qualificazioni Coppa Europa. Bucarest: Romania-Spagna
22 — **Il sicario.** Regia di Damiano Damiani, con Belinda Lee, Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Alberto Lupo

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,05
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** Una suocera d'oro
20 — **Bold ones**, telefilm
21 — **Squali d'acciaio.** Film, regia di John Farrow con William Holden, Nancy Olson — *Ken White, comandante in seconda del sottomarino Tiger Shark, per salvare la nave e l'equipaggio deve sacrificare il comandante*
22,35 **Un bolero nella sera...**

Dopo diciotto anni di vane promesse

I giardini Hanbury cercano un «gestore»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA MORTOLA (Ventimiglia) — Sul cancello dei giardini Hanbury, o Giardino botanico della Mortola, dovrebbe essere issato uno striscione con la scritta «Vergogna pubblica». Vergogna per tutti i responsabili, da quelli dei ministeri a quelli degli enti locali (con le eccezioni rituali e dovute) che hanno lasciato passare oltre diciotto anni senza risolvere il problema elementare della gestione di questo eccezionale patrimonio, creato nel secolo scorso dalla famiglia Hanbury e oggi improvvisamente privo di amministrazione.

I visitatori che non pagano più il biglietto d'ingresso, mancando qualcuno a cui versare l'introito, incontrano nei viali e tra le piante rare i giardinieri al lavoro, diretti da un botanico. Sono rimasti al loro posto senza più contratto né paga, autorizzati dal pretore di Ventimiglia il quale ha sospeso l'efficacia del licenziamento. A dare la misura del disagio sta il taglio dei fili del telefono. Dovrà essere ripristinato per motivi di sicurezza, in caso di incendio.

Le riunioni convulse di questi giorni, alla ricerca di una formula che consenta di gestire il giardino botanico ed il parco, non possono cancellare diciotto anni abbondanti di discorsi, di promesse vane, di impegni non mantenuti, di conflitti di competenze, di gelosie di gruppi che sarebbe troppo generoso definire politici. Il tutto su un fondo di approssimazione, anche culturale.

La situazione è questa: il 31 marzo, sabato, i giardini e la villa Hanbury sono stati consegnati dall'Istituto di studi liguri (che li amministrava) all'ufficio tecnico erariale, delegato dall'Intendenza di Finanza che a sua volta rappresenta lo Stato italiano. L'Istituto di studi liguri aveva assunto la gestione dei giardini, come ente di fiducia del ministero della Pubblica Istruzione, dopo l'acquisto da parte dello Stato avvenuto il 6 giugno 1960, e reso operante con forza di legge il 5 agosto di quell'anno. Lady Dorothy Hanbury, dopo lunghissime trattative iniziate nel 1952, aveva imposto un termine perentorio: «*O lo Stato esercita il suo diritto e compra l'intera proprietà entro due mesi, o vendo tutto a privati*». Fin dall'inizio si temette che mancassero i mezzi finanziari. Il giardino botanico, il parco, il vivaio, il museo, il centro scientifico (per ora immaginario) richiedono almeno 300 milioni all'anno per assolvere decentemente le loro funzioni.

L'Istituto di studi liguri tirò avanti con aiuti discontinui, avuti un po' dallo Stato e un po' dagli enti locali, compresa la Regione. Riuscendo a malapena a pagare i dipendenti (22 tra giardinieri, custodi e impiegati) l'Istituto non diede al complesso della Mortola né gli indirizzi scientifici promessi, né le funzioni di attrattiva turistica. Il decadimento fu progressivo. Si prospettarono diverse soluzioni: consorzio di comuni, passaggio alla diretta gestione statale, parco regionale o comunale, giardino botanico affidato interamente all'Università di Genova. In tutti i casi qualcuno doveva coprire le spese. E sul finanziamento si imbastì una danza di trattative punteggiata da malintesi, rinvii, incontri estenuanti.

Lo scorso anno, senza aver trovato una formula che garantisse il finanziamento, si decise a Roma che tutto passasse nelle mani dello Stato. L'Istituto di studi liguri avvertì, in mille modi, che non avrebbe potuto tenere alle sue dipendenze giardinieri e custodi quando avesse lasciato le chiavi della Mortola. Nel gennaio scorso, essendo ormai imminente il passaggio, l'Istituto spedì le lettere di licenziamento. I ministeri responsabili non presero provvedimenti concreti e tempestivi. La Sovrintendenza ai Monumenti di Genova, organo periferico del ministero dei Beni Culturali, fu semplicemente incaricata di prendere tutto in consegna, il 31 marzo. Roma lasciava in sospeso ogni problema amministrativo.

Come vuole una regola tristemente consolidata, si è arrivati all'appuntamento a mani vuote. L'Università di Genova è disposta a gestire il giardino botanico, come aveva già stabilito il consiglio di amministrazione il 19 dicembre 1978, ma deve essere autorizzata ad assumere i giardinieri e deve avere la garanzia di poterli pagare. Lo Stato nicchia, mentre si parla di impossibilità di riassumere i vecchi dipendenti in quanto avrebbero superato i limiti di età.

La Regione Liguria fa sapere, per dichiarazione dell'assessore Malerba, di non poter assumere iniziative proprie trattandosi di un bene dello Stato. Dice l'assessore, dopo aver respinto ogni critica con toni polemici: «*Abbiamo sollecitato i ministeri competenti perché la gestione venga affidata all'Università di Genova. Per la parte esterna al giardino botanico, destinata a parco, tutto è affidato agli enti locali*».

L'11 aprile è previsto un incontro a Roma, al ministero dei Beni Culturali. E' imminente un altro incontro all'Università col sindaco di Ventimiglia e l'assessore regionale. Se non dovesse scaturire qualcosa di concreto e di definitivo, si dovrebbe tristemente annotare che la vergogna è pari all'impotenza, al di là di ogni giustificazione burocratica o giuridica, e che non è più lecito progettare parchi quando non si riesce a mantenere in vita il solo esistente in Liguria, già di proprietà pubblica, creato da oltre un secolo.

Mario Fazio

Un convegno del pli sui mali dei nostri atenei

«Un'Università senza ricerca viene meno alle sue funzioni»

Lo ha detto, nel suo intervento, il rettore di Torino prof. Cavallo - Alla ricerca è destinato meno dell'uno per mille del reddito nazionale lordo

ROMA — Solo 2200 miliardi (l'uno per cento del reddito nazionale lordo) viene destinato alla ricerca scientifica in Italia. La metà di questa cifra (1100 miliardi) tocca alla ricerca pubblica, cioè lo 0,50%; e un settimo dello 0,50% (attorno ai 150 miliardi), cioè meno dell'uno per mille, trova la sua via verso la ricerca universitaria. Questi dati, indubbiamente sconsolanti, sono stati forniti dal rettore dell'Università di Torino Giorgio Cavallo, al convegno organizzato dal partito liberale a Roma sul tema «Riforma dell'Università e ricerca nella prospettiva dell'unità europea».

«*Un'Università che non produce ricerca ad alto livello viene meno alle sue funzioni* — ha detto ancora Giorgio Cavallo — *Tutti sono d'accordo su questo punto, e i diversi progetti di legge, sia sulla ricerca sia sull'Università lo riportano tutti in modo chiaro nell'introduzione, ma quando si viene all'esame dei singoli articoli il problema diventa sfuggente e l'enunciazione di principio sembra non trovare agganci operativi*». Bisogna ricordare che, con lo scioglimento anticipato delle Camere, ormai si parla di «*cadaveri legislativi*»: infatti la riforma dell'Università, il cui esame si era lentamente iniziato al Senato, dovrà essere ripresentata ex novo.

Abbiamo chiesto al responsabile dell'ufficio scuola del pli, Savino Melillo, il perché di un convegno del genere proprio nel momento in cui viene a mancare l'interlocutore più importante, e cioè il governo, e contemporaneamente le forze politiche sono impegnate a rimettere in moto ciascuna la propria macchina elettorale. «*Il convegno era stato organizzato quando ancora la crisi non era esplosa* — ha risposto — *e successivamente abbiamo scelto di tenerlo egualmente, perché uno dei primi problemi di cui un qualsiasi governo dovrà occuparsi nell'immediato futuro è quello dell'Università. Dagli interventi di tutti è emersa la preoccupazione del mondo universitario per l'incapacità della classe politica di affrontare i problemi di questo settore*».

Oltre al rettore dell'Università di Torino, Cavallo, ed al ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, hanno parlato Salvatore Valitutti, rettore dell'Università per stranieri di Perugia; Camillo Dejak, Luigi Firpo, Raffaello Franchini, Carlo Pace, il rettore dell'Università di Ferrara, Antonio Rossi, altre personalità del mondo della cultura e i responsabili degli uffici scuola del psi, del psi e della dc.

Il quadro fornito dagli interventi è cupo. L'Università è in crisi, è diventata un corpo separato rispetto al Paese, produce laureati inutili e nuovi docenti esclusivamente per perpetuare sé stessa, o quasi.

Valitutti, parlando del testo di riforma Cervone, attualmente al Senato, ha dichiarato che esso «*è gravemente pericoloso per la tutela della libertà d'insegnamento come diritto individuale dei singoli insegnamenti. Approvare la riforma in corso significherebbe non immettere, ma estromettere l'Università italiana dall'Europa*».

Il bersaglio di molta parte del convegno è stato il progetto di riforma Cervone. Il pli ha rilanciato in questa sede le sue proposte di modifica, e cioè: istituzione del ministero dell'Università e della Ricerca, pieno impegno, programmazione degli accessi, nuova disciplina del diritto allo studio per i capaci ed i meritevoli privi di mezzi.

Quasi in risposta alle molte critiche emerse, nel suo saluto al personale della scuola il ministro Spadolini ieri ha dichiarato: «*So che il cammino delle riforme scolastiche, pur dopo il tanto lavoro svolto dal Parlamento, è ancora inceppato da pregiudiziali rigide e talora contrastanti. Di fronte alle incognite del futuro, non posso formulare programmi ambiziosi*». Il ministro ha promesso, però, di impegnarsi a «*tutelare il diritto-dovere dei docenti a insegnare, e il diritto-dovere degli studenti a imparare, nello spirito e nella lettera del dettato costituzionale*».

m. tos.

Molte proteste per il divieto di parcheggio nelle vie del centro

Gli automobilisti veronesi sotto choc per l'applicazione delle «fasce orarie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — I turisti che per Pasqua arriveranno a Verona si troveranno davanti alla sorpresa delle «fasce orarie» inventate dai tecnici dell'assessorato al Traffico ed approvate all'unanimità dal Consiglio comunale. Il centro di Verona è infatti interdetto ai veicoli dalle otto alle 9,30 e dalle 14 alle 15,30. In queste ore nessuno può parcheggiare ad eccezione dei residenti nella zona: per gli altri orari scatta il disco.

La chiusura del centro storico nell'ansa dell'Adige è nata così all'insegna del compromesso e della confusione. Tutti sono d'accordo sul fatto che le strade della città antica non possono sopportare giornalmente l'afflusso di 30 mila vetture e automezzi con 100 mila passeggeri, oltre a 9500 addetti alle attività economiche. Dove, invece, il disaccordo è totale è sulle decisioni adottate. Protestano gli abitanti del centro. «*Abito vicino al Duomo* — ha scritto un pensionato — *e ogni mattina alle 10 devo prelevare la macchina e portarla fuori dal centro per poi riprenderla alla sera*». Insomma le fasce orarie hanno sconvolto la vita nella città antica. Con una tregua soltanto in questi giorni per lo sciopero dei vigili urbani (chiedono anche l'indennità e l'assicurazione per l'uso della bicicletta) che attualmente fanno orario d'ufficio e «staccano» alle 13,30.

Ma protestano soprattutto quelli che devono andare in centro. In pratica non è possibile fermarsi al ristorante perché alle 14 devono essere in sosta solo le 1600 vetture dei residenti e le mamme che accompagnano i figli a scuola alle 8,30 sono costrette a girare fino alle 9,30. Ma si lamentano ancor di più quelli che lavorano in centro e che devono lasciare l'auto lontana. Il Comune aveva promesso parcheggi e celeri collegamenti con il bus, ma per il momento ha solo vietato la sosta.

Davanti a questa levata di scudi l'assessore Riccardo Ceni ha preso una decisione che appare coraggiosa. A piedi e da solo si è presentato nei quartieri dove viene sistematicamente «impiccato»; ha suonato ai campanelli e ha affrontato i «nemici» per farsi spiegare i motivi delle proteste. «Così — ha detto — *poi potremo adottare i correttivi che tengono conto delle varie e contrapposte esigenze. Ma, lo ripeto, quello adottato è un piano in movimento, suscettibile di verifiche e di cambiamenti. Il nostro obiettivo rimane sempre quello di scoraggiare la sosta parassitaria, riequilibrare in modo nuovo l'uso del centro storico, dove lo spazio è praticamente quello del tempo dei romani, mentre gli automobilisti continuano a crescere. Si calcola che circa un cittadino ogni tre ha l'auto e che nel solo capoluogo ci siano 300 mila vetture. Dobbiamo difendere il centro, invaso dalle auto e disumanizzato*».

Ma, evidentemente, non s'è tenuto conto della mancanza di parcheggi — nel centro ci sono soltanto 2100 posti — e del fatto che durante le giornate della fiera, in una sola settimana, affluiranno oltre 500 mila visitatori per la fiera e altrettanti in luglio-agosto per la stagione lirica.

Occorrono, quindi, parcheggi e collegamenti frequenti. Ma il Comune non ha i mezzi per costruire gli impianti. Così i commercianti hanno lanciato due proposte. La prima è quella di affidare all'iniziativa privata la realizzazione di un parcheggio-silos a sei-sette piani da costruire sul terreno dell'ex stadio Bentegodi, ad un passo dall'Arena, la seconda è quella di istituire un servizio di minibus per le botteghe del centro, su imitazione di Salisburgo. L'azienda municipalizzata però è contraria al secondo progetto perché teme di perdere viaggiatori.

Comunque sia, Ceni batte a tappeto tutti i quartieri, in particolare quello della Carega dove ci sono le maggiori contestazioni e dove si sono raccolte firme per annullare i provvedimenti. «*Contestazioni in larga parte strumentalizzate*» afferma l'assessore. In effetti è in corso una campagna contro Ceni, con manifesti del pci (che pure ha approvato i provvedimenti) con i quali si accusa l'assessore (sia pure in modo non diretto) di avere deviato il traffico per fare passare il maggior numero di persone davanti ad un suo negozio all'ex carcere degli Scalzi. «*Tutte falsità* — dice, arrabbiato, l'assessore — *perché c'è stata un'inchiesta della procura e una lettera del sindaco inviata a tutte le segreterie dei partiti, comunista compreso*».

Franco Ruffo

A Fluminimaggiore, vicino a Cagliari

Due minatori dilaniati da carica di esplosivo

CAGLIARI — Due minatori sono stati dilaniati dalla deflagrazione dell'esplosivo che stavano trasportando in un cantiere della società «Progemisa», dell'ente minerario sardo. Si tratta di Stefano Casu, 32 anni e di Giovanni Pitzalis, di 54, entrambi nativi di Fluminimaggiore (Cagliari). L'esplosione è avvenuta in una zona molto impervia sui monti di Fluminimaggiore, a circa cinque chilometri dall'abitato. I corpi straziati delle vittime sono stati rinvenuti sul piazzale antistante il cantiere di «Perdu Cara» dove la «Progemisa» sta svolgendo delle ricerche minerarie.

I primi accertamenti hanno consentito agli inquirenti di ricostruire ciò che è accaduto. Stefano Casu faceva parte di una squadra di quattro minatori, impegnata nel turno di lavoro dalle 14 alle 22 e Giovanni Pitzalis era il sorvegliante. Verso le 20,30, mentre tre minatori erano impegnati in una galleria della miniera, Stefano Casu e Giovanni Pitzalis si sono allontanati verso il cantiere di «Perdu Cara». I due uomini sono parenti in quanto il Casu ha sposato una figlia del Pitzalis.

Poco dopo, si è udito nella zona un fortissimo boato ed i tre minatori sono usciti all'esterno per rendersi conto di ciò che era accaduto. Sul piazzale antistante la miniera è apparsa loro una scena agghiacciante: i due compagni di lavoro erano letteralmente dilaniati dall'esplosione di un consistente quantitativo di dinamite collegata con dei detonatori elettrici.

Fin qui la ricostruzione del fatto sulla base delle testimonianze che verranno approfondite nelle prossime ore. Le inchieste tendono a stabilire se il trasporto dell'esplosivo rientrava nei compiti dei due minatori, se era stato autorizzato e se sono state adottate tutte le misure di sicurezza necessarie.

Genova: emesso ordine di comparizione

Anche l'armatore Cameli portò soldi all'estero?

GENOVA — Il giudice istruttore Vito Monetti che coordina l'inchiesta su Giacomo Berrino, ex presidente del Genoa, accusato di aver trasferito ingenti somme all'estero, senza passare attraverso l'Istituto italiano dei cambi, ha emesso ieri mattina un ordine di comparizione nei confronti dell'armatore Alberto Cameli, esponente d'una delle famiglie più facoltose della città.

Anche i Cameli sarebbero coinvolti, sulla base di quanto è emerso da indiscrezioni a palazzo di giustizia, assieme ad altri «grossi nomi» della finanza e dell'imprenditoria genovese, nella vicenda di trasferimenti di capitali all'estero. Sembra che molti imprenditori, (forse preoccupati per motivi politici, dopo le elezioni del 1975 e del 1976, che avevano segnato una grossa avanzata dei partiti di sinistra, avessero deciso di chiudere buona parte delle attività che avevano a Genova e in Italia, per impiantare nuove iniziative all'estero, in particolare in Venezuela, Paese in forte espansione, affamato di capitali e dove, tra l'altro, vive una forte «colonia» ligure.

Cameli, secondo quanto s'è appreso, sarebbe stato socio di Berrino e del costruttore genovese Andrea Barbieri, in alcune iniziative edilizie in Venezuela. Come è noto, la polizia tributaria cominciò la sua indagine nel maggio dell'anno scorso, bloccando l'ex presidente del Genoa all'aeroporto «Cristoforo Colombo», mentre rientrava con la moglie dal Venezuela (i due figli maschi di Berrino vivono da tempo a Caracas e sono stati colpiti come il padre da mandato di cattura della magistratura italiana): gli vennero sequestrati molti documenti, quindi gli venne ritirato il passaporto. Quindici giorni fa, è stato arrestato e portato alle carceri di Marassi.

g. l.

Estorcevano denaro agli impresari edili

Mestre: 2 ricattatori presi con i bengala

MESTRE — Due giovani sono stati arrestati per estorsione e tentato omicidio dopo un lungo inseguimento e un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Sono Massimo Poffano, 21 anni e Claudio Annoè, di 19, entrambi di Maerne e dipendenti di un cantiere edile.

L'operazione è stata disposta dal capitano Sergio Boscarato, comandante la compagnia di Mestre, a seguito di alcune segnalazioni relative ad estorsioni e tentate estorsioni ai danni di impresari edili. I protagonisti delle azioni criminose erano dipendenti o ex dipendenti degli stessi cantieri edili che inducevano, dietro minacce di attentati, gli impresari a versare ingenti somme per garantirsi una certa «protezione».

I carabinieri dopo avere intercettato varie telefonate hanno potuto sorprendere, già sabato scorso, nel campo sportivo della Gazzera, alla periferia di Mestre un uomo venuto a ritirare la somma nascosta in un pacchetto; il bandito però è riuscito a sfuggire alla cattura.

Questa notte, operazione analoga davanti al cimitero di Maerne. Il capitano Boscarato aveva disposto l'intervento di due unità cinofile di Torreglia e di quattro Alfette dell'Arma.

Sul posto si è presentata una Alfa GT 2000 targata [illegible] con due uomini a bordo. Uno è sceso per ritirare il pacchetto contenente carta straccia e una banconota registrata. L'intera zona è stata immediatamente illuminata dai bengala dai carabinieri nascosti tra i cespugli. L'uomo ha reagito sparando due colpi di pistola contro i militari che hanno risposto con raffiche di mitra verso l'Alfa 2000. La vettura si è subito allontanata inseguita dalle Alfette fino a Scorzè, dove è uscita di strada con le gomme bucate dalle pallottole dei militari.

Harrisburg: salvo incidenti la catastrofe sembra scongiurata

La centrale Usa non esploderà ma resterà un tragico mausoleo

La bolla di gas è "drasticamente diminuita„ - Vicino al reattore radiazioni 50 volte superiori al livello mortale - Panico nelle città vicine sino al Maine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La bolla di gas idrogeni all'interno della torre di raffreddamento della centrale nucleare di Harrisburg «è *drasticamente diminuita*». Il pericolo di un'esplosione pare perciò sventato, salvo incidenti, che non si possono mai escludere, nelle operazioni di scioglimento tuttora in corso. Destano tuttavia profonda apprensione le radiazioni, fortunatamente non più trasmesse all'esterno, che hanno raggiunto i 30 mila *millirems* presso il reattore, un livello 50 volte superiore a quello mortale. Perché possano essere messe sotto controllo la temperatura della torre dovrà venire abbassata di altri 200 gradi, impresa molto difficile a causa della rottura del sistema di raffreddamento.

Il rappresentante personale del presidente Carter e dirigente della commissione regolatrice dell'energia atomica, Harold Denton, ha dichiarato che «*come misura precauzionale restano in vigore i piani di evacuazione dei giorni scorsi*». Denton ha proibito il ritorno alle loro case delle donne incinte e dei bambini, sebbene la fuga di radioattività sia minima e non si riscontrino nell'atmosfera più di 5 *millirems* all'ora. L'esodo degli abitanti della zona, circa 50 mila persone in tre giorni, sta diminuendo, ma molte fabbriche e uffici sono chiusi, e su ordine del governatore Thornburgh le scuole hanno sospeso le lezioni. Un'eventuale evacuazione coinvolgerebbe sino a 800 mila cittadini.

Denton ha detto che la bolla di gas idrogeni è un sesto di quattro giorni fa, ma che le fortissime radiazioni hanno danneggiato l'apparecchiatura di controllo «*di modo che non vi è certezza di nulla*». Ha affacciato l'ipotesi che la stragrande maggioranza dei 36 mila componenti del sistema di raffreddamento siano inservibili. La rimozione di materiali radioattivi diventerebbe così lunghissima e costosissima. Il senatore Gary Hart, presidente della Commissione dei lavori pubblici, ha concluso che «*sarà più conveniente sigillare la centrale che cercare di decontaminarla*». Il deputato Morris Uddall, vicepresidente, ha aggiunto che «*passeranno mesi prima che inizino i lavori, e forse saranno inutili*». I due parlamentari hanno detto che «*la centrale rimarrà un tragico mausoleo*».

La riduzione della bolla di gas idrogeni è stata fatta con uno speciale convertitore, montato su un tetto vicino alla torre di raffreddamento, e protetto da un muro di mattoni di piombo eretto in due giorni. L'apparecchio è riuscito a succhiare parte del gas e a eliminare una percentuale dell'idrogeno presente. Denton ha precisato che alcuni dipendenti della *Con Edison* si sono offerti di ispezionare il reattore, ma che è stato loro opposto un rifiuto, perché «*si sarebbe trattato di un suicidio*». La *Con Edison* è la ditta che gestisce la centrale, ed è sotto accusa per non aver compiuto sufficienti collaudi e per aver tentato di minimizzare l'incidente.

Mentre una relativa calma sta tornando su Harrisburg, l'agitazione si diffonde nelle città vicine, e in altri Stati sino al Maine, nel Nord, dove è stato trovato un tasso di radioattività superiore al normale, forse per effetto delle correnti aeree. Per evitare che si diffonda il panico, la Commissione regolatrice dell'energia atomica ha predisposto che altre otto centrali nucleari, chiuse per ispezione dopo l'incidente, non riaprano i battenti fino a nuovo ordine. Dimostrazioni di protesta continuano a svolgersi in tutta l'America, e da più parti sono state chieste le dimissioni del ministro dell'Energia, Schlesinger.

Sulla fuga di radioattività dalla centrale nucleare di Harrisburg il congresso ha avviato un'inchiesta che renderà pubbliche le sue conclusioni tra dieci giorni. Non è escluso che emergano estremi per processi penali oltre che civili. Il senatore Kennedy ha contemporaneamente chiesto al governo che il programma dell'energia atomica sia ridimensionato. Kennedy ha fatto osservare che l'incidente è il più grave della storia in tempo di pace, e si è detto ansioso che non si ripeta.

Ennio Caretto

Ma l'energia solare è targata socialista?

Dibattito col professor Commoner, dell'università di Saint Louis

MILANO — *Barry Commoner, professore all'Università di St. Louis, negli Stati Uniti, esperto di problemi ecologici, ieri era a Milano e in un'aula del politecnico gremita di studenti ed «esperti» ha spiegato la sua teoria sul tema «Quale energia?». Commoner, che si occupa dei problemi ambientali dal 1936, è partito da un'analisi dell'importanza delle fonti energetiche. L'energia produce lavoro, il lavoro produce beni e dai beni si ricava un rendimento economico e un soddisfacimento dei bisogni umani. In questo processo c'è poi un ritorno indietro: una parte dei capitali del «rendimento economico» viene reinvestita per produrre energia e lavoro. Dunque, dice Commoner* «quando si esamina l'efficienza delle attuali fonti di energia occorre valutarla rispetto all'efficacia di tutto questo processo e al problema dei suoi costi».

Se analizzata da questo punto di vista la fonte d'energia oggi prioritaria, cioè il petrolio, mostra tutti i suoi limiti. Una prima osservazione: «Il petrolio, come l'uranio, esiste nella terra in quantità fissa. Non è più rinnovabile: una volta utilizzato è perduto». *Il suo sempre maggiore uso, accompagnato per forza di cose da una rarefazione delle fonti, ne provoca quindi un costante aumento di prezzo.* «L'attuale situazione energetica — *osserva Commoner* — può portare solo inflazione, e un'inflazione che incide di più proprio sui ceti meno abbienti».

Bisogna quindi trovare nuove fonti di energia. Ma quale? C'è chi ha pensato all'energia nucleare «e i risultati sono sotto gli occhi di tutti». «Quello di Harrisburg — *ha detto Commoner con ironia* — è un incidente talmente grave che persino il presidente Carter ha dovuto rinunciare al suo week-end». *Battute a parte* «con le centrali nucleari ci troviamo sempre di fronte a problemi non risolti: ad esempio nessuno aveva mai previsto l'apparizione di una bolla di idrogeno».

Quella delle centrali è stata una scelta intrapresa, prima ancora che si ponesse con drammaticità il problema energetico, per ragioni politiche ed economiche. Politiche «perché si doveva dare un'immagine "pacifica" dell'energia nucleare per poter continuare a produrre tranquillamente armi micidiali. "Economica" perché le aziende elettriche erano convinte che con le centrali gli utili sarebbero notevolmente aumentati». *Una previsione, quest'ultima, errata. Le centrali sono costosissime e dopo quest'incidente i costi aumenteranno ancora di più dato che saranno necessari nuovi sistemi di sicurezza. In sostanza, secondo* Commoner, «quella dell'energia nucleare è una tecnologia immatura».

Per di più, l'uranio è anch'esso una fonte «non rinnovabile»: secondo alcuni calcoli le scorte potrebbero esaurirsi nel giro di 35 anni. Occorrerebbero quindi centrali con reattori «autofertilizzanti», che cioè rinnovano l'energia. *Ma anche qui ritornerebbero i problemi di costi, sicurezza etc. E allora? e allora, secondo Commoner, quella stella che tutti c'illumina: il sole.* «usando il sole —*ha spiegato* — un piccolo impianto ha la stessa efficienza di una grande centrale. Il principio dell'energia solare è che venga prodotta in quantità necessaria dove è necessaria».

Il problema economico sarebbe solo quello di un grosso investimento iniziale: in pochi anni i prezzi per impianti di riscaldamento e illuminazione con «cellule fotovoltaiche» diventerebbero competitivi. Sarebbe utopistico — e lo riconosce lo stesso Commoner — pensare di passare di botto all'energia solare.

Il problema però è rendersi conto che quella è la strada da seguire e predisporre quindi strutture trasformabili. In questo senso ha fatto l'esempio di un «cogeneratore a gas naturale» che in seguito potrebbe essere alimentato dal sole. Ma l'uso intensivo dell'energia solare è possibile solo ad un patto: «Che i sistemi di produzione non servano più al profitto, ma al benessere della gente». *Cioè secondo lo scienziato Barry Commoner,* «occorre passare da un sistema economico capitalistico ad uno socialista».

Susanna Marzolla

Oggi un discorso davanti al Consiglio dei ministri

Barre riafferma la sicurezza degli impianti elettronucleari

Opposizione, sindacati e ecologi inquieti sul programma francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un comitato intergovernativo sulla situazione elettronucleare in Francia si è riunito ieri a Parigi sotto la presidenza del primo ministro Barre. Ma, evidentemente imbarazzato dall'impatto che l'incidente di Harrisburg ha avuto sull'opinione pubblica francese, il governo ha preferito non diramare alcun comunicato al termine della riunione (programmata prima del drammatico guasto nella centrale americana) che era destinata ad approvare l'accelerazione del programma nucleare nazionale.

Mentre le decisioni prese ieri a Matignon rimangono per il momento avvolte nel silenzio, oggi al Consiglio dei ministri, Barre farà il punto sui problemi inerenti alla sicurezza nel programma elettronucleare della Francia. Questo chiarimento si rende necessario, come ha ammesso il portavoce della presidenza della Repubblica, in quanto «*i problemi di sicurezza sono stati sollevati in maniera spettacolare dall'incidente avvenuto negli Stati Uniti. Si tratta quindi di rispondere agli interrogativi che si pongono e di verificare il dispositivo francese in materia di sicurezza*».

In realtà, la decisione delle autorità di tranquillizzare l'opinione pubblica francese deriva dall'ondata di inquietudine suscitata anche qui dall'incidente di Harrisburg. L'opposizione parlamentare ha chiesto, attraverso Mitterrand, la costituzione d'una commissione per meglio informare i francesi sui rischi inerenti all'«opzione nucleare». I sindacati (Cfdt e Fo) hanno chiesto che la sicurezza degli impianti prevalga sempre sui calcoli di redditività, e hanno raccomandato almeno una sospensione del programma nucleare governativo in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso in Pennsylvania.

Infine, le organizzazioni ecologiche e di protezione ambientale reclamano l'arresto della costruzione di impianti nucleari e una completa inversione del programma energetico francese, privilegiando le fonti tradizionali e le fonti alternative. Su questo panorama s'innestano poi dichiarazioni contrastanti degli esperti francesi sull'ipotesi che un incidente simile a quello di Harrisburg possa un giorno o l'altro verificarsi anche qui.

Naturalmente le autorità francesi rispondono a questa campagna di inquietudine generalizzata sostenendo che in Francia «*non potrà verificarsi quanto è accaduto negli Stati Uniti*», come ha sostenuto il primo ministro Barre, oppure affermando, come il ministro dell'Industria, Giraud (ex commissario all'Energia atomica), che «*gli impianti francesi sono più sicuri di quelli americani*».

Ma il desiderio di rassicurare l'opinione pubblica si unisce alla volontà di proseguire a ritmo accelerato il programma di sviluppo nucleare, come ha detto ancora Barre dopo l'incidente di Harrisburg: «*Il governo non intende rimettere in discussione il suo piano elettronucleare, perché la Francia non può rinunciare a questa energia anche se deve moltiplicare le misure di sicurezza*».

In realtà in Francia l'opzione nucleare si è fatta nel '74, all'indomani della prima crisi petrolifera. Avvantaggiata dal supporto tecnologico offerto dagli studi sulla *force de frappe* militare, la Francia ha svolto una dinamica azione di sviluppo dell'atomo civile avvalendosi anche di licenze americane, per affrancarsi il più rapidamente possibile dalle spese per il petrolio, che l'anno scorso sono state di 58 miliardi di franchi.

Attualmente sono in funzione sette centrali nucleari (nel '78 hanno fornito il 13 per cento della produzione elettrica nazionale) che saliranno però a 17 entro il 1985, anno nel quale l'atomo dovrebbe coprire un quarto del fabbisogno energetico francese diminuendo sensibilmente l'esborso petrolifero. In questa situazione sembra difficile per le autorità di Parigi fermare indietro e rimettere in discussione la politica energetica seguita negli ultimi anni.

Paolo Patruno

Mosca: l'incidente per «sete di profitti»

MOSCA — E' colpa dei monopoli e della loro sete di profitti se accadono incidenti come quello della centrale nucleare in Pennsylvania: questa è l'opinione sovietica secondo un commento diffuso ieri dalla televisione e dalla radio di Mosca.

«*L'incidente ha destato e continua a destare profondo allarme fra il pubblico americano* — ha detto il commentatore — *ma particolare indignazione è suscitata dal fatto che i monopoli energetici, nel rincorrere i profitti, non adottano misure adeguate per garantire il funzionamento sicuro delle centrali atomiche*».

Impianto depurazione in mare a Palermo

PALERMO — Un impianto di depurazione in mare — di quelli chiamati «Pennello» — è entrato in funzione questa mattina a Palermo a due chilometri dalla costa di Sferracavallo, una delle più ridenti località balneari della città. Scarica e ricicla ogni secondo ottanta litri di acqua sporca e liquami.

Il progetto per l'impianto di depurazione ha suscitato vivaci polemiche in particolare da parte di centinaia di abitanti di Sferracavallo ai quali però sono state fornite assicurazioni che il mare della zona non verrà inquinato dagli scarichi.

Una centrale coreana chiusa per una fuga

SEUL — L'unico impianto nucleare coreano per la produzione di energia elettrica è chiuso dal 27 marzo scorso in seguito ad una fuga di acqua contaminata da radioattività.

Lo ha reso noto ieri il ministro per la Scienza e la Tecnologia, Choi Chong-wan. L'impianto ha una produzione di 595.000 kilowatt, ed è stato costruito dalla *Westinghouse Electric Corp* americana.

Giuliana Meogrossi aveva sposato un detenuto

L'ex direttrice di Rebibbia rubò nel supermercato?

Si difende dicendo: «ho soltanto sconfinato con il mio carrello dal settore della cassa» - La donna è la moglie di Marino Vulcano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuliana Meogrossi, l'ex vicedirettrice del carcere di Rebibbia, felicemente sposata con Marino Vulcano, l'uomo che uccise in preda all'ipnosi Carla Forti, denunciata a piede libero per tentativo di furto in un supermercato, si difende dalle accuse. «*Non volevo rubare nulla* — dice — *ho soltanto sconfinato con il mio carrello dal settore della cassa e mi sono trovata di fronte un controllore che ha ritenuto di fermarmi. Avevo gli acquisti nel carrello ed era chiaro che dovevo ancora pagarli*». Quelli del «Supermec» di via Montebuono ribattono dicendo che la dottoressa Meogrossi era già nel corridoio dell'uscita. Ora deciderà la magistratura in base al rapporto del commissariato di polizia della zona.

La notizia ha fatto clamore: l'ex direttrice di un carcere accusata di «taccheggiare», cioè di far la spesa gratis (diciottomila lire di alimentari). Non è certo il furto tentato in un grande magazzino a fare scalpore: si pensi che nonostante i controlli e le telecamere a circuito chiuso, la merce che viene rubata dai supermercati è tanta da rientrare nella voce «spese generali» della contabilità interna delle ditte. Così si parla dei taccheggiatori, o presunti tali, solo quando sono personaggi noti alle cronache. Ed è il caso della signora Meogrossi Vulcano, costretta, sette anni fa, a dimettersi sull'onda dello scandalo. Lei, da poco tempo in carica nel carcere «modello» di Rebibbia, si era innamorata di un detenuto.

Un amore a prima vista: Marino Vulcano la incontrò la prima volta in biblioteca e poi, con l'appoggio di un altro detenuto, Lucio De Lellis, omicida, e di due agenti di custodia, iniziò una lunga storia di appuntamenti, di contatti, di incontri furtivi, di conversazioni via «walkie-talkie». «Radio carcere», la voce che di cella in cella porta le notizie interne, fece la cronaca di questo amore impossibile finché non fu scoperto. L'opinione pubblica si schierò dalla parte della Meogrossi quando la vicedirettrice fu costretta ad andarsene. Su di lei pendeva anche una imputazione penale: da uno a cinque anni di galera per congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale. Giuliana evitò il rinvio a giudizio sposando pochi mesi dopo, in carcere, Marino Vulcano, personaggio sconcertante. Lui si era sempre dichiarato innocente per l'uccisione di Carla Forti: colpevole era uno psicofarmaco che lo aveva ipnotizzato e spinto al delitto.

Tornato in libertà Vulcano, la cronaca non si è più occupata della turbolenta coppia. Fino a ieri l'altro quando Giuliana Meogrossi è stata accusata del furto. Come in ogni storia del genere c'è anche l'appendice classica del «*lei non sa chi sono io*» al momento della contestazione. Poi, al commissariato, Giuliana Meogrossi non è riuscita a convincere il funzionario di turno della sua buona fede. Ci sarà il processo? La vicenda potrebbe anche sgonfiarsi oppure arrivare al processo.

Giuliana Meogrossi

Aumenta il numero delle lauree in Italia

ROMA — Sfioreranno le 88 mila unità i neolaureati nell'anno 1983 rispetto ai circa 84 mila del 1977 e ai poco più di 80 mila del 1978. Questo il risultato di una indagine statistica condotta da un gruppo di ricerca dell'istituto di Sociologia della facoltà di Magistero di Roma.

Un incremento notevole, che conferma la tendenza pressoché costante verificatasi in Italia negli ultimi 15-20 anni, e che è destinato a drammatizzare ancora di più il problema della cosiddetta «disoccupazione intellettuale», se non muterà il quadro economico-sociale del nostro Paese.

Passando dall'analisi aggregata dei dati a quella per grandi indirizzi di studio, il maggiore aumento percentuale si avrà nel gruppo economico.

A Sesto S. Giovanni su cento morti trenta per cancro

SESTO SAN GIOVANNI — Su cento morti a Sesto San Giovanni (Milano) trenta sono imputabili a cancro. Questo il risultato delle indagini svolte dal presidente del comitato sanitario di zona, dott. Giorgio Parmiani, secondo quanto pubblica sull'ultimo numero del settimanale locale *La Tribuna di Sesto*.

Si è avvelenato in un albergo

Una storia misteriosa dietro il suicidio d'un impiegato di banca?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERGAMO — Ci si interroga, qui a Bergamo, sul perché della tragica fine di Emilio Duchi. Si è avvelenato coi barbiturici, giorni fa, in un albergo di Sestri Levante. Ha lasciato parecchie lettere, alla moglie, ai due figli, ad altri parenti, ad amici; quelle lettere di addio e di perdono che vorrebbero spiegare ma non spiegano nulla.

Emilio Duchi era un personaggio noto soprattutto nel mondo economico e bancario, il suo nome era comparso ripetutamente, negli ultimi anni, sui giornali, per le sue vicissitudini nella banca presso la quale lavorava, la Banca Provinciale Lombarda, e per la sua presa di posizione contro lo stesso ente e contro Carlo Pesenti che della banca è, di fatto, il proprietario anche se attraverso altre sue proprietà.

«*Aveva i nervi a pezzi, non ce la faceva a resistere in questa vita, sopraffatto dall'esaurimento nervoso*», spiega la moglie.

Duchi aveva 45 anni. Si era diplomato ragioniere nel '55, a Cremona, a pieni voti. Entrato nella Banca Popolare della sua città, nel '61 era passato alla Banca Provinciale Lombarda che gli aveva affidato l'Ufficio titoli di Milano. Era l'inizio di una carriera brillantissima.

Dopo alcuni anni, Emilio Duchi passa alla sede centrale di Bergamo, come consigliere alla sezione titoli esteri. La Banca è una delle maggiori italiane nel settore delle private: conta 110 filiali, 3000 dipendenti, ha una raccolta di 2000 miliardi effettivi attraverso la clientela. Ne è proprietaria per l'88 per cento l'Italmobiliare che è dell'Italcementi la quale è di Carlo Pesenti.

Di Pesenti il rag. Duchi gode della massima stima e la sua posizione si consolida, viene promosso vicedirettore dirigente. Sono gli anni '70-'75, ruggenti per la Borsa. Sindona fa scuola, sembra che non ci siano limiti al successo per chi sa osare. E Duchi osa, s'avventura, nel campo dei titoli, anche oltre i limiti della prudenza e della correttezza. Ma il rischio, prima o poi, si paga, il percorso sul filo del rasoio non può essere troppo lungo.

Nell'autunno '76 Duchi cade. La sua banca scopre che ha compiuto un'attività irregolare, s'è esposto laddove non avrebbe dovuto esporsi. Il tutto si traduce in una perdita per l'istituto bancario di alcuni miliardi di lire. La banca ha interesse a non fare clamore, cerca di curarsi da sola le ferite. Duchi viene accusato: beveva troppo. Alla fine di ottobre lui stesso dà le dimissioni, spontaneamente anche se, è ovvio, è stato messo nelle condizioni di darle.

Segue un periodo di silenzio, di Duchi si dice sia in casa di cura, malato. Ma nell'agosto '78, eccolo di nuovo alla ribalta e con un gesto che fa notizia su tutti i giornali economici e sulle pagine dell'economia dei quotidiani. Emilio Duchi, che della sua ex banca è rimasto azionista, ne impugna il bilancio e accusa Pesenti di truffa e di false comunicazioni in bilancio. Motivo: la Banca Provinciale Lombarda ha prestato 130 miliardi a due società di Carlo Pesenti, la Cemital e la Prevital, avendo in garanzia, come deposito, 3 milioni di titoli della Italcementi i quali, per il loro valore ridotto, non garantiscono a sufficienza (il titolo in Borsa era poco al disopra delle 10 mila lire, mentre la Provinciale Lombarda lo aveva quotato tra le 50 e le 60 mila). E comunque l'operazione è irregolare perché non è consentito un finanziamento a se stessi.

C'è un'inchiesta della magistratura, il mondo bancario è a rumore, in dicembre corre voce addirittura che stiano per essere firmati dei mandati di cattura. Intanto sono in corso trattative da parte del gruppo bancario di Pesenti (oltre alla Banca Provinciale Lombarda, il cementiere possedeva il Credito Commerciale e l'Istituto Bancario Italiano), per la cessione del Credito Commerciale al Monte dei Paschi. L'accordo viene raggiunto, Pesenti resta con due sole banche i cui bilanci ovviamente si rafforzano.

E intanto, qualche mese fa, Emilio Duchi ritira l'impugnativa. C'è stato forse un accordo con Pesenti? E' corso denaro sottobanco? Non si sa. Venuta a mancare la denuncia, le acque si quietano. Duchi ritorna nell'ombra.

Racconta sua moglie: «*Credevo che il suo esaurimento fosse ormai vinto, speravo di averlo recuperato alla tranquillità della casa e della famiglia. Ero felice, perché era un uomo meraviglioso: ci siamo molto amati, lui adorava i nostri due figli, che hanno 18 e 8 anni, come loro adoravano lui. E invece sapeva nascondermi le sue vere intenzioni: meditava di lasciarci, di abbandonare questo mondo*».

«*Non mi chieda* — continua la vedova Duchi — *quale può essere stata la causa: certo dallo choc che aveva subito non si era più ripreso anche se io pensavo che l'avesse superato. Emilio aveva creduto nel suo lavoro, ciecamente, ma l'ambiente in cui doveva muoversi è terribile, non perdona*».

E così giorni fa Emilio Duchi è scomparso, la moglie ha capito che stava per succedere qualcosa di grave, ha messo anche degli annunci su un giornale milanese per scongiurarlo a tornare: «*Emilio, ti aspettiamo*». La sua avventura la sfogava nell'angoscia, lui cercava una conclusione con l'aiuto dei barbiturici, in una stanza d'albergo della Riviera.

Remo Lugli

Presentata un'interpellanza al sindaco di Venezia

Quasi un racket delle gondole

Secondo le tariffe una gita di un'ora costa 20 mila lire, ma alcune agenzie fanno pagare anche 60 mila lire ricavando un utile esorbitante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — La gondola è sotto accusa. In realtà non è precisamente l'imbarcazione simbolo di Venezia a essere chiamata sul banco degli imputati, ma coloro che da essa traggono più o meno illecito profitto.

Il problema è questo: esistono delle tariffe precise approvate dal Comune e rispettate dai gondolieri. Secondo queste un'ora in gondola dovrebbe costare 20 mila lire, qualunque sia il numero degli occupanti (il massimo è sei), «*ventimila lire non un soldo di più* — dicono i gondolieri — *è quello che viene in mano a noi, né si verificano infrazioni, perché c'è il pericolo di perdere la licenza*». Allora, perché i gruppi di turisti che vanno in gondola pagano fino a 60 mila lire? Su questo argomento, a nome del comitato per la salvaguardia della gondola, l'industriale milanese Luigi Bertuzzi (già salito alla ribalta delle cronache per le veementi accuse rivolte alla procuratoria di San Marco in relazione ai fondi della «Stampa» per i cavalli di San Marco) ha rivolto una interpellanza al sindaco di Venezia, Mario Rigo, e al presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Fontanella. Quanto c'è di vero — chiede Bertuzzi — sulle vistose tangenti che i turisti sborserebbero per le loro gite in gondola? A chi vanno quei soldi?

Questa delle «tangenti», dice il sindaco, «*è una situazione che purtroppo dobbiamo registrare; le agenzie turistiche che operano in città contrattano con i gondolieri, concordano una cifra e poi maggiorano il prezzo per ricavarne un utile, che spesso è esorbitante*».

D'altra parte, senza tangenti, le agenzie turistiche non avrebbero alcun interesse a organizzare le gite in gondola (ma chi impedisce ai gondolieri di organizzarsi autonomamente?): resta comunque il fatto che molto spesso i turisti hanno la sensazione — più o meno giustificata — di essere stati imbrogliati.

Molto dipende dalla serietà delle agenzie — rileva l'assessore comunale ai servizi pubblici Paolo Cacciari, che è anche presidente dell'ente gondole —, e restano ancora insoluti numerosi problemi, tra cui quello dell'abusivismo, dell'intromissione dei portieri d'albergo, «*che non avrebbero titolo per farlo*», nel procacciare clienti ai gondolieri, mentre la concorrenza tra i diversi «stazi» di gondole «*finisce per rovinare il mercato*».

Mentre infuriano queste polemiche, che non giovano certo alla causa turistica di Venezia, l'azienda di soggiorno lagunare ha organizzato per il 7 ottobre la «festa del gondoliere», che comprenderà una sfilata di gondole in Canal Grande e una cerimonia di premiazione per le gondole meglio addobbate, il più vecchio gondoliere e analoghi meriti.

g. b.

Convegno a Torino

Quasi tutti soffriamo di vertigini

E' un mondo [illegible] larghi e non sempre [illegible] confini — difficile da raccontare al medico e spesso altrettanto difficile [illegible] diagnosticare — quello in [illegible] viene a trovarsi (magari soltanto per un attimo, spiacevole anche se [illegible] conseguenze) chi prova «vertigine». C'è vertigine e vertigine, infatti: perché la causa, [illegible] volta [illegible] volta, può esser, più semplicemente, fisiologica [illegible] quasi (vedi il mal di mare e d'alta montagna oppure [illegible] tappo [illegible] cerume [illegible] un paio di non giuste lenti) o voluttuaria (da al[illegible] [illegible] tabacco a dosi acute o croniche) o iatrogena (da farmaci) o psicologica [illegible] o reattiva oppure, invece, patologica, a livello d'allarme [illegible] qualche «superiore» struttura anatomofunzionale (occhi, apparato labirintico, base del cervello).

L'importante, perciò, è distinguere, in ogni caso, se si tratta di false e incomplete vertigini (o «pseudovertigini») della più svariata natura (il senso di «testa vuota», l'attimo di smarrimento o di squilibrio di posizione dell'anziano e dell'anemico grave, la vertigine da colpo di [illegible] etc) e non obbligatoriamente preoccupanti, e di «vertigine vera», penosa sensazione di improvvisa [illegible] inattesa «capriola nello spazio» (per [illegible] più rotatoria, in senso orario o antiorario) che è invece sintomo maestro di precisa competenza otologica, neurologica, ortopedica [illegible] internistica.

Sulla opportunità che ogni [illegible] di tipo vertiginoso — propriamente od impropriamente denunciato [illegible] malato come «vertigine» — venga puntualmente qualificato e caratterizzato, si sono subito unanimemente pronunciati [illegible] specialisti che, sabato [illegible], a Torino, hanno tenuto l'incontro di aggiornamento «L'importanza del sintomo vertigine nella diagnosi clinica», organizzato dalla [illegible]ica Otorinolaringoiatrica dell'Università e dall'Ordine dei medici della Provincia [illegible] Torino (moderatore F. Brunetti, oratori P. Menzio, P. R. Grattarola, G. Gamna, G. I. Lorenzi, F. Genazzani).

Quali i punti di discussione e le conclusioni del convegno? *Vertigini auricolari*. E' veramente prepotente, la vertigine (in quasi obbligatoria associazione con la diminuzione della capacità uditiva e la presenza di «rumori [illegible]» «orecchie piene d'acqua»), nella «*sindrome di Menière*», tipico modello di «grande crisi [illegible] vertigine», complessa e sofferta. Nella «*neuronite vestibolare*» (che è affezione, forse da virus o da tossici o da «focalità», più frequente di quanto si creda) la vertigine è invece isolata, a crisi unica, come se il disturbo, spontaneamente e a seguito [illegible] cure, trovasse poi un suo compenso o qualche tipo di risoluzione. Nel «*neurinoma acustico*» la vertigine, non molto grave, è [illegible] solito preceduta da anni o mesi [illegible] diminuzione unilaterale dell'udito. Nella [illegible] «*vertigine di posizione*» (da alterazioni otolitiche, da «cupololitiasi») il sintomo, tipicamente, si presenta [illegible].

Vertigini nelle malattie neuropsichiatriche. [illegible] vertigine è sintomo comune — secondo una larga gamma [illegible] intensità, di associazioni e di substrati — in tante diverse malattie, dalla sclerosi multipla all'epilessia, dalla nevrosi all'ischemia cerebrale da insufficienza circolatoria vertebrobasilare (su base arteriosclerotica e/o cervicoartrosica).

Vertigini nelle sindromi cervicali. [illegible] forma più frequente (all'età di 40-50 anni, specie tra le donne) è la vertigine da cervicoartrosi (che si accompagna a cefalea occipitale, ronzii agli orecchi e disturbi visivi), [illegible] cosiddetta «sindrome di Barré-Lieou». Il dubbio, molto fondato — visto che, al di sopra [illegible] 40, la nostra bella «artrosi radiologica» l'abbiamo quasi tutti — è se questa forma morbosa esiste davvero [illegible] per sé: o se non è anche il risultato [illegible] una psiconevrosi (oppure [illegible] i sintomi [illegible] vertigine - [illegible]ea - ronzii - disturbi visivi a sollecitare una risposta ansiosa?).

Vertigini in medicina interna. Sono mille le forme [illegible] vertigine [illegible] causa circolatoria, cardiaca, endocrica, allergica, infettiva, anemica, metabolica, reattiva, iatrogena etc.: e tutte richiedono particolare puntualizzazione di diagnosi. La «vera vertigine», però quella critica rotatoria, è invece piuttosto rara (salvo che nella encefalopatia da varie forme di ipertensione arteriosa critica e grave).

Data la complessità del problema, la terapia — quando non è causale, diretta a rimuovere o a modificare la causa — è a giro intero d'orizzonte farmacologico: farmaci ad azione sintomatica antistaminica, farmaci ad azione sintomatica centrale e, in special modo, farmaci ad azione sul tono vascolare e sulle turbe capillari.

Ezio Minetto

A Bologna, cinque ore di musica con tanta violenza

L'ultra-sinistra ha sostituito il rock alla protesta politica

C'era anche Bifo: «Le facce le [illegible] tutte: sono quelle della rivolta del 1977 - Suonano e cantano i Bieki: «Tutto nasce da un rifiuto della ideologia in generale» - Gira anche la droga - Quando la musica è buona, la tensione scompare, ma la calma dura poco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Non tentano neppure di negarlo. Quelli che erano il movimento del '77 sono tutti qui nel catino pieno di fumo del Palasport di Bologna a sentire il rock di [illegible]: alcuni ballano sussultando violentemente al suono di una musica cattiva e mal suonata; altri dall'alto delle gradinate lanciano sul palco e sulla gente sacchetti [illegible] supermercato pieni d'acqua, cartocci [illegible] farina o sostanze organiche di mucca che ci si chiede dove possano aver trovato in città: la maggior parte sta sugli spalti a sedere e ascolta, applaude, insulta, ritma, battendo le mani, parole scurrili, intona l'ormai famoso «*Scemo, scemo*» e grida il sempre più di moda «*No buono*» di derivazione televisiva.

E' il «Bologna rock», cinque ore di musica senza allegria, senza la gioia di trovarsi insieme, con tanta violenza, repressa ed espressa, da parte di chi suona e di chi ascolta.

[illegible] scale s'incontra «Bifo», capofila dell'autonomia creativa due anni fa, a lungo latitante, qualche ciocca grigia. Aiuta a capire un fenomeno che però, avverte, anche lui [illegible] riesce a comprendere. «*Si viene qui per esserci, ma c'è la precisa intenzione, da ambo le parti, di farsi del male. Non a caso ci sono gruppi organizzati per disturbare e per scontrarsi con gli altri. E' [illegible] vera metropoli questa: [illegible] più musica pop e spinelli tardo hippy*, [illegible] *rock duro e allucinogeni, flash di eroina, magari un cocktail [illegible] violenza come è la città. Le facce* — aggiunge — *le conosco quasi tutte. Sono quelle della rivolta del '77, ma [illegible] politica non c'è più*».

In questa che due primavere fa è stata [illegible] capitale politica [illegible] giovani, il rifiuto è generalizzato. Lo si capisce guardando le facce, gli abbigliamenti che vanno dal punk ricalcato [illegible] pieno sul modello londinese [illegible] ragazzotto che indossa [illegible] [illegible] del frac, a quello che sull'eskimo tiene appuntato non più il medaglione di Lenin e Mao, ma il ritratto di John Lennon, [illegible] Beatles, ma anche questo stravolto, con il viso che [illegible] da sangue. E' un rifiuto che viene [illegible] più esplicito da qualche battuta che nel rumore infernale si riesce a scambiare con i componenti del complesso che si alternano sul palco [illegible] *fare e a ricevere violenza*» come spiegano.

«*Violenti noi?*» dicono gli «Skiantos». «*Il pubblico è molto più violento di noi, io direi venti, trenta volte più violento. E proprio non accettando quello [illegible] succede sul palco si scatena dentro una violenza che in realtà c'era anche prima, che per qualche motivo in tante altre storie non viene fuori... Mentre una volta che tu dài il segnale questa violenza scatta*».

E loro, gli «Skiantos», per farla scattare ce la mettono tutta. Invece di suonare, sia pure le loro stonature, si presentano a provocare, in testa colapasta o vasi da notte, addosso impermeabili, sulle prime inspiegabili, poi chiarissimi quando su di loro si scatena una pioggia di oggetti. Per incattivire ancora di più, venti dei venticinque minuti che rimangono sul palco li dedicano a cuocersi una pentolata di spaghetti rivolgendo nel frattempo insulti alla platea. Se li mangerebbero anche se non dovessero ripiegare in tutta fretta quando la tensione giunge al massimo dopo che un sacchetto d'acqua fa saltare l'impianto acustico provocando un corto circuito.

La rassegna l'aprono pochi minuti dopo le 19 i «Bieki», quattro ragazzi e una ragazza, tutti di Bologna. «*La mia famiglia è una bottiglia, la mia sorellina è una birra alla spina*» si mette a gridare nel microfono il cantante ottenendo subito bordate di fischi. Non sono alla ricerca di nessuna soluzione: «*Basta divertirsi, vomitare un po' della tua violenza e poi tu stai meglio... Tutto nasce da un rifiuto dell'ideologia in generale, nasce da un rifiuto di far politica. A un certo punto ci si è rotti di far politica e ci si è divisi in tanti piccoli gruppi per fare altre cose*».

Ma questo rock, è la domanda, non è lo specchio di una realtà in cui si è finito di credere in qualcosa e non si sa più che cosa fare? «*Sì, però il rock ti dà anche molta spinta, sia a sentirlo sia a suonarlo, rispecchia la necessità [illegible] fare della musica dura, che dia delle vibrazioni forti... Posso anche ascoltare Vivaldi ma dopo Bourel mettermi a piangere*, [illegible] *di cui* [illegible] *ho alcun bisogno. C'è bisogno di star su, con la testa* [illegible] *tutto il resto... Nevrotizzati da anni di pensieri, di analisi, di ideologie politiche c'è uno sfrenato bisogno di buttarla sul corpo perché è morto qualcosa... Non è una scelta. È* [illegible] *condizione che viene fuori dalla morte di qualche cosa, non si può dire se sia giusto o meno, è reale*».

Ma potrebbe anche essere, quello di «Bifo», quello dei complessi, tutta una colossale bugia. E' vero che l'eroina gira come testimoniano cucchiaini e stringhe abbandonati nei gabinetti: è vero che si è costretti a far svolgere il concerto sotto la luce feroce di 16 enormi riflettori che illuminano tutta la sala per consentire di individuare i lanciatori più accaniti dopo che [illegible] pioggia di uova ha rischiato di far saltare anche il quadro elettronico di mixaggio: ma è anche vero che all'improvviso cambia tutto. Sul palco c'è l'unico complesso che non fa rock: suona blues e conosce [illegible] la musica: allora d'un tratto tutti ascoltano e applaudono, nessuno schernisce più, non volano oggetti, a darsi un'occhiata in giro, di «tardo hippy», come dice «Bifo», ce ne devono essere parecchi almeno a giudicare dagli spinelli che qui assumono un significato quasi romantico [illegible] rifiuto della violenza, dell'aci[illegible], delle anfetamine.

[illegible] possono persino spegnere i riflettori, la tensione [illegible] poco prima si stempera e scompare. Ma dura poco. Ritorna a squassare le orecchie la [illegible] musica» e ritorna l'apparato tenebroso della minaccia. Hanno voglia di essere creduti una «generazione maledetta», ma fanno tri[illegible].

Marzio Fabbri

Il provvedimento dovrà [illegible] firmato dal giudice istruttore

Bankitalia-Sir: parere favorevole alla scarcerazione di Sarcinelli

Forse questa sera sarà messo in libertà vigilata - La procura ha respinto invece la richiesta di proscioglimento - Ancora controlli ieri [illegible] Alibrandi alla Banca d'Italia

ROMA — Il procuratore capo Giovanni De Matteo ha sciolto la «*riserva*» ed ha firmato il parere favorevole per dare il via alla libertà provvisoria di Mario Sarcinelli. Ora deve essere il giudice istruttore Alibrandi a firmare l'ordine di scarcerazione, ma il magistrato sembra non aver fretta. La procura ha respinto l'istanza dei difensori di Sarcinelli che avevano chiesto il proscioglimento del vicedirettore della Banca d'Italia ed ha concesso solo [illegible] richiesta avanzata in subordine. Sarcinelli dovrebbe essere scarcerato questa sera, ma la sua libertà potrebbe slittare ancora di un giorno.

Non è chiaro a quali accertamenti sia legato l'immediato destino giudiziario di Mario Sarcinelli. Dopo il suo secondo interrogatorio, avvenuto lunedì a Regina Coeli, il giudice Alibrandi era tornato alla Banca d'Italia ed anche ieri il magistrato ha trascorso molte ore ad analizzare i verbali e gli atti raccolti nella sede dell'ufficio di vigilanza.

La procura intanto sta [illegible]minando con estrema prudenza e puntigliosità il secondo capitolo della vicenda Bank Italia-Sir, quello che, a parere del sostituto procuratore Luciano Infelisi, dovrebbe coinvolgere tutti i presidenti, direttori e consiglieri di amministrazione degli organismi tecnici che negli Anni Settanta erogarono tremila miliardi alla Sir, sotto forma di crediti agevolati. Finora il pubblico ministero avrebbe individuato 17 personaggi che, a suo parere, andrebbero accusati di «peculato» con le aggravanti, ma l'indagine potrebbe coinvolgere presto [illegible] maggior numero di persone.

Ieri, a Palazzo di Giustizia, è sembrato che la cautela [illegible]guita dal procuratore capo De Matteo nell'analisi [illegible] questo stralcio d'inchiesta, sia dovuta al fatto che nella lista dei nomi comparirebbe quello del governatore Paolo Baffi che per otto mesi, nel 1971, svolse funzioni esecutive nell'Imi in qualità di vicedirettore. L'ac[illegible] di peculato per Baffi comporterebbe una conseguenza gravissima: il giudice potrebbe applicare l'articolo 140 del codice di procedura penale e chiederne la «*sospensione*» dalla carica.

«*Dobbiamo risolvere prima la parentesi che riguarda la Banca d'Italia* — ha detto il procuratore capo De Matteo — *poi ci occuperemo del resto*». [illegible] quanto riguarda le posizioni processuali dei personaggi al [illegible] dell'Imi, dello Icipu e del Cis (già coinvolti nell'inchiesta Sir-Ru[illegible] perché accusati [illegible] truffa) è possibile che l'istruttoria che li riguarda venga condotta insieme con il grosso dell'indagine Sir e che venga invece stralciata la parte concernente la Banca d'Italia e le accuse di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio rivolte a Baffi e Sarcinelli.

Ieri, infine, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha approvato la richiesta avanzata dai pubblici ministeri Iorace e Savia ed ha trasmesso gran parte degli atti dello scandalo Italcasse al capo dell'ufficio perché li assegni ad altri giudici. Nella [illegible] [illegible] sui fondi «neri» distribuiti dallo Istituto che raccoglie le Casse di risparmio, rimarranno solo [illegible] episodi che riguardano la distribuzione dei fondi occulti, mentre nell'altra entreranno tutti i finanziamenti «bianchi», concessi sotto forma di mutui agevolati. I fascicoli riguardanti i crediti erogati alla Sir saranno trasmessi al giudice Alibrandi.

Continuano infine le adesioni al documento di solidarietà per Baffi e Sarcinelli: altri due nomi si sono aggiunti alla lista. Sono i professori Gianmaria Barnareggi di Modena e Giorgio Basevi di Bologna.

s. m.

Sciopero dipendenti Avvocatura Stato

ROMA — Il personale dell'Avvocatura dello Stato è in sciopero da lunedì per protestare contro la recente approvazione da parte del Senato della legge di riforma dell'istituto. Lo sciopero si [illegible] oggi.

I dipendenti rilevano in una nota diffusa al termine di un'assemblea che la legge, «*spacciata come riforma dell'istituto*», «*nella realtà avvantaggia soltanto la categoria degli avvocati e procuratori dello Stato già di per sé privilegiata con una inconcepibile progressione automatica in carriera, che consente abnormi aumenti economici*».

Secondo il personale dell'Avvocatura dello Stato, la legge «*persiste nell'ignorare completamente le strutture di supporto amministrativo e istituzionale, essenziali al buon funzionamento dell'istituto ai* [illegible] *della collettività e del Paese*».

Multati presunti Br che ruppero citofoni in un supercarcere

URBINO — Quattro presunti brigatisti rossi, detenuti nel supercarcere di Fossombrone, sono stati processati in pretura per danneggiamento: erano accusati di avere distrutto i citofoni [illegible] sala colloqui.

Durante il dibattimento, i quattro — Stefano Bonora, [illegible] Mancini, San[illegible] [illegible]erino e Antonio De Sanctis —, dopo aver rifiutato i difensori di ufficio, hanno letto un messaggio nel quale si è affer[illegible] che tutti i detenuti nel reclusorio di Fossombrone, per solidarietà con gli imputati, si sarebbero rifiutati di entrare nelle celle dopo l'ora d'aria.

Al termine dell'udienza il pretore, Crescentino Fini, li ha condannati a una multa di 20 mila lire ciascuno [illegible]scendo loro varie attenuanti.

Dopo [illegible] giorni di sequestro

«Dovremmo ucciderti, ma ti lasciamo libero»

Così hanno detto i banditi al geometra Gianni Morandotti, prima di lasciarlo [illegible]dare - Ha pagato un riscatto di 328 milioni

Pavia, Giovanni Morandotti [illegible] la moglie dopo il rilascio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — «*I tuoi non hanno più soldi da pagare. Potremmo ucciderti, invece abbiamo deciso di liberarti*». Così, alle 21 di lunedì, il geom. Gianni Morandotti, 49 anni, (abita con la famiglia a Pavia in via Volta 25), ha appreso che dopo 81 giorni, la sua prigionia stava per concludersi. Era stato rapito, in circostanze drammatiche, la sera del 12 gennaio, a Rozzano (Milano): è stato liberato, pochi minuti prima delle 22 di lunedì, alla periferia di Galliate, ad un centinaio di metri dal casello dell'autostrada Milano-Torino.

Amministratore di diversi condomini a Ponte Sesto di Rozzano, Morandotti, che era accompagnato dal figlio maggiore, Luigi, 23 anni, era stato rapito la sera del 12 gennaio mentre saliva sull'auto, una «Lancia Beta». Immobilizzato il figlio, i banditi lo avevano colpito, più volte, al capo ed al viso. «*Sono svenuto* — ricorda il geometra —. *Non so* [illegible] *quanto sia stato lungo il tragitto dal luogo del sequestro alla località dove per tutti questi 81 giorni sono stato tenuto prigioniero. Quando ripresi i sensi, ero già nella cella, un locale molto stretto, due metri per due,* [illegible] *di più*». Per tutta la prigionia è stato tenuto incatenato, con un braccio ed [illegible] gamba, ad [illegible] brandina; gli occhi bendati e [illegible] [illegible] di [illegible] nelle orecchie.

«*Una prigionia dura, ma non disumana* — continua il geom. Morandotti —, *un giorno sono stato anche visitato da uno sconosciuto che penso potesse essere un medico*». Intanto [illegible] le trattative tra i rapitori e la famiglia, rappresentata dall'avv. Luigi Manelli. All'inizio, afferma Morandotti — e la cosa viene confermata dal legale — la richiesta fu di tre miliardi. Nelle trattative intervenne anche un frate francescano, padre Riccardo, che riuscì a convincere i rapitori che la famiglia Morandotti non disponeva di una somma tanto elevata. Così, il venerdì di Carnevale, vennero versati 328 milioni. «*Chiederono ancora trecento milioni* — spiega il professionista — *che i miei non erano in grado di pagare. Al massimo potevano aggiungere una ventina di milioni*».

Nuove trattative, poi, lunedì sera, la liberazione. «*Dopo avermi incappucciato mi hanno fatto salire su un'auto,* [illegible] *piccola cilindrata* — conclude Gianni Morandotti —; *abbiamo viaggiato per un'ora circa. Al momento di farmi scendere, mi hanno consegnato nove gettoni telefonici, dicendomi che dov*[illegible] *attendere un quarto d'ora, prima di togliermi il cappuccio. Altrimenti, precisarono, qualcuno mi avrebbe ucciso. Quando mi sono tolto cappuccio e bende, guardando finalmente il cielo, mi sono commosso ed ho pregato la Madonna*». Era alla periferia di Galliate, ha raggiunto la villetta del geom. Dante Martelli ed ha suonato il campanello. Ad aprirgli è stata la signora Francesca Martelli. «*Sono un rapito* — ha detto, —, *aiutatemi*».

Franco Marchiaro

Proviamo le stazioni invernali del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta

Da Sansicario alla vetta del Fraiteve un panorama che lascia senza fiato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANSICARIO — La stagione sciistica [illegible] termina di stupire: dopo la lunga astinenza dell'inizio inverno e un'abbondante sequenza di giorni di maltempo, queste ultime settimane di discesa ci regalano, almeno sulle Alpi Occidentali, [illegible] innevamento più che abbondante e di una qualità mai vista.

Questa settimana, nel giorno di venerdì 30 marzo, abbiamo provato Sansicario, la stazione nata da pochi anni in Alta Val di Susa e ormai in fase di ultimazione, probabilmente il miglior esempio italiano di località «alla francese» sorta [illegible] nulla.

Soliti problemi di strada ridotta a una groviera (e su questa statale dovrà correre il traffico del Fréjus) e arriviamo alla stazione nella tarda [illegible]ttinata; posteggiamo gratuitamente (il parcheggio è a pagamento nei giorni festivi e non [illegible] sufficiente) e in poche decine di metri [illegible] sulla neve a 1700 metri di quota.

Invece di dirigerci subito verso l'alto, scendiamo verso il nucleo di impianti di Pariol [illegible] [illegible] metri, un pianoro molto soleggiato a cui si giunge anche con una seggiovia in partenza da Cesana. Da Pariol saliamo con una lunga seggiovia biposto (sul grande plateau c'è anche uno skilift per principianti) al Forte Champlas (1900 metri) e proseguiamo con uno skilift fino ai 2140 metri di Monte Rotta.

La pista numero 3 fino al Forte è magnifica, con neve farinosa e abbastanza compatta su un tracciato liscio come un biliardo e adatto a chiunque, scendendo a Pariol le difficoltà aumentano lievemente e la neve, data la quota inferiore si fa dura; è però entusiasmante scendere sotto i piloni della seggiovia su un leggero strato di neve vergine. A circa metà della pista 3, sulla destra prendiamo una facile deviazione che conduce alla partenza dello skilift [illegible]gies (ora chiuso, ma serve una pista, la numero 5, facile e molto piacevole) e che poco dopo si unisce alla pista numero 9 che porta (qualche lastra molto dura in mattinata, poi la neve si squaglia) a Sansicario.

Ora saliamo con lo skilift (a poche decine di metri di di[illegible] una seggiovia biposto copre lo stesso percorso) fino ai 2050 metri di Soleil [illegible] all'interno di una fitta abetaia, poi [illegible] un altro skilift doppio che corre su terreno aperto ai 2500 metri di Roccia Rotonda; oltre i duemila metri le precipitazioni dei giorni scorsi hanno lasciato uno strato di neve farinosa che, come in pieno gennaio, scricchiola sotto gli sci.

Breve e facile discesa e con un terzo skilift, naturalmente [illegible] [illegible] aperto, arriviamo in vetta al Monte Fraiteve, unendoci con la funivia che sale da Sestriere. Il panorama, da questi 2700 metri, lascia senza fiato, dallo Chaberton a due passi, dagli eleganti triangoli delle vette della Pierre Menue e del Pic di Rochebrune fino ai giganti del Delfinato sullo sfondo; in particolare si può avere un'idea dell'immensità del «domaine skiable» (in larga parte ancora da sfruttare) della «Via Lattea»; anche gli occhi di un profano non scorgono un pendio che non sia [illegible] per lo sci.

Dalla vetta scendiamo [illegible] una lunga «tirata» lungo la pista 19 fino a Sansicario: è un tracciato di media difficoltà lungo quasi cinque chilometri, venerdì in condizioni addirittura eccezionali perché la larghezza e la varietà della pista erano esaltate da [illegible] [illegible] quale capita [illegible]mente di incontrare e dall'assoluta mancanza di gobbe. Peccato che dalla vetta del Fraiteve non fossero ancora battute le parti superiori della 20 e della 21, due tracciati [illegible] (ma soltanto per la pendenza) [illegible] secondo me in tutte le Alpi Occidentali hanno confronto soltanto [illegible] alcune piste di Sauze d'Oulx.

Da Sansicario [illegible] a Roccia Rotonda e scendiamo a Soleil Boeuf con la pista 18, mediamente difficile, bella in alto, poi [illegible] po' guastata dalla strettezza di alcuni passaggi: risaliamo ancora a Roccia Rotonda e, stando tutto sulla destra dell'impianto arriviamo fino in paese con la pista [illegible] 12: è una pista per discese libere internazionali lunga 3500 metri che i concorrenti hanno a volte criticato per la sua facilità, la sua larghezza eccessiva anche nel bosco, la sua [illegible] di trabocchetti: immaginate quindi che piacere sia percorrerla ad andatura turistica, ma con una certa velocità su una neve fantastica (che dopo le 14 in basso diventa primaverile). Ancora una breve risalita a Soleil Boeuf e discesa con la pista 17, tutta nel bosco, non difficile, ma spesso anche troppo frequentata dai maestri [illegible] le classi.

La cura delle piste è ovunque ottima, l'abbonamento giornaliero [illegible] 9500 lire, la segnaletica ben curata (e spesso anche in francese) peccato che i punti di ristoro siano soltanto tre in tutto il comprensorio (la vetta del Fraiteve nelle giornate di sole vale una sosta per un panino e un bicchiere di vino). Restano da provare tutte le grandi possibilità che questa montagna offre con le discese fuori-pista dai nomi celebri (Rio Nero, Colombière, Mollières, Fraccé), ma nei giorni intorno a Pasqua contiamo [illegible] parlarne.

Gigi Mattana

Sansicario. Il primo degli skilifts che conducono ai [illegible] metri [illegible] vetta del Fraiteve (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Libero Ballinari condannato all'ergastolo in Svizzera

Forse sarà rifatto il processo a un carceriere della Mazzotti

COMO — Dovrà essere rifatto il processo a Lugano a Libero Ballinari, uno dei carcerieri e assassini di Cristina Mazzotti. La notizia è ufficio[illegible] e giunge dal tribunale federale della Confederazione elvetica. Ballinari, detenuto in Svizzera, era stato condannato all'ergastolo dalla corte delle assise criminali di Lugano per sequestro di persona e per omicidio. Ora, pare per motivi di ordine [illegible]nale relativi a certi atti acquisiti in Italia, il processo sarà ripetuto.

Libero [illegible] 30 anni, di Groglio (Canton Ticino) fu il primo della banda [illegible] essere catturato. L'arresto il delegato di polizia di Chiasso, Gualtiero Medici. Ballinari confessò di aver sepolto Cristina. [illegible] lui c'erano Giuliano Angelini e Gianni Geroldi.

Medici sapeva che Ballinari [illegible] balordo, sempre squattrinato. [illegible] improvvisamente, era venuto a sapere che stava trattando con il direttore dell'Ubs di Ponte Tresa, Fausto Andina, affari per milioni. Di chi erano questi soldi? Medici li congelò ed ordinò che fossero controllati al terminale della questura di Como collegato al calcolatore del ministero dell'Interno italiano. La risposta fu immediata: quei soldi — 67 milioni — provenivano dal riscatto Mazzotti. Il processo contro Ballinari s'iniziò il 23 maggio [illegible]. I giudici lo condannarono all'ergastolo, un ergastolo per modo di dire perché, secondo la legge svizzera, rimarrà in carcere meno di 15 anni. Ballinari è stato anche giudicato [illegible] contumacia [illegible] corte d'assise di Novara che l'ha condannato al carcere a vita.

Il processo d'appello a tutta la banda che [illegible] Cristina Mazzotti, si terrà a Torino il 15 maggio prossimo.

Su sciopero Inps una precisazione del presidente

ROMA — «*Le notizie pubblicate* [illegible] *alcuni giornali mi hanno lasciato sorpreso poiché la situazione all'interno dell'istituto è del tutto normale*». Lo ha affermato il presidente dell'Inps Giuseppe Reggio riferendosi alle notizie secondo le quali l'erogazione delle pensioni Inps rischierebbe di venire bloccata da [illegible] sciopero «bianco» indetto per tutta la settimana da alcuni dipendenti dell'istituto. Il presidente Reggio ha affermato che «*allo stato attuale l'erogazione delle pensioni non ha subito alcun rallentamento*».

Anche il segretario generale aggiunto della Federpubblici-Cisl, Passano, ha affermato che «*la situazione all'Inps, secondo quanto ci risulta, è del tutto normale*».

«*Lo* [illegible] *bianco* — ha aggiunto — *è stato indetto* [illegible] [illegible] *ristretta minoranza* [illegible] [illegible]*voratori che condanniamo in quanto* [illegible]*no richieste irragionevoli ed adottano forme di lotta che riteniamo errate e che* [illegible] *di* [illegible] *i dipendenti dell'istituto*».

Comunque, la situazione dell'Inps sarà al centro di un incontro tra la Federazione Cgil-Cisl-Uil, la direzione dell'Inps ed il ministro del Lavoro la prossima settimana.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

In un solo [illegible] presentati quindicimila certificati di malattia

Alfasud: puniti gli assenti che non comprano medicine?

Secondo il magistrato che indaga sulle false dichiarazioni mediche sarà sufficiente controllare se gli operai hanno acquistato i medicinali prescritti - I dirigenti divisi sull'opportunità di un'inchiesta - A Napoli 600 vigili promossi per «infermità dovute a cause di servizio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Contro l'assenteismo selvaggio che è l'«ultima piaga» di Napoli, la magistratura è pronta ad intervenire. La procura della Repubblica è disposta a prendere in esame gli episodi clamorosi dell'Alfasud con quindicimila certificati di malattia in un solo mese. «*Più certificati che dipendenti: non è possibile. Per muoverci sarà sufficiente* — dicono a Castelcapuano — *un esposto-denuncia della di*[illegible] *di Pomigliano d'Ar*[illegible]». Ma la politica aziendale ha le sue regole e nella palazzina di vetro dello stabilimento automobilistico si valuta la partita: i dirigenti sono divisi. Alcuni, i più fermi, vorrebbero approfondire l'indagine; altri, con maggior realismo, si dicono pronti a chiudere la vicenda.

Secondo il [illegible] ratore Alfredo Ormanni, che indaga sui trenta vigili urbani che hanno abbandonato gli incroci, per l'Alfasud un'inda[illegible] è possibile. L'ultimo epi[illegible] di assenteismo è del 27 marzo, giorno dello sciopero dei metalmeccanici per l'occupazione e il contratto. I manifestanti non furono più di un migliaio, ma gli operai del primo e del secondo turno scelsero di rimanere a casa e giustificare non soltanto l'assenza del 27, ma anche quella delle quarantotto ore successive.

Dice il dottor Ormanni: «*Ad ogni certificato corrisponde una prescrizione medica. Sarà sufficiente un controllo per accertare se chi si è assentato ha poi ritirato nelle farmacie i medicinali ordinati* [illegible] *sanitari*». Il proposito [illegible] magistrato è quello di «*andare a fondo nelle responsabilità*», ma contro la sua decisione sembra adesso schierarsi l'azienda, che per prima ha denunciato all'Inam, con l'assenteismo, la compiacenza dei medici.

Il consiglio di fabbrica condanna «*tutti i fenomeni degenerativi dell'uso dei certificati medici*», ma subito contrattacca. Sostiene che «*ancora una volta l'Alfasud ha scelto il terreno della strumentalizzazione per sostenere il mancato decollo produttivo di Pomigliano d'Arco*». Dice un sindacalista della Cgil: «*Si vuol dimostrare che l'unico ostacolo* [illegible] *sviluppo è rappresentato dalla* [illegible] *di impegno* [illegible] *lavoratori e, questo, per giustificare il rifiuto del raddoppio dello stabilimento*».

La polemica non si spegne e getta su Napoli e il Mezzogiorno un nuovo fascio di luce negativa. All'assenteismo dell'Alfasud si sommano le vacanze non giustificate dei vigili urbani, degli spazzini, degli autisti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti. A Palazzo San Giacomo, sede del Comune, la notizia che il sindaco, l'assessore ai Trasporti e il comandante dei vigili saranno interrogati dal magistrato è stata accolta con stupore. «*Com'è possibile* — si chiedeva il vice comandante Osvaldo Estero — *che il magistrato possa ravvedere un'ipotesi di reato?*». E un impiegato della segreteria di Valenzi notava: «*Ma come è pensabile che si voglia accertare una responsabilità del sindaco quando è stato proprio Valenzi a denunciare pubblicamente, per primo, l'assenteismo natalizio di 1200 spazzini?*».

Il [illegible] personale del Palazzo San Giacomo, avvocato Scala, si rifugia nel «non so», «non è mio compito» e nell'impossibilità materiale di condurre un'indagine sull'assenza del personale. Infine ammette: «*Con ventimila dipendenti come faccio a seguire* [illegible] *di tutti? Certo* — dice — *ogni mattina sono sommerso dai certificati medici: ne ricevo un pacco, lo controfirmo ma non li guardo*». Nessun provvedimento è stato preso contro i vigili assenteisti, nessuna misura contro gli spazzini.

E per i vigili che abbandonano i semafori? Il capo del personale del Comune di Napoli [illegible] questo tema appare ferrato: «*L'organico non è completo* — risponde — *abbiamo bandito un concorso per 200 posti*».

Al comando dei vigili, al Maschio Angioino, l'assenteismo è valutato [illegible] indulgenza. Se il traffico [illegible] funziona se gli incroci di Napoli si tra[illegible] in imbuti con le auto parcheggiate in terza fila, la colpa non è delle trenta guardie inquisite dal sostituto procuratore Ormanni. Le responsabilità [illegible] più ample. Il giudizio del colonnello [illegible] dovrebbe pensare, per prima cosa, a coprire gli organici. «*Su 1883 posti in servizio abbiamo soltanto 1585 dipendenti, ma questo sarebbe il minor male*». Cifre alla mano, l'ufficiale osserva: «*Su un organico che limita a 80 i sottufficiali,* [illegible] *ho 669 in soprannumero*». Così da 1585, si scende alla metà perché i sottufficiali «*non sempre pa*[illegible] *essere spediti agli incroci*».

Le cause delle promozioni sono recenti. «*Soltanto la giunta Valenzi* — spiega il colonnello — *ne ha promossi poco più di 600*». Una [illegible] sione medica [illegible]tarin del Comune ha riconosciuto loro «*l'infermità per causa di servizio e la promozione è stata automatica*». Il colonnello [illegible] Estero [illegible] reali[illegible]: «*Molti assenteisti* [illegible] *no prosciolti, ma con tanti sottufficiali come si fa a dirigere il traffico? Le nostre proteste hanno indotto l'amministrazione a modificare il regolamento, così adesso ci troviamo a poter mandare un sottufficiale in strada ma, in genere, è un "infermo", ecco allora l'assenteismo,* [illegible] *spiegato il caos: ma i tempi* [illegible] *mutati, prima eravamo autoritari, oggi siamo troppo permissivi*».

Francesco Santini

È aperta una inchiesta sulla morte per infarto denunciata ad Acquario

ROMA — La procura della Repubblica di Roma [illegible] deciso di occuparsi del caso denunciato dalla signora Ave Bachini durante la trasmissione di Acquario andata in onda sulla rete uno lunedì sera.

La donna, chiamata [illegible] interlocutrice del prof. Stefanini, ha raccontato che nell'autunno scorso suo padre fu ricoverato d'urgenza in un ospedale romano. Era stato colpito da infarto, e le cure erano riuscite a fargli superare la fase critica. L'anziano signore poteva considerarsi se non sulla via della guarigione, almeno fuori pericolo.

In quei giorni erano in corso gli scioperi degli autonomi. Negli ospedali romani, come del resto d'Italia, i malati erano praticamente abbandonati a loro stessi. Come si ricorderà in alcune occasioni fu necessario l'intervento dell'esercito per far funzionare le cucine. Il signor Bachini ebbe qualcosa simile a un improvviso blocco intestinale. Fu portato in un settore dell'ospedale che non era quello riservato ai malati di cuore per potergli fare un banale clistere. Ma mancava il personale, fu rimandato indietro mentre la complicazione si faceva più seria e la confusione aggravava il delicato stato di salute.

Il padre della signora Bachini non resse allo sforzo e alla mancanza di cure. Morì di lì a poco, proprio quando la famiglia era stata definitivamente rassicurata. Questo il racconto di Eva Bachini. Il professor Stefanini, intervenuto durante la trasmissione, aveva detto che gli pareva impossibile che si morisse per un semplice blocco. Il procuratore capo De Matteo, vista la trasmissione, ha deciso di convocare la signora Bachini nel suo ufficio, ne ha raccolto la testimonianza ed ha avviato l'inchiesta.

Dopo la denuncia al Tar

Il sindaco Argan difende la Moschea

«Me ne andrei piuttosto che lasciar costruire una cosa contro la mia coscienza»

ROMA — *Il sindaco di Roma Argan, denunciato al Tar per avere dato il permesso di costruire la Moschea islamica (con annesso studentato di 200 posti letto, biblioteche, centro di conferenze, oltre a infrastrutture per tre miliardi di cui 2400 milioni a carico del Comune) nel sito panoramico di Forte Antenne, non sembra turbato. Lo abbordiamo all'uscita dal Congresso comunista appena concluso: cosa ribatte alla clamorosa notizia pubblicata oggi da tutti i giornali?*

Tranquillo risponde: «Prima di sbloccare la licenza abbiamo fatto una conferenza alla quale ho parlato, senza avere di rimando una obiezione che [illegible] fosse generica. Io affermo che tutto il Meridione d'Italia è di radice islamica e badi che parlo da storico in generale e da storico dell'arte; della Moschea non mi importa nie[illegible] dato che sono [illegible]. Ma appunto come storico [illegible] favorevole a un centro islamico a Roma perché lo considero di grande importanza per la cultura della città; e decisamente nego che nel situare il complesso in quel sito, vi sia un danno da un punto di vista architettonico o paesistico: e mi si venga a dimostrare il contrario».

Una pausa, il suo eloquio calmo da professore trapassa in tono deciso: «Devo ricordare che quel terreno è stato dato da amministrazioni precedenti, e proprio con questa precisa finalità. Perché [illegible] suno è insorto allora? Perché i critici di oggi non sono venuti a farmi proposte serie e concrete quando ho chiesto: indicatemi un'altra [illegible] che non sia l'Eur — respinta dagli arabi — o Primavalle, soluzione assurda se non altro per la distanza? [illegible] arabi hanno [illegible] donato questo terreno dall'amministrazione democristiana per il [illegible] centro islamico, sulla cui importanza — una volta diventato sindaco di Roma — ho interrogato tutti gli islamisti, che mi hanno risposto concordi in modo positivo. E oggi affermo che questo edificio di architettura assolutamente decorosa — a cui ho fatto diminuire i livelli perché meglio si inserisse nell'ambiente — non danneggerà nulla e costituirà anzi un accrescimento culturale per la città».

Gli facciamo notare che la denuncia al Tar i[illegible] *la donazione stessa dell'area, perché in contrasto col piano regolatore generale che preve*[illegible] *per quel sito servizi pubblici e parco. Risponde:* «Non ho [illegible] avuto modo di esaminare il ricorso, ma se rivendica la illegittimità della donazione, io non posso che ribadire: [illegible] siamo stati noi a donare il terreno. Altro è fare una donazione, altro è revocare un permesso già dato, cosa che sul piano internazionale rappresenterebbe un atto di ripulsa e di ostilità verso i Paesi arabi che hanno promosso questa iniziativa. Se si dimostra che il possesso di quel terreno non è legittimo, non si difendono gli Stati arabi, ma finché rimane incontrastata la loro proprietà, io non avrei altra alternativa che dichiarare la mia personale ostilità al Centro islamico, cosa che in coscienza non reputo di dover fare».

Il tono del sindaco di Roma si fa ancor più acceso: «Quando si voleva costruire l'albergo sulla via Aurelia — una questione in cui rischio di dovere rispondere di persona —, con l'aiuto coraggioso del Soprintendente alle antichità abbiamo bloccato tutto. E ciò dimostra che, se io in coscienza sapessi che la costruzione della moschea in quel luogo è lesiva all'ambiente, sarei il primo ad oppormi».

Serio e deciso Argan aggiunge: «Me ne andrei da sindaco piuttosto che lasciar costruire una cosa contro la mia coscienza di studioso. Ma questa volta mi sento in regola. Posso sbagliare, come tutti; ma sono persuaso che sbaglierei ad impedire la costruzi[illegible] Moschea a Monte Antenne, [illegible] a lasciarla [illegible]struire».

Laura Bergagna

Rapina in [illegible] legate [illegible] persone

[illegible] — Rapina la scorsa notte nello stabilimento tessile «Gasbel» di Riva[illegible]zano. I banditi hanno legato ed imbavagliato il guardiano, la moglie e cinque operai, poi sono fuggiti [illegible] tre autotreni carichi di tessuto greggio, copriletti e tappetini da bagno, per un valore di [illegible] milioni.

I rapinatori erano in sei armati di pistole e col volto coperto da passamontagna. Verso le 22.30 sono entrati nell'abitazione del portinaio Giovanni Parpinelli che con la moglie e due bambini (uno di 9 e l'altro di 3 anni) era seduto davanti al televisore. Dopo aver legato i coniugi, i banditi si [illegible] recati nei reparti dove c'erano cinque operai e li hanno costretti a seguirli nella portineria dove hanno subito la stessa sorte

Ferme le trattative per il nuovo contratto nazionale

Metalmeccanici: oggi si decide per gli scioperi «di fabbrica»

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ROMA — Per tutto il [illegible] di aprile un milione e mezzo di metalmeccanici effettueranno «scioperi articolati». La decisione [illegible] oggi dal direttivo nazionale della Federazione lavoratori metalmeccanici convocato per valutare l'andamento delle trat[illegible] tre tavoli: Feder[illegible] (9 mila aziende private con un milione di dipendenti); Intersind (80 aziende pubbliche con 300 mila persone); Confapi (aziende private minori non aderenti alla Confindustria, con 200 mila lavoratori).

Uno dei segretari nazionali della Fim, Franco Lotito, ha dichiarato: «*La strategia di lotta che definiremo non prevede, per* [illegible] *il mese di aprile, scioperi generali di categoria o manifestazioni pubbliche. Daremo, invece, il via a scioperi articolati di fabbrica, in modo che si siano in una* [illegible] *giornata più fermate di breve durata che incidano molto sulla produzione con un danno contenuto per i lavoratori*».

Finora, per il contratto, sono già state effettuate 29-30 ore di sciopero di cui 16 utilizzate per due giornate di sciopero generale. Dopo due mesi di negoziato la situazione è così [illegible] dal segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, che oggi farà la relazione introduttiva al direttivo: «*La settimana prossima sarà decisiva* [illegible] *con la Federmeccanica sia con l'Intersind, per motivi diversi. Il presidente della Federmeccanica, Mandelli, ha* [illegible]: *"Se non troveremo le ragioni per andare avanti la pianteremo con questa sceneggiata". Forse Mandelli si riferisce alla "*[illegible] *neggiata"* [illegible] *funzionari negli incontri che abbiamo avuto finora. Per quanto ci riguarda* [illegible] *poniamo ultimatum e desideriamo andare avanti. L'incontro di martedì con la Federmeccanica, a delegazioni ristrette, dovrà servire per capire qual è la strada che possono imboccare le trattative con gli industriali privati*».

«*Diversa* — ha proseguito Veronese — *la situazi*[illegible] *con l'Intersind. Le aziende pubbliche* [illegible] *hanno già* [illegible] *un documento, sia pure incompleto, sull'informazione regionale, e hanno detto di essere disponibili a entrare nel merito degli altri punti della nostra "piattaforma".* [illegible] *è escluso che nella riunione di martedì o mercoledì della prossima set*[illegible] *l'Intersind presenti documenti* [illegible] *altri punti. Quando si "passa ai documenti" significa che si tratta. Per noi è un'occasione da non perdere*».

Il direttivo dei metalmeccanici, nella riunione di oggi, deciderà anche di organizzare un convegno di impiegati nelle prossime settimane, forse a Milano. Lo scopo è di cercare di stabilire rapporti più stretti con questa categoria, che finora è stata danneggiata dalla politica "egualitaria" perseguita dal sindacato negli ul[illegible] contratti.

Metalmeccanici, edili e braccianti sono, al momento, le tre categorie che hanno trattative contrattuali aperte. E' probabile [illegible] collegamento per manifesta[illegible] comuni.

Intanto, i metalmeccanici stanno preparando la manifestazione di venerdì a Napoli per i lavoratori del Sud (quella del Centro-Nord si è svolta a Milano il 28 marzo).

Sergio Devecchi

Caso Moro: il giornalista Viglione è da ieri in libertà provvisoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquantasei giorni è durata la detenzione di Ernesto Viglione, il direttore del notiziario di «Radio Montecarlo» arrestato per aver proposto la vendita di rivelazioni sul caso Moro risultate del tutto fantasiose. Ieri il consigliere istruttore Achille Gallucci ha concesso al giornalista la libertà provvisoria.

Il direttore di «*Radio Montecarlo*» ha lasciato Regina Coeli poco dopo le 19. Era ad attenderlo sul portone la moglie, signora Giovanna. «*Oggi per me è un giorno felice perché ho riacquistato la libertà* — ha detto Viglione — *ma sarà ancora meglio quando tutta questa brutta storia sarà chiarita e la mia* [illegible] *verrà dimostrata*».

Ernesto Viglione fu fermato nella notte tra il 6 e il 7 febbraio. Il provvedimento fu determinato dalle rivelazioni fatte dall'«*Espresso*». Il periodico, qualche giorno prima, aveva pubblicato un servizio nel quale si affermava che Viglione aveva presentato al senatore democristiano Vittorio Cervone un «*brigatista pentito*» il quale era pronto a tradire i propri compagni e a consegnarli alla giustizia. Viglione, interrogato dal magistrato, non volle rivelare il nome del presunto terrorista e, per questo suo atteggiamento, fu incriminato per testimonianza reticente e favoreggiamento.

Il sen. dc Cervone, invece, confermò che, nei primi giorni dell'agosto 1978, il giornalista aveva condotto nel suo ufficio uno sconosciuto, presentandolo come un brigatista rosso; l'uomo aveva promesso, in cambio di una grossa ricompensa, di indicare il luogo dove i capi delle «*Brigate rosse*» si sarebbero riuniti di lì a pochi gi[illegible].

Grazie ad una segnalazione di alcuni esponenti [illegible], i giudici riuscirono ad identificare e ad arrestare il «*brigatista pentito*». Era Pasquale Frezza, [illegible] piastrellista di Bordighera che, nel 1968, era stato condannato per calunnia.

Le indagini sulle «*rivelazioni*» sul caso Moro si svilupparono: si accertò che il deputato democristiano Egidio Care[illegible] aveva consegnato a Viglione 15 milioni di lire per convincere Frezza a parlare e che il falso brigatista, in cambio del suo «*tradimento*», aveva preteso una somma ben maggiore che sarebbe dovuta uscire dalle casse del Ministero dell'Interno. Da parte sua, Frezza negò di essere a conoscenza [illegible] retroscena della vicenda Moro e sostenne che [illegible] stato [illegible] a suggerirgli le «*rivelazioni*» perché, gli aveva spiegato, bisognava convincere i politici ad aprire una inchiesta parlamentare sulla fine dello statista democristiano.

il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO

PER OGGI

NUVOLOSITA' IN AUMENTO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, localmente molto nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche. Sulle altre regioni inizialmente [illegible] poco nuvoloso, ma in[illegible] della mattinata la nuvolosità andrà intensificandosi sulla Sardegna e sulle regioni centrali e poi su quelle meridionali tirreniche. **Temperatura:** in lieve diminuzione. [illegible]: deboli di [illegible] **Mari:** generalmente mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	17	Amsterdam	2	8
Verona	4	15	Atene	14	18
Trieste	7	15	Belgrado	[illegible]	12
Venezia	3	10	Berlino	3	10
Milano	4	15	Bruxelles	4	9
Genova	9	16	Chicago	1	2
Bologna	5	10	Francoforte	3	11
Firenze	3	15	Ginevra	6	12
Pisa	6	16	Lisbona	6	16
Perugia	4	13	Londra	3	10
Roma	4	18	Madrid	4	14
Bari	6	15	Mosca	3	4
Napoli	4	16	New York	8	9
Potenza	2	10	Oslo	1	4
Palermo	13	18	Parigi	5	10
[illegible]	9	18	Stoccolma	1	3
Cagliari	9	18	Vienna	5	14

Dipendenti dello Stato

La liquidazione va calcolata con la tredicesima

MILANO — I dipendenti dello Stato, entro 15 o 30 giorni, a seconda dei casi, dalla cessazione del rapporto di lavoro, hanno diritto a percepire una indennità di buonuscita che viene liquidata dall'Enpas [illegible] di sole [illegible] senza [illegible] computare la cosiddetta «tredicesima», disconoscendone, in tal [illegible], il carattere retributivo. La buonuscita, peraltro corrisposta non sulla base dell'intera retribuzione, ma sull'80 per cento di essa, trova ulteriore svilimento dal fatto che viene corrisposta al pensionamento, mediamente dopo un paio d'anni dalla cessazione del rapporto e senza interessi.

Per [illegible] pregiudizievole situazione, inutilmente esperiti i ricorsi in via amministrativa, i pensionati Erminia Poggi e Francesco Corradini, entrambi assistiti dall'avv. Giovanni [illegible] il 6 gennaio scorso presentarono ricorso avanti la pretura di Crema, per [illegible] riliquidazione della indennità di buonuscita [illegible] il computo della tredicesima mensilità e gli interessi moratori per il ritardato pagamento con sentenza depositata il 29 marzo scorso.

I pretori di Crema, dott. Savani e dott. Lacentra, in funzione di giudici del lavoro, hanno dichiarato il diritto dei ricorrenti a vedersi computare la tredicesima mensilità nella indennità di buonuscita e hanno condannato l'Enpas al pagamento delle somme dovute a tale titolo. L'Enpas è stato inoltre condannata alla rifusione degli interessi legali sia sulle somme già corrisposte che su quelle da corrispondere, dal sedicesimo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Le sentenze dei pretori di Crema sono conformi al recente orientamento della Suprema Corte di Cassazione.

Misterioso attentato nel capannone della «Lufthansa»

Bomba esplode tra i sacchi postali Panico in aeroporto a Francoforte

Dieci feriti, di cui due in pericolo di vita - La carica (due chili ad alto potenziale) potrebbe essere stata spedita da [illegible] ufficio delle poste della Germania o di Berlino-Ovest - Nessun gruppo terroristico ha finora rivendicato l'azione

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un attentato terroristico finora non rivendicato [illegible] alcuno è stato compiuto ieri mattina all'aeroporto di Francoforte. Alle 7,25 [illegible] carica di esplosivo è scoppiata [illegible] un carrello pieno di sacchi postali destinati [illegible] voli internazionali, pochi [illegible] dopo che il veicolo [illegible] entrato nel capannone [illegible] to della compagnia di bandiera tedesca *Lufthansa* [illegible] qua [illegible] lavoravano 14 dipendenti. Dieci di essi [illegible] rimasti feriti, due in modo gravissimo: a [illegible] giovane [illegible] 24 anni, che aveva cominciato a lavorare il giorno prima dopo un lungo periodo di disoccupazione, l'esplosione ha staccato di [illegible] to un braccio, a un suo collega di 56 [illegible] arrecato ustioni in tutto il [illegible] Ambedue sono in pericolo di vita.

Mistero assoluto circonda l'attentato, benché specialisti artificieri [illegible] polizia criminale abbiano esaminato i resti dei sacchi postali saltati in aria. Di sicuro si sa che la carica esplosiva (circa due chili), se era contenuta in [illegible] pacco, deve [illegible] stata spedita da un ufficio postale della Germania [illegible] o di Berlino Occidentale, perché [illegible] la posta destinata all'estero viene con[illegible] a Francoforte e qui smistata per le diverse destinazioni. Il capo della polizia di Francoforte Knut Mueller ha smentito durante una conferenza stampa che qualcuno [illegible] segnalato [illegible] pacco «sospetto» destinato a Israele e ha definito «pure speculazioni» le notizie giornalistiche secondo cui la bomba era destinata all'aereo della *Lufthansa* in partenza [illegible] 9.45 per Tel Aviv.

In ogni caso — ha assicurato Mueller, per tranquillizzare i passeggeri degli aerei — la [illegible] sarebbe potuta esplodere in volo; perché tutti i pacchi passano per [illegible] trollo in una camera [illegible] decompressione prima di venire caricati a bordo degli aerei. Inoltre — sempre secondo Mueller — nessun terrorista è in grado [illegible] preparare un attentato contro una compagnia aerea «di sua scelta», in quanto posta e pacchi vengono caricati di volta [illegible] volta su apparecchi diversi e di compagnie diverse, a seconda delle disponibilità di carico e anche per motivi di sicurezza.

Non è neppure [illegible] — ha aggiunto un artificiere — che l'esplosivo fosse effettivamente contenuto in un pacco. Potrebbe anche essere stato caricato sul carrello, [illegible] la posta. Se [illegible] venisse provato, [illegible] ne dovrebbe dedurre che l'attentato era [illegible] alla *Lufthansa*. L'esperienza [illegible] passato insegna comunque che spedizioni di pacchi esplosivi sono raramente isolate, [illegible] solito gli attentatori preparano spedizioni in serie. Pertanto tutto lo smistamento della posta in partenza da Francoforte è stato sospeso e sono stati ordinati per i prossimi giorni controlli supplementari che verranno fatti con macchine anche da persone. Per i voli [illegible] passeggeri tutto procede normalmente.

Lo scoppio ha devastato tutta [illegible] parte centrale del capannone [illegible] smistamento postale della *Lufthansa*, lungo 130 e largo 25 metri. [illegible] centinaia [illegible] sacchi è andato distrutto, tutti i vetri e parte del tetto sono andati in frantumi. Secondo gli artificieri l'esplosivo era ad alto potenziale, la bomba era [illegible] preparata da esperti. Contro chi fosse diretta si potrà stabilire soltanto quando [illegible] terminato il difficile lavoro [illegible] indagine sui resti dell'ordigno nei laboratori della polizia scientifica. Ammenoché [illegible] si facciano vivi gli attentatori e dichiarino i loro motivi. Sospettare i palestinesi o gli irlandesi o gli estremisti tedeschi o chiunque altro — ha detto il capo della polizia di Francoforte — è «assolutamente gratuito».

Tito Sansa

L'ex Santo Uffizio condanna il libro di teologo cattolico

ROMA — L'ex Santo Uffizio, oggi Congregazione per la dottrina [illegible] fede, è tornato dopo molti anni, e con l'approvazione esplicita del Papa, a condannare pubblicamente un teologo cattolico, e per giunta religioso domenicano, per [illegible] suo libro che contiene affermazioni «*manifestamente non conformi* [illegible] *rivelazione e al magistero della Chiesa*».

L'autore è il padre Jacques Pohier, francese, e l'opera incriminata il suo libro «Quand je [illegible] Dieu», che [illegible] apparire alla fine del 1977 suscitò ampie riserve anche da parte dei critici più aperti.

La Congregazione, «*adempiendo al proprio compito di promuovere e tutelare la dottrina della fede e dei costumi in tutta la Chiesa*» ha esaminato, secondo la procedura, il libro e il risultato è stato notificato all'autore già dal [illegible] aprile dello scorso anno con una lettera nella quale lo si invitava a ritrattare pubblicamente le sue opinioni e ad esprimere la sua piena adesione alla dottrina della Chiesa.

[illegible] ripetute istanze l'autore ha risposto limitandosi a dare chiarificazioni insufficienti.

Per il contratto Scotti convoca gli editori e i giornalisti

ROMA — «*In considerazione del particolare momento politico e della conseguente necessità di garantire la continuità dell'informazione*», il ministro del Lavoro on. Vincenzo Scotti ha convocato per mercoledì 11 prossimo i rappresentanti dei giornalisti e degli editori «*per valutare* — afferma un comunicato ministeriale — *la posizione delle parti e l'esistenza delle condizioni per una possibile mediazione ministeriale della vertenza contrattuale in atto*».

Dopo lo scioglimento anticipato delle Camere

Il varo di leggi importanti sarà rinviato di molti mesi

Bloccate le riforme della polizia, della scuola, delle pensioni, dell'editoria - Alcuni progetti saranno forse ripresentati nella forma attuale

ROMA — Lo scioglimento anticipato delle Camere ha fatto un buon numero di vittime: tutti quei provvedimenti legislativi che la crisi ha colto a metà del loro *iter* di approvazione, o magari [illegible] all'inizio del cammino. Il Senato si riunirà probabilmente martedì o mercoledì [illegible] prossima settimana, per [illegible] presentazione da parte del governo dei cinque decreti legge approvati dal Consiglio dei ministri il 30 ed il 31 marzo. Montecitorio tornerà a riunirsi, per lo stesso motivo non prima dell'inizio del mese prossimo.

[illegible] a parte questi «atti dovuti», il lavoro parlamentare [illegible] fermerà completamente fino a che i nuovi deputati e senatori faranno il loro ingresso [illegible] Camera ed a Palazzo Madama. È presumibilmente, ricominceranno ad occuparsi di quegli [illegible] problemi che la crisi, e la [illegible] legislatura hanno [illegible] spostato nel tempo. Ne elenchiamo, sinteticamente, i principali.

[illegible] **della polizia** — Da anni ormai si dibatte su questo tema. I punti più rilevanti del progetto consistono nella smilitarizzazione delle forze di pubblica sicurezza, e nella creazione di un sindacato. Le sinistre chiedono per questo corpo libertà di movimento e di contatti con i sindacati (sciopero escluso); la dc e le destre invece desiderano che i rapporti con la federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] in pratica inesistenti (si è parlato persino di vietare al sindacato l'espressione di solidarietà con la federazione). I contrasti hanno ritardato l'approvazione della legge.

Scuola — La riforma della secondaria superiore è stata approvata dalla Camera, ma attende dal Senato il via definitivo. Se il governo del «dopo elezioni» farà [illegible] il progetto così com'è, esso potrà riprendere l'*iter* dal punto in cui si è interrotto, anche se con mesi e mesi di ritardo. La riforma dell'università invece aveva appena incominciato il suo cammino, fra polemiche e discussioni, a Palazzo Madama, quando la crisi ha fermato tutto. I partiti della ex maggioranza, comunque, si erano presentati assai divisi sull'argomento, e un compromesso [illegible] sembrava a portata [illegible] mano. È questa la quarta volta che la fine della legislatura fa decadere [illegible] progetto di riforma universitaria. Invocata e definita urgentissima da decenni.

Pensioni — Un'altra importante riforma tesa ad unificare tutte le gestioni previdenziali entro un [illegible] ed un massimo eguali per tutti. Il progetto portava la firma del ministro del Lavoro Scotti. Adesso bisognerà attendere che il nuovo governo (o le forze politiche) lo ripresentino. Le sinistre sembrano intenzionate a difendere il testo attuale, e orientati in questo senso sono anche larghi strati della dc.

Patti agrari — Il contrasto fra dc e pci su quest'argomento è stato una delle prime avvisaglie [illegible] crisi nella vecchia maggioranza. Anche questo è un argomento annoso, al pari [illegible] riforma universitaria. Un accordo [illegible] compromesso alla Camera non ha fatto in tempo ad essere ratificato dal Senato. Molto in linee generali, la legge creava un unico rapporto contrattuale fra i proprietari del suolo e chi il suolo lo lavora.

Risparmio [illegible] **e piano edilizio** — Un piano del ministro dei Lavori Pubblici, Stammati, per legare il risparmio delle famiglie ad [illegible] piano [illegible] edilizia abitativa ha [illegible] per oltre [illegible] al Senato, in commissione, che la fine della legislatura ne decretasse la morte prematura. Non è escluso, vista la situazione abitativa [illegible] precaria del Paese, che le forze politiche o lo stesso futuro governo ripresentino questo progetto, od uno analogo alla riapertura delle Camere.

Editoria, tv e radio private — Anche la riforma dell'editoria [illegible] ha seguito il destino comune degli altri progetti di riforma. Il progetto di legge per regolare la vita e l'attività della radio e delle televisioni private dovrà attendere, così come dovranno attendere le circa ventimila persone che in tutta Italia lavorano, in incarichi più o meno abusivi, in questi impianti.

[illegible] **dello Stato** — La riforma della burocrazia è stata presentata al ministro del Lavoro Scotti alcuni [illegible] fa a Montecitorio, dopo lunghe trattative con i sindacati. Ma l'esame del testo non era neppure iniziato. Infine sono rimaste coinvolte nel crollo della legislatura anche la riforma della legge Reale, la legge quadro per l'artigianato, il nuovo piano ferroviario, la riforma dell'Aima e una legge relativa alla difesa del suolo.

m. tos.

Facoltà di medicina occupata a Trieste

Trieste — La Facoltà di medicina dell'Università di Trieste è stata occupata dagli studenti, che si sono poi riuniti in assemblea permanente. Con questa iniziativa, rileva un comunicato, intendono protestare contro una serie di azioni che tenderebbero a ripristinare il numero chiuso.

In particolare gli studenti contestano il tentativo di abolire gli appelli mensili, lo svolgimento illegale di esami a porte chiuse. Il clima di inti[illegible] che, prosegue la nota, regna nella Facoltà soprattutto agli esami, l'appli[illegible] di una didattica slegata dalla realtà sociale [illegible] Paese e, infine, per gli [illegible] di discriminazione che sarebbero attuati contro gli studenti stranieri.

Per i sovietici l'affascinante notizia deriverebbe da un errore ■ traduzione

Un equivoco la scoperta d'Atlantide?

Sommersi nell'Atlantico al largo di Madera sono stati trovati muri e costruzioni umane - Ma è «fantasia» sostenere che si tratta delle vestigia [illegible] mitico continente scomparso, dicono all'Accademia [illegible] scienze [illegible] Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Atlantide resta nella leggenda. L'illusione di aver sottratto il mitico continente al mistero è durata [illegible] qualche giorno, il tempo di chiarire il banale equivoco che l'ha creata. Gli scienziati sovietici che ne sono stati involontari protagonisti ora smentiscono tutto. Spiegano che si è trattato di un malinteso tra un loro collega, il professor Andrei Aksionov, vicedirettore dell'Istituto di oceanografia dell'Accademia delle scienze dell'Urss, e alcuni giornalisti portoghesi.

La conversazione si è svolta nell'atmosfera [illegible] po' occasionale dei *cocktail* d'ambasciata. Aksionov non conosce il portoghese, i suoi interlocutori non comprendono il russo, e il traduttore tramite il quale comunicano non riesce ad esporre [illegible] l'opportuna chiarezza le parole dello scienziato. [illegible] Nella confusione che [illegible] scaturisce Atlantide [illegible] affiorare dalla memoria incerta dei millenni per divenire un clamoroso ritrovamento archeologico. L'interesse dei giornalisti diventa eccitazione, quindi notizia: ecco Atlantide, duecento metri sott'acqua, tra [illegible] coste portoghesi e l'[illegible] di Madera.

Ma la storia è diversa. Cominciamo dalle date: siamo nel febbraio-marzo del 1977, cioè due anni fa. Un dettaglio, questo, da tener presente. La nave-laboratorio sovietica *Kurciatov* incrocia nelle acque territoriali portoghesi, e impegnata insieme con altre unità in un programma di ri[illegible] sulle correnti oceaniche. Gli specialisti tentano [illegible] capire quale relazione esiste tra queste e [illegible] variazioni del tempo, per migliorare [illegible] tecniche di previsione meteorologica. Hanno già compiuto una lunga ricognizione nel famoso «triangolo delle Bermude».

A metà strada tra Madera e il porto di Sagres la *Kurciatov* comincia a navigare su una serie di rilievi montuosi sommersi, distribuiti a forma di cavallo. Il capo della spedizione chiede e ottiene l'autorizzazione a scattare fotografie subacquee [illegible] apparecchiature elettroniche che sta sperimentando. Le foto, [illegible] volta sviluppate, risultano di scadente qualità, [illegible] e macchiate. Tuttavia consentono di intravedere [illegible] grovigli di alghe alcune grandi pietre apparentemente lavorate, resti [illegible] muraglie e, forse, di altre costruzioni.

Sono i resti di Atlantide? I sovietici se lo domandano. Secondo Platone il continente scomparso sarebbe stato proprio ai lembi occidentali dell'Europa. L'ipotesi, tuttavia, [illegible] tale, e i rilievi fotografici, [illegible] le aggiungono particolare credibilità. Infatti i sovietici [illegible] hanno portato avanti le ricerche, sebbene siano trascorsi nel frattempo due anni. «*Non escludiamo che i reperti individuati possano celare tracce* [illegible] *Atlantide. Ma di qui a dire che abbiamo qualche ragione per affermare che si tratta del favoloso mondo scomparso c'è la stessa differenza che separa la* [illegible] *dalla fantasia*», ha detto Valeri Shevil, segretario responsabile della Commissione per i problemi degli oceani dell'Accademia delle scienze.

Livio [illegible]

OCEANO ATLANTICO — LISBONA — PORTOGALLO — SPAGNA — RABAT — MAROCCO — ISOLE DI MADERA — FUNCHAL

Il cataclisma oltre le colonne d'Ercole

Come la primula rossa e l'araba fenice, anche l'Atlantide tutti la cercano ma nessuno la trova. Uno scienziato sovietico, Aksionov, vicedirettore dell'Istituto di oceanografia di Mosca, afferma di aver identificato «evidenti vestigia [illegible] *mura, scalinate e altre costruzioni umane» in una località nei pressi dell'isola di Madera, a cento-duecento metri sotto il livello del mare, sulla sommità d'un bizzarro anello di alture subacquee che si elevano* [illegible] *profondità abissali fino a poche braccia* [illegible] *pelo dell'onda. Può darsi — perché no? — che siano i resti dell'Atlantide, la mitica terra* [illegible] *in una immane catastrofe di cui favoleggia Platone nei suoi dialoghi Timeo e Crizia.*

Che [illegible] *Platone? Che tanti e tanti anni fa (diecimila, dodicimila?) un popolo illustre e potentissimo, gli Atlanti, venne da una grande isola, situata al di là delle Colonne d'Ercole,* [illegible] *distruggere la Grecia.* [illegible] *i greci respinsero gli invasori e poco dopo, per misteriosa volontà divina,* [illegible] *spaventevole cataclisma annientò quell'isola malvagia e superba con i suoi templi, i suoi palazzi e i suoi commerci. Le acque* [illegible] *mersero città e ville, terremoti e fiamme divorarono i pochi edifici che ancora si ergevano sulle acque spumeggianti, poi tutto crollò, e per sempre, nel nulla.*

Insomma, [illegible] *specie di diluvio o* [illegible] *Sodoma e Gomorra. La* [illegible] *moderna ha veramente trovato tracce d'una vastissima alluvione avvenuta in Caldea,* [illegible] *tempo quando i sovrani* [illegible] *Ur morendo seppellivano con sé, a tenergli compagnia, mogli, schiave e* [illegible] *cubine. Anche per* [illegible] *e Gomorra è identificabile lo sconvolgimento fisico che modificò la geologia del Mar Morto. È quindi ben possibile, e diremmo quasi certo, che anche la leggenda di Atlantide abbia qualcosa di vero. Questo nocciolo di verità è ben difficile sia da ricercarsi nella localizzazione geografica (al di là delle Colonne d'Ercole voleva semplicemente dire agli estremi confini del mondo) o nella strabiliante ricchezza e potenza di quel popolo. Resta* [illegible] *fatto solo, che cioè un grande paese venne distrutto dall'ira degli dei, che* [illegible] *servirono di terremoti, maremoti, eruzioni vulcaniche e sì, anche guerre.* [illegible] *siccome nella storia molte catastrofi si sono succedute l'una all'altra nei secoli, è probabile che «parecchi» paesi siano stati distrutti* [illegible] *fenomeni naturali.* [illegible] *assai ardua, dunque, identificare quel fatto singolo che diede il via ad un racconto quasi completamente fantasioso.*

[illegible] *si allineano in lunga fila le località candidate alla resurrezione di Atlantide: le isole Azzorre, anzitutto, che sarebbero i resti d'un continente che un tempo si sarebbe esteso dalle Antille al Marocco (e gli egiziani trafficavano in piramidi con gli abitanti dello Yucatan);* [illegible] *isole Bermude, dove nelle profondità marine del «triangolo»* [illegible] *nasconderebbe ancora «qualcosa» che fa scomparire nel nulla velieri e piroscafi; persino l'Antartide con i suoi ghiacci perenni e che un tempo, invece (ma quanti milioni di anni fa?) era una verde pianura; e infine oggi la zona di Madera.*

L'unica risposta seria è che in tutte queste aree (Antartide a parte) si sono certamente verificate grandi catastrofi di natura sismica e verosimilmente intere popolazioni persero la vita. È anche presumibile che esistano tracce dei loro insediamenti, e infatti ogni tanto si ritrova qualcosa.

L'ipotesi più attendibile, a giudizio di studiosi autorevoli come Cousteau, è che l'immaginoso [illegible] *di Platone, padre di tutti gli idealisti, sia stato evocato dal ricordo, tramandatosi per generazioni, della gigantesca esplosione che intorno* [illegible] *1500 avanti Cristo spaccò* [illegible] *due l'isola egea di Tera-Santorino. La realtà e le proporzioni di questa catastrofe sono documentate ancor oggi nella pietra, nella struttura geologica* [illegible] *dell'isola. Sappiamo* [illegible] *per un mese, in seguito al cataclisma, il cielo d'Egitto si oscurò, Creta, data la vicinanza al luogo dell'esplosione, fu rasa al suolo e la civiltà minoica scomparve per sempre.*

Nulla di male, tuttavia, a continuare le ricerche attorno a Madera. I sovietici anzi hanno già chiesto alle autorità portoghesi il [illegible] *a iniziare un loro minisommergibile nella* [illegible] *con tutti gli strumenti elettronici del caso. Ma il Portogallo, e cioè la Nato, non è troppo entusiasta dell'idea. Chissà, e se poi si mettono a spiare le cose moderne invece di* [illegible] *quelle antiche?*

Umberto Oddone

Vaticano: diminuita la retribuzione degli straordinari

CITTA' DEL VATICANO — Diminuita in [illegible] la retribuzione degli «straordinari» per gli addetti alle pulizie e per i garagisti che sono una quarantina in tutto.

Per motivi che sembrano dettati dalla necessità di fare quanto più possibile economia, [illegible] considerazione della crisi che investe da tempo anche il piccolo Stato, il Vaticano ha dal febbraio [illegible] deciso [illegible] unificare il compenso straordinario fissandolo in 1190 lire.

In precedenza il compenso, a seconda della diversa anzianità di servizio acquisita, andava da 2100 a 2500 lire l'ora.

Annunciati da hostess e steward

Aerei: presto altri scioperi selvaggi

Quello di lunedì, però, proclamato all'improvviso dal Comitato di lotta, è fallito

[illegible] — Si è volato ieri regolarmente con l'Alitalia e l'Ati sulle rotte interne ed internazionali. Nessuna cancellazione, nessun ritardo, almeno in apparenza normalità assoluta. Si attende, però, da un momento all'altro, la proclamazione [illegible] uno «*sciopero selvaggio*» degli assistenti [illegible] volo del «*Comitato di lotta*», decisi a contrastare l'accordo concluso [illegible] recente al ministero del Lavoro dai sindacati confederali; ma nello stesso tempo si è convinti che, comunque, le agitazioni selvagge [illegible] effetti molto più contenuti rispetto al passato. Il «*Comitato di lotta*» si sta sfaldando. Numerosi steward e hostess ritengono che [illegible] debbano ricercare nuovi sbocchi alla vertenza contrattuale, «*pur non rientrando ancora nell'alveo delle organizzazioni confederali dei lavoratori del trasporto aereo*».

I dati definitivi dei voli attuati nel corso dello sciopero selvaggio di lunedì dalle 13,30 [illegible] mezzanotte confermano [illegible] inversione di tendenza: alla paralisi totale registrata per [illegible] trentanove giorni si contrappongono ri[illegible] particolarmente limitati. Su 137 voli programmati nella fascia oraria della [illegible] — nazionali, internazionali, intercontinentali — ne sono stati effettuati 99, pari al 72%. Soprattutto sono partiti senza ritardi tutti i voli a lungo raggio realizzati con «*Jumbo*» e «*DC-10*».

Mentre il governo segue gli sviluppi della vicenda, pronto ad intervenire [illegible] necessità con misure [illegible] li, la Federazione unitaria [illegible] lavoratori [illegible] trasporto aereo (Fulat) ribadisce l'invito rivolto [illegible] propri associati perché, nelle eventualità di aste[illegible] ni improvvise indette dal «*Comitato di lotta*», accettino [illegible] partire con equipaggi ridotti. La Fulat si impegnerà contro i «*picchetti duri*» organizzati dal «*Comitato di lotta*» nell'atrio della «*stanza equipaggi*» dell'aeroporto [illegible] Fiumicino.

«*I nostri dirigenti* — precisa il segretario generale del sindacato Uil, Michelotti — *sono disposti a presentarsi alla "stanza uno" (equipaggi) per garantire la libertà di lavoro. Il grosso* [illegible] *nostri associati, però, è sugli aerei. C'è da domandarsi piuttosto come mai il nucleo del "Comitato di lotta", che ha ripreso il lavoro sabato* [illegible] *lunedì alle 13 era già a Roma a picchettare*».

Non mancano altri motivi di inquietudine. La Fulat ha fissato per oggi una conferenza stampa sulla inadeguatezza degli aeroporti, sulla [illegible] efficienza delle radioassistenze e la sicurezza del volo, polemicamente dibattute nelle ultime settimane.

Le [illegible] amministratore delegato della Società Aeroporti di Roma, Postiglione, interviene sottolineando che anche l'aeroporto internazionale di Fiumicino non può più attendere. Gli interventi strutturali per adeguarlo alle esigenze del traffico crescente [illegible] «necessari e non più rinviabili».

Si apre, inoltre, oggi (è questo un [illegible] elemento di apprensione) la trattativa per il contratto integrativo dei 18.000 lavoratori di [illegible] dell'Alitalia, dell'ATI e della Società Aeroporti di Roma.

Gian Carlo Fossi

Ancora vivaci polemiche fra i due partiti

Comunisti e radicali litigano per il primo posto in scheda?

ROMA — E' stato lo stesso Berlinguer a indicare [illegible] norme [illegible] comportamento per [illegible] attivisti comunisti nei confronti dei radicali. Dalla tribuna del congresso, il segretario del pci ha detto: «*Bisogna vigilare contro* [illegible] *provocazioni, quelle violente e quelle di alcuni giullari che imper*[illegible]». Col termine «giullare» Berlinguer intendeva riferirsi a Marco Pannella.

Ormai, in via [illegible] Botteghe Oscure sono preparati a rispondere alle iniziative elettorali del partito radicale che, prima del voto, prendono particolarmente di mira i comunisti. Sono passati alcuni anni da quando Marco Pannella si prese una sberla da un [illegible] addetto alla sorveglianza del palazzo [illegible] direzione del pci al quale aveva offerto una rosa con gesto che fu considerato «provocatorio».

Questa volta c'è l'ordine di stare calmi. Il primo scontro tra militanti comunisti e radicali sarà nella corsa a chi riesce a presentare per primo il simbolo elettorale in [illegible] che venga stampato [illegible] alto a sinistra sulla scheda del voto. Da sempre i comunisti, organizzando per tempo [illegible] lunghissimi [illegible] prenotazione, [illegible] riusciti a tenere [illegible] casella in alto a sinistra, [illegible] quando alle ultime elezioni politiche [illegible] trovarono di fronte, per la prima volta, alla concorrenza dei radicali. [illegible] furono contestazioni ed anche risse.

[illegible] quegli episodi non si ripeteranno più: «*Questa volta,* [illegible] *prima loro si tengano pure il primo posto. Noi cercheremo di prendere la prima casella in alto a destra come abbiamo fatto nelle elezioni* [illegible] *del Trentino-Alto Adige*», dicono al pci.

a. rap.

Il sindaco di Pescara [illegible] la denuncia degli alloggi liberi

PESCARA — Il sindaco di Pescara, in base al regio decreto 28 aprile 1938, ha ingiunto a tutti i proprietari di immobili destinati ad abitazione di denunciare la disponibilità dei locali entro cinque giorni [illegible] verificarsi dell'evento. Inoltre ha imposto di denunciare all'apposito ufficio comunale l'avvenuta locazione degli alloggi sfitti, entro cinque giorni dalla stipula del contratto di locazione.

L'iniziativa dell'amministrazione comunale [illegible] dovrebbe sortire particolari effetti perché l'inosservanza dell'ordinanza del sindaco comporta multe (al [illegible] 10 mila lire) che [illegible] incideranno in [illegible] misura nelle tasche dei proprietari.

Inchiesta Pecorelli Arcaini interrogato

ROMA — Rino Arcaini, il figlio del defunto direttore generale dell'Italcasse, è stato interrogato domenica [illegible] dai magistrati che conducono l'inchiesta sulla morte di Mino Pecorelli.

L'interrogatorio, del quale si è avuta notizia soltanto ieri, è da mettere in relazione alla visita che Pecorelli, la mattina stessa del giorno in cui fu ucciso, fece al sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi: in quella occasione, infatti, il pubblicista riferì al giudice di poter fare alcune rivelazioni [illegible] sequestro [illegible] cui fu vittima, nel marzo dello scorso anno, il figlio [illegible] Giuseppe Arcaini.

Stato civile ■ Torino

30 MARZO 1979

NATI — De Marchi Luca; Pert[illegible]; Garrone Carla; Caferra Lucia; Rossi Monica; Trinchero Maur; La Vista Nicoletta; Carnevali Alessandro; Del Vecchio Sara; Asti Virginia; Bruco Luigi-Andrea; Robiotti Mara; Gallitto Simona; Secchia Filippo; Carazzato Giuseppe; Foggi Carlo; Alvaro Francesco; Pelitti Paolo; Giacone Luca; Campagnolo Laura; Calligiuri Isabella; Bertello Valentina; Vasco Barbara; Morcia Patrizia; Jervasi Federico; Fugliese Luisa; Tamburrelli Jenni; Capello Gianluca; Nanni Laura; Grasso Claudio; Mollari Guido; Quarticelli Fabio; Quarello Lorenzo; Montesano Anna; Campana Ivan; Piro Antonio; Sciammare Valeria; Giannone Veronica; Martinetti Alessandra; Di Girolamo Alessandro; Consolo Manuela; Valsitti Tiziana; Sinko Alessandra; De Bacco Francesca; Di Gesaro Nicola; Vassallo Oscar; Mercurio Davide; Lopez Pietro; Bono Roberto; Ferrone Manuela; Di Marco Vincenzo; Portogallo Roberto; Iengo Ezio; Papanno Enzo; Pischedda Salvatore; Ventola Stefania; Pagliati Massimiliano; Zannini Annalisa; Spinello Tonino; Grieco Richard; Gaboardi Simone; Azzolina Maria; Iafrate Alessia; Fischedda Alessandra; Candela Fabio; Agus Paolo; Fonsin Francesca; Mascolo Fabio; Vazzana Roberto; Picardo Paolo; Ricciardi Simona; Toselli Giorgio; Spina Silvia; Ganario Lara; Pizza Stefano; Cavallina Diego.

MORTI — Sacchetto Margherita ved Baudagna, di anni 81, nata a S. Damiano d'Asti, pensionata, abitante in via Magenta 31; Maja Pietro, a. 50, Torino, pens., via S. Giulia 42; Benede [illegible] Vittorio, a. 88, Torino, pens., via S. Pellico 24; Casagrande Giuseppe, a. 72, Pieve di Soligo, pens., str S. Mauro 19; Cassoletta Margherita, a. [illegible] Volpiano, pens., lrgo G. Cesare [illegible]; Midali Carolina ved. Cartotti, a. 85, Isola di Pondra, [illegible] Corso U. [illegible] 585; Viberti Mario, a. 73, Borgomare, pens., via Borgomasino 66; Canavesio Virginia ved. Franco, a. 79, Nichelino, pens., via Genova 217; Rivella Paola in Bruno, a. 65, Alba, pens., piazza Arbarello 5; Filorca Giovanni, a. 64, Lucera, pens., via Pacchiotti 143; Garigliano Orsola, a. 48, Poirino, pens., via Piava 42, Capirone Francesca Pierina, a. 91, Carfa, pens., via Bove 14; Savarro Maria ved Sobrero, a. 82, Torino, pens., via Villa Regina 19, Anzilia Giovanni Battista, a. 90, pens., via S. Giulia 52; Balli Michele, a. 86, Torino, pens., corso Peschiera 345; Aniei Anna Maria in Viglione, a. 42, Torino, comm.te, via Cavezzale 6; Bong Alberto, a. 101, Kirine (Germania), pens., via [illegible] 41; Lamarca Giuseppe, a. 7[illegible] Corato, pens., via Bebevento [illegible]; Tagliaviol Maria in Romero, a. 34, Torino, Casalinga.

Deceduti in ospedale: Toffano Lucia in Cavagna, a. 84, Gemona, pens.; Gerlini Teodoro, a. 83, Radicolani, pens.; Omeglia Alessandro, a. 40, Torino, operaio; Franchetto Giovanna, a. 69, Pargi, pens.; Carri Teresa ved Padovani, a. 78, Sant'Angelo Lodigiano, pens.; Qualtere Giorgio, a. 59, Venezia, pens.; Chiavario Dana, a. 80, Torino, Casalinga, Rosso Cecilia, a. 83, Monticello d'Alba, pens.; Bergera Franca, a. 41, Torino, rappresentante, Griffone Augusto, a. 63, Sala Bianca, pens., Arsco Antonio, a. 68, Castelmagno, pens., Degasperis Maria Pia, a. 69, Alagna [illegible]; Bocchi Pia in Rorico, a. 55, Pizzoli, Casalinga; [illegible] Vincenzo, a. 83, Asti, pens.; Calvi Giulio, a. 56, Ibiola, operaio; Lazzaro Giuseppe, a. [illegible] Francoponte, falegname; Dorante Maria Concetta ved. Montanaro, a. 71, Oria, pens.; Petrini Maria, a. 75, Terni, pens.; Manetti Letizia ved. Manotti, a. 80, Cravagliana, pens., Olivero Michele, [illegible] I, Torino; Fantini Luigia ved. Alodi, a. 90, Torino, pens.; Trapelin Bruna, a. 57, Priocca d'Alba, pens.; Giacetta Pasqualina ved. Vercelli, a. 74, Ciriè, pens.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Walter Bianco

Affranti nel dolore lo annunciano la moglie Maria, le piccole Silvia e Patrizia, il fratello Domenico, la suocera, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13,30 partendo dalla Residenza Martini Largo Gennaro. La cara salma proseguirà per Castagnole Monferrato dove verrà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 aprile 1979

Partecipano al dolore di Maria, Silvia e Patrizia:
Luisa e Piero Sigis
Margherita e Carlo Lombardo
Elena e Sergio Breglio
Irene e Franco Fiora

Angelo, Attilio con Cristina e Olega sono vicini a [illegible] bimbe ricordando con infinito dolore l'indimenticabile amico PENNY.

Michele Verzegol e affettuosamente vicino alle sue amichette Patrizia e Silvia.

I Colleghi della Camera di Commercio di Torino partecipano al dolore [illegible] ca Maria per la scomparsa del marito

Walter Bianco

— Torino, 4 aprile 1979

Gli Agenti della Danza e Partecipazione, Dipendenti e Collaboratori dell'Agenzia [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Walter Bianco

— Torino, 4 aprile 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] Ercolina Malvezzi ved. Gerboni

L'annunciano il figlio Giulio, nuore Angela e Carla, nipoti e parenti tutti. Il funerale [illegible] giovedì 5 c. ore 10 [illegible] Molinette (via Santena) indi proseguirà per Bruino.

— Torino, 3 aprile 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Pasqualone [illegible]. Ballestra

Ne danno il doloroso annuncio i figli, figlia, nuora, genero, nipoti, fratello, cognata, cognati. Funerali giovedì 5, ore 14,30, ospedale Nuove Astanterie, largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1979

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo David

anni 68

Ne danno il triste [illegible] la moglie Anna, i figli Augusto con Marisa, Ada con Bruno ed il piccolo Alex, fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 4 c.m. ore 14 in Chiusano d'Asti con partenza da Medicina Legale via Chiabrera 37 alle ore 11. Servizio pullman.

— Torino, 3 aprile 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Ferraris

anni 83

Addolorati l'annunciano la moglie Olga, la figlia Irene, il genero Michele, cognata, cognati e parenti tutti. Funerali ore 10,15 giovedì 5 c.m. Parrocchia Sacra Famiglia.

— Torino, 3 aprile 1979

È mancata

Aida Pozzi

Addolorati l'annunciano la figlia Giuliana, il genero Giovanni, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 aprile alle ore 8,45 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.

— Torino, 3 aprile 1979

A soli 13 anni

[illegible] Tafuri Lupinacci

ha lasciato in un dolore senza fine la mamma, il papà, la sorella Mariella, il fratello Alberto. La famiglia, la [illegible] quanti ogni giorno hanno voluto bene. I funerali avranno in Torino oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Benedetto Abate. Michele riposerà nel cimitero di [illegible]

— Torino, 4 aprile 1979

Gli zii Garaggia, Biasio, Martinotti e Veronese unitamente a tutti i cuginetti ed ai cari nonni piangono l'adorato MICHELE.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Giovanni Tafuri Lupinacci per la [illegible] del figlio

Michele Tafuri Lupinacci

— Torino, 3 aprile 1979.

Direzione e Colleghi Istituto Bancario San Paolo di Torino, Sede di Bari, partecipano profondamente commossi al dolore dell'amico rag. Giovanni Tafuri Lupinacci per l'immatura scomparsa del figlio MICHELE.

— Torino, 3 aprile [illegible]

La famiglia Lucci e Carali partecipano fraternamente al dolore della famiglia Tafuri-Marrelli.

Dopo [illegible] è [illegible] all'affetto dei [illegible]

Carlo Berione

L'annunciano la moglie Marisetta Aldeia, i figli Giovanni e Paolo col marito Giovanni, la sorella, il fratello, i cognati, le nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 4 corr. alle ore 10,30. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

— Gassino, 4 aprile 1979

La Società Tesse di Brigo Novarese con le Maestranze annuncia la scomparsa del socio

[illegible]

e partecipa al grave lutto della famiglia.

— Briga Novarese, 4 aprile 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
Andrea Gedi
Luigi Rudoni (Robecchetto)
Giovanni Longo (Robecchetto)
Gianni Bottigelli (Borgo Arsuno)
Amadeo Segre (Milano)
Primo Candiani (Robecchetto)
Michele Terrelle (Robecchetto)
Gabile Terrelle
Costanzo Franzosi (Invorio)

Si uniscono al dolore della famiglia Berione per la scomparsa del caro CARLO Adelchi Cravero con Margherita, Francesco e Lella, Mariagrazia e Franco, Alberto e Irkia, Vincenzo e Cile.

— Gassino, 4 aprile [illegible]

È mancata

Ercolina Lemonnier ved. Benedetti

Lo annunciano i figli Carla Egle Alberta e famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 da via Chiabrera 35.

— Torino, 2 aprile 1979

Partecipano al dolore le famiglie Bruno, Cesare, Marina Bonzella, Mariarelli, Plando.

È mancato il

[illegible] Sebastiano [illegible] (Nuccio)

madrina F I A T

Lo annunciano la moglie, figlio, nuora e nipoti Paolo e Elisa, il cognato Giuseppe con moglie e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 nella parrocchia S. Celasso. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Poli per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 aprile 1979

Franca, Salvatore Alabbe e figlio partecipano al dolore della famiglia [illegible]

Gli Amici della Bele Prove Sangone partecipano

Serenamente è mancata

Elisa Passion Giacomasso

Lo annunciano i figli Grazia e Realdo con Paola, nipote e parenti tutti.

— Torino, 3 aprile 1979

Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto ma ti ringraziamo per avercelo dato

S. Agostino

Si è spento cristianamente il

GRAND'UFF. DOTT.

Francesco Rocco

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Antonietta Barberi, le figlie Hilde e Maria Clementina con il marito Piero Pesci ed i nipoti Pierfrancesco e Sandra unitamente al fratello Marco Angelini. Un ringraziamento particolare al primario prof. Cannarno per l'affettuosissima assistenza. La salma sarà benedetta nella Cappella dell'Ospedale S. Luigi (Orbassano) alle ore 15 del 5-4-1979 (giovedì) e sarà sepolta nella tomba di famiglia in Caserginano (Caserta). Non fiori ma offerte a favore del Cottolengo.

— Torino, 4 aprile 1979

Presidente, Consiglieri, Sanitari e Personale Ospedale Omeopatico prendono parte grave [illegible] della famiglia per scomparsa

dott. Francesco Rocco

già commissario dell'Ente

— [illegible], 3 aprile 1979

Amelia Tinelli è affettuosamente vicina alla signora Maria Antonietta, Maria Clementina, Hilde e familiari tutti.

Dilario e Olga Casazza affettuosamente vicini alla famiglia piangono la scomparsa dell'AMICO carissimo e indimenticabile.

Antonio, Teresa e Nicoletta Cordiello partecipano commossi al dolore della famiglia Rocco.

Fraternamente unito nel dolore Luigi De Gasperi.

L'amico Cazzaguli lo ricorda con immenso rimpianto.

Gli amici:
Celo Angelo Cali
Maria Attilio Farina
Franca Salvatore Fiordasa
Concetta Turi Fregalà
Graziella Bappa Fregalà
Albos Renata Goddardi
Salvina Carmela Landis
Lina Lello Zagarrige
Annamaria Lello Mariotti
partecipano commossi al lutto della famiglia Rocco.

I soci del Circolo Calabrese partecipano al dolore dei familiari.

Partecipano al dolore Gennaro Annunziata Bordini.

L'Amministrazione degli ospedali psichiatrici di Torino partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Francesco Rocco

già Presidente dell'Ente

— Collegno, 4 aprile 1979

La famiglia Valenta partecipa al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Marita Morelli di Popolo Roi

Ne danno il triste annuncio il marito Uberto, i figli Vivina e Alfonso con la moglie Rita Salvini e Carla, la nipotina Vivina Roi Cagni di Bu Meliana, i fratelli Vittorio con Teresa, Maurizio con Maria Irene, la sorella Umberta con Giustino de Lazzaro de Mamou, i cognati tutti e Rollandi della Croce di Dogola, gli zii, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torre d'Isola mercoledì 4 aprile alle ore 15.

— Torre d'Isola, 3 aprile 1979.

In Bordighera serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 83 il

COMANDANTE

Renato Strazzeri

capitano di V[illegible]

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Olga, i figli Sylva e Blasco, i nipoti Carlo Gaetano e Gian Marco Strazzeri e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Bordighera.

— Bordighera, 4 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Concluso il viaggio del premier israeliano al Cairo

Tra Begin e Sadat appuntamento per il 27 di maggio a El Arish

Il nuovo incontro avverrà all'indomani del ritorno della città sotto la [illegible]nità egiziana - Il colloquio tra i due leaders ieri mattina è durato un 'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il viaggio di Begin al Cairo si è concluso in un clima di molto maggiore cordialità di quanta se ne fosse [illegible]ta all'inizio e la visita è giudicata un [illegible] tanto in Egitto che in Israele, non soltanto perché non ci sono stati incidenti di sorta, ma perché nell'unico incontro politico che ha avuto luogo ieri mattina e che si è protratto per poco più di un'ora tra i due *leaders* c'è stata atmosfera amichevole e franca e sono stati [illegible]iati alcuni passi concreti per dar pratica attuazione agli accordi firmati a Washington.

La settimana prossima il ministro egiziano degli Esteri, Butros Ghali, si recherà a Gerusalemme e Moshé Dayan si recherà al Cairo; poi ci saranno incontri dei ministri della Difesa e il mese successivo avranno inizio i lavori delle due commissioni ministeriali egizio-israeliane a Beer Sheva e a El Arish, dove Begin e Sadat si incontreranno il 27 maggio, all'indomani del ritorno di quest'ultima città sotto la sovranità egiziana.

Quando Begin è sceso dall'aereo ieri alle 17,10 all'aeroporto Ben Gurion, non appariva soltanto di eccellente umore ma molto fiducioso; nelle brevi parole rivolte alla stampa ha sottolineato il calore delle migliaia di persone che l'hanno accolto in contatti spontanei diretti durante la mattinata. Ha poi annunciato che questa mattina in sedute straordinarie del governo e del Parlamento riferirà sugli accordi.

[illegible] agli incontri di questi giorni succederà effettivamente una serie di riunioni di lavoro e contatti diretti, non più attraverso i buoni uffici degli Stati Uniti, si sarà compiuto un grande passo avanti.

Oggi la *Knesseth*, che avrebbe dovuto concludere ieri i lavori della sessione invernale e cominciare le vacanze di Pasqua, è stata convocata in seduta straordinaria per un rendiconto del capo del governo sul suo viaggio e sulla situazione politica dopo la firma del trattato di pace e i primi passi per normalizzare in tutti i settori le relazioni tra i due Paesi.

E' significativo il fatto che ieri mattina Begin, concluso il colloquio col presidente egiziano che ha avuto luogo nella tarda mattinata dopo la visita al museo archeologico, abbia tenuto a sottolineare nella breve conferenza-stampa che gli incontri non hanno avuto soltanto carattere cerimoniale e protocollare ma sono serviti a chiarire molti punti in sospeso e a rilanciare il colloquio e i contatti bilaterali che sono destinati a moltiplicarsi.

Mentre Begin si trovava al Cairo e con un calice pieno di acqua del Nilo brindava nel palazzo di Kubbeh, «*alla pace e all'amicizia tra i due popoli*», in risposta al saluto di Sadat che aveva fatto un brindisi «*alla nuova battaglia per l'amore, la comprensione e il buon vicinato*», un portavoce dell'esercito israeliano annunciava che il cargo «Stefania» di 50 tonnellate, battente bandiera cipriota, era stato fermato al largo delle [illegible] israeliane.

La nave conteneva importanti quantitativi di armi e munizioni e aveva a bordo, oltre agli uomini dell'equipaggio, sei guerriglieri che hanno detto che intendevano andare a Porto Said. Successivamente hanno confermato che avrebbero dovuto compiere atti di sabotaggio anche in Israele e che avevano ricevuto istruzioni dirette da Abu Jiad, capo delle operazioni di *Al Fatah*, il quale aveva tentato la grande operazione contro Eilat, sventata grazie alla vigilanza delle forze israeliane sul Mar Rosso.

Si ricorda che qualche settimana fa un'altra nave da carico, battente anch'essa bandiera cipriota, era stata fermata in circostanze analoghe nei pressi di Rosh Hanikar. Ciò sembra indicare, secondo fonti israeliane, che le organizzazioni palestinesi hanno stabilito una base militare a Cipro e conferma un monito fatto dal capo di stato maggiore dell'esercito, generale Raphael Eitan, che — all'indomani della firma del trattato di pace — aveva detto che occorre prepararsi ad una recrudescenza delle attività terroristiche via terra e via mare.

Giorgio Romano

Tel Aviv. La conferenza stampa [illegible] Begin al ritorno dal Cairo

Investita dalle crisi d'Estremo Oriente, [illegible] vicini imprevedibili

Thailandia nell'occhio del ciclone

Il premier Kriangsak Chamanan in un paio di mesi ha fatto il giro delle capitali che contano (Washington, Pechino, Mosca, Tokyo) - Tentativo di mantenere la neutralità, mentre premono minacciosi i problemi interni, sociali e politici, [illegible] guerriglia attiva in alcune regioni del Paese - Il ruolo della comunità cinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — *Da Dulles fino a Johnson, la teoria del domino ha fatto la storia dell'Indocina. Ma quando si arriva qui a Bangkok, la prima sorpresa è che nessuno in Thailandia pare credere a quella vecchia idea. Nemmeno dopo che ai confini di Cambogia e Laos si sono affacciati, con qualche discrezione, gli elmetti verdi dell'esercito vietnamita. Un piccolo brivido ci fu sol[illegible] a febbraio, quando la Blitzkrieg di Giap travolse in pochi giorni le difese di Phnom Penh.*

La storia dei rapporti tra Vietnam e Thailandia è vecchia di rancori e guerre. Dopo tanti secoli, oggi Hanoi può mettere dalla sua una forza militare che, per numero d'uomini e qualità d'armamento, è quattro o cinque volte superiore a quella thai. Bangkok ci mette invece la capacità d'essere stato l'unico Paese dell'area a mantenere l'indipendenza tanto dai cinesi, a Nord, quanto dalle invasioni dell'Occidente.

Questo non vuol dire, però, che il governo di Bangkok deleghi la difesa del Paese agli dei del suo passato. Il primo ministro, generale Kriangsak Chamanan, in un paio di mesi soltanto ha fatto il [illegible] delle capitali che contano, incontrando Carter, Teng, i responsabili sovietici e il suo collega giapponese. Al presidente [illegible] ha chiesto nuove armi, missili, cannoni e aerei; agli altri ha sottolineato l'importanza del «ruolo equilibratore» che la neutralità thailandese svolge per l'intera Asia. Kriangsak è un abile cuoco, e tiene la [illegible] politica estera sul filo di un'ottima tom yam, una zuppa al curry che mette assieme pesce, pollo e gamberi. Ogni incontro con un leader straniero è l'occasione per un pranzo preparato dal generale e una bella foto. Ma nelle ambasciate degli altri Paesi del Sud-Est asiatico non si apprezza molto questo delizioso piatto: «La Thailandia non ha politica estera — dicono — è troppo accomodante con tutti».

Per apprezzare il calore della diplomazia, e dell'arte culinaria, del governo thai bisogna forse viaggiare a lungo dentro le strade e la storia del Paese. Dei 50 milioni che vivono in Thailandia, più di cinque sono cinesi. Ufficialmente. E il quaranta per cento della popolazione di Bangkok è cinese. Ma basta girare un po' per accorgersi che tutte quelle cifre sono anche in difetto, e, tenendo conto dei matrimoni misti, la presenza cinese finisce per apparire dominante. Ad Aranyaprathet, per esempio, che è appena un piccolo paese di frontiera, polveroso e sfinito dal caldo, in tutti i negozietti che si mostravano da una parte e dall'altra della strada abbiamo visto solo cinesi; e a Bangkok, che è il cuore economico della Thailandia, non c'è traffico o affare che non abbia di mezzo un cinese. Magari coi soldi e la potenza di un ufficiale thai ma chi tiene il negozio è certamente un cinese (poi i guadagni vengono divisi al cinquanta per cento).

C'è stata dunque una capacità d'assimilazione straordinaria, ma la società thailandese e la sua storia politica non potevano non restarne segnate. Dice Kukrit Pramoj: «Certamente anche noi, ma con noi ogni Paese di questa parte del mondo, abbiamo un timore storico della Cina, [illegible] presenti essa come banditto o come gendarme». *Pramoj è il [illegible] sinistra moderata che reggeva il governo fino al putsch militare di tre anni fa. E' un [illegible] molto gentile, che parla l'inglese con l'accento di Oxford. Ricorda come già nel XII secolo Pechino intervenisse a mediare nelle guerre tra il regno Khmer e il Siam,* «ma l'intervento di Pechino non è stato mai molto gradito in questa regione».

Pramoj riporta subito la storia alle vicende di questi giorni. [illegible] *l'invasione della frontiera vietnamita e una guerra che ancora si trascina sulle montagne che seguono la linea dello Yunan e del Quan*[illegible] «La "lezione" di Pechino è stata una [illegible] per tutti — perché, se hanno fatto così in Vietnam, ora possono farlo dovunque». *A Bangkok si parla adesso di* «paura del Dragone». *Intendono dire la Cina, naturalmente, e si capisce [illegible]bile come sia considerata [illegible] cosa molto più seria della [illegible]chia teoria del domino.*

La politica thailandese è nostra costruita interamente su quella immagine di neutralità, che dovrebbe metterla al riparo dai venti che tempestano la penisola. Il progetto appare tuttavia molto precario. Le strade di Bangkok s'allungano tra viali dominati dai grattacieli, e il turismo occidentale porta costumi e offerte dove la favola dell'esotismo arricchisce una cerchia ridotta di speculatori e trafficanti; ma dietro gli angoli dei viali s'affacciano già le case di legno, gl'immondezzai della miseria, la vita tirata con poche lire al giorno. Gli scompensi sono enormi, agghiaccianti, i bimbi si lavano tuffandosi nudi e insaponati nelle acque sudice dei canali di Thon Buri.

Allontanandosi [illegible] capitale, e viaggiando in quella che è poi la realtà più autentica d'un Paese ancora per tre quarti basato su un'agricoltura povera, difficile, dipendente dalla forza dei monsoni, questa precarietà politica si fa [illegible] più manifesta. Ci sono intere province in [illegible] ai guerriglieri del partito comunista thai, zone da cui l'esercito si tiene ben lontano e le poche [illegible] si mostrano protette da carri armati e muri di cinta [illegible] che se fossero in territorio nemico.

Mimmo Candito

Dopo l'aumento del prezzo del petrolio e l'incidente nucleare

È pronta la risposta [illegible] all'incombente crisi energetica

Un piano del presidente Carter per sviluppare le fonti alternative e limitare le speculazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La costituzione di un Fondo nazionale per l'energia, lo sviluppo dell'energia solare con preferenza su quella atomica, e un sistema di tassazione che limiti «*i profitti da speculazione*» delle grandi compagnie petrolifere sono i principali provvedimenti che il presidente Carter intende annunciare oggi, o più probabilmente domani.

Il piano energetico americano, atteso la scorsa settimana e poi rinviato a [illegible] dell'aumento del prezzo del greggio, da parte dell'Opec, e dell'incidente nella centrale nucleare di Harrisburg, è stato messo a punto dal governo dopo un aspro dibattito interno. E' molto diverso da come era stato originariamente concepito, perché due considerazioni hanno avuto il sopravvento su tutte le altre: primo, gli Stati Uniti non possono più sottostare al «*ricatto dei Paesi petroliferi*» senza gravi danni per la loro economia; secondo, l'energia atomica, «*pur essendo parte integrante del sistema nazionale*», non deve compromettere la sicurezza della popolazione.

Il punto di partenza del piano è la liberalizzazione del prezzo del petrolio di produzione americana, finora controllato, che Carter introdurrà gradualmente entro il settembre dell'81, accompagnata da una [illegible] progressiva, che verrà anche applicata ai futuri aumenti di prezzo dell'Opec. Per «salti» particolarmente alti si parla addirittura di un 40-70 per cento della maggiorazione.

Il presidente confida che il Congresso approvi queste clausole, cui in passato si è detto contrario, perché gli consentirebbero di raggiungere un duplice obbiettivo: raccogliere il necessario per un Fondo nazionale dell'energia e costringere gli automobilisti a usare [illegible] macchina, e gli utenti ad abbassare il riscald[illegible] e l'aria condizionata.

Sul [illegible] da costituire i portavoce della Casa Bianca non hanno fornito particolari. Sembra che il presidente voglia destinarlo allo sviluppo di fonti alternative di energia, soprattutto quella solare e, a più lungo termine, da fusione nucleare. A differenza della fissione, che è alla base della bomba atomica e H, la fusione non produce scoppi, non comporta pericoli per esseri umani e assicura quantità enormi di calore.

A Princeton sono a buon punto importanti esperimenti sul deuterio col laser. Le centrali nucleari esistenti verrebbero sottoposte a rigidi controlli, con chiusure anche prolungate: per la costruzione di quelle nuove, che sono quasi il doppio, 125, entrerebbero in vigore nuovi *standard*, e molti progetti sarebbero comunque scartati. I portavoce hanno fatto capire che su questo punto il presidente assumerà un atteggiamento interlocutorio, in attesa dei risultati delle inchieste in corso sull'incidente di Harrisburg.

Per quanto riguarda l'immediato il piano energetico ribadirà le misure d'emergenza del mese scorso, da attuare «*solo in caso di assoluta necessità*», e il principio della riconversione dell'industria, per quanto possibile, al carbone. L'emergenza contempla, tra l'altro, il [illegible] della benzina e del gasolio, la chiusura dei distributori la domenica e forse anche il sabato, e così via.

Sulla questione sono [illegible] scoppiate violente polemiche, perché le grandi compagnie denunciano «*una grave scarsità di petrolio*», mentre le associazioni dei consumatori e alcuni enti governativi, compresa la Cia, ribattono che negli [illegible] si è importato più petrolio del consueto, e gridano alla speculazione. Altre compagnie asseriscono che, a causa delle inchieste, parecchie centrali nucleari rimarranno ferme intere settimane, e non potranno erogare energia, il che si ripercuoterà in aumenti delle tariffe per gli utenti.

Carter è consapevole di [illegible]sere il primo ad affrontare problemi nuovi, in fondo, che presto anche i suoi *partner* occidentali, Europa in testa, [illegible] chiamati a risolvere. Le sue decisioni condizioneranno non solo lo sviluppo Usa, ma anche le scelte degli altri paesi industrializzati. Su questo punto, non trova il [illegible] unito: il ministro dell'Energia, Schlesinger, ad esempio, continua a favorire l'uso dell'energia atomica, mentre il Congresso è contrario.

Due insigni economisti, Heller, già consigliere di Kennedy e di Johnson, e Aldeman, l'esperto di idrocarburi dell'Institute of Technology, ammoniscono che l'Occidente è all'inizio di un periodo di instabilità energetica paragonabile a quello di instabilità monetaria [illegible] '72-'74, in cui i prezzi e le forniture di petrolio [illegible] probabilmente fluttuanti, e sarà più necessaria che mai una stretta collaborazione per evitare una catastrofe. Suggeriscono quindi a Carter di assumere l'iniziativa, e convocare una conferenza internazionale.

Ennio Caretto

Reazioni sovietiche alla denuncia del trattato

Mosca: «Pechino vuol seppellire l'amicizia tra i nostri popoli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A dieci anni esatti dai primi, sanguinosi scontri di frontiera sul fiume Ussuri, la scissione tra i due giganti del so[illegible] reale viene formalizzata adesso [illegible] cinesi, [illegible] la denuncia del trattato di amicizia trentennale sottoscritto con l'U[illegible] Sovietica nel 1950. «*A Pechino vogliono che l'amicizia tra i nostri due popoli raggiunga nella tomba Stalin e Mao che la ratificarono*», commentano negli ambienti diplomatici sovietici. E aggiungono che l'Urss non si presterà a questa manovra: «I popoli sopravvivono ai propri dirigenti e quelli al potere oggi nella Città Segreta [illegible] vita più lunga delle loro bugie».

Al ministero degli Esteri ostentano la calma di chi ha scelto da tempo la sua strategia, riassumibile in una parola d'ordine qui ben conosciuta: «Non accettare provocazioni». Ben consapevoli della propria superiorità militare, i russi hanno deciso di [illegible] la parte di [illegible]bbe armato di missili nucleari».

La denuncia del trattato, fino a ieri sera non ancora resa pubblica in Urss, non ha ovviamente prodotto alcuna sorpresa. Pertanto mancano reazioni ufficiali e soltanto domani, a quanto si dice, la *Pravda* pubblicherebbe una risposta che probabilmente giace da tempo nel cassetti del comitato centrale del pcus. L'illusione di un miglioramento dei rapporti con Pechino sorta all'indomani della scomparsa di Mao è stata di breve durata, sciogliendosi come neve al sole del nuovo Oriente di Teng Hsiao-ping.

Il trattato di amicizia aveva cessato di essere operativo già negli ultimi Anni Cinquanta. Ridotto ad un protocollo da archivio di Stato, tuttavia, tanto i cinesi quanto i sovietici continuavano a lasciarlo formalmente in vita. Perché? Da Pechino spiegavano di temere che i sovietici volessero servirsi della sua eventuale denuncia unilaterale, come di un pretesto per giustificare ritorsioni militari. A Mosca, ovviamente, negano una simile ipotesi argomentando che se tale fosse [illegible]to l'intendimento sovietico non avrebbero fatto davvero difetto le occasioni, dall'Ussuri al Sinkiang. Mentre in realtà l'Urss manteneva in piedi il trattato nella speranza che una volta caduta l'attuale direzione cinese se ne potesse fare la base di una rinnovata intesa.

Livio Zanotti

L'Alleanza Atlantica ha compiuto 30 anni

ROMA — *Trent'anni di Nato. Il 4 aprile del 1949, a Washington, i rappresentanti degli Usa, del Canada e di dieci paesi europei — Italia, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Danimarca, Islanda, Lussemburgo, Olanda, Norvegia e Portogallo — si riunivano per firmare il «Trattato del Nord Atlantico», entrato in vigore il 24 agosto dopo le ratifiche degli stessi Paesi firmatari. Grecia e Turchia hanno firmato nel 1952, la Germania Federale nel 1955.*

Un preambolo e 14 articoli legano da allora in un ampio quadro di collaborazione quindici Paesi: «Non si tratta [illegible] di un'alleanza militare conclusa in vista di prevenire un'aggressione o di respingerla, ma [illegible] di un mezzo per consentire un'azione comune e permanente nel campo politico, economico e sociale».

I firmatari si sono impegnati, in effetti, conformemente allo statuto dell'Onu, a mantenere la pace e la sicu[illegible] internazionale e a favorire lo sviluppo della stabilità e del benessere nella zona dell'Atlantico settentrionale.

Un sistema di autodifesa, dunque, ma non soltanto quello: comunque, i paesi che partecipano al sistema di difesa integrato della Nato «devono mantenere forze sufficienti per assicurare l'equilibrio stabile tra la Nato e il Patto di Varsavia», *l'antagonista storico, politico, militare ed economico dell'alleanza.*

Il Patto di Varsavia, o meglio il «trattato di amicizia, di cooperazione e di assistenza reciproca» *è stato firmato a Varsavia il [illegible] maggio 1955 [illegible] otto paesi dell'Est europeo: Urss, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Ungheria e Albania (l'Albania ha denunciato il trattato nel 1968 e la Romania ha «congelato» la sua attività).*

La Nato è scaturita dalle iniziative prese da alcuni paesi europei e dal Canada per il timore di un nuovo ricorso alla forza in Europa dopo il colpo di Stato comunista in Cecoslovacchia (1948) e il blocco sovietico di Berlino.

Commissione Usa scagiona Carter su [illegible] elettorali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La commissione elettorale ha scagionato il presidente Carter dalle accuse di aver usato illegalmente fondi della sua azienda di noccioline per la campagna che lo portò alla Casa Bianca nel '76. La commissione, l'ente governativo incaricato dei controlli delle spese dei candidati alle elezioni, ha precisato che il presidente non ha saputo rendere conto di soli 5000 dollari. Essa non ha fatto nessun riferimento ai prestiti per circa 4 milioni di dollari ottenuti dall'azienda di noccioline, diretta allora dal fratello minore di Carter, Billy, nel '75-'76, né d[illegible]ciale inchiesta appena iniziata dal procuratore Curran.

Il portavoce della Casa Bianca, Powell, ha dichiarato di essere certo che anche l'inchiesta «*dimostrerà l'infondatezza delle accuse*». «*E' una sciocchezza. La campagna elettorale del presidente è stata del tutto legale*», ha detto. «*Non è mai esistito alcun legame tra i prestiti all'azienda di noccioline e la sua elezione*».

L'ombra dello scandalo, subito ribattezzato «*Peanuts [illegible]*», in riferimento al Watergate (peanuts sono le noccioli) nei [illegible] su Carter da alcuni mesi. Il banchiere che fece i prestiti, Lance, e divenne poi ministro del Bilancio, è a sua volta sotto inchiesta.

e. c.

Intervista con il principe a sette mesi dal delitto in Corsica

Vittorio Emanuele insinua il sospetto che altri spararono contro Dirk Hamer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sette mesi dopo la tragedia di Cavallo, il principe Vittorio Emanuele mette in dubbio, in un'intervista rilasciata da Ginevra a *France Soir*, di essere [illegible] effettivamente lui a colpire Dirk Hamer, il [illegible] tedesco gravemente ferito nella sparatoria del 18 agosto '78 e che morì lo [illegible] dicembre a Heidelberg.

Dopo aver rifatto la storia di quella notte, dal furto del suo «*Zodiac*» fino alla colluttazione con Nicky Pende e ai due spari esplosi dal suo fucile da caccia, Vittorio Emanuele sostiene nell'intervista che numerosi elementi nuovi sarebbero affiorati nelle indagini. Secondo quanto riferisce il principe, esisterebbe anzitutto la testimonianza di un'abitante dell'Isola di Cavallo, che avrebbe sentito dalla riva l'esplosione di colpi d'arma da fuoco nettamente diversi gli uni dagli altri. Inoltre la stessa persona avrebbe colto brani di conversazione fra i giovani a bordo dello yacht sotto il quale si svolse la sparatoria dai quali il principe trae l'ipotesi che a bordo si svolgesse un «*droga party*».

Secondo elemento presentato a sua difesa: il ritrovamento sul battello di una rivoltella a tamburo, [illegible] quale sarebbero risultati [illegible]canti due colpi. Terzo elemento: secondo alcune testimonianze, il colpo che aveva gravemente ferito Hamer risulterebbe sparato da breve distanza, mentre Vittorio Emanuele sostiene che si trovava almeno a [illegible] quindicina di metri.

Infine l'elemento che sarebbe probante, se fosse provato: il proiettile estratto dalla ferita potrebbe non essere [illegible] sparato dal suo fucile. Ma l'[illegible] della perizia non è stato ancora reso noto. Potrebbe [illegible] «*l'elemento nuovo*» grazie al quale Vittorio Emanuele spera per essere scagionato, ma potrebbe anche risultare l'elemento chiave della sua colpevolezza.

Fin qui le «*rivelazioni*» [illegible] principe sugli elementi che sarebbero affiorati nelle indagini e che egli considera favorevoli alla sua linea di difesa. Per il resto, l'intervista conferma le dichiarazioni già rese da Vittorio Emanuele su altri due punti: la «fuga» in Messico e il risarcimento danni alla famiglia Hamer. Sul primo punto, Vittorio Emanuele nega di aver [illegible] avuto l'intenzione [illegible] Messico, dove abita la sorella Titti, e dichiara di essere sempre «*a disposizione della giustizia francese*». Sul secondo aspetto della vicenda, infine, il principe sostiene che il padre di Dirk Hamer due giorni dopo il ferimento, avrebbe preteso da Marina Doria 10 milioni di marchi (circa 4 miliardi e mezzo) di risarcimento danni per non dar seguito alla storia.

In realtà, Vittorio Emanuele le offrì un [illegible] ma le trattative [illegible]terruppe dopo la sua scarcerazione il 7 ottobre e s'iniziò da parte della famiglia Hamer quella che il principe considera una «*campagna denigratoria*». Accusato di «*ferimento volontario*» [illegible] giudice istruttore in Corsica, detenuto in carcere per quasi due mesi, Vittorio Emanuele è stato posto in libertà provvisoria in attesa del giudizio.

p. pat.

Le due Germanie riarmano la Libia

[illegible] CORRISPONDENTE

BONN — I tedeschi della Germania Federale e quelli della Germania comunista — secondo rivelazioni del quotidiano *Die Welt* e del settimanale *Stern* — lavorano fianco a fianco per rafforzare gli armamenti della Libia. Secondo il quotidiano di Bonn, imprese della Germania Federale hanno firmato contratti per un valore di circa 260 miliardi di lire (con l'approvazione del governo del Cancelliere Schmidt, che copre il rischio finanziario per il 60 per cento) per la costruzione di depositi militari e officine di riparazione a Tripoli e a Bengasi, altre commesse belliche sono in [illegible] di elaborazione.

La Germania comunista dal canto suo — come ha rivelato il presidente egiziano Sadat in un'intervista che il settimanale *Stern* pubblicherà domani — è presente direttamente in Libia con istruttori e soldati. «*I libici non mi preoccupano*» — ha detto Sadat — «*ma piuttosto i nostri amici della Germania Orientale che guidano i loro carri armati*».

t. s.

L'Egitto riconosce la Repubblica d'Iran

IL CAIRO — L'Egitto ha riconosciuto ieri la Repubblica islamica dell'Iran. Il primo ministro Mustafa Khalil ha inviato un messaggio di felicitazioni al collega iraniano Mehdi Bazargan.

(Segue da pagina 14)

Il fratello Arturo e parenti tutti annunciano la dipartita del signor

Amedeo Montanari

avvenuta il 2 aprile. La cerimonia funebre verrà officiata nella chiesa della Crocetta giovedì 5 aprile alle ore 9,45. La salma del caro estinto proseguirà per il cimitero di Roncadelle di Brescia. Per i giorni dell'estate con [illegible] al Cottolengo. Un particolare ringraziamento al medico dott. [illegible] Vaccio per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 4 aprile 1979

Collaboratrice in tanti anni di lavoro l'affezionatissima segretaria Cristina Pesan ricorda il paterno MAESTRO di vita e di opere piangendone la grande perdita.

Piangono il loro AMEDEO le amiche di sempre Vivi e Gemma. Partecipa con dolore l'amata figlioccia Marinella Dalmenti, le famiglie Paletto, Carpinteri, Pierano, Bracchetti, nonché Betti Motta, Gino Bonetti e generale Cerioni.

Ada e Alessandra Barbatti con i figli Davide, Amedeo ed il piccolo Enrico partecipano costernati al dolore del fratello Arturo e familiari per la incolmabile perdita del grande amico

Amedeo Montanari

esempio di vita e insuperabile cultore di umani e affettuosi sentimenti.
— Brescia, 4 aprile 1979

Giulio Barbatti e moglie Gigi addolorati sono vicini al lutto dei familiari per la perdita del [illegible] amico

Amedeo Montanari

— Brescia, 4 aprile 1979

Titolare, Direzione, Dipendenti tutti della Davide Barbatti ricordano la grande figura morale del sig.

Amedeo [illegible]

lo additano ad esempio e ricordo perenne con [illegible] al lutto.
— Brescia, 4 aprile 1979

Collaboratori e Tecnici dell'azienda Montanari partecipano al lutto dei familiari per la perdita del signor AMEDEO.

I Colleghi del [illegible] commerciali, [illegible] della ditta Davide Barbatti si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del signor

Amedeo Montanari

— Brescia-Pistoia, 4 aprile 1979

Ilse e Nina Agherola hanno perso in AMEDEO un grande amico.

Il presidente rag. Antonio Marinoni, il Consiglio direttivo della Federazione Italiana panificatori a nome della categoria tutta partecipa al grave lutto dei familiari per la perdita del [illegible]

Amedeo Montanari

che per oltre cinquant'anni ha avuto modo di [illegible] e di essere vicino ai panificatori italiani.
— Roma, 4 aprile 1979

Mario, Iolanda, Giorgio, Alberto, Paolo Orlandi e famiglie tutte partecipano con immenso dolore al lutto dei familiari per la scomparsa del caro ed indimenticabile

Amedeo Montanari

amico fraterno e collaboratore ed esperto, appassionato ed intelligente da oltre 50 anni.
— Verona, 4 aprile 1979

Partecipano
Luigi Tischer e famiglia
Giuseppe Rancan e famiglia

Adriana Bodeira con mamma e sorelle ricordano il caro PADRINO.

Angiolina Fantolino ricorderà sempre con profonda stima e affetto il sig. MONTANARI.

Rinaldo Sisco e famiglia partecipa alla grave perdita del [illegible]

[illegible] Montanari

— Torino, 4 aprile 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pratesi

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina Vesteghi, le figlie Carla, Valeria con il marito Carlo e l'adorato nipotino Marco e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì 4 corrente alle ore 16 nella chiesa parrocchiale Cuore Immacolato di Maria.
— Alessandria, 4 aprile 1979

E' ritornato al Padre

Nicola Baiosso

Lo annunciano la moglie Eni Gasco Quaranta, i figli Maria con Irma Bellotto ed Enrico e Andrea, Giovanna con Piero Casasso, Paola, Franco, Marco e Nicoletta, il fratello Ernesto e famiglia, i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 5 alle ore 14,30, parrocchia di San Vito, partendo da Strada Valsalice 227. Non fiori ma offerte alle conferenze di San Vincenzo.
— Torino, 3 aprile 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Società Acque Potabili partecipano addolorati al lutto per la scomparsa del Consigliere, già Amministratore Delegato

dr. Nicola [illegible]

— Torino, 4 aprile 1979

Il Presidente, il Collegio [illegible], i Dirigenti e il Personale tutto della Società Acquedotto del Monferrato si uniscono al lutto per la scomparsa del Consigliere, già Presidente

dr. Nicola Baiosso

— Torino, 4 aprile 1979

Il Presidente, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e il Personale tutto della Società Acquedotto di Savona si uniscono al lutto per la scomparsa del Consigliere

[illegible] Nicola Baiosso

— Torino, 4 aprile 1979

Partecipano al dolore Magda Virginia Marina Paola Alberto e Cristiana Bordò.

Giuseppe e Gi[illegible] Valente, Fernando e Vanna Della, Eugenio Odvera, Orlando Cirillo sono affettuosamente vicini a Franca per la dolorosa scomparsa del papà

dott. Nicola Baiosso

— Torino, 3 aprile 1979

I Soci del Lions Club Torino addolorati per la scomparsa del [illegible] socio

dr. Nicola Baiosso

prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia.
— Torino, 3 aprile 1979

Si uniscono al dolore dei familiari:
Guglielmo e Vittoria Demichelis
Francesco Emanuele Gilardini
Piero Gola
Romolo Romano

La famiglia Santagata e Buffa partecipano al dolore dell'amico Paolo

Serenamente è mancata

Paola Craveri Giacosa

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Raimondo con la moglie Anna Maria, i nipoti Piera e Guido Craveri e Benedetta D'Amico, le pronipoti Costanza, Maria, Margherita e Isabella, i nipoti Mattasci, Valvassori e Merlini, ed Olivia Tarrone. Vivissima affettuosa riconoscenza va al dott. Ezio Petiti, alla signora Franca Martin Bua e al personale tutto della Residenza Valchiusella di Vico Canavese. I funerali avranno luogo a Colleretto Giacosa mercoledì 4 aprile alle ore 16.
— Colleretto Giacosa, 3 aprile 1979

Vittorio [illegible] Assenza ed Elisabetta Chiusano sono affettuosamente vicini a Raimondo e ai suoi cari.

Fraternamente uniti a Raimondo ed ai suoi cari i cugini Ida Arturo Mella Rosa con i figli Alessandro Anna e Carlo; Rocco e Angelina Nicolaio

Leonardo Tonio Alberini e Elena Ceresoli Alberini con i loro figli ricordano commossi la carissima cugina

Paola Craveri Giacosa

— Roma, 3 aprile [illegible]

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Gays in Francone

Ne danno il triste [illegible] il marito Angelo, figlio, nuora, l'affezionata Gisella, sorella, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia Madonna Campagna. Ma la cara Salma proseguirà per Lauri[illegible]
— Torino, 4 aprile 1979

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari

Carlo Ghizzoni

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 5 ore 10,15 [illegible] SS. Apostoli (via Togliatti).
— Torino, 3 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Morteo ved. De Mattei

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gemma, Claudia e Virgilio, la nuora Elsa, i generi Sergio e Italo, i nipoti Teresio, Giorgio, Aldo, Alberto e Marco, i pronipoti, la zia Anna, la cugina Maria Pecol Casarone e i parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento alle suore e alle infermiere del pensionato «San Giuseppe» per le amorevoli cure prestate. Le esequie avranno luogo oggi 4 alle ore 16 nella Parrocchia «San Donato». La cara salma sarà successivamente tumulata nella tomba di famiglia di Casale Monferrato.
— Torino, 3 aprile 1979

Sandro, Elsa e figli partecipano affettuosamente al dolore di Virgilio, Gemma e Claudia.

Gigi Luciana Parvopasso e figlia
Ludovico Maria Giulia e figlio
sono affettuosamente vicini ai cugini De Mattei nel ricordo della cara MARUCCIA.

[illegible] Marchiodo Corradi e Rolando prendono parte al dolore dei figli per la scomparsa della MAMMA.

Le amiche Adelina Lafleri e Anna Durelacci Caretot sono fraternamente vicine a Gemma per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Piero Giorgio Rolfino e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia De Mattei e Garbarini per il grave lutto che li ha colpiti.

Collaboratori e Personale Ferrotaie Italiana S.p.A. - Ecoservice Italiana S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito le famiglie De Mattei e Garbarini.

Famiglia Foglino Trivero partecipano al lutto di Italo e Claudia.

Paola Ferruccio Maria Gada Costi partecipano al dolore di Claudia.

Il Personale docente e non docente e gli Alunni della scuola media di Ambrosetti partecipano al [illegible] della preside prof.ssa Gemma [illegible] Ferrando.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Raggio Fontana

pensionata Manifattura Tabacchi

Addolorati lo annunciano il marito Francesco, il figlio Oscar, la nuora Gemma, sorella, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici, paramedici e personale dell'ospedale Vecchia Astanteria per l'assistenza [illegible]. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Gesù Operaio, partendo dalla Vecchia Astanteria e tumulata da via Aosta 50. Non fiori ma offerte alle Conferenze di S. Vincenzo della parrocchia Parrocchia.
— Torino, 4 aprile 1979

Le famiglie Alù, Conterno, Gatti, Lisenati, Spinardi partecipano al dolore di Oscar.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

[illegible]co Bell[illegible]

anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, i figli Renato con la moglie Alma Bonino, Adriana con il marito Giuseppe Grosi, i nipoti Enrico, Elena, Paola, Marina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. ore 10,15 nella parrocchia San [illegible]. Non fiori, opere di bene.
— Torino, 3 aprile 1979

Virgilio e Gemma Bosisio, Bruno e Maria Luisa Bonino e figli partecipano commossi.

Le famiglie Spe[illegible], Lafiandi, Lamberti, Zucchi, Tara[illegible] partecipano al dolore di Alberto e Gada per la perdita della cara mamma

Giselda Garavini

— Torino, 3 aprile 1979

Partecipano al dolore di Paolo per la scomparsa del caro papà

dott. Felice Ambrosione

gli amici:
Aldo e Maria Ghiolo
Marco Capra
Maria Grazia Manzone
Riccardo Bertolo
Bianca Morrone
Giovannina e Paolo Rivadossi
Tarquinio Comerro.
— Torino, 3 aprile 1979

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Rossi ved. Daprà

Addoloratissimi l'annunciano i figli Juan, Piero, Mariuccia, Luciana, nuore e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore. La salma sarà tumulata nel cimitero di Frassinello.
— Torino, 3 aprile 1979.

Lea, Sandro, Mariaitalia e famiglia piangono la CAROLA.

Le famiglie Maggio Caspari [illegible] partecipano al dolore della famiglia Daprà.

Antonella ricorda la nonna [illegible].

Cristianamente è mancato

Donati Giannella

Lo piangono la moglie Angela, i figli, nuore, generi, le nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 partendo da via Gendola 2.
— Torino, 3 aprile 1979.

Massimo Cilloresi con papà e mamma piange nonno DONATO.

La famiglia Peron-Bertinetti sono vicine a Teresa e Cici nel loro grande dolore.

Le famiglie Pierin Più e Gabella partecipano al dolore per la scomparsa di DONATO.

Sergio e Antonella Perin partecipano al dolore di Teresa e di Cici.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ermando [illegible]

Lo annunciano con dolore la moglie Angiolina, il figlio Ezio, i fratelli Giovanni e Ugo, la cognata, la nuora con il nipote Marco. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 8,45 nella parrocchia S. Giovanni d'Arco. Il compianto verrà poi tumulato nella tomba di famiglia a S. Silvestro (Vercelli). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 aprile 1979.

Partecipano
Claudio Della Donna
Paolo Pantaleone

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Ermando Sarasso

— Torino, 4 aprile 1979

Cristianamente è mancato

Eugenio Bertini

anni 76

Lo annunciano addolorati, la moglie Margherita, i figli Luciana con Fabio, Sergio con Elsa Petrucci, Walter, Lorenza; Vanda con L[illegible], fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 da Strada Mongreno 190 (Villa Pia), funzione in Pozzasco Santi Apostoli ore 15.
— Torino, 4 aprile 1979.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Fantolo, Lombardo, Moreschi ringraziano vivamente quanti hanno espresso il loro cordoglio per la immatura scomparsa del caro ed [illegible] ricordato

Gino

— Torino, 3 aprile 1979

[illegible]

Nel 1° anniversario parenti e amici ricorderanno il Rev.

[illegible]

Michelangelo Carignano

mercoledì 4 aprile alle ore 18,30 [illegible] chiesa parrocchiale di S. Giuseppe (S. Martino) in Cirié.
— Torino, 4 aprile 1979.

Nel 1° anniversario della scomparsa, la [illegible] e la figlia ricordano a quanti lo conobbero

Agostino Converso

— Bologna, 4 aprile 1979

1973 — 1979

dott. Giuseppe Borgogno

medico chirurgo

Sempre affettuosamente ricordato dai tuoi cari.
— Vinovo, 4 aprile 1979

[illegible] vicepresidente Fiat all'Associazione industriale di Brescia

Agnelli: sono contraddittorie le richieste dei metalmeccanici

«N[illegible] si può volere più salario, meno orario [illegible] tutti marescialli» - Scarso il livello di produttività - L'intensità di lavoro dei tedeschi è superiore del 37%

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRESCIA — Il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, i rapporti fra imprese di varie dimensioni e associazioni di categoria, la necessità [illegible] una politica industriale per l'Italia, sono stati i [illegible] trattati ieri all'Associazione industriale bresciana dal vicepresidente [illegible] Fiat, senatore Umberto Agnelli, in un intervento sul tema *«Necessità di una linea comune fra imprese grandi e minori»*.

Tutti gli argomenti [illegible] avuto un filo conduttore: la problematica che l'imprenditore italiano deve affrontare alla soglia degli «Anni Ottanta». La scelta di Brescia, come [illegible] in cui pronunciare questo discorso (Agnelli [illegible] stato presentato dal presidente dell'associazione Luigi Lucchini), non [illegible] stata certo casuale. Questa associazione industriale è diventata la [illegible] d'Italia per [illegible] iscritti, dopo Milano e Torino, e la città lombarda appare [illegible] centro della *«nuova imprenditorialità»* basata su medie imprese, estremamente dinamiche, che credono nel mercato.

Agnelli ha rivendicato, [illegible] suo intervento (è seguito un nutrito dibattito da parte dei moltissimi intervenuti), [illegible] siderevole [illegible] agli imprenditori sul piano politico e culturale (*«abbiamo dimostrato [illegible] essere preparati... abbiamo cancellato l'immagine di arretratezza culturale»*) e sul piano [illegible] operativo (*«abbiamo dimostrato di [illegible] in grado di gestire con fantasia...»*). [illegible] — ha aggiunto — *«la nostra d[illegible] appare evidentissima sul terreno intermedio [illegible] sta tra i grandi principi e l'operatività [illegible] creta: terreno intermedio che è proprio quello [illegible] capacità di proposta di una politica imprenditoriale»*.

Come esempi [illegible] questa debolezza Agnelli ha accennato all'attuale stagione di rinnovi contrattuali. E' stato polemico [illegible] sindacato (*«più salario, [illegible] orario, tutti "marescialli"»*). *«Se i nostri sindacalisti avessero maggior senso critico si accorgerebbero facilmente che ciò assomiglia di più ai programmi dei vecchi socialisti [illegible] inizio del secolo che non alla piattaforma di un sindacato moderno»*.

Agnelli ha spiegato i motivi per cui le varie rivendicazioni sindacali si trovano in contraddizione. Da una parte i sindacati [illegible] affermato che *«i troppi vincoli [illegible] rigidità gravanti sulle imprese [illegible] davano alientati»*; dall'altra, con le loro richieste, precludono ogni seria possibilità di ricupero di produttività, che [illegible] la precondizione per salvaguardare la competitività (*«e questo, ammettiamo pure che ai [illegible] interessi, anche [illegible] è certo indice [illegible] miopia»*) e per consentire aumenti salariali non inflazionistici, e ampliamenti non assistenziali dell'occupazione.

Da questi controsensi, Agnelli [illegible] la conclusione che *«in realtà il sindacato [illegible] preoccupa soltanto [illegible] facciata: di strappare quello che chiedono [illegible] fasce meno [illegible] perché a più [illegible] base. Se poi nel medio periodo ciò si rivelerà [illegible] boomerang per gli stessi lavoratori e per i disoccupati è un problema [illegible] cui il sindacato, nei fatti, sembra preoccuparsi ben poco»*.

Agnelli si è dimostrato preoccupato per il dopo [illegible] tratto e cioè [illegible] si avrà o no [illegible] periodo di stabilità. *«Parliamoci chiaramente,* ha detto: *se [illegible] diritto all'informazione che il sindacato rivendica è un effettivo diritto all'informazione, allora io ritengo che [illegible] possa arrivare seriamente, anche da [illegible] nostra, a ragionevoli intese. [illegible] tramite il diritto all'informazione, [illegible] vuole introdurre uno [illegible] mento per rimettere permanentemente in forse gli [illegible] sottoscritti, allora è bene che [illegible] sindacato sappia chiaramente che ha sbagliato strada»*.

Dichiarandosi più che favorevole a *«chiudere le vertenze in tempi b[illegible]»*, Agnelli ha aggiunto: *«Bisogna che la possibilità [illegible] "chiudere" ci venga offerta, che sia reale, che non significhi chiudere al ribasso»*. Il nodo fondamentale da sciogliere è, per Agnelli, soltanto uno: [illegible] produttività. *«Io conosco il livello di produttività del settore automobilistico e so [illegible] nell'industria [illegible] la velocità [illegible] lavoro è superiore [illegible] 14-15 per cento e la intensità di lavoro nell'anno (prestazione effettiva per velocità di lavoro) viene valutata nel 37 per cento superiore a quella risultante nei nostri stabilimenti»*.

«L'industria italiana dell'auto — ha proseguito — *è la più avanzata [illegible] tutte sotto il profilo della nuova organizzazione del lavoro ed in particolare dell'allargamento di mansioni che provoca crescita di professionalità. Ma ciò non [illegible] alcuna contropartita né in termini di minore rigidità sindacale [illegible] mobilità temporanea, né [illegible] riduzione di conflittualità spicciola, né, [illegible] ultima analisi, di maggiore produttività. Quanto ho detto ora è dimostrabile e mi piacerebbe tanto che la Fim accettasse un pubblico [illegible] su questi dati»*.

Il vicepresidente [illegible] Fiat ha fatto, quindi, riferimento alle difficoltà degli imprenditori [illegible] metterai d'accordo [illegible] una politica industriale ed ha ribadito l'esigenza che, per superare queste difficoltà, è necessario [illegible] più stretto legame tra grandi imprese e imprese minori. I tempi sono [illegible] per questo. *«La battaglia per ridare ossigeno all'industria italiana deve avere come protagonista un fronte industriale consapevolmente unito. Si pensi soltanto al confronto [illegible] le Regioni e con gli Enti territoriali per quanto riguarda le ricollocazioni industriali»*.

Ha concluso affermando che la politica industriale unitaria deve tenere [illegible] della tripartizione geografica esistente nel nostro [illegible] industriale: Lombardia, Piemonte e Liguria; Nord-Est con Emilia-Romagna e Toscana; il Mezzogiorno. Il processo di sviluppo procede per passaggi graduali e [illegible] per salti e l'unitarietà della politica industriale richiede interventi diversi [illegible] ciascuna [illegible] queste tre aree: altrimenti [illegible] sfascia l'industria del Nord senza sviluppare quella del Sud.

Renzo Villare

Chieste quote più salate

Passivo (nel 1982) il bilancio Cee?

LUSSEMBURGO — La commissione Cee ha reso noto che [illegible] i Paesi membri non eleveranno le quote di contributo [illegible] bilancio comunitario, la Cee si troverà ad affrontare, entro il 1982, un passivo di 400 milioni di dollari.

La commissione Cee propone pertanto che i Paesi membri aumentino le proprie quote destinando una parte del proprio gettito proveniente dall'Iva, e dalle imposte sui tabacchi e sulla benzina, [illegible] bilancio comunitario. [illegible] proposta è stata presentata oggi ai nove ministri delle Finanze della Comunità riuniti appunto a Lussemburgo.

La commissione sostiene, nel documento presentato ai ministri, che per raggiungere l'obbiettivo della unità economica e monetaria e per ridurre la disoccupazione, la Comunità Europea ha bisogno di ulteriori finanziamenti. Attualmente la [illegible] può contare su tre fonti di gettito: dazi doganali, dazi sulla produzione agricola e una quota massima [illegible]l'1% del gettito Iva dei singoli paesi membri.

La proposta di aumentare i contributi al bilancio comunitario verrà probabilmente osteggiata [illegible] Paesi membri, i quali sono impegnati a ridurre la spesa pubblica allo scopo di contenere l'inflazione.

Il ministro degli Esteri britannico, David Owen, ha già preannunciato che il suo paese [illegible] opporrà a qualsiasi aumento delle quote di contributo.

Il bilancio proposto [illegible] commissione Cee per il [illegible] ammonta a circa 19,6 miliardi di dollari, cifra destinata a raggiungere probabilmente i 29,4 miliardi di dollari — con un incremento di circa il 50% — entro [illegible] 1982. Nel 1978 il bilancio comunitario ha raggiunto [illegible] pareggio intorno [illegible] 16 miliardi di dollari. La voce di spesa più importante nell'intero bilancio Cee e' rappresentata dall'agricoltura e in particolare dagli interventi di sostegno ai prezzi agricoli.

Nel bilancio proposto per l'anno in corso tale spesa è stata ridotta al 66,5%, e la commissione Cee propone che ulter[illegible] contenimenti vengano effettuati [illegible] prossimi anni.

Prestito Isveimer firmato a Londra

LONDRA — L'Isveimer si [illegible] rivolto, [illegible] la seconda volta in meno di [illegible] anno, al mercato internazionale: e, [illegible] indugi, [illegible] mercato gli [illegible] concesso [illegible] vo prestito [illegible] milioni [illegible] dollari. Il prestito precedente era stato per 85 milioni di dollari.

L'accordo è stato firmato [illegible] a Londra, nella sede della Dillon Read, che ha organizzato la vasta, ma rapida operazione, [illegible] hanno partecipato 35 banche.

Per [illegible] ha firmato il presidente Ventriglia. Il prestito è per cinque anni e servirà al finanziamento delle esportazioni e al consolidamento delle industrie [illegible] Meridione d'Italia. Il prof. Ventriglia ha riferito che il tasso è «variabile».

Anche i Paesi fuori dall'Opec stanno per ritoccare i prezzi

Gli [illegible] del greggio
(in dollari per barile)

	Ultimo trimestre 1978	Primo trimestre 1979	I trim. 1979 [illegible] sovrappr.	Secondo trimestre 1979	II trim. 1979 con sovrappr.	Aumento sul 31-12-78
Abu Dhabi (Murban)	13,26	14,10	15,15	15,30	17,10	+29 %
Qatar (Dukhan)	13,10	14,03	15,65	15,80	17,04	+29 %
Kuwait	12,22	12,83	14,83	15,09	16,19	+30 %
Iraq (Basrah leggero)	12,66	13,29	14,49	14,50	15,70	+24 %
Arabia Saudita (Arabico leggero)	12,70	13,34	—	14,54	—	+14,5%
Algeria (Saharan blend)	14,10	14,81	—	16,15	18,55	+31 %
Mare del Nord (Forties)	14	15,50	—	18	—	+28 %

Fonte Financial Times

LONDRA — Più passano [illegible] ore e più appare evidente che, tra prezzi e soprapprezzi, il rincaro del petrolio ha raggiunto dal primo aprile nuovi, eccezionali livelli. Secondo i primi calcoli (riferiti ieri) delle società petrolifere e degli enti internazionali, i prezzi dei vari greggi Opec sarebbero cresciuti, in media, rispetto al primo trimestre, di circa il 17 per cento.

Nuove informazioni e nuovi soprapprezzi confermano, in linea [illegible] massima, questi calcoli: e mostrano, anzi, che, rispetto alla fine del '78, alcuni petroli sono già saliti, o stanno salendo, con aumenti [illegible] il 24 e il 31 per cento. Purtroppo, la tendenza è ancora al rialzo e tutte queste percentuali potrebbero subire ulteriori maggiorazioni nei prossimi nove mesi.

[illegible] tabella del Financial Times, qui riprodotta, mostra limpidamente la rapida ascesa di alcuni prezzi. Il salto più impressionante è stato compiuto dallo Saharan Blend [illegible]geria, che alla fine del '78, costava dollari 14,10 e che adesso, dopo l'aumento del 9 per cento Opec e un soprapprezzo individuale, costa ben 18,55 dollari.

Sempre secondo il «Financial Times», circa metà dei 30 milioni di barili prodotti giornalmente dall'Opec è soggetta ora a qualche soprapprezzo. Dei 13 Paesi Opec, hanno introdotto soprapprezzi (surcharges) Abu Dhabi, Qatar, Iraq, Kuwait, Venezuela e i tre produttori africani, Libia, Algeria e Nigeria.

Iran, Indonesia, Gabon ed Ecuador annunceranno i loro aumenti nelle prossime ore o nei prossimi giorni. Il rincaro indonesiano dovrebbe essere del 14 per cento, cioè il 9 per cento dell'Opec, più un altro 5 per cento.

L'unica [illegible] attenersi al solo prezzo ufficiale è l'Arabia Saudita, [illegible] cui produzione costituisce quasi il 30 per cento della produzione Opec. Ai nuovi prezzi Opec stanno allineandosi anche i petroli non Opec, come quelli del Mare del Nord, i messicani e i canadesi.

m. c.

Telecomunicazioni

La Danimarca snobba gli europei

ROMA — La Danimarca dimentica la solidarietà europea. Il governo danese avrebbe deciso di affidare [illegible] [illegible] Nippon Electric (Nec) la realizzazione delle stazioni terrestri del progetto Inukast, che prevede il lancio di un satellite di telecomunicazioni per il collegamento dei principali centri della Groenlandia tra loro e con la Danimarca.

La decisione danese suscita perplessità e sorp[illegible] negli [illegible] interessati, in quanto — si fa rilevare — punisce ingiustamente l'industria europea che, con il consorzio [illegible] per telecomunicazioni via satellite, che fa [illegible] al gruppo Iri-Stet, ha partecipato alla gara [illegible] una offerta che, a quanto risulta, è stata ritenuta concorrenziale.

La preferenza per la fornitura giapponese verrebbe spiegata dalle [illegible] danesi con una presunta maggiore capacità dei giapponesi a risolvere problemi operativi nell'ambiente groenlandese.

Dopo il «no» di Roma [illegible] Londra

I Nove sono spaccati sul piano siderurgico

LUSSEMBURGO — La realizzazione del progetti che consentiranno aiuti finanziari governativi [illegible] contribuire a snellire le industrie siderurgiche Cee sarebbe bloccata da obiezioni inglesi e italiane. [illegible] almeno, affermano alcuni funzionari della Cee.

In base a questo piano, i nove Paesi della Cee potrebbero — per la prima volta — pompare d[illegible] nei rispettivi settori siderurgici in difficoltà, ma solo a determinate, severe condizioni. Tali aiuti dovranno servire a modernizzare gli impianti e ad addestrare i lavoratori a nuove specializzazioni, senza «alterare la concorrenza fra i paesi membri». Inoltre dovranno essere di durata limitata.

La commissione Cee ha comunicato ieri [illegible] Consiglio dei ministri degli Esteri della Comunità di non essere riuscita a ottenere l'approvazione dell'Inghilterra e dell'Italia al suddetto piano. «Gli inglesi dicono che creerebbe una non necessaria e pericolosa estensione dei poteri della commissione, poiché a quest'ultima spetterebbe di tradurre in atto il piano», ha detto un funzionario. Gli italiani chiedono che il denaro statale sia investito in società siderurgiche a titolo di capitale di rischio e [illegible] già di [illegible]di.

I ministri hanno chiesto alla commissione di proseguire i suoi sforzi per raggiungere un compromesso. Ma non si prevedono progressi fino a dopo le elezioni inglesi di maggio.

Un esponente danese si è lagnato perché «la mancata decisione mette in dubbio l'intero progetto anti-crisi», a quanto riferisce lo stesso funzionario.

Dal 1974, oltre 100.000 dipendenti siderurgici hanno perso il posto in Paesi Cee e la produzione di acciaio è [illegible] del 20% a 134 milioni di tonnellate nel 1978, da 155 milioni.

Tra Honda [illegible] Leyland prossimo un accordo?

TOKYO — La Hon[illegible] Motor Co. ha confermato di essere in trattative con la British Leyland inglese per avviare la produzione di autovetture di piccola cilindrata in Inghilterra. Un portavoce della grossa impresa nipponica, che produce soprattutto motocicli, nega tuttavia che sia stato già raggiunto alcun accordo di base tra le due parti. Le trattative si sono iniziate lo scorso autunno e vi sono stati, sempre secondo il portavoce, dei progressi.

L'iniziativa rientra nel contesto della politica della Honda, improntata ad una maggiore collaborazione internazionale.

E' prematuro, sostiene il portavoce, prevedere quale forma tale collaborazione anglo-nipponica potrà assumere, se cioè si tratterà di un accordo che consenta alla British Leyland di produrre piccole autovetture in Inghilterra su licenza Honda, oppure di una vera e propria iniziativa congiunta.

Per la prima volta dopo [illegible] mesi

Franco svizzero sotto le 500 lire

Il record era stato di 560 lire - I commercianti ticinesi sperano nel ritorno degli italiani

COMO — [illegible] a Chiasso, per [illegible] un franco svizzero occorrevano «solo» 498 lire. E' [illegible] prima volta, dopo quasi otto mesi, che la quotazione scende sotto le 500 lire. Il franco, un bene-rifugio quasi paragonabile all'oro, nell'agosto [illegible] av[illegible] cominciato una [illegible] fuga verso l'alto, sotto [illegible] spinta [illegible] culativa, fuga favorita soprattutto [illegible] dalla [illegible] dollaro. In questa spirale la lira, che le nostre autorità monetarie decidevano [illegible] lasciare [illegible] al dollaro, [illegible] quasi stritolata, tanto che nel settembre dello scorso anno a Chiasso occorrevano oltre 560 lire per ottenere un [illegible]: un massimo storico che neppure i più esperti erano riusciti a prevedere.

Attenuatasi la corsa del franco, anche la lira ha cominciato a recuperare posizioni. Ciò anche perché la nostra valuta era sottovalutata rispetto [illegible] franco svizzero e perché le lire in questo periodo in Svizzera [illegible] molto richieste [illegible] lavoratori italiani che intendono rientrare in patria per Pasqua e dalle migliaia di ticinesi che vengono a Como e Varese a fare acquisti. Durerà questa situazione? Terrà la lira sotto quella fatidica quota 500? I commerc[illegible] di Chiasso sperano di sì. Sia pure pallidamente, vedono in questa ripresa della nostra [illegible] la loro [illegible] ripresa, dopo [illegible] lunghissimo periodo di crisi. [illegible] anni ormai che gli italiani non acquistano più [illegible] a Chiasso: tutto è più caro. I tempi d'oro in cui i negozi della cittadina svizzera erano letteralmente assaltati dai giganti lombardi, attirati dal basso prezzo della benzina, di sigarette e cioccolato, [illegible] ormai un lontano ricordo. Da tempo il fenomeno s'è ribaltato: sono gli svizzeri che comprano in Italia di tutto, dalla carne ai vestiti, ai mobili. Logico quindi che a Chiasso sia forte la speranza che le cose ritornino come prima, che gli [illegible] comincino ad acquistare come ai bei tempi.

«Per poter rivedere, se non in forze, ma almeno in buon numero la clientela italiana — ci ha detto un negoziante ticinese — occorrerebbe soprattutto un sensibile aumento della benzina in Italia. Un aumento che, pensiamo, dovrà arrivare dato che la benzina costa di più dappertutto. Attualmente, pur fra mille sacrifici, riusciamo a praticare qui a Chiasso un prezzo della «super» che si aggira attorno alle 460 lire al litro, quando in Italia la stessa «super» costa 500 lire. Ovviamente la differenza non è tale da invogliare la clientela [illegible]. Se però il [illegible] della benzina in Italia dovesse essere portato a 600 lire, allora [illegible] potrebbe diventare allettante».

Per nulla preoccupati invece i commercianti italiani di frontiera. *«La differenza di prezzo per tantissimi prodotti* — ha detto uno di loro — *è ancora [illegible]tevole. Prendiamo, per esempio, la carne e il vino, oppure gli altri prodotti alimentari, per non parlare poi dei capi [illegible]gliamento. Per vedere scomparire completamente la clientela svizzera, [illegible] lira dovrebbe portarsi a quota [illegible] per un franco. [illegible] riuscirà? Noi pensiamo proprio di no»*.

a. o.

Quanto è costata la «febbre» del franco

BERNA — Da un comunicato diffuso ieri a Berna risulta che nel corso del '78 [illegible] Banca Nazionale Svizzera è intervenuta a varie riprese sul mercato monetario internazionale, assorbendo enormi quantità di dollari, pari a parecchi miliardi di franchi. Scopo di tali operazioni è stato quello di bloccare i ripetuti rialzi delle quotazioni della [illegible] luta elvetica nei confronti del dollaro e delle altre monete occidentali. I principali interventi risalgono al periodo agosto-settembre dello scorso anno, allorquando le speculazioni sul franco svizzero raggiunsero dimensioni particolarmente preoccupanti.

A causa delle eccezionali condizioni sul mercato dei cambi internazionali, i conti della Banca Nazionale per il '78 si sono chiusi con una perdita di quasi 2,6 [illegible] in [illegible] svizzera.

Torino e Juventus rivolgono uno sguardo critico al loro alterno passato

Alla ricerca dei punti perduti

I rimpianti delle torinesi

Nel [illegible] della volata [illegible], insieme con forze e possibilità residue le squadre [illegible] vertice vanno a contare [illegible] che le occasioni perdute. Mai come quest'anno il campionato offre motivi di rimpianto, e il discorso tocca molto da vicino Torino e Juventus, ancora [illegible] corsa per lo scudetto malgrado una stagione alterna e [illegible] priva di errori.

Leggermente diversa [illegible] la situazione delle due torinesi: i granata hanno sulla carta minor distacco e maggiori speranze mentre i bianconeri sono costretti ad inseguire da lontano ma non per questo abbandonano la lotta. Sia Radice che Trapattoni sono [illegible] ati delle strane caratteristiche di questo strano campionato e promettono un finale di fuoco. Nello stesso tempo, però, tracciano un primo bilancio del loro recente incerto passato.

Dice l'allenatore del Torino: *«Quest'anno abbiamo fallito soprattutto gli scontri diretti. Colpa degli infortuni* [illegible] *anche di* [illegible] *piccoli fattori negativi»*. Risponde il tecnico della Juventus: *«Abbiamo commesso cinque errori fondamentali, tutti contro squadre di non primissimo piano. Fummo sconfitti in casa dal Perugia, è vero,* [illegible] *allora* [illegible] *formazione di Castagner era solo una bella sorpresa e non* [illegible] *candidata allo scudetto»*.

Il Torino dunque, secondo Gigi Radice, ha mancato l'appuntamento degli scontri al vertice. Quando resta da affrontare il solo Milan al Comunale, il bilancio non è esaltante: doppio 0-0 col Perugia, 3-3 e 0-0 con l'Inter, 0-1 a San Siro davanti al Milan, 1-1 e 0-1 nel derby contro la Juventus. Cinque punti in sette partite, nessuna vittoria, mentre i bianconeri [illegible] Trapattoni, ad esempio, in altrettanti incontri hanno ottenuto otto punti vincendo due volte per 1-0, con Torino e Milan.

Secondo Radice il fatto si spiega quasi del tutto con la lunga catena di infortuni che hanno toccato la squadra fin dall'inizio del campionato, anche se qualche recriminazione [illegible] riguarda altri aspetti, tecnici e caratteriali: *«Contro il Milan* — dice Radice — *abbiamo concluso poco rispetto alla superiorità dimostrata in campo, in casa con l'Inter ci è andata bene, davanti alla Juventus nel derby d'andata abbiamo persino fatto beneficenza, a Perugia il dominio è stato nostro ma non siamo riusciti a segnare. Con un pizzico di qualità di gioco in più, ora saremmo in testa. Voglio precisare che a formazioni complete il Torino non è inferiore a nessuno»*.

Ci sono altri episodi nella sfortunata stagione granata che lasciano spazio al rimpianto. I due rigori falliti da Pulici a Firenze e Avellino, ad esempio, ma è innegabile che la ragione sta dalla parte di Radice quando afferma che il Torino ha compromesso il suo scudetto non vincendo gli scontri diretti. Le cause stanno nelle formazioni quasi sempre rabberciate, nella difficoltà anche psicologica di metter [illegible] volta [illegible] campo una squadra diversa, nella necessità di adattamento a ruoli differenti, nella [illegible] incapacità [illegible] Torino, quest'anno, di rendere come il solito davanti [illegible] pubblico amico.

Radice spiega anche questo particolare con assenze e infortuni: *«Ora pure gli altri incominciano a capire l'importanza negativa dell'infermeria. Noi in questo siamo maestri, è dall'inizio che ci dibattiamo in simili problemi. Solo che prima gli avversari minimizzavano, dicevano che il fatto aveva scarso rilievo»*.

[illegible] il Torino guarda con rimpianto alle sfide dirette, la Juventus recrimina altre occasioni perdute. Cinque [illegible] le tappe dolenti di Trapattoni, a parte Catanzaro dove Causio fallì un rigore ma la Juventus conquistò ugualmente un bel punto: *«Contro il Perugia, in casa, furono de*[illegible]*nanti gli errori sulle punizioni* — afferma Trapattoni — *mentre a Roma la squadra ebbe un crollo nervoso dopo il gol di Di Bartolomei e un buon inizio di gara. Al Comunale contro il Vicenza fummo assai ingenui sul contropiede avversario, stessa* [illegible] *davanti al Bologna, dove Benetti* [illegible] *fece persino parare un rigore. Ad Ascoli infine meritavamo almeno il pareggio»*.

Anche per quanto riguarda la Juventus, molte e sottili sono le cause del rendimento alterno: bene negli scontri diretti, male in qualche sfida con le comparse. Trapattoni, comunque, non vuole ricorrere a certe facili giustificazioni: *«Non intendo parlare di sfortuna. La Juventus ha perso occasioni d'oro perché non ha raccolto i punti che avrebbe meritato. Risultati alla mano, dico che dopo il Perugia è stata la Juventus, finora, la squadra migliore del campionato»*.

Carlo Coscia

Le dodici occasioni d'oro

[illegible] più parti si dice — e siamo d'accordo — che il campionato è ancora aperto, il Milan raggiungibile, eppure alle torinesi abituate a dominare gli ultimi tornei il ruolo [illegible] comprimarie non sta bene. Radice recrimina sugli scontri diretti (il Torino non ne ha vinto per ora alcuno e rimane da giocare solo quello con il Milan). Trapattoni lamenta certe partite nate storte e conseguentemente finite: ricordiamo dunque i dodici capitoli del campionato teoricamente messi sotto accusa dai due allenatori, [illegible] *minando al* [illegible] *tà del risultato,* [illegible] *comportamento di granata e bianconeri.*

Torino-Inter 3-3 *(5ª giornata): C'è l'esordio di Claudio Sala in campionato, ma Radice deve fare* [illegible] *di Zaccarelli (infortunato dai tempi del ritiro) e di Onofri (dolori al ginocchio* [illegible] *l'ultimo giorno); il Torino si presenta con Salvadori libero e l'Inter con Marini. La partita è ricca* [illegible] *emozioni* [illegible] *i granata rimediano il risultato a 10' dal termine con* [illegible] *gol di testa che ha* [illegible] *stituito poco prima un evanescente Graziani.*

Juventus-Torino 1-1 *(8ª giornata): I granata appaiono più determinati degli avversari e vanno giustamente in vantaggio al 30' con Graziani. Subiscono il pareggio su di un interrimento offensivo* [illegible] *Scirea cui nessuno bada, il occ*[illegible] *dell'unica palla-gol creata dai bianconeri.*

Perugia-Torino 0-0 *(9ª giornata): Nuovamente privo* [illegible] *Claudio Sala, il Torino gioca comun*[illegible] *una delle sue migliori partite della stagione. Potrebbe anche andare in vantaggio con Pulici sul finire del primo tempo ma poi viene «graziato» dall'arbitro Bergamo che annulla per sospetto fuorigioco un gol di Bagni.*

Milan-Torino 1-0 *(11ª giornata): Mancano Graziani e Claudio Sala e la squadra* [illegible] *Radice, pur giocando un'onesta partita,* [illegible] *riesce a rimontare* [illegible] *gol di De Vecchi realizzato dopo appena 4'.*

Inter-Torino 0-0 *(20ª giornata): Dopo appena 8' si infortuna Greco e Terraneo gioca per un tempo e mezzo con il setto nasale fratturato, risultando comunque il migliore in campo. Visto come si mettono le cose il Torino non rischia più* [illegible] *tanto lasciando spesso abbandonati i «gemelli» in attacco.*

Torino-Juventus 0-1 *(23ª giornata): I granata, privi* [illegible] *Pulici, non sono mai in gioco e* [illegible] *no costantemente una Juventus* [illegible] *e determinata a fare risultato.* [illegible] *nonostante il gol di Cabrini a soli 3' dal termine ren*[illegible] [illegible] *sconfitta sulla quale nulla si può eccepire, anche se a quel punto della partita Radice ed* [illegible] *umili nutrivano fondate speranze di mantenere il pari.*

Torino-Perugia 0-0 *(24ª giornata): Oltre a Pulici manca anche Pecci e per il Torino si tratta* [illegible] *assenze troppo gravi, cui la buona* [illegible] *generale non basta per sopperire tanto più che gli umbri impostano un'attenta* [illegible] *difensiva con il chiaro obiettivo* [illegible] *ottenere almeno* [illegible] *punto.*

Juventus-Perugia 1-2 *(4ª giornata): I bianconeri sono i primi a scoprire le risorse della «rivelazione» Perugia: la squadra di Castagner va in vantaggio nel primo tempo e la Juventus deve aspettare il secondo tempo per pareggiare. Poi la squadra di Trapattoni continua ad attaccare e viene infilata da Vannini su azione conseguente a calcio di punizione, così com'era accaduto nel primo tempo in occasione della rete di Speggiorin.*

Roma-Juventus 1-0 *(12ª giornata): La Juventus vorrebbe vincere e perde. Trapattoni per potenziare offensivamente di più la squadra ricorre anche a Fanna con Causio mezz'ala, ma la mossa risulta inutile. La Roma si impone con una rete di Di Bartolomei al 37'.*

Juventus-Vicenza 1-2 *(14ª giornata): La squadra bianconera compie lo stesso errore fatto contro il Perugia: in vantaggio alla fine del primo tempo, agguanta il pari* [illegible] *Tardelli in apertura di ripresa eppoi, nel tentativo di ottenere l'intera posta, si fa infilare in contropiede da Rossi.*

Juventus-Bologna 1-1 *(20ª giornata): Partita dai due volti che fa pronunciare a Trapattoni aspri rimproveri per i suoi giocatori. I bianconeri vanno in vantaggio in fase di recupero di un primo tempo condotto costantemente all'offensiva, poi* [illegible] *54' perdono Cabrini (distorsione* [illegible] *ginocchio destro) ed al 65' subiscono il pareggio di Castronaro.* [illegible] *Benetti, poco dopo, si fa parare da Zinetti* [illegible] *rigore* [illegible] *avrebbe permesso di «salvare» la prestazione della Juventus almeno per quanto concerneva il risultato.*

Ascoli-Juventus 1-0 *(24ª giornata): E' la domenica successiva al derby, finalmente vinto dopo oltre cinque stagioni di digiuno. L'occasione sarebbe ghiotta per riproporsi autorevolmente per lo scudetto visto che il Milan perde in casa.* [illegible] *anche i bianconeri, pur costringendo lungamente l'Ascoli nella sua metà* [illegible] *si fanno sorprendere, per* [illegible] *più* [illegible] *un'autorete di Bellotto. Ed è un'occasione davvero clamorosa gettata al vento.*

Giorgio Barberis

TORINO p. 31		
Vinte 10, pari 11, perse 3		
Reti: fatte 32, subite 17		
	Casa	Fuori
INTER	3-3	0-0
JUVENTUS	0-1	0-0
PERUGIA	0-0	0-0
MILAN	—	0-1

JUVENTUS p. 30		
Vinte 10, pari 10, perse 4		
Reti: fatte 27, subite 15		
PERUGIA	1-2	In casa
ROMA	0-1	Fuori
VICENZA	1-2	In casa
BOLOGNA	1-1	In casa
ASCOLI	0-1	Fuori

Contro l'Atalanta

Juventus senza Fanna

TORINO — Riprende la preparazione della Juventus e subito Trapattoni si trincera nel silenzio rimandando ogni sua decisione circa la formazione che domenica affronterà l'Atalanta al Comunale a sabato, se non [illegible] alla mattina del match. I motivi non sono di pretattica [illegible] di tenere concentrati tutti i giocatori visto che, fra i bianconeri, si coltiva ancora qualche sogno di scudetto, seppur legato imprescindibilmente ad un [illegible] del Perugia sul Milan.

Ieri non si [illegible] allenati Bettega e Scirea. Il primo risente di una tendinite mentre il secondo accusa ancora i postumi di una botta presa al polpaccio destro e per la quale sono state fatte anche delle radiografie che hanno escluso l'esistenza di un'infrazione ossea. Entrambi, comunque, appaiono recuperabili per domenica.

Tra le possibilità che sembrano nutrire maggiore credito in vista del match con l'Atalanta c'è intanto quella di un'utilizzazione di Fanna fin dal primo minuto con il conseguente spostamento di Causio a centrocampo. Il che potrebbe garantire maggiore spinta offensiva alla squadra, offrendo allo stesso tempo l'occasione di una nuova verifica di Fanna utilizzato a tempo pieno, [illegible] che quest'anno è accaduta una sola volta in occasione della sfortunata trasferta all'Olimpico contro la Roma. Intanto Fanna sarà oggi impegnato, con Tardelli e Virdis, a Palermo in una partita-allenamento della nazionale militare.

Dura replica alle tesi [illegible] Beppe Bonetto

Adesso i tifosi del Torino minacciano contestazioni

TORINO — Beppe Bonetto ha parlato chiaro ad inizio settimana. I difficili rapporti con i tifosi, i magri [illegible] [illegible] [illegible] i punti centrali della discussione. E adesso la replica al general manager del To[illegible] non si fa attendere. L'ambiente è agitato, come in tempi non lontani.

Chi segue col cuore il destino della squadra teme d'essere tradito. Forse s'avvicina un temporale per la società granata e a nostro avviso non sarebbe atteggiamento conveniente proprio adesso che tutto è ancora in gioco per il titolo.

Ieri pomeriggio abbiamo comunque registrato al Filadelfia l'amarezza, la rabbia, della gente. Hanno parlato alcuni noti esponenti. Dice un acceso sostenitore: *«Se Bonetto vuole il gran pubblico allora deve succedere che alla domenica* [illegible] *presenti in campo* [illegible] *formazione che sappia dare spettacolo.* [illegible] *non è così le cose non possono quadrare. Non* [illegible] *ricorda più Bonetto dei soldi incassati nell'anno dello scudetto? Chi paga certe cose le capisce»*.

E poi continua, rincarando la dose: *«C'è stato un periodo, quello di Cadè, negativo. Tutti lo ricordano. Bene. Abbiamo dato una scossa all'ambiente, è arrivato Giagnoni che, pur con dei limiti, ha saputo dare nuovi stimoli al Torino. Ora bisogna fare alla stessa maniera; si deve contestare il club per eliminare i mali, per dare una svolta alla situazione. Non è detto che non si organizzi nelle prossime gare allo stadio una certa forma di contestazione, ma forse non potremo contare sull'aiuto dei giocatori perché il Torino dà* [illegible] *i biglietti gratis per assistere in domenica alle partite»*.

Nessuno [illegible] [illegible] giocatori che hanno potuto lavorare [illegible] [illegible] [illegible] riferimento a [illegible] [illegible] che però, a quanto risulta, non godrebbe più d'una completa fiducia da parte della «piazza». *«In questo ambiente* — si dice [illegible] — *un allenatore deve stare al massimo due anni e poi far le valigie per il suo bene, per la società. Anche Gigi forse è sul punto di partenza. Qui un allenatore non può durare a lungo»*.

Radice si è intrattenuto con i tifosi. E' augurabile che lo scambio di vedute possa portare ad una schiarita. Il Torino che si appresta [illegible] affrontare in trasferta il Napoli di Castellini e Caporale chiede tranquillità dopo un'annata travagliata [illegible] l'incredibile catena di infortuni. *«Piccolo particolare* — dichiara Zaccarelli — *che forse qualcuno ogni tanto scorda. Ci siamo sempre dovuti arrangiare per presentare uno schieramento decente. Questi contrasti tra i tifosi e la* [illegible]*à capitano purtroppo quando* [illegible] *spera e si rimane delusi ad un tratto per dei risultati che non vengono. Non è comunque una storia che riguarda soltanto il Torino. L'amarezza prende il sopravvento e può giocare agli animi dei brutti scherzi. Col Perugia o* [illegible] *giocato una partita difficile di un'annata* [illegible] *difficile»*.

La squadra tira avanti con Santin che lamenta una botta (non [illegible] sono grosse preoccupazioni). Vullo che teme [illegible] squalifica, [illegible] Sala in lento recupero. Intanto Pulici segue, dopo Claudio [illegible] la cura-Rabitti, con impegno. [illegible] che la squadra ha bisogno di lui.

f.cav.

• L'amichevole Italia semipro Under 21 - rappresentativa bulgara, in programma oggi a Forlì, sarà diretta da Michelotti.

• L'allenatore del Gela, Eschio Imere, è stato esonerato dalla società dopo un suo tentativo, domenica [illegible] a Castel[illegible] d'aggressione all'arbitro.

Avellino, Bologna, Atalanta, 3 per un posto in A

La salvezza è già in vista soltanto per Ascoli e Roma

	ASCOLI 21 (diff. reti: —5)	ROMA 20 (diff. reti: —8)	AVELLINO 19 (diff. reti: —7)	BOLOGNA 17 (diff. reti: —8)	ATALANTA 16 (diff. reti: —14)
X	INTER	AVELLINO	Roma	Verona	JUVENTUS
XI	ATALANTA	Fiorentina	L.R. Vicenza	Lazio	Ascoli
XII	Avellino	JUVENTUS	ASCOLI	NAPOLI	FIORENTINA
XIII	L.R. Vicenza	INTER	ATALANTA	Torino	Avellino
XIV	FIORENTINA	Atalanta	Inter	MILAN	ROMA
XV	Roma	ASCOLI	JUVENTUS	Perugia	L.R. Vicenza

N.B.: In maiuscolo le partite in trasferta.

La salvezza: c'è chi la vede avvicinarsi, ingigantita come dalla lente di un cannocchiale, per effetto dei risultati dell'ultima domenica del campionato e chi invece, in conseguenza di una partita andata storta, la vede sempre più piccina, sempre più lontana, come se qualcuno, per dispetto, avesse rovesciato il cannocchiale.

Ringraziando Bellotto, la prima squadra a tirare un sospirone di sollievo è l'Ascoli, che [illegible] aveva messo certo in preventivo una vittoria sulla Juventus. Due punti che potrebbero essere decisivi per i bianconeri marchigiani, che si sono portati a quota [illegible], cioè a quattro lunghezze dal terz'ultimo posto ed hanno un calendario abbastanza favorevole, con tre [illegible] interne (tra cui quelle con l'Avellino e la Roma) e tre trasferte (una in casa dell'Atalanta).

Anche per la Roma l'orizzonte incomincia decisamente a rischiararsi. Al pareggio di Perugia ha fatto seguito la larga vittoria [illegible] Vicenza contrassegnata soprattutto dal recupero [illegible] Pruzzo non solo come uomo-gol ma anche come ispiratore delle reti altrui. I giallorossi hanno 20 punti, con un margine di tre punti sulla «quota-retrocessione» ed hanno una differenza reti (—8) già favorevole rispetto alle rivali e che può diventarlo ancora di più se Pruzzo ed Ugolotti continueranno sulla strada del gol. Sono fattori che, a mio giudizio, controbilanciano il peso di un calendario piuttosto ostico, con due sole gare in casa (tra cui la battaglia con la disperatissima Atalanta) e ben quattro impegni in trasferta, incominciando domenica prossima dall'altra disperata, [illegible]. [illegible] sei partite appare legittimo far credito alla Roma — sempre che l'esplosione di Pruzzo ed Ugolotti non sia soltanto merito della difesa del Vicenza — [illegible] quei quattro o cinque punti necessari per tenersi al riparo [illegible] ogni rischio.

Secondo logica quindi [illegible] discorso sulla retrocessione potrebbe restringersi alle altre tre squadre di coda, Avellino, Bologna [illegible] Atalanta, impegnate a contendersi in una specie di «roulette russa» [illegible] crudele, una sola assoluzione e due condanne. La squadra di Marchesi, che ha due punti più del Bologna e tre più dell'Atalanta, [illegible] [illegible] calendario abbastanza favorevole per quanto riguarda gli incontri in casa (Roma, Vicenza ed Inter) da cui gli possono arrivare quattro o cinque pu[illegible]. [illegible] impegni in trasferta sono invece tremendi, comprendendo Ascoli, lo «spareggio» con l'Atalanta e la Juventus. L'Avellino insomma deve giocarsi il futuro sul proprio campo ed una mancata vittoria contro la Roma potrebbe avere anche il significato di una condanna anticipata.

Per il Bologna il pareggio di Catanzaro è stato un tonico benefico che dovrebbe consentire alla squadra di Cervellati di affrontare [illegible] una certa serenità un calendario meno facile di quanto sembri in apparenza. I rossoblù non hanno più confronti diretti con altre pericolanti, hanno quattro gare in casa su sei, ma dal momento che due di queste avversarie si chiamano Torino e Perugia e che le [illegible] trasferte portano i nomi di Napoli e Milan, nemmeno gli emiliani hanno troppo da stare allegri. D[illegible], per la visita del condannato Verona, i due punti sono d'obbligo ma i giallo-blù di Chiappella, protagonisti [illegible] [illegible] risveglio a spese [illegible] Lazio, hanno tutte le intenzioni [illegible] congedarsi dalla serie A rendendo la vita difficile a [illegible]. Ed un punto perso in quest'occasione potrebbe compromettere seriamente le possibilità del Bologna.

Chi sta nettamente peggio delle altre è l'Atalanta, dopo lo scivolone interno con l'Inter. I nerazzurri bergamaschi, che scontano attraverso una teoria pesantissima di squalifiche la loro fragilità nervosa, stanno pagando pure un prezzo salatissimo per l'infortunio che da quattro mesi tiene fuori il goleador Garritano. La squadra lotta sempre con la massima tenacia, [illegible] non segna — [illegible] [illegible] in tutto — e la sua differenza reti (meno 14) è fallimentare. La logica vuole che la squadra di Rota sia condannata, ma i bergamaschi non vogliono arrendersi e lo dimostreranno anche domenica prossima sul campo della Juventus: sarà una partita da barricate, nella quale i nerazzurri si giocano tutto.

Gianni Pignata

Avellino, niente sciopero

[illegible] — Appianati tutti i dissensi nella squadra irpina: [illegible] all'ultima ora la minaccia di uno sciopero, il ricorso a [illegible] [illegible] di protesta da parte dei giocatori. [illegible] del diffuso malumore il [illegible] pagamento di alcune spettanze arretrate, il protrarsi del periodo di insolvenza della società. Ai ragazzi di [illegible] [illegible] state [illegible] gnate ieri le buste-paga tanto attese, e il morale della squadra naturalmente [illegible] ripreso quota. Ha dato qualche soddisfazione. Il «trainer» Marchesi non si [illegible] scende le difficoltà del momento, ma spera di poterle superare e riprendere nei prossimi incontri con molta volontà e sognano i punti che non è [illegible] a racimolare nelle partite esterne a Napoli e Firenze.

Frosio assente contro il Milan

PERUGIA — Pietro Frosio, capitano del Perugia, non giocherà contro il Milan. Il giocatore che aveva riportato una contusione al ginocchio è stato visitato ieri dal prof. Tommasini che ha escluso la possibilità di un suo eventuale impiego.

Castagner ricorrerà, per sostituire Frosio, a Zecchini, schierato anche contro il Torino, mentre attende con una certa impazienza le decisioni del Giudice Sportivo che potrebbe venir squalificato per somma di ammonizioni. E confermato invece che l'allenatore umbro potrà disporre tanto di Ceccarini quanto di [illegible] Fiume, assenti nell'ultimo turno di campionato.

Polemica sempre aperta tra il presidente Fossati e i tifosi

Il Genoa vince, ma il clima resta teso

GENOVA — «I [illegible] sono stati strumentalizzati», *affermava domenica pomeriggio, al termine di Genoa-Taranto, i dirigenti genoani, alludendo abbastanza chiaramente* [illegible] *fatto che, secondo loro, gli incidenti erano da imputare alle decisioni* [illegible] *sunte dal comitato* [illegible] *coordinamento dei clubs (niente striscioni, né bandiere, né trombe allo stadio, in segno di protesta).*

«Ma quali strumentalizzazioni — *replica Pippo Spagnolo, capo* [illegible] *della tifoseria organizzata e da sempre estremamente critico nei confronti della gestione societaria attuata dal presidente Fossati* —. Semplicemente, una frangia teppistica ha fatto [illegible] che, [illegible] [illegible] [illegible] non hanno niente a che vedere. Io, anzi, mi ero battuto, in [illegible] [illegible] coordinamento, perché a Genoa-Taranto i tifosi non organizzassero alcuna forma di protesta; avevo timore che potesse [illegible] qualcosa, e non volevo [illegible] a Fossati l'opportunità di passare [illegible] una vittima delle circostanze».

Spagnolo esamina poi, sia pure brevemente, la situazione tecnica della squadra. «Contro il Taranto — dice — il Genoa ha giocato malissimo, e adesso, nonostante la vittoria, i pericoli sono rimasti gravi. Speriamo che le cose non siano migliorate [illegible] molto, lo ammette anche Puricelli, che questa settimana non si è concesso il giorno e mezzo [illegible] riposo [illegible] famiglia, a Roma, ma ha voluto restare a Genova accanto ai giocatori. «Quando [illegible] arrivato al Genoa, l'autunno scorso, ho detto chiaro che la [illegible] preoccupazione doveva essere quella della salvezza — ha detto oggi [illegible] trainer —. Cerchiamo di stare uniti tutti quanti, società, giocatori e tifosi. Vediamo di non perdere la calma, perché di mezzo, in questa frangente, ci va il Genoa».

Fossati ha ripetuto quanto aveva già detto dopo [illegible] *partita, confermando che a fine campionato deciderà se lasciare la presidenza (come vorrebbe la maggioranza dei tifosi) e a quali condizioni, oppure* [illegible] *restare.* «Per ora — ha aggiunto — dobbiamo soltanto pensare a toglierci da [illegible] posizione il più presto possibile». *La situazione resta difficile, addirittura esplosiva. La squadra non va: non ha schemi, appare svuotata di forze, sia sotto l'aspetto psicologico sia sotto quello atletico, ma i giocatori assicurano che* [illegible] *vittoria sul Taranto darà loro l'opportunità per rifarsi, a patto che i tifosi evitino le antipatiche manifestazioni di contestazione come quella di domenica.* «Abbiamo bisogno di essere tranquilli — ha detto Damiani — per concentrarci [illegible] massimo». *Meno male che, domenica, il Genoa andrà a giocare a Palermo, lontano dalla bolgia di Marassi.*

Quanto [illegible] *Sampdoria, la sconfitta di Brescia, se fa recriminare per come* [illegible] *arrivata (i blucerchiati criticano* [illegible] *poco l'operato arbitrale), non smuove Giorgis dalla sua realistica posizione.* «Sarebbe [illegible] sciocco nutrire velleità di promozione — ha detto il trainer — dopo aver infilato una bella serie positiva, l'avevo detto [illegible] allora: questi punti ci consentiranno di continuare e concludere il campionato in tranquillità, certe ambizioni dobbiamo riservarle per l'anno [illegible] prossimo».

Giorgio Bidone

Francia a Bratislava e gli «azzurrini»

Due incontri per [illegible] *eliminatorie del campionato d'Europa (finale* [illegible] *nell' '80 in Italia) e Inghilterra-Italia a Birmingham per il torneo juniores dell'Uefa nel mercoledì calcistico.*

Romania-Spagna (gruppo 3) vede gli iberici tranquilli per la posizione di classifica. [illegible] *punti in tre partite, quattro lunghezze* [illegible] *vantaggio sugli stessi romeni. Più importante a Bratislava Cecoslovacchia-Francia (gruppo* [illegible]*), la partita è considerata decisiva.*

Nel torneo juniores dell'Uefa gli «azzurrini» hanno [illegible] *impegno difficile, avendo già perso per 1 a 0 la gara* [illegible] *andata a Roma. Il selezionatore Acconcia ha annunciato* [illegible] *seguente formazione: Marigo (Milan); Ferroni (Fiorentina), Storgato (Juventus); Occhipinti (Inter), Benetti (Brescia) e Volpecina (Napoli), Sclosa (Torino), Bonesso (Torino), Zarattoni (Mantova), Paolucci (Ascoli), Bergamaschi (Inter) e Mileno (Genoa). Mandressi (Milan) e Faccini (Roma).*

Un anticipo della fase decisiva di Coppa Italia

Si gioca oggi Palermo-Lazio

Le altre tre partite dei quarti di finale in programma il 25 aprile. Eliminazione diretta, gare di andata e ritorno come nelle Coppe europee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La fase finale della Coppa Italia comincia oggi [illegible] Palermo-Lazio. E' la prima [illegible] di [illegible] [illegible] che [illegible] trascinerà nel tempo sino a metà giugno. La partita palermitana è un anticipo di quando la competizione entrerà nel vivo, e vedrà impegnate anche squadre [illegible] prima grandezza, come Juventus e Inter, che [illegible] affronteranno appunto nei quarti [illegible] finale, Napoli, Perugia, Catanzaro ed il Cagliari (l'altra squadra di B ancora in lizza).

[illegible] comincia dunque così con Palermo-Lazio. Una squadra di serie B contro una delusa del [illegible] campionato. Potrebbe parere esagerato considerare il Palermo una «grande» della serie cadetta, ma i recenti risultati ed anche la classifica indicano l'équipe siciliana come una delle candidate alla promozione. Anzi il particolare e delicato momento del torneo — domenica sarà a Palermo il Genoa — avrebbe sconsigliato la scelta della data, ma il trainer Veneranda ha [illegible] sicurato dirigenti e tifosi che «i suoi giocatori sono lanciati verso importanti traguardi, e che una fatica supplementare non dovrebbe porre ostacoli al raggiungimento delle mete prefisse». Secondo Veneranda il Palermo punta sia a superare il turno di Coppa Italia che a tentare l'assalto alla promozione in A. Veneranda non si preoccupa delle assenze di Silipo e di Borsellino infortunati. La squadra gioca benissimo, ed il pareggio conseguito la scorsa settimana a Pistoia sta a dimostrare il feli[illegible].

Veneranda parla di «ritmo vertiginoso», che potrebbe ren[illegible] «inutile la differenza [illegible] classe esistente fra le due compagini». Il Palermo manca dalla «Favorita» da circa un mese per [illegible] squalifica del campo e per due consecutive trasferte, la gara di [illegible] pertanto dovrebbe richia[illegible] l'interesse dei tifosi.

La Lazio [illegible] già a Palermo. E' arrivata con un seguito di polemiche e [illegible] discussioni, dovute all'infelice esibizione di Verona. Giordano è nell'occhio del ciclone per [illegible] dichiarazioni rilasciate dopo la gara in terra veneta. Il direttore sportivo Janich dice: «Se Giordano vuole andare alla Juventus, lo dica chiaramente. Cercheremo di accontentarlo». [illegible] ribatte: «Certi atteggiamenti dopo Verona hanno creato disturbo. Tenteremo di ritrovare la serenità disputando [illegible] grande prova qui a Palermo. Teniamo alle finali della Coppa Italia, e ci batteremo con tutte le nostre forze».

E' probabile che Lovati porti una variante alla squadra, rispetto a quella scelta per la gara di Verona: dovrebbe giocare Agostinelli al posto di D'Amico.

Giulio Accatino

Ecco le probabili formazioni:

Palermo: **Frison; Gregori, [illegible] Brignani, Iozzia, Arcoleo; Osellame, Maritozzi, Chimenti, Magherini, Conte.**

[illegible]: **Cacciatori; Ammoniaci, Pighin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Cantarutti, Viola, Giordano, Nicoli, Agostinelli.**

La formula della coppa

In Coppa Italia, per la finale è variato il sistema di una volta e si è tornati all'eliminazione diretta. Otto le squadre finaliste. Questi gli accoppiamenti: Palermo-Lazio; Juventus-Inter; Napoli-Perugia; Catanzaro-Cagliari. L'eliminazione diretta prevede gare di andata e ritorno con le stesse regole delle Coppe europee: in caso di parità valgono doppi i gol in trasferta, in caso di ulteriore parità verranno disputati i tempi supplementari e tirati i rigori.

Le gare dovranno essere disputate entro il 16 maggio, le semifinali entro il 10 giugno e la finale qualche giorno dopo. Lo stadio Olimpico non sarà disponibile perché saranno in corso lavori.

Le date delle gare sono ancora in discussione fra le varie società. Ecco quelle probabili:

Palermo-Lazio: oggi e 9 maggio.

Juventus-Inter 25 aprile e 9 maggio.

Napoli-Perugia 25 aprile e 9 maggio.

Catanzaro-Cagliari 25 aprile e 9 maggio.

Le Ferrari bloccate da scioperi a New York

NEW YORK — Uno sciopero doganale ha bloccato a New York le [illegible] [illegible] 312/T4 inviate da Marsiglia negli Usa per il G.P. di Long Beach, quarto atto del mondiale di F. 1, in programma domenica. Con le vetture e relativi ricambi sono fermi anche i motori Alfa Romeo per la Brabham. Si spera che la situazione si risolva in tempo per venerdì, prima giornata di prove.

Intervista [illegible] nuova stella del motociclismo internazionale

Ferrari adesso punta in alto

«A 26 anni mi sento quasi un esordiente» - Ma [illegible] vittoria del Mugello conferma le doti emerse l'anno scorso al Nuerburgring - I mondiali della 750 e della 500 mete [illegible] impossibili

Il [illegible] ottenuto domenica [illegible] Mugello [illegible] Miglia mondiale [illegible] confermato le doti eccezionali [illegible] Virginio Ferrari, campione maturato completamente in felice coincidenza con la disponibilità di moto competitive.

Bravo e fortunato, [illegible] disse giustamente quando s'impose nella classe 500 lo scorso anno in chiusura di stagione nel Gran Premio [illegible] Germania al Nürburgring. [illegible] allora Virginio non ha più perso l'abitudine alla vittoria.

Al Mugello ha nuovamente centrato un successo-bis, improvvisando su una motocicletta che finora aveva avuto la prerogativa [illegible] non riuscir mai a finire tutte [illegible] 200 miglia di una corsa. Ecco quindi che l'accento si sposta dal fortunato al bravo e si cominciano a fare discorsi impegnativi per il futuro, mentre il pubblico, alla caccia di idoli, subito adotta Ferrari decretandogli un trionfo improvvisato.

L'unico a mantenere [illegible] calma è proprio lui, il maggior interessato. [illegible] dello sport ha un concetto assai [illegible]. «Io non voglio [illegible] modesto ma soprattutto [illegible] montarmi come una svegli. Nello sport i risultati vengono [illegible] ti metti d'impegno ad allenarti, se fai tutto come si deve. [illegible] poi, basta un errore minimo e va tutto a rotoli. Posso [illegible] tanti difetti, ma [illegible] può rimproverarmi di avere mai lasciato qualcosa di intentato per migliorare».

Parla volentieri Virginio, ma soltanto a gara finita: prima lui prepara ogni corsa [illegible] una concentrazione speciale, che non lascia spazio a nulla di estraneo. Ma [illegible] come sempre, ma [illegible] i muscoli in perfetta condizione, [illegible] un poco più lunghi, Ferrari mantiene l'aspetto da ragazzino che gli procura l'ammirazione a volte un po' esasperata di tutte o quasi le ragazze che frequentano gli autodromi. Eppure non è più giovanissimo con i suoi ventisei anni compiuti.

«Uno che corre [illegible] moto [illegible] me — *dice ridendo* — ha gli anni dei suoi successi: sei vecchio se hai cominciato a diciotto e a [illegible] non vinci più, ma [illegible] giovane anche vicino ai quaranta, [illegible] capace di filare, ad [illegible] pio come Walter Villa. Io sono nel mezzo. Sono entrato nel gioco vero l'anno scorso e quindi [illegible] sento quasi [illegible] esordiente. [illegible] tanto tempo davanti».

— *E con quali traguardi?*

«Io [illegible] stato ingaggiato dalla Suzuki per co[illegible] mondiale della 500 cc. Adesso mi hanno dato questa "maximoto" senza impormi programmi. Per soddisfarli in pieno credo che dovrei vincere i due titoli iridati, ma non mi sembra verosimile».

— *Ti consideri inferiore ad altri piloti, hai delle perplessità sulle macchine, ti mancano i mezzi?* «Quante domande! No, non credo proprio di essere meno bravo [illegible] di altri, le moto funzionano [illegible] bene e siamo sistemati meglio di tutti con [illegible] nostra scuderia. Anzi scrivi che [illegible] Nava-Olio fiat, [illegible] c'è mai nessuno che dia un po' di soddisfazione a chi ci sponsorizza».

— *Io provo a fare un bilancio del mondiale [illegible] il campione uscente è Roberts, infortunato e probabilmente in cantiere fino a giugno. Il numero due della Yamaha è Cecotto, ma si dice che non sia più in buoni rapporti con la Casa e che si perda di [illegible] contro la coalizione Suzuki. Rimane Sarron che tu hai sempre battuto. Nella tua squadra c'è Sheene in forma e morale perfetti, mentre Herlog è anche lui infortunato con un braccio rotto di fresco; poi Herron e Parrish che partono come rincalzi. Stando così [illegible] cose, dove ti piazzeresti in una classifica mondiale?*

«Lo sapevo che c'era l'inghippo in una chiacchierata così lunga. Tu vorresti ch'io dicessi: al secondo posto dietro Sheene. E invece no, non lo dico, perché Roberts non lo si può liquidare supponendo malanni che non conosciamo, né Cecotto mi sembra in disarmo. D'altro canto, non [illegible] va nemmeno bene pensare che debbo stare per tutta la vita dietro a Sheene: in fondo io ho un contratto ben preciso con [illegible] mia scuderia che mi paga per vincere. La [illegible] squadra è questa. Gli altri piloti in Suzuki sono degli avversari e basta».

— *Ripropongo il gioco nella 750 cc. dove hanno annunciato [illegible] concorrere al titolo soltanto Cecotto con la Yamaha e Hansford con la Kawasaki. Tu hai battuto domenica Johnny e l'australiano non è nemmeno riuscito a portare in pista la nuova quattro cilindri. Conclusione?*

«Nessuna. Prima di farmi delle illusioni voglio vederci chiaro e la gara di domenica prossima a Le Castellet può veramente essere utile. E' una 200 miglia senza valore per il mondiale, ma che raccoglie [illegible] i migliori, compreso Sheene. Ecco, se trovassi una vittoria anche [illegible], allora potrei cominciare a pensare seriamente pure a questo ciclo di corse. D'altro [illegible], restano molti problemi, perché parecchie gare sono sovrapposte e altre sono completamente spiazzate rispetto al [illegible] 500 [illegible]. Non facciamo programmi. Aspettiamo a vedere come vanno [illegible] perché almeno il ruolo [illegible] aspirante campione del mondo penso mi spetti di diritto».

Giorgio Viglino

Ippica, tante sorprese e conferme nei superconfronti europei

Il trotto non è soltanto francese

**High Echelon e Hadol du Vivier sono stati i grandi sconfitti della domenica
Speranze di Vivaldo Baldi con The Last Hurrah - Splendido ritorno [illegible] Delfo
A San Siro si prepara il Gran Premio Europa (in palio sabato 61 milioni)**

Domenica [illegible] per i trottatori francesi. [illegible] Echelon, valutato 250 mila franchi (mezzo miliardo di lire) da un possibile acquirente scandinavo che ha ricevuto un [illegible] rifiuto [illegible] proprietario, vincitore dell'«Amérique», del «Prix de Selection» e del «Vitesse», è sceso a Napoli convinto di imporsi nel «Lotteria» ed è stato invece battuto da un The Last Hurrah supersonico.

Nello stesso giorno Hadol du Vivier, l'altro esponente del vivaio transalpino, che [illegible] stato [illegible] a Nizza dal più giovane connazionale, [illegible] preferito l'impegno meno assillante [illegible] G.P. di Moenchengladbach, nella Ruhr, dove contava su avversari più [illegible]. Hadol du Vivier ha trovato sulla sua strada, la finlandese Charme Asserdal e lo svedese Pershing, dai quali è stato relegato al terzo posto.

I proprietari dei due cavalli normanni, senza dubbio i soggetti più rappresentativi [illegible] «trotter» francese (insieme con Grandpré, Fakir du Vivier, Ideal du Gazeau e pochi altri), hanno in definitiva sbagliato i loro piani. The Last Hurrah a Napoli ha ribadito che attualmente sulla distanza [illegible] miglio non ha rivali in Europa.

Sulla pista tedesca è riemersa la stella di Charme Asserdal. La baia di 6 anni, vincitrice del Nazioni nell'autunno scorso a [illegible] Siro, opaca nel «meeting» invernale parigino a causa dei postumi di una colica, era [illegible] sfortunatissima nel Costa Azzurra torinese, rompendo a una ventina di metri dal traguardo.

Anche Pershing, [illegible] origine Usa, ha dimostrato [illegible] tornato il cavallo [illegible] scorsa. Allora si aggiudicò il record europeo sul miglio alla media di 1'13"2 al [illegible], vincendo una batteria dell'Elitlop a Stoccolma.

Saranno questi cavalli a fare adesso da mattatori sulle piste europee, esattamente [illegible] un anno fa, con il solo inserimento al vertice dei valori del più giovane High Echelon. Le due prove di domenica scorsa, comunque, hanno confermato che, tolti dalla loro tana parigina e impegnati su piste scorrevoli e soprattutto sulla distanza meno congeniale ai loro grandi mezzi atletici, i [illegible] transalpini sono battibili.

Malgrado la sconfitta, tuttavia, High Echelon porta al conte Paul de Senneville 16 milioni di lire e balza al comando del Circuito europeo di [illegible] dopo le tappe di Vincennes (Prix [illegible] France), di Cagnes-sur-Mer (Criterium [illegible] Vitesse) e di Agn[illegible]. [illegible] prossimo appuntamento per questi «internazionali» è previsto per il 22 aprile a [illegible] sui 2450 metri del Gran Premio «Sud Ovest», dove però gli americani, The Last Hurrah in testa, non ci saranno perché la gara si disputa su un terreno — la media distanza — meno adatto ai loro mezzi.

Con The Last Hurrah Vivaldo Baldi punta baldanzosamente all'«American Trotting Championship» e all'«International Trot» che si disputano in agosto al Roosevelt di New York. Prima, però, l'americano della scuderia Parkeson sarà in campo nel Premio della Fiera a Milano il 25 aprile e nell'Elitlopp a Stoccolma il 27 maggio.

Per Delfo, tornato il cavallo ardito e battagliero di due anni [illegible] (e il pubblico partenopeo sarebbe impazzito per vederlo vincere il «suo» Lotteria), ci [illegible] un intervallo come stallone. Il figlio di Cinquale è atteso da sette od otto fattrici nel suo «harem» di Nosate; si rifarà vivo in corsa ad estate inoltrata.

Chiusa temporaneamente la parentesi dei grandi appuntamenti internazionali — dopo il Costa Azzurra e il carosello napoletano — il «trotter» nazionale guarda con interesse ai «4 anni» indigeni, [illegible] sabato si presenteranno sui 2100 metri del G.P. d'Europa già in programma il 25 febbraio e non disputato a causa dell'epidemia di febbre. I 61 milioni della corsa saranno in palio fra una dozzina di cavalli italiani (non sarà della partita solo il torinese [illegible] dei Roncoi), un paio di francesi — Jeune Orange e Jean — e lo svedese Active Bowler, detentore [illegible] europeo [illegible] «4 anni» con l'16"6 sul miglio.

Il fronte indigeno farà quadrato attorno al «derbywinner» Atmos, al vincitore del G.P. Orsi Mangelli Speride e a Furgman, recente dominatore del Presidente della Repubblica a Trieste. Dovrebbe trattarsi di una corsa estremamente spettacolare e incerta perché gli ospiti stranieri sono particolarmente agguerriti e perché i portacolori delle scuderie italiane non sembrano aver smaltito totalmente i postumi della febbre che li ha colpiti due mesi fa.

A. Debernardi

In [illegible] Ali correrà a Vinovo

TORINO — Mohammed Ali, in occasione del Festival Internazionale di cinematografia di St. Vincent, si è impegnato con l'ing. Giovanni Ferraris, presidente della Società Torinese Corse cavalli, per un'esibizione al trotter di Vinovo. La gara alla quale parteciperà il campione del mondo dei massimi si disputerà in notturna nei mesi estivi.

Non è la prima volta che il «labbro di Louisville» sale su un «Sulky». Un mese fa ha preso parte a una corsa in una pista dell'Illinois, battendo i rivali. L'esperienza gli è piaciuta ed è per questo che ha accettato l'invito degli organizzatori torinesi.

Nella Gand-Wevelgem, mai vinta da un italiano

Tra Moser e De Vlaeminck oggi la «guerra» continua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAND — *La rivalità fra Moser e De Vlaeminck divampa con accenti sempre più accesi, mentre Moeriens annuncia una grande rentrée al Giro d'Italia con il suo vecchio direttore sportivo Driessens. C'è di che riempire la vigilia di una corsa [illegible] la Gand-Wevelgem che soffre di una sua particolare posizione nel calendario, a cuscinetto tra il Giro delle Fiandre e la Parigi-Roubaix. Questa corsa tuttavia è sempre stata un appuntamento capace di trovare anche dei motivi di interesse propri magari provocati, come accadde l'anno scorso dalle condizioni atmosferiche avverse. Il percorso punta diritto verso il Mare del Nord e in particolare verso Ostenda dove anche in questa vigilia il tempo non promette nulla di buono. Ci sono nuvole sempre più scure anche su Moser e De Vlaeminck, coinvolti in una polemica che evidentemente covava da tempo sotto la cenere e che ha trovato nel Giro delle Fiandre della scorsa domenica il suo momento di esplosione.*

E' giunta all'orecchio di De Vlaeminck, per esempio, una frase sibillina pronunciata da Francesco Moser con l'intenzione forse anche di fare una battuta scherzosa. Moser ha detto quando ha appreso che De Vlaeminck aveva un occhio chiuso a causa di un moscerino: «Se va avanti a correre così va a finire che [illegible] occhio glielo chiudo io». *E' una battuta, si dicevo, ma è stata buttata lì con [illegible] ed [illegible] intonazione particolari che hanno lasciato spazio anche ad una interpretazione non scherzosa. De Vlaeminck rimprovera a Moser, a parte la battuta, soprattutto il fatto di essere scattato proprio quando lui, sul Koppenberg era caduto e di avere fatto il furbo quando c'era da dare dei cambi in testa al gruppo. Moser dopo il cambio, è [illegible] ma con tale energia da fare assomigliare più ad uno scatto che ad uno tirata il suo intervento.*

E l'interpretazione in questo senso trova conferma proprio presso Moser: «Secondo voi che cosa dovevo fare? Dovevo forse portare il signor De Vlaeminck al traguardo come ho fatto involontariamente alla Milano-Sanremo? E' naturale che io abbia tentato di scuotere il gruppo, l'ho fatto soprattutto per costringere De Vlaeminck a fare uno sforzo. Lui non si è affacciato che raramente [illegible] testa quando c'erano da [illegible] i nostri inseguitori e tentare di [illegible] traguardo in otto o [illegible]. Però io mi sono accorto che quando tiravo tenevamo gli altri a distanza [illegible] quando andavano in testa [illegible] belgi, [illegible] De Vlaeminck, il nostro vantaggio diminuiva perché nessuno spingeva veramente a fondo preferendo riservare le forze per il finale. Io sono d'accordo nel fare pretattica, ma bisogna cominciare a farla quando si sono eliminati gli avversari che inseguono. Inoltre quando è caduto [illegible] che cosa dovevo fare io? [illegible] aspettarlo? Quante volte lui mi ha aspettato quando mi sono trovato in difficoltà? Forse mi ha aspettato quando sono finito a terra [illegible] lo scontro con il meccanico di Thurau?».

I pali [illegible] corsa, nonostante la presenza [illegible] molti altri fuoriclasse e di giovani desiderosi di emergere, rimangono sempre loro due. Ora viene da chiedersi per quale motivo De Vlaeminck corre in questo modo, cioè di conserva, nonostante abbia [illegible] mostrato di essersi ripreso [illegible] bronchite. [illegible] ragione a Moser questi ha risposto: «Non è a me che dovete domandarlo. Io dico solo che mi vergognerei a correre così essendo un campione come lui è. Io non l'accetterei nemmeno se fossi un suo compagno di squadra oppure un suo dirigente».

La corsa di domani, la Gand-Wevelgem, quindi, farà un po' da termometro per questo clima che è stato notevolmente [illegible] scaldato dalle dichiarazioni dei due. «Se Moser insiste a fare il furbo — *ha detto De Vlaeminck* — io gli faccio perdere non solo la Gand-Wevelgem, ma anche la Parigi-Roubaix e il Giro».

«Una [illegible] è certa — *risatte ancora* [illegible] — alla Parigi-Roubaix ci sarà [illegible] grande battaglia e potete stare tranquilli che noi due non arriveremo assieme. O avanti o indietro io tenterò di tutto per non fargli da traino come mi è accaduto altre volte».

La Gand-Wevelgem ha chiamato a raccolta tutti gli specialisti vincitori della Parigi-Roubaix, compresi Hinault e Maertens assenti nelle Fiandre. Il percorso misura 250 chilometri e comprende, nella parte centrale, una serie di sette [illegible] brevi ma durissime. Nessun italiano è mai riuscito a vincere questa corsa.

Carlo Valeri

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi B[illegible]
Secondino Riello

Copie stampate in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 60 DEL 6-4-1978

Coppa Campioni di basket a Grenoble

Emerson, domani la decima finale

Quella di domani sera a Grenoble fra l'Emerson di Varese e il Bosna di Sarajevo è la ventiduesima finale della Coppa dei Campioni maschile di basket (che qualcuno, in Italia, chiama erroneamente Coppa Europa, per una banale svista di traduzione della denominazione ufficiale: «Coupe d'Europe des Clubs Champions»). Per l'undicesima volta c'è in finale una squadra italiana, per la seconda soltanto una formazione jugoslava (nel '72 ci fu la Jugoplastika di Spalato, battuta dall'Ignis). In finale vantano 14 presenze i sovietici (che da tre anni non partecipano), 11 [illegible] spagnoli (sempre col Real Madrid), 3 i cecoslovacchi, 2 i bulgari, una gli israeliani.

In fatto di vittorie, sono in vantaggio i sovietici con 8 [illegible] nel dominio nelle prime sei edizioni), quindi gli spagnoli con le sei del Real Madrid (record per un [illegible] club) e gli italiani (cinque Varese, una Simmenthal, 1966), poi con una gli israeliani (Maccabi, 1977).

L'Emerson a Grenoble va dunque all'attacco del primato di vittorie del Real Madrid, ma è già un record difficilmente ripetibile quello delle dieci presenze in finale consecutive stabilito dai varesini con le tre denominazioni di Ignis, Mobilgirgi e appunto Emerson. Ecco il dettaglio delle nove finale precedenti: 1970 (Sarajevo) Ignis - Armata Rossa Mosca 79-74; 1971 (Anversa) Armata Rossa Mosca - Ignis 67-53; 1972 (Tel Aviv) Ignis - Jugoplastika Spalato 70-69; 1973 (Liegi) Ignis - Armata [illegible] Mosca 71-66; 1974 (Nantes) Real Madrid - Ignis 84-63; 1975 (Anversa) Ignis - Real Madrid 79-[illegible]; 1976 (Ginevra) Mobilgirgi - Real Madrid 81-74; 1977 (Belgrado) Maccabi Tel Aviv - Mobilgirgi 78-77; 1978 (Monaco) Real Madrid - Mobilgirgi 75-67.

In caso di vittoria sul Bosna, Aldo Ossola e Dino Meneghin toccherebbero quota 6 anche in fatto di Coppe vinte personalmente, mentre per Morse sarebbe la quarta Coppa.

Manner, basket in tv

Oggi a Novara si gioca il recupero della penultima giornata di Serie A2 di basket tra la Manner, già condannata alla retrocessione e la Mobiam Udine, aspirante alla promozione. La partita sarà trasmessa in diretta alla tv (rete 2) dalle ore 15.

Primatista del getto del peso dal '39 al 1956

E' morta Amelia Piccinini

Scomparsa ieri a Torino per collasso - Dopo la lunga carriera agonistica, era vicina quotidianamente ai giovani - Seconda a Londra

TORINO — *Amelia Piccinini, il cui nome è legato al periodo [illegible] dell'atletica italiana (ed eroico per tutto lo sport femminile, anche se il regime dava [illegible] mano in cambio di un saluto a braccio teso) è scomparsa ieri mattina a Torino per un improvviso collasso, dopo un periodo in [illegible] le [illegible] condizioni di salute erano via via peggiorate. Era un personaggio dello sport di ieri e di oggi: chi non l'aveva vista in pedana nel lungo periodo che la vide primeggiare nel getto del peso, la ricorda allo stadio dove — impiegata del Comune — era presente soprattutto come ex atleta, sempre vicina a chi adesso gareggia, piena di premure e di simpatia per i giovani.*

Aveva sessantadue anni, era nata il 17 gennaio del '17. Il fisico si era abbondantemente un po' appesantito con il trascorrere degli anni, lo spirito era quello dei tempi delle vittorie in serie. Amelia Piccinini si era affermata con la maglia [illegible] un club ora disciolto, la Venchi Unica, disciolto ben prima delle travagliatissime vicende dell'azienda.

Aveva gareggiato centotto volte in maglia azzurra, per diciassette anni — dal '39 al '56 — aveva detenuto il record nazionale del getto del peso portandolo [illegible] metri 11,77 a 13,39 per cederlo [illegible] Paternoster che glielo aveva strappato con un lancio a 13,59.

Nella lunga carriera, punti fermi le due partecipazioni al campionato d'Europa e soprattutto il secondo posto alle Olimpiadi [illegible] Londra con 13,09 alle spalle della francese Ostermeier, vincitrice anche del lancio del disco ai danni dell'altra azzurra Cordiale-Gentile.

Al Costa [illegible] sfida Opel-Fiat-Lancia

PORTO CERVO — Oggi, alle 16, prende il via il 2° Rally della Costa Smeralda valevole per i campionati europeo e italiano. La gara, lunga km 1356 con 31 prove speciali si sviluppa su fondi sterrati, giungendo sino nel Nuorese, a [illegible] ed Orgosolo.

Il rally si articola su tre giornate: oggi prologo di 150 km con 8 prove speciali (per un totale di 43 km), domani una lunga tappa di circa 838 km (18 prove per 286 km) con partenza alle ore 6 ed arrivo all'1 e 50 di venerdì. Sempre venerdì, dalle 14 alle 20, si correrà la seconda ed ultima tappa, lunga 300 km con 6 prove speciali (106 km).

Spiccano i nomi di Verini (Opel Ascona-Conrero), Cerrato (Opel Kadett-Conrero), Pre[illegible] (Alfetta GTV), Ormezzano (Alfasud Gr. 2), «Tony» e [illegible] (Lancia [illegible]), Bettega (Fiat 131 Abarth), Fusaro (Fiat Ritmo), Presotto (Ford Escort). [illegible] si aggiungono numerosi equipaggi tedeschi, austriaci, svizzeri e francesi.

Il leader mondiale dei lubrificanti è in Italia.

Shell è qui!

Sì, Shell è qui. Uno dei nomi più famosi nel mondo della lubrificazione è in Italia. Con nuove esperienze, nuove idee, nuovi programmi. Forse non tutti sanno che nel settore dei lubrificanti Shell produce e vende tanto olio da far girare un quarto dei motori esistenti al mondo. Forse non tutti sanno che anche il velocissimo Concorde è lubrificato da Shell. Ebbene, Shell è qui. In Italia.

Siamo certi che gli automobilisti accoglieranno questa notizia con piacere e interesse. Perché in questi anni nessuno aveva potuto sostituire la qualità degli oli che portano il marchio Shell, perché nessuno aveva potuto offrire agli automobilisti quel patrimonio di esperienze e di idee che sono caratteristiche essenziali dell'attività Shell nel mondo.

motor oil? Shell è qui!

Shell è qui. Con tutta la sua gamma di oli lubrificanti ma, soprattutto, con il suo nuovo "Shell Super Plus Motor Oil" l'olio tecnicamente approvato in tutto il mondo dalle maggiori case automobilistiche. L'olio che non si limita a proteggere ma offre molto di più: l'efficienza stessa del motore. L'olio che gli automobilisti potranno trovare nei punti di vendita più avanzati: officine specializzate, garages attrezzati, concessionari di automobili, negozi di autoricambi e autoaccessori. Shell è qui. Per gli automobilisti italiani.

SHELL SUPER PLUS

Esperienze, idee, programmi del leader mondiale dei lubrificanti

Shell

publinter wpt

La polemica sul consultorio

Cuorgnè: [illegible] [illegible] le donne

Duro manifesto contro il pci che «definisce terroristi chi ha idee diverse dalle sue»

Si terrà oggi un'ulteriore riunione dei gruppi consiliari che hanno dichiarato una certa loro disponibilità per la formazione della giunta: è uno degli ultimi tentativi dopo altri non approdati a nulla di concreto per evitare l'arrivo del [illegible] prefettizio. [illegible] condizioni attuali, la giunta socialcomunista non è in grado di portare all'approvazione del [illegible] il bilancio preventivo.

Nella settimana scorsa pareva [illegible] la formazione della nuova giunta, con l'entrata di consiglieri eletti nella lista indipendente e in quella repubblicana: a complicare le cose [illegible] la questione sollevata anche piuttosto rumorosamente dal collettivo donne in merito alla loro esclusione dalla gestione del consultorio familiare: e questa vicenda pare ben lungi dall'essere sopita, e sembra ora sfociare in [illegible] almeno tra [illegible] sindacati locali e la sezione cuorgnatese del [illegible] comunista.

E' stato affisso sui muri di Cuorgnè, e in gran quantità, un manifesto firmato dalla sezione locale della Cgil-Uil-[illegible] cui si prende posizione contro l'atteggiamento dei comunisti, che tra l'altro in un loro volantino parlavano delle femministe che avevano inscenato «*buffonate che ricordano quelle dei fascisti del 1919*» come di persone che «*civettano con i violenti della P. 38 con la sicurezza di avere pur sempre un padre industriale o un marito medico*».

Il manifesto sindacale difende le richieste [illegible] collettivo donne e rifiuta «*il modo di fare politica che, basandosi sulle calunnie, su attacchi personali e diffamazione, mira a screditare compagne e militanti sindacali da anni in prima linea contro la violenza*» e ribadisce «*l'impossibilità di un confronto politico con chi criminalizza e chiama terroristi coloro che esprimono solo idee diverse*». e. pav.

Settimo, al lavoro consigli di quartiere

A due mesi di [illegible] dalla loro nomina, i consigli di quartiere di Set[illegible] entrano in funzione con la scelta dei presidenti e dei componenti la giunta. Due parlamentini, quello del Borgo provinciale e quello del Borgo nuovo hanno provveduto l'altra sera a questo adempimento; questa sera, toccherà ai quindici consiglieri della zona di via Milano e domani ai rappresentanti del quartiere Centro.

Per la prima importante seduta di questi nuovi organismi di decentramento e di partecipazione, il Comune ha messo a disposizione la sala del consiglio, ma le prossime riunioni si terranno nelle rispettive sedi, presso le scuole elementari del quartiere, in attesa di una migliore sistemazione. Le prime due votazioni non hanno riservato sorprese: i candidati sono stati tutti eletti.

Presidente del quartiere Borgo nuovo è Alfonso Fusi, dipendente Fiat, che è stato eletto quasi all'unanimità con 13 voti favorevoli e una scheda bianca su 14 presenti. Fusi, principale esponente del comitato spontaneo, è stato proposto dal pci e tutti i gruppi politici l'hanno votato. Nella nomina della giunta si è avuta invece l'astensione dei tre consiglieri della dc, che non [illegible] accettato, insieme al partito repubblicano, [illegible] nominare propri rappresentanti a fianco di comunisti e socialisti.

Si apre a Pinerolo scuola di mascalcia

Gli studenti del 5 anno della facoltà di Veterinaria dell'università [illegible] Milano, guidati [illegible] prof. [illegible] Cheli, direttore della clinica chirurgica, hanno visitato ieri la scuola del servizio veterinario militare dell'esercito di Pinerolo.

L'istituto che ha antiche tradizioni in un settore di alta specializzazione, aprirà [illegible] breve, [illegible] esigenze civili, la propria scuola di [illegible]. Il provvedimento è di notevole importanza [illegible] si considera che uno strumento, fino ad ora limitato alle esigenze militari, sarà a disposizione della comunità.

A Specchio dei tempi

[illegible] dei lettori

N.N. 100.000; N.N. 50.000; Claudia Almino 30.000: perché Luca non perda il suo Fufi 30.000; Luca e Fufi dall'amico Giorgio 30.000; Maria Gabriella Arlno 26.000; Laura 25.000; N.N. 24.000; al bimbo Luca padrone del cane Fufi affinché possa pagare la relativa tassa per [illegible] prossima scadenza 20.000; N.N. 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Giampiero, Antonio 20.000; Giolij e Trula [illegible]; M.O. [illegible]; Renata [illegible]; O.F. M.C.M. 15.000; Flavio per Luca 13.000; Songo, Ragu, Tabui e Gaspare 10.000; Luca [illegible]; N.N. 10.000; Janne Lyse [illegible]; in onore di Papa Giovanni 2000.

Jole, Giulia, Ernestina, Cossato 10.000; Livio Bramardi 169.300.

Famiglia [illegible], Rinaldo Marelli in [illegible] Nebbia 100.000; N.N. [illegible]; in memoria di nonno Piero, Fiorella e Alessandro 100.000; Carlo e Pina 80.000; A.T. Liberties 60.000; in memoria [illegible] Pietro Sommo 60.000; N.N. 50.000; in memoria dei miei cari, Savio 50.000; N.N. 50.000; N.N. [illegible].

Patrizia [illegible]: in [illegible] di S. Antonio per grazia ricevuta Carlotta 50.000; N.N. in memoria di Euclide e Clementina 50.000; in memoria del dr. Salvatore Greco Naldi 50.000; i cugini Frasia in memoria della cara Emilia 45.000.

Nina B. in onore a Papa Giovanni 40.000; in memoria di Giacomo Ferrando gli amici [illegible] Pippo 40.000; in memoria di Enrico Virone gli amici del Bar del Parco 40.000; B.O. 30.000; [illegible] casa e custode di via Cesana 31 in memoria di Coppo Ines 30.000; N.N. 30.000.

In [illegible] di [illegible] Giovanni per grazia ricevuta ricordando i miei cari defunti [illegible] A. A. 5000; sorelle Maria e Agnese per malati di [illegible] preghiera per Luigi 5000; L. P. 5000; in memoria di [illegible] per gli anziani D. [illegible] Angela in memoria di Papa Giovanni 5000.

Franca Bonsignore in memoria [illegible] dei suoi defunti 25.000; A.F. 25.000; Andrea Dabbene 20.000; una nonna [illegible] onore [illegible] Papa Giovanni per una mamma con tanti bimbi 20.000; Davide e Daniele 20.000; N.N. 20.000; ricordando nonna Tonella Cristiana e Manu 20.000.

In ricordo [illegible] papà A.B. [illegible]; in onore di S. Antonio [illegible] N.N. 30.000; per bimbi e anziani F. Giulia [illegible] Verna 20.000; ricordando il nostro caro Peter: Giannini, papà e mamma 20.000; Roberto Galuzzi, Pinerolo [illegible] 20.[illegible]; N.N. 21.000.

In onore di S. Lucia 18.000; inquilini di via Ellero 27 in memoria [illegible] Teresa Boetto ved. [illegible] 16.000; L.C. alla cara memoria di nostro figlio 15.000; in memoria del nostro caro papà L.R.W. 15.000; ringraziando la Vergine Consolata 15.000.

In memoria di papà Giovanni, Valle Elvira 15.000; per un bimbo ammalato, famiglia Cantamessa 11.000; una lettrice di Stampa Sera 10.000; N.N. 10.000; G.L. 10.000; in onore di Papa Giovanni per una persona ammalata G.F. 10.000; per un anziano ricordando Carlo 10.000.

Federico e Stefania 10.000; in memoria dei nostri cari B.N. 10.000, per [illegible] bimbo L.B. [illegible]; in onore di Papa Giovanni una pensionata 10.000; N.N. 10.000; N.P. per una persona anziana 10.000; Nonno 10.000; [illegible] 10.000; Valentina 10.000.

Rita e Maria in memoria di Giuseppe 10.000; in ricordo di Papa Giovanni 10.000; a ricordo di Papa Giovanni Margherita Ferrara 10.000; in onore di Papa Giovanni A.B. Pianezza 10.000; [illegible] sorelle pensionate in memoria dei loro cari 10.000.

In onore di Papa Giovanni, Elda e Luigi 10.000; Lella 10.000; una pensionata in onore a Papa Giovanni 10.000; Stefania 10.000 in memoria di Elvira Tagliani 10.000; Elsa e Laura C. in memoria di Giuseppe Rosa 10.000 in onore di S. Rita N.N. 10.000.

In memoria dei miei cari defunti A.A. 10.000; Rita 10.000; in onore a Papa Giovanni Luisa, Saint Vincent 10.000; in onore di Papa Giovanni 5000; per un anziano Margherita in ricordo [illegible] mamma e papà 5000; [illegible] preghiera per Luigi 5000.

I carabinieri lo avevano denunciato alla Procura per estorsione

[illegible] assolto [illegible] il playboy si faceva «pagare» le ore d'amore

Il tribunale non ha ritenuto sufficienti le prove - Dopo una notte di follie si era fatto consegnare dalla vittima un assegno di centomila lire mai incassato ed una macchina fotografica

[illegible] condannato per esportazione [illegible]

«*L'assegno? L'ho preso ma non incassato. Doveva essere un [illegible] il compenso per l'ora d'amore. La macchina fotografica? Me l'ha prestata lei, poi gliel'ho restituita*». Questa la versione fornita ieri mattina davanti al Tribunale d'Ivrea da Ambrogio Meloni, 26 anni, rappresentante, precocemente battezzato play-boy per un'avventura che ha fatto parlare l'Eporediese intero. Un'avventura che poteva costargli qualche anno di carcere dopo l'accusa della donna da [illegible] sedotta, Rosanna Uccheddu, 8 anni più anziana, sua vicina di casa.

«*Ha voluto fare l'amore con me* — ha denunciato la donna — *e poi ha preteso centomila lire e una macchina fotografica. Non me lo sarei mai aspettato*».

Ma i giudici ieri, dopo la versione dei due, hanno mandato assolto se pure col beneficio del dubbio, il giovane che doveva rispondere di estorsione. Per l'imputato un grosso sospiro di sollievo, per l'accusatrice la soddisfazione di essere stata creduta [illegible] Tribunale, per il pubblico accorso nell'aula di giustizia un'ora di curiosità parzialmente appagata e un po' di relax a buon prezzo.

Vediamo i protagonisti. Lui è rimasto in aula visibilmente scosso dalla pubblicità che i [illegible] giornali avevano dato al caso. Piacente, impacciato, timido ha risposto alle domande del presidente sempre con voce sommessa, come un bambino quando la mamma lo scopre a rubare la marmellata. Più volte il presidente l'ha invitato ad alzare il tono di voce: ma ha tenuto invece volutamente basso lo sguardo per non incrociare gli occhi di Rosanna Occheddu. I due si sono ignorati l'intera mattinata.

E lei, la Rosanna? Qualcuno s'aspettava di vedere entrare in aula una donna esuberante, [illegible]. Attesa delusa perché Rosanna Occheddu [illegible] è una bellezza. [illegible] decisa [illegible]. Non ha ritirato nulla di quello che aveva raccontato al giudice istruttore. L'Ambrogio Meloni che le arriva in casa con una scusa, [illegible] che inizia fare, poi l'approccio, lei che resiste poi s'arrende e l'ora d'a[illegible] passata in una calda giornata di luglio di tre anni fa. Ma dopo i sospiri, le dolci parole e le carezze, la sorpresa.

«*Ha preteso centomila lire, insistero, io ho firmato un assegno. Poi ha voluto anche la macchina fotografica*».

Ambrogio Meloni che era giunto in aula accompagnato dalla bella fidanzata, ha respinto le accuse adegnato: «*Macché ricatto, macché soldi, tutte fantasie. E' vero che le ho chiesto in prestito centomila lire, [illegible] servivano, poi mi [illegible] accorto che potevo anche farne a meno. Infatti non ho riscosso l'assegno. La verità è un'altra. Rosanna aveva un debole per me, le piacevo, lei sognava... Io non l'ho affatto costretto a fare l'amore, l'abbiamo voluto [illegible]bi. Poi lei ha inventato [illegible] perché io non volevo più saperne*».

A chi credere? Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione dell'imputato con [illegible] formula dubitativa. Il Tribunale s'è associato.

Rosanna Uccheddu - Ambrogio Meloni: «Ha inventato tutto»

★ Un rappresentante di Pinerolo, Alessandro Giraudo, 31 anni, è stato condannato ieri in tribunale a Verbania a 8 mesi di reclusione, a una multa di 14 milioni e 800 mila lire, e alla confisca della somma di 10 milioni e 900 mila lire che gli era stata sequestrata undici giorni fa al valico di confine di Iselle. Era stato trovato in possesso della valuta mentre in auto stava per entrare in Svizzera. In udienza ha detto che avendo deciso di rientrare a Parigi, ove da un anno lavora, aveva con sé il denaro che, tre mesi prima, aveva portato in Italia.

★ Assoluzione perché il fatto non costituisce reato per Guido Boletta, 36 anni, di San Giorgio Canavese, accusato di furto di alcuni strumenti musicali. L'uomo [illegible] difeso dall'avv. Stratta, la notte tra il 17 e il 18 dicembre 1974, penetrò in un locale di proprietà di Maria Boetto, 23 anni, abitante a Cuorgnè, rubando gli strumenti e le apparecchiature musicali.

Istituto dei Castelli — Nel corso di cultura castellana, oggi, ore 16,30, presso la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, via Napione 2, relazione di Micaela Viglino Davico su «*Ricetti, borghi nuovi, architettura fortificata nei centri minori in epoca medioevale*».

Spaventosa sciagura sull'autostrada per Milano

[illegible] l'auto che si è [illegible] [illegible] lo travolge e lo uccide

Tra Brandizzo e Chivasso - La vittima, sorvegliante della Michelin, rincasava dopo essere andata a pescare - Lascia una figlia [illegible] 4 anni

Franco Visconti, [illegible] anni

Un pauroso incidente stradale è costato ieri la vita ad un giovane sorvegliante della *Michelin*. L'uomo, Franco Visconti, 31 anni, si era preso una giornata di libertà per andare a pescare; uno sport che da tempo lo appassionava.

E' partito presto; qualche ora dedicata allo svago poi, poco prima di mezzogiorno, si è rimesso alla guida della sua «Giulia» per rincasare. Sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Chivasso e Brandizzo l'auto si è fermata per un guasto.

Franco Visconti, anziché lasciare l'auto nella corsia di emergenza ha incominciato a spingerla alla ricerca di una piazzola. Improvvisa la tragedia. Alle spalle dell'uomo che procedeva faticosamente è sopraggiunto un autocarro guidato da Vincenzo Stellini, 45 anni, residente a Bagheria. «*Ho visto l'uomo e la sua macchina all'ultimo momento; l'urto è [illegible] inevitabile*».

La «Giulia» ed il suo guidatore sono stati spinti fuori strada. La benzina uscita dal serbatoio ha immediatamente preso fuoco, avvolgendo auto e conducente in uno spaventoso rogo. Con grande prontezza di spirito Vincenzo Stellini [illegible] illeso è sceso dal camion e con un estintore ha spento le fiamme [illegible] avvolgevano il corpo del Visconti. L'uomo, però, era già morto schiacciato [illegible] i due automezzi. L'unica cosa che ha potuto fare il soccorritore è stato di evitare che il fuoco facesse scempio del corpo dell'automobilista.

Franco Visconti, che abitava a Torino in via Pacini 37, lascia la moglie, Dolores di 26 anni e una bimba di quattro anni, Maria Teresa.

★ [illegible] 2,30 di domenica, due rapinatori hanno atteso [illegible] il portone di casa, in via Perosa 74, Luigi Forzilli, 30 anni. Sono entrati con la forza nella sua abitazione e lo hanno rapinato.

Rapina a Cafasse

Rapina ieri sera alla tabaccheria di viale Roma 22 a Cafasse. Due giovani armati sono entrati, verso le [illegible], nel negozio di Walter Carrera, 32 anni. Dopo avere spinto l'uomo nella retrobottega, dove sta[illegible] cenando il padre Giuseppe, la moglie Loredana Ferino e la figlioletta di 6 anni, Federica, si sono fatti consegnare l'incasso della giornata e tutti gli oggetti [illegible] valore.

Teatro a Gi[illegible]

[illegible] Gruppo [illegible] *Amici* [illegible] *Teatro, in collaborazione col Comune, ha messo a punto il cartellone per la seconda* [illegible] *giavenese in programma al Teatro San Lorenzo dal 7 aprile al 3* [illegible]. [illegible] *rappresentazioni* [illegible] *a calendario* [illegible]: «*Gli amanti timidi*» *(7-8 aprile), commedia in due* [illegible] *di Carlo Goldoni presentata dalla Cooperativa Teatro dell'Angolo di Torino; 21-22 aprile* «*Don Lorens 'o u pastiss*», *commedia in piemontese di Artuffo presentata* [illegible] *Gruppo* [illegible] *di Carmagnola; 5-6 maggio* «*L'incredibile* [illegible] [illegible] *gobbo Tatragnino*», *spettacolo teatrale e musicale presentato dalla Cooperativa Compagnia del Bagatto di Torino; 12- e 13 maggio* «*Il dovere del medico*», «*Cecè*» *e* «*l'altro figlio*», *tre atti unici di Pirandello presentato dalla Cooperativa Gran Serraglio di Torino; 19-20 maggio* «*Arsenico e vecchi merletti*» *commedia in tre atti* [illegible] *Kesselring, presentata dalla Compagnia* [illegible] *prosa* «*Anna Bolena*» *di Torino; 2-3 giugno* «*La lezione*», «*La cantatrice calva*», [illegible] *atti unici di Ionesco presentati dalla Cooperativa Teatro Delle* [illegible] *del Nuovo* [illegible] *Torino.*

Per i giovani fino ai [illegible] *anni l'abbonamento ai sei spettacoli, lire* [illegible]; *quello normale* [illegible] *il biglietto 2500 lire, bambini* [illegible].

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Isidoro vescovo, San Benedetto da San Filadelfo. Domani: Santa Irene, San Vincenzo Ferreri, San Zenone martire.

Riunione a Gassino

Su iniziativa dell'Assessore provinciale Bozzello, [illegible] è tenuta — presso il Comune di [illegible] — una riunione [illegible] viabilità della zona. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti [illegible] [illegible] di Rivalba, [illegible], Settimo, Castiglione, Castagneto Po, S. Raffaele e Chivasso — è stato dato rilievo alla questione [illegible] collegamento tra la zona collinare con l'Oltre Po, tramite un ponte. In particolare è stata sottolineata l'urgenza di ridurre i tempi di realizzazione, da parte dell'Anas. Una nuova riunione si terrà il 28 aprile.

GIAVENO — Sono già duemila le iscrizioni alla gara podistica in programma domenica, il cui ricavato sarà devoluto per l'acquisto d'un rene artificiale per l'ospedale. La gara si svolgerà su due percorsi, dieci chilometri per i nati nel '64 e anni precedenti, e due chilometri per i nati nel '65 e anni successivi. Sono previste medaglie per tutti.

COAZZE — Alle Molinette dov'era stato ricoverato nella serata di lunedì, è morto il pensionato Secondino Giacone. Il figlio lo aveva trovato in casa semisvenuto con le vene dei polsi tagliate; lo sventurato aveva inoltre ingerito farmaci.

PINASCA — La Pro Loco organizza per domenica la terza edizione della «*Burgo d' curso*», che toccherà gli angoli suggestivi del centro pinerolese.

[illegible] — Per la fine di aprile la compagine calcistica giovanile del Vigone andrà a Marsiglia dove parteciperà ad un torneo internazionale.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è [illegible] il gi[illegible]

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Crociera d'agosto; 11,30 Speciale casa; 12 Cartoni animati; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,30 Film; 17,30 Switch; 18 Conoscere insieme; 19 Supersonic; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Calcio dilettanti anni '80; [illegible]: «Nel amigo tocca a te morire»; 21,45 Portogallo; 22,30 Artigianato chiama Torino; 0,10 «La sedia elettrica».

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 «Santana il killer dal mantello nero»; 20,30 «Marinai in coperta»; 22 «Marines all'inferno».

[illegible] **Monte Bianco** (63 Uhf) — 10,30 «Articolo [illegible] del codice penale»; 12,04 L'aperitivo; 16 «Le avventure di Roby e Bub»; 17,30 Special con gli Aristomani; 18,30 Tg inchiesta; 19,15 Bandade do Brasil; 20,12 Amici del jazz; 20,28 Risparmiando con; 20,36 Cartoni animati; 21,10 Telegiornale; 21,34 L'aotra cioca ed Monsu Mulin; 22,01 Musica con noi; 23 «L'amore è come il sole».

Giornale [illegible] Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 «Giamaica»; 8,30 «Il grande colpo del Sourcouf»; 10 «L'estate del leone»; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Tribuna famiglia; 12 Cronaca registrata di Ascoli-Juventus; 14 Un po' di donna; 16,20-19,15-0,20 Grpflash; 16,45 Taglio e cucito; 17,15 Cartoni animati; 18 Piemonte a tavola; 18,30 Cronaca registrata di Torino-Perugia; 20,30 «Padri e figli»; 22,15 Giallomania; 22,30 Io, io, io e... lui; 23,35 Telefilm; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 «Giamaica»; 4 «Il fantasma di Jess il bandito»; 5,30 «Il grande colpo del Sourcouf».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 12,05 «Arabella»; 14,30 Conosciamo il karaté; 15,30 Il fabbricante di musica; 18,30 «Bruce Lee la tigre ruggente»; 18,30 Una rubrica al giorno; 19 Telefilm; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tve notizie; 20,30 «I misteri della giungla nera»; 22 Piemontese per tutti; 23,30 «Ad ogni costo».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Per chi sta a casa; 13 «Milano calibro 9»; 17,30 Telefilm; 17,50 «I terrificanti delitti degli assassini di via Morgue»; 19,10 Filatelicamente vostri; 19,45 Rubrica fiscale; 20,20 «I cannoni [illegible] Sebastiano»; [illegible] Pello; 23 Telefilm; 23,30 «La rivolta [illegible] Teenagers».

Video Gruppo (63 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Leone di Pietroburgo»; 10 Telefilm; 11 «Delitto del faro»; 13 Speciale casa; 13,30 Videomusic; 14 «Famiglia assassina di Marbaker»; 16 Pronto Bobby qui; 18,30 «La fidanzata di tutti»; 18,30 Tex Willer; La valle [illegible] 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 «Videonotizie; 20,50 Portami tante rose; 22,40 L'oroscopo di Heldy; 24 Tenera è la notte; 1,30 «La fidanzata di tutti»; 3 e 5 Relax; 3,30 «Massacro Forte Apache»; 6,30 «Assassino senza volto».

[illegible] **Europa 1** (33 Uhf) — 10 «Per qualche merendina in più»; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 «Kiliing pilota nero»; 15,30 «La vendetta dei morti viventi»; 17 La coppia comica; 17,30 «Papà ritorna da noi»; [illegible] Volare; 20 «La ballata dei 3 killers»; 21,30 Colore donna; 22 «La battaglia del Mods»; 23,30 Rubrica di informazioni e attualità; 23,30 A ruota libera; 24 «I rinnegati [illegible] Fort Grant».

Tele Torino Internazional (61 Uhf) — 10,30 Telefilm; 11,45 Caro marito (replica); 12,15 Snack; 12,45 Speciale casa; 13 «La donna degli altri è sempre la più bella»; 17 Il discolone; 18,30 Dalla nostra parte; 19,45 Dentro la città; [illegible] Passatempo; 20,30 Sci total; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 «I [illegible]ri»; 22,45 Telefilm; 0,30 «Femmine e spade [illegible] una belva gialla» [illegible].

Convegno a Torino

Quasi tutti soffriamo di vertigini

[illegible] un mondo a larghi e non sempre distinti confini — difficile da raccontare al medico e spesso altrettanto difficile da diagnosticare — quello in cui viene a trovarsi (magari soltanto per [illegible] attimo, spiacevole anche se senza conseguenze) chi prova «vertigine». C'è vertigine e vertigine. Infatti: perché la causa, di volta in volta, può esser, più semplicemente, fisiologica o quasi (vedi il mal di mare e d'alta montagna oppure il tappo [illegible] cerume o un paio [illegible] non giuste lenti) o voluttuaria (da alcol e tabacco a dosi acute o croniche) o iatrogena (da farmaci) o psicologica o emotiva e reattiva oppure, invece, patologica, a livello d'allarme di qualche «superiore» struttura anatomofunzionale (occhi, apparato labirintico, base del cervello).

L'importante, perciò, è distinguere, in ogni caso, se si tratta di false e incomplete vertigini (o «pseudovertigini») della più svariata natura (il senso di «testa vuota», l'attimo di smarrimento o di squilibrio di posizione dell'anziano e dell'anemico grave, la vertigine da colpo [illegible] tosse ecc) e non obbligatoriamente preoccupanti o di «vertigine vera», penosa sensazione di improvvisa ed inattesa «capriola nello spazio» (per [illegible] più rotatoria, in senso [illegible] o antiorario) che è invece sintomo maestro di precisa competenza otologica, neurologica, [illegible] lopedica o internistica.

Sulla opportunità che ogni sintomo [illegible] tipo vertiginoso — propriamente od impropriamente denunciato dal malato come «vertigine» — venga puntualmente qualificato e caratterizzato, al [illegible] subito unanimemente pronunciati gli specialisti che, [illegible] [illegible], a Torino, hanno tenuto l'incontro di aggiornamento «L'importanza del sintomo vertigine nella diagnosi clinica», organizzato dalla Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università e dall'Ordine dei medici della Provincia [illegible] Torino (moderatore F. Brunetti, oratori P. Menzio, F. R. Grattarola, G. Gamna, [illegible] I. Lorenzi, F. Genazzani).

Quali i punti di discussione e le conclusioni del convegno? *Vertigini auricolari.* E' veramente prepotente, la vertigine (in quasi obbligatoria associazione con la diminuzione della capacità uditiva e la presenza di «rumori nelle orecchie» e di «orecchie piene d'acqua»), nella «*sindrome* [illegible] *Ménière*», tipico modello [illegible] «grande crisi [illegible] vertigine», complessa e sofferta. Nella «*neuronite vestibolare*» (che è affezione, forse da virus e [illegible] tossici o da «focalità», più frequente di quanto si creda) [illegible] vertigine è invece isolata, a [illegible] unica, [illegible] [illegible] il disturbo, spontaneamente o a seguito di [illegible], [illegible] poi un suo compenso e qualche tipo [illegible] risoluzione. Nel «*neurinoma acustico*» la vertigine, non molto [illegible], è di solito preceduta da anni o mesi di diminuzione unilaterale dell'udito. Nella cosiddetta «*vertigine di posizione*» (da alterazioni otolitiche, da «cupololitiasi») [illegible] sintomo, tipicamente, si presenta isolato.

Vertigini nelle malattie neuropsichiatriche. La vertigine è sintomo comune — secondo una larga gamma di intensità, [illegible] associazioni e [illegible] substrati — in tante diverse malattie, dalla sclerosi multipla all'epilessia, [illegible] nevrosi all'ischemia cerebrale da insufficienza circolatoria vertebrobasilare (su base arteriosclerotica [illegible] cervicoartrosica).

Vertigini nelle sindromi cervicali. La forma più frequente (all'età di 40-50 anni, specie tra le donne) è la vertigine [illegible] cervicoartrosi (che si accompagna a cefalea occipitale, ronzii agli orecchi e disturbi visivi), la cosiddetta «sindrome di Barré-Lieou». [illegible] dubbio, molto fondato — [illegible] che, al di sopra dei 40, la nostra bella «artrosi radiologica» l'abbiamo quasi tutti — [illegible] [illegible] questa forma morbosa esiste davvero [illegible] per sé; o se [illegible] è anche (il risultato di una psiconevrosi (oppure sono i sintomi di vertigine - cefalea - ronzii - disturbi visivi a sollecitare una risposta ansiosa?).

Vertigini in medicina interna. Sono mille le forme di vertigine da causa circolatoria, cardiaca, endocrina, allergica, infettiva, anemica, metabolica, reattiva, iatrogena [illegible]; e tutte richiedono particolare puntualizzazione di diagnosi. La «vera vertigine», però quella critica rotatoria, è invece piuttosto rara (salvo che nella encefalopatia da varie forme di ipertensione arteriosa critica e grave).

Data la complessità del problema, la terapia — quando non è causale, diretta a rimuovere e a modificare la causa — è a giro intero d'orizzonte farmacologico: farmaci ad azione sintomatica antistaminica, farmaci ad azione sintomatica centrale e, in special modo, farmaci [illegible] azione sul [illegible] vascolare e sulle turbe capillari.

Ezio Minetto

A Bologna, cinque ore [illegible] musica con tanta violenza

L'ultra-sinistra ha sostituito il rock alla protesta politica

C'era anche Bifo: «Le facce le [illegible] tutte: sono quelle della rivolta del 1977» - Suonano e cantano i Bieki: «Tutto nasce da un rifiuto della ideologia in generale» - Gira anche la droga - Quando la musica è buona, la tensione scompare, ma la calma dura poco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Non tentano neppure di negarlo. Quelli che erano il movimento del '77 sono tutti qui nel catino pieno di fumo del Palasport di Bologna a sentire il rock di casa: alcuni ballano sussultando violentemente al suono di una musica cattiva e mal suonata; altri dall'alto delle gradinate lanciano sul palco e sulla gente sacchetti del supermercato pieni d'acqua, cartocci di farina o sostanze organiche di nutura che ci si chiede dove possano aver trovato in città; la maggior parte sta sugli spalti a sedere e ascolta, applaude, insulta, ritma, battendo le mani, parole scurrili, intona formule famose «Scemo, scemo» o grida il sempre più di moda «Nu bullon», di derivazione televisiva.

E' il «Bologna rock», cinque ore di musica senza allegria, senza la gioia di trovarsi insieme, con tanta violenza, repressa ed espressa, da parte di chi suona e di chi ascolta.

Sulle scale s'incontra «Bifo», capofila dell'autonomia creativa due anni fa, a lungo latitante, qualche ciocca grigia. Aiuta a capire un fenomeno che però, avverte, anche lui non riesce a comprendere. *«Si viene qui per esserci, ma c'è la precisa intenzione, da ambo le parti, di farsi del male. Non a caso ci sono gruppi organizzati per disturbare e per scontrarsi con gli altri. E' la vera metropoli questa: non più musica pop e spinelli tardo hippy, ma rock duro e allucinogeni, flash di eroina, magari; un cocktail* [illegible] *violenza come è la città. Le facce* — aggiunge — *le conosco quasi tutte. Sono quelle della rivolta del '77, ma la politica non c'è più».*

In questa che due primavere fa è stata la capitale politica dei giovani, il rifiuto è generalizzato. Lo si capisce guardando le facce, gli abbigliamenti che vanno dal punk ricalcato in pieno [illegible] modello londinese [illegible] ragazzotto che indossa la giacca del frac, a quello che sull'eskimo tiene appuntato non più il medaglione [illegible] Lenin o Mao, ma il ritratto di John Lennon, ex Beatle, ma anche questo stravolto, [illegible] il viso che gronda sangue. E' un rifiuto che viene [illegible] più esplicito [illegible] qualche battuta che nel rumore infernale si riesce a scambiare con i componenti dei complessi che si alternano sul palco *«a fare e a ricevere violenza»* come spiegano.

«Violenti noi?» dicono gli «Skiantos». *«Il pubblico è molto più violento di noi,* [illegible] *direi venti, trenta volte più violento. E proprio non accettando quello che succede sul palco, si scatena dentro una violenza che in realtà c'era anche prima, che per qualche motivo in tante altre storie non viene fuori. Mentre una volta che* [illegible] *dài il segnale questa violenza scatta».*

E loro, gli «Skiantos», per farla scattare ce [illegible] mettono tutta. Invece di suonare, sia pure le loro stonature, si presentano e provocano. In testa colapasta o vasi da notte, addosso impermeabili, sulle prime inspiegabili, poi chiarissimi quando su di loro si scatena una pioggia di oggetti. Per incattivire ancora di più, venti dei venticinque minuti che rimangono sul palco li dedicano a cuocersi una pentolata [illegible] spaghetti rivolgendo nel frattempo insulti alla platea. Se li mangerebbero anche se non dovessero ripiegare in tutta fretta quando la tensione giunge al massimo dopo che un sacchetto d'acqua fa saltare l'impianto acustico provocando un corto circuito.

La rassegna l'aprono pochi minuti dopo le 19 i «Bieki», quattro ragazzi e una ragazza, tutti di Bologna. *«La mia famiglia è una bottiglia, la mia sorellina è una birra alla spina»* si mette a gridare nel microfono il cantante ottenendo subito bordate di fischi. Non sono alla ricerca di nessuna soluzione: *«Basta divertirsi, confidare un po' della tua violenza e poi fa sini meglio. Tutto nasce da un rifiuto dell'ideologia in generale, nasce da un rifiuto di far politica. A un certo punto si si è rotti di far politica e ci si è dispersi in tanti piccoli gruppi per fare altre cose».*

Ma questo rock, è la domanda, non è lo specchio di [illegible] società in cui si è finito di credere in qualcosa e non si sa più che cosa fare? *«Sì, però il rock ti dà anche molte spinte, sia a sentirlo sia a suonarlo, rispecchia la necessità di fare della musica dura, che dia delle vibrazioni forti. Posso anche ascoltare Vivaldi ma dopo dovrei mettermi a piangere, cosa di cui non ho alcun bisogno... C'è bisogno* [illegible] *star su, con la testa e con tutto il resto. Neutralizzati da anni di pensiero, di analisi,* [illegible] *ideologie politiche c'è una sfrenata bisogno di buttarla sul corpo perché è morto qualcosa. Non è una scelta, è una condizione che viene fuori dalla morte di qualche cosa, non si può dire se* [illegible] *giusto o meno, è reale».*

Ma potrebbe anche essere, quella di «Bifo», quella dei complessi, tutta una colossale bugia. E' vero che l'eroina gira come testimoniano cucchiaini e siringhe abbandonati nei gabinetti; è vero che si [illegible] costretti a far svolgere il concerto sotto la luce feroce [illegible] [illegible] enormi riflettori che illuminano tutta [illegible] [illegible] per consentire di individuare i lanciatori più accaniti dopo che una pioggia di uova ha rischiato di far saltare anche il quadro elettronico di missaggio; ma è anche vero che all'improvviso cambia tutto. Sul palco c'è l'unico complesso che non fa rock: suona blues e conosce anche [illegible] musica; allora d'un tratto tutti ascoltano e applaudono, nessuno scherzisce più, non volano oggetti, a dare [illegible] un'occhiata [illegible] giro, di «tardo hippy», come dice «Bifo», ce ne devono essere parecchi almeno a giudicare dagli spinelli che qui assumono [illegible] significato quasi romantico di rifiuto della violenza, dell'acido, delle anfetamine.

Si possono perfino spegnere i riflettori, la tensione di poco prima si stempera e scompare. Ma dura poco. Ritorna a squassare le orecchie la «non musica» e ritorna l'apparato tenebroso della minaccia. Hanno voglia [illegible] essere creduti una «generazione maledetta», ma fanno tristezza.

Marcio Fabbri

Il provvedimento dovrà essere firmato dal giudice istruttore

Bankitalia-Sir: parere favorevole alla scarcerazione di Sarcinelli

Forse questa sera sarà messo [illegible] libertà vigilata - La procura ha respinto invece la richiesta di proscioglimento - Ancora controlli ieri [illegible] Alibrandi alla Banca d'Italia

[illegible] — Il procuratore capo Giovanni [illegible] Matteo ha sciolto la *«riserva»* ed ha firmato il parere favorevole per dare il via alla libertà provvisoria di Mario Sarcinelli. Ora deve essere il giudice istruttore Alibrandi a firmare l'ordine di scarcerazione, ma il magistrato sembra [illegible] aver fretta. La procura ha respinto l'istanza [illegible] difensori di Sarcinelli che avevano chiesto il proscioglimento del vicedirettore della Banca d'Italia ed ha concesso solo la richiesta avanzata in subordine. Sarcinelli dovrebbe essere scarcerato questa [illegible] ma la sua libertà potrebbe slittare ancora di un giorno.

Non è chiaro a quali accertamenti sia legato l'immediato destino giudiziario di Mario Sarcinelli. Dopo il suo secondo interrogatorio, avvenuto lunedì a Regina Coeli, il giudice Alibrandi era tornato alla Banca d'Italia ed anche ieri il magistrato ha trascorso molte ore ad analizzare i verbali e gli atti raccolti nella sede dell'ufficio [illegible] vigilanza.

La procura intanto sta esaminando [illegible] estrema prudenza e puntigliosità il secondo capitolo [illegible] vicenda Bank Italia-Sir, quello che, a parere del sostituto procuratore Luciano Infelisi, dovrebbe coinvolgere tutti i presidenti, direttori e consiglieri di amministrazione degli organismi tecnici che negli Anni Settanta erogarono tremila miliardi alla Sir, sotto forma di crediti agevolati. Finora il pubblico ministero avrebbe individuato 17 personaggi che, a suo parere, andrebbero accusati [illegible] «peculato» con le aggravanti, ma l'indagine potrebbe coinvolgere presto un maggior numero di persone.

Ieri, a Palazzo di Giustizia, è sembrato che la cautela seguita dal procuratore capo De Matteo nell'analisi di questo stralcio d'inchiesta, sia dovuta al fatto che nella lista dei nomi comparirebbe quello del governatore Paolo Baffi che per otto [illegible], nel 1971, svolse funzioni esecutive nell'Imi in qualità di vicedirettore. L'accusa di peculato per Baffi comporterebbe una conseguenza gravissima: il giudice potrebbe applicare l'articolo [illegible] [illegible] codice di procedura penale e chiederne la *«sospensione»* dalla carica.

«Dobbiamo risolvere prima [illegible] *parentesi che riguarda la Banca d'Italia* — ha detto il procuratore capo De Matteo — *poi ci occuperemo del resto».* Per quanto riguarda le posizioni processuali dei personaggi al vertice dell'Imi, [illegible] Icipu e del [illegible] (già coinvolti nell'inchiesta Sir-Rumianca perché accusati di truffa) è possibile che l'istruttoria che li riguarda venga condotta insieme con il grosso dell'indagine Sir e che venga invece stralciata la parte concernente la Banca d'Italia e le accuse di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio rivolte a Baffi e Sarcinelli.

Ieri, infine, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti ha approvato la richiesta avanzata dai pubblici [illegible] Ierace e Savia ed ha trasmesso gran parte degli atti dello scandalo Italcasse [illegible] capo dell'ufficio perché li assegni [illegible] altri giudici. Nella inchiesta nata sui fondi «neri» distribuiti dallo Istituto che raccoglie le Casse di risparmio, rimarranno solo gli episodi che riguardano la distribuzione dei fondi occulti, mentre nell'altra entreranno tutti i finanziamenti «bianchi» concessi sotto forma di mutui agevolati. I fascicoli riguardanti i crediti erogati alla Sir saranno trasmessi al giudice Alibrandi.

Continuano infine le adesioni al documento di solidarietà per Baffi e Sarcinelli: altri due nomi si sono aggiunti alla lista. Sono i professori Gianmaria Barnareggi di Modena e Giorgio Basevi di Bologna.

s. m.

Sciopero dipendenti Avvocatura Stato

ROMA — Il personale dell'Avvocatura dello Stato è in sciopero da lunedì per protestare contro la recente approvazione da parte del Senato della legge di [illegible] dell'Istituto. Lo sciopero si conclude [illegible].

I dipendenti rilevano in una nota diffusa al termine di un'assemblea che la legge, «spacciata [illegible] *riforma* [illegible] *l'istituto*», «*nella realtà avvantaggia soltanto la categoria degli avvocati e procuratori dello Stato già di per sé privilegiata con una inconcepibile progressione automatica in carriera, che consente abnormi aumenti economici*».

Secondo il personale dell'Avvocatura [illegible] Stato, la legge «*persiste nell'ignorare completamente le strutture* [illegible] *supporto amministrativo e istituzionale, essenziali al buon funzionamento dell'istituto al servizio della collettività e del Paese*».

Multati presunti Br che ruppero citofoni in un supercarcere

URBINO — Quattro presunti brigatisti rossi, detenuti nel supercarcere [illegible] Fossombrone, sono stati processati in pretura per danneggiamento: erano accusati di avere distrutto i citofoni della sala colloqui.

[illegible] il dibattimento, i quattro — Stefano Bonora, Osvaldo Mancini, Sante Macrino e Antonio De Sanctis —, dopo aver rifiutato i difensori di ufficio, hanno letto un messaggio nel quale [illegible] affermato [illegible] tutti i detenuti nel reclusorio di Fossombrone, [illegible] solidarietà con gli imputati, [illegible] sarebbero rifiutati di entrare nelle [illegible] dopo l'ora d'aria.

Al termine dell'udienza il pretore, Crescentino Fini, li ha condannati a una multa di 20 mila lire ciascuno riconoscendo loro varie attenuanti.

Dopo 81 giorni di sequestro

«Dovremmo ucciderti, ma ti lasciamo libero»

Così hanno detto i banditi al geometra Gianni Morandotti, prima di lasciarlo andare - Ha pagato un riscatto di 328 milioni

Pavia. Giovanni Morandotti con la moglie dopo il rilascio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PAVIA — *«I tuoi non hanno più soldi da pagare. Potremmo ucciderti, invece abbiamo deciso di liberarti».* Così, alle 21 di lunedì, il geom. [illegible] Morandotti, 49 anni, (abita con la famiglia a Pavia in via Volta 35), ha appreso [illegible] dopo 81 giorni, la sua prigionia stava per concludersi. Era stato rapito, in [illegible] drammatiche, la sera del 12 gennaio, a Rozzano (Milano): è stato liberato, pochi minuti prima delle 22 di lunedì, alla periferia di Galliate, ad un centinaio di metri [illegible] [illegible] dell'autostrada Milano-Torino.

Amministratore di diversi condomini a Ponte Sesto di Rozzano, Morandotti, che era accompagnato dal figlio maggiore, Luigi, 23 anni, era stato rapito la sera del 12 gennaio mentre saliva sull'auto, una «Lancia Beta». Immobilizzato il figlio, i banditi lo avevano colpito, più volte, al capo ed al viso. *«Sono svenuto* — ricorda il geometra — *Non so dire quanto sia* [illegible] *lungo il tragitto dal luogo* [illegible] *sequestro alla località* [illegible] *per tutti questi 81 giorni sono stato tenuto prigioniero. Quando ripresi i sensi, ero già nella cella, un locale molto stretto, due metri per due, non di più».* Per tutta la prigionia è stato tenuto incatenato, con un braccio ed una gamba, ad una brandina; gli occhi bendati e con tappi di cera nelle orecchie.

«Una prigionia dura, ma [illegible] *disumana* — continua il geom. Morandotti — [illegible] *giorni sono stato anche visitato da uno sconosciuto che penso potesse* [illegible] [illegible] *medico».* Intanto iniziavano le trattative tra i rapitori e la famiglia, rappresentata dall'avv. Luigi Manelli. All'inizio, afferma Morandotti — e la cosa viene confermata [illegible] legale — la richiesta fu di tre miliardi. Nelle trattative intervenne [illegible] che un frate francescano, padre Riccardo, che riuscì a convincere i rapitori che la famiglia Morandotti non disponeva di una somma tanto elevata. Così, il venerdì [illegible] Carnevale, vennero versati 328 milioni. *«Chiedevano ancora trecento milioni* — spiega il professionista — *che i miei non erano in grado di pagare. Al massimo potevano aggiungere una ventina di milioni».*

Nuove trattative, poi, lunedì sera, la liberazione. *«Dopo avermi incappucciato mi hanno fatto salire su un'auto,* [illegible] *piccola cilindrata* — conclude Gianni Morandotti —: *abbiamo viaggiato per un'ora circa. Al momento di farmi scendere, mi hanno consegnato* [illegible] *gettoni telefonici, dicendomi che dovevo attendere un quarto d'ora, prima* [illegible] *togliermi il cappuccio. Altrimenti, precisarono, qualcuno mi avrebbe ucciso. Quando mi sono tolto cappuccio e bende, guardando finalmente il cielo, mi sono commosso ed ho pregato la Madonna».* Era alla periferia di [illegible], ha raggiunto la villetta del geom. Dante Martelli ed ha suonato il campanello. Ad aprirgli è stata la signora Francesca Martelli. *«Sono un rapito* — ha detto, — *aiutatemi».*

Franco Marchiaro

Proviamo le stazioni invernali del Piemonte [illegible] della Valle d'Aosta

Da Sansicario alla vetta del Fraiteve un panorama che lascia senza fiato

[illegible] INVIATO SPECIALE

SANSICARIO — La stagione sciistica non termina di stupire: dopo la lunga astinenza [illegible] inverno e un'abbondante [illegible] quantità di giorni di maltempo, queste ultime settimane di discesa ci regalano, almeno sulle Alpi Occidentali, [illegible] innevamento più che abbondante e di una qualità mai vista.

Questa settimana, nel giorno di venerdì 30 marzo, abbiamo provato Sansicario, la stazione nata da pochi anni [illegible] Alta Val di Susa e ormai in fase di ultimazione, probabilmente il miglior esempio italiano di località «alla francese» sorta dal nulla.

Soliti problemi [illegible] strada ridotta a una groviera (e su questa statale dovrà correre il traffico del Fréjus) e arriviamo alla stazione nella tarda mattinata; posteggiamo gratuitamente (il parcheggio è a pagamento nei giorni festivi) e [illegible] sempre sufficiente) e in poche decine di metri siamo sulla neve a 1700 metri di quota.

Invece di dirigerci subito verso l'alto, scendiamo [illegible] il nucleo di impianti [illegible] Pariol a [illegible] metri, un pianoro molto soleggiato a cui [illegible] giunge anche [illegible] una seggiovia in partenza [illegible] Cesana. Da Pariol saliamo con [illegible] lunga seggiovia biposto (sul grande plateau c'è anche uno skilift per principianti) al Forte Champlas (1900 metri) e proseguiamo con uno skilift fino ai [illegible] metri di Monte Rotta.

La pista numero 3 fino al Forte è magnifica, [illegible] neve farinosa e abbastanza compatta su un tracciato liscio come un biliardo e adatto [illegible] chiunque, scendendo a Pariol [illegible] difficoltà aumentano lievemente e la neve, data la quota inferiore si fa dura; è però entusiasmante scendere sotto i piloni della seggiovia su un leggero strato di neve vergine. A circa metà della pista 3, sulla destra prendiamo una facile deviazione che conduce alla partenza dello skilift Rogies (era chiuso, ma serve una pista, [illegible] [illegible] 5, facile e [illegible] piacevole) e che poco dopo [illegible] unisce alla pista numero 9 che porta (qualche lastra molto dura [illegible] mattinata, poi la neve si squaglia) a [illegible] sicario.

Sansicario. Il primo degli skilifts che conducono ai [illegible] metri della vetta del Fraiteve (Foto La Stampa - Cesare Bosio)

Ora saliamo con lo skilift (a poche decine di [illegible] [illegible] distanza una seggiovia biposto copre lo stesso percorso) fino ai 2050 metri di Soleil Boeuf all'interno di una fitta abetaia, poi con un altro skilift doppio che corre su terreno aperto ai 2500 metri di Roccia Rotonda; oltre i duemila metri le precipitazioni dei giorni scorsi hanno lasciato uno strato di neve farinosa che, come in pieno gennaio, scricchiola sotto [illegible] [illegible].

Breve e facile discesa e con un terzo skilift, naturalmente su terreno aperto, arriviamo in vetta al Monte Fraiteve, unendoci con la funivia che sale da Sestriere. Il panorama, da quassù [illegible] [illegible] lascia senza fiato, [illegible] Chaberton a due passi, dagli eleganti triangoli [illegible] delle vette della Pierre Menue e del Pic di Rochebrune fino ai giganti [illegible] Delfinato sullo sfondo: in particolare si può avere un'idea dell'immensità del «domaine skiable» (in larga parte ancora da sfruttare) della «Via Lattea»; anche gli occhi di un profano non scorgono un pendio che non sia adatto per lo sci.

Dalla vetta scendiamo con [illegible] lunga «tirata» lungo la pista 19 fino a Sansicario: [illegible] un tracciato di media difficoltà [illegible] lungo quasi cinque chilometri, venerdì in condizioni addirittura eccezionali perché la larghezza e la varietà della pista erano esaltate da una neve quale capita raramente di incontrare e dall'assoluta mancanza [illegible] gobbe. [illegible] che [illegible] vetta [illegible] Fraiteve [illegible] fossero [illegible] battute le parti superiori della 20 e della 21, due tracciati difficili [illegible] soltanto per la pendenza) [illegible] secondo me in tutte le Alpi Occidentali hanno confronto soltanto con alcune piste di Sauze d'Oulx.

Da Sansicario risaliamo [illegible] Roccia Rotonda e scendiamo a Soleil Boeuf [illegible] la pista 16, mediamente difficile, bella in alto, poi un po' guastata dalla strettezza di alcuni passaggi; risaliamo ancora a Roccia [illegible] e, stando tutto sulla destra dell'impianto arriviamo fino in paese con la pista numero 12: [illegible] una pista per discese libere internazionali lunga 3500 metri che i concorrenti hanno a volte criticato per la sua facilità, [illegible] sua larghezza eccessiva anche nel bosco, la sua mancanza di trabocchetti: immaginate quindi che piacere sia percorrerla ad andatura turistica, ma con [illegible] certa velocità su una neve fantastica (che dopo le 14 in basso diventa primaverile). Ancora [illegible] breve risalita a Soleil Boeuf e discesa con la pista 17, tutta nel bosco, non difficile, ma spesso anche troppo frequentata dai maestri con le classi.

La cura [illegible] piste è ovunque ottima, l'abbonamento giornaliero costa 8500 lire, la segnaletica ben curata (e spesso anche in francese) peccato che i punti di ristoro siano soltanto tre in tutto il comprensorio (la vetta del Fraiteve nelle giornate di sole vale una sosta per un panino e un bicchiere di vino). Restano da provare tutte le grandi possibilità che questa montagna offre con le discese fuori-pista dai nomi celebri (Rio Nero, Colombière, Mollières, France), ma nei giorni intorno a Pasqua contiamo di parlarne.

Gigi Mattana

Un convegno del pli sui mali dei nostri atenei

«Un'Università senza ricerca viene meno alle sue funzioni»

ROMA — Solo 2300 miliardi (l'uno per cento [illegible] reddito nazionale lordo) viene destinato [illegible] ricerca scientifica in Italia. La metà di questa cifra ([illegible] miliardi) tocca alla ricerca pubblica, cioè lo 0,50%; [illegible] settimo dello 0,50% (all'incirca 150 miliardi), cioè meno dell'uno per mille, trova la sua via verso [illegible] ricerca universitaria. Questi dati, indubbiamente sconsolanti, sono stati forniti dal rettore dell'Università di Torino Giorgio Cavallo, [illegible] convegno organizzato dal partito liberale a Roma sul tema «Riforma dell'Università e ricerca nella prospettiva dell'unità europea».

«Un'Università che non produca ricerca [illegible] *alto livello viene meno alle sue funzioni* — ha detto ancora Giorgio Cavallo —. *Tutti sono d'accordo su questo punto, e i diversi progetti di legge, sia sulla ricerca sia sull'Università lo riportano tutti in modo chiaro nell'introduzione, ma quando si viene all'esame* [illegible] *singoli articoli il problema diventa sfuggente e l'enunciazione* [illegible] *principio sembra non trovare agganci operativi».* Bisogna ricordare che, con [illegible] scioglimento anticipato delle Camere, ormai si parla [illegible] «*cadaveri legislativi*»: infatti la riforma dell'Università, il cui esame si era lentamente iniziato al Senato, dovrà essere ripresentata *ex novo*.

Abbiamo chiesto [illegible] responsabile dell'ufficio scuola del pli, Savino Melillo, il perché di un convegno del genere proprio nel momento in cui viene a mancare l'interlocutore più importante, e cioè il governo, e contemporaneamente [illegible] forze politiche sono impegnate a rimettere in moto [illegible] la propria macchina elettorale. *«Il convegno* [illegible] *stato organizzato quando ancora la crisi non era esplosa* — ha risposto — *e successivamente abbiamo scelto di tenerlo egualmente, perché uno dei primi problemi di cui un qualsiasi governo dovrà occuparsi nell'immediato futuro è quello dell'Università. Dagli interventi* [illegible] *tutti è emersa la preoccupazione del mondo universitario per l'incapacità della classe politica di affrontare i problemi di questo settore».*

Oltre al rettore dell'Università di Torino, Cavallo, ed al ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, hanno parlato Salvatore Valitutti, rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Camillo Dejak, Luigi Firpo, Raffaello Franchini, Carlo Pace il rettore dell'Università di Ferrara, Antonio Rossi, altre personalità del mondo della cultura e i responsabili degli affari scuola del pri, del psi e della dc.

Il quadro fornito dagli interventi è cupo. L'Università è in crisi, è diventata un corpo separato rispetto al Paese, produce laureati inutili e nuovi docenti esclusivamente per perpetuare sé stessa, o quasi.

Il bersaglio di molta parte del convegno è stato il progetto di riforma Cervone. Il pli [illegible] rilanciato in questa sede le [illegible] proposte di modifica, e cioè: istituzione del ministero dell'Università e della Ricerca, pieno impegno, programmazione degli accessi, nuova disciplina del diritto allo studio

m. tos.

Redazione: [illegible] Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.341

Quasi certo [illegible] sindaco Borgoglio, socialista

Primi candidati dell'Alessandrino per le prossime elezioni politiche

ALESSANDRIA — Le Camere sono state sciolte: Qualche settimana e gli italiani andranno nuovamente alle urne per rinnovare Parlamento e Senato. Le segreterie e i direttivi dei partiti sono in piena attività per la scelta dei candidati.

Il partito le cui scelte sono seguite con più attenzione è il psi, perché dalla designazione [illegible] candidati dipenderà il nome del sindaco di Alessandria. Appare infatti ormai scontata la candidatura del sindaco Felice Borgoglio, che è anche segretario regionale del psi, il quale dovrà perciò lasciare l'incarico di primo cittadino. «*Sulla candidatura Borgoglio* — afferma il segretario provinciale del psi Angelo Rossa — *c'è il consenso unanime ed anche la sua decisione appare ormai definitiva*». Sarà capolista per la circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, con l'on Mario Vinsia.

Nulla di deciso invece per gli altri candidati. La scelta non sarà facile. Se il dottor Piero Magrassi, assessore alla sanità, non dovesse accettare [illegible] candidatura per il collegio senatoriale Alessandria-Tortona, nuovo sindaco dovrebbe essere lui (la stessa successione si era [illegible] avuta quando si dimise, [illegible] presentarsi candidato alla Camera, il sindaco Amedeo Abbiati). In caso contrario lo scontro sarà tra i fautori di Francesco Barrera, [illegible] agli affari generali, e Gianfranco Zino, assessore alla pubblica istruzione.

Il pci, impegnato nel Con[illegible] nazionale, non ha fat[illegible] ancora le scelte ufficiali. Comunque è quasi certa la presentazione di tre parlamentari uscenti, il sen. Carlo Pollidoro e gli onorevoli Carlo Nespolo e Bruno Fracchia. E' altrettanto c[illegible] che non verrà ripresent[illegible], nel collegio Acqui-Novi, il sen. Giuseppe Vignolo, giò alla sua terza legislatura: per lui è pronta la presidenza dell'ospedale di Alessandria e, poi, dell'Unità locale dei servizi.

Molti i nomi in ballottaggio per la dc. Per il Parlamento, oltre all'onorevole uscente Angelo Armella, [illegible] i candidati probabili troviamo Renzo Patria e Giuseppe Cotroneo, consiglieri comunali, i consiglieri regionali Adriano Bianchi e Piero Genovese, il segretario della sezione acquese Franco Brignone e la responsabile femminile Isa Lantero. Per il collegio senatoriale Acqui-Novi [illegible] dottor Franco Leardi (ma si fanno avanti il notaio Ernesto Cassinelli ed il dottor Giuseppe Scazzola); per Casale-Chivasso il capogruppo al Comprensorio casalese Riccardo Triglia; per Alessandria-Tortona il prof. Leandro Lisino, presidente scaduto della Cassa di Risparmio di Tortona, oppure il prof. Luciano Vassone.

Nessuna indicazione, per il momento, si hanno sulle candidature del pri (per la Camera la lista sarà aperta dal deputato uscente, avv. Robaldo di Alba), del psdi e del pli.

f. m.

Cinque denunce per furto in villa

CREMOLINO — Cinque persone sono state denunciate dai carabinieri a seguito di un furto compiuto di recente nella villa del genovese Sergio Parenti da cui sono scomparsi oggetti di arredamento, capi di vestiario, vini francesi pregiati, per oltre due milioni.

I carabinieri a conclusione delle indagini hanno deferito all'autorità giudiziaria Giuseppe Filippi, 40 anni, da Genova, e Gino Semeria, di 44, da Ovada, via Paive 60, accusati di furto; Erasmo Fedi, 40 anni, Virginia Ciriale, di 45, Gaetano Nicolella, di 56, tutti di Genova, per ricettazione.

(g. l.)

MOLARE — Diventerà provinciale la Molare-Olbicella che unisce Piemonte e Liguria. Il Comune di Molare sta preparando i progetti per la sistemazione dei danni che la strada subì nell'alluvione dell'ottobre '77.

Confermati sei consiglieri uscenti

Ospedale, presidente il senatore Vignolo

ALESSANDRIA — *L'ospedale ha il nuovo Consiglio di amministrazione. Il decreto di nomina è stato firmato [illegible] presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione. Sono confermati sei dei consiglieri uscenti: Mario Verna del pci, Alessandro Bonzano per il psdi, Paolo Cacciabue, psi, ed i tre della dc, Domenico Ferrelli, Dario Fornaro e Vitaliano Corsi.*

Consiglieri di nuova nomina sono Domenico Ivaldi e Giuseppe Moro per il psi, ed il comunista sen. Giuseppe Vignolo. Non figurano più nel Consiglio di amministrazione il presidente uscente, dottor Franco Leardi, della dc (sarà quasi certamente candidato al Senato nel collegio Acqui-Novi), Mario Dau, che entra come esperto nella Commissione centrale di controllo per le professioni sanitarie del ministero della Sanità, e Pier Aldo Celada (psi).

Il nuovo Consiglio si insedierà il 12 aprile. Nella prima seduta verrà nominato il presidente, è scontato che sarà il sen. Giuseppe Vignolo [illegible] entro l'anno la riforma sanitaria diverrà operante, i Consigli di amministrazione degli ospedali saranno sciolti: in tal caso per Giuseppe Vignolo è già assicurata la presidenza della Unità locale dei servizi.

f. m.

NOVI LIGURE — L'ospedale San Giacomo ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di quindici posti di infermiere generico. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria amministrativa in via Edilio Raggio.

Prima del voto, vivaci polemiche tra i partiti

Casale, approvato il bilancio ma non c'erano 8 consiglieri

CASALE — In una atmosfera polemica è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 1979. Hanno votato a favore comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, in totale 22 voti. Contrari democristiani e liberali, con nove voti; astenuto il consigliere del pdup. Da notare che erano assenti 8 consiglieri di vari partiti, vale a dire il 20 per cento dei componenti il consiglio.

Dopo la discussione del documento di cui abbiamo già pubblicato i dati più rilevanti, alle repliche degli assessori si sono avute le dichiarazioni di voto, che a detta di molti dei presenti hanno risentito di un «*evidente clima elettorale*».

La prima dichiarazione di voto è stata quella contraria pronunciata dal liberale Accatino, il quale ha ril .vato che sono state fatte «*chiacchiere politiche che nulla hanno a che vedere con il bilancio e che non hanno posto in evidenza l'indebitamento in esso previsto*».

Favorevole il capogruppo socialista Rissone («*Il psi non accetta posizioni strumentali e di scontro. Risponderà con i fatti*»). Contrario Coppo per i democristiani, «*per un tipo di impostazione politica che* [illegible] *da* [illegible] *maggioranza rifiutare rapporti politici. Ci auguriamo che aumenti l'autonomia del psi*».

Marenda del pdup [illegible] annunciato l'astensione «*perché molti problemi sono rimasti sulla carta*». Favorevole il voto seguito qu[illegible] [illegible] comunisti, espresso da Barbesino, il quale dopo avere accennato ai «*colpi teatrali messi in atto dalla dc contro la giunta*», ha sostenuto che «*la democrazia cristiana ha formulato un giudizio negativo sul bilancio senza chiarire quanto esso conteneva* [illegible] *buono e quanto di cattivo*».

m. v.

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha eletto Mario Demicheli componente la Commissione per la disciplina del commercio ambulante. Sostituisce il dimissionario Fausto Mogni.

Corso per insegnanti sugli handicappati

ALESSANDRIA — Il Centro studi «Pad [illegible] Bruno» organizza un co[illegible] di didat[illegible] con particolare riferimento agli alunni handicappati. E' per insegnanti elementari di ruolo e no, ed è autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione.

Le lezioni si terranno dal 10 aprile al 8 giugno, le materie di studio sono psicologia generale e applicata, psicopatologia dell'età evolutiva e normativa sul recupero [illegible]ll'alunno.

[illegible] insegnanti che lo [illegible] frequentato con [illegible]golarità verrà rilasciato un certificato, valutabile nei concorsi magistrali.

(r. sc.)

Castelnuovo Scrivia, aveva 24 anni

Giovane operaio si uccide in moto

CASTELNUOVO SCRIVIA — Incidente mortale nella serata di lunedì lungo la strada provinciale Castelnuovo Scrivia-Casei Gerola. Un giovane metalmeccanico dipendente delle officine «Acerbi» si è ucciso mentre alla guida della sua potente moto stava percorrendo [illegible] tratto [illegible] strada che collega la provinciale [illegible] Alessandria con quella di Pavia. La vittima, Virgilio Bugnano, 24 anni, abitava a Castelnuovo Scrivia, in via De Agostini [illegible], dove viveva con i genitori.

Gli accertamenti dei carabinieri di Castelnuovo, che per primi [illegible] accorsi sul luogo dell'incidente, avrebbero stabilito che il giovane è stato vittima [illegible] una distrazione. Il Bugnano proveniva da Casei Gerola diretto a Castelnuovo Scrivia: a Molino dei Torti la strada ha un lungo rettilineo che «invita» alla velocità. Il giovane evidentemente ha lanciato la sua «Aermacchi Sport 350».

[illegible] moto correva sul ciglio della strada; la ruota posteriore ha sfiorato l'erba umida della banchina, facendo scivolare l'operaio. Un ruzzolone di circa 40 metri sull'asfalto e poi la brusca impennata del mezzo contro un passaggio carraio che porta nei campi. L'urto è stato fatale per il gio[illegible].

e. r.

Virgilio Bugnano

Da tre banditi armati (e molto distinti)

Commerciante di orologi rapinata in casa a Valenza

VALENZA — *Viene aggredita e rapinata in casa con al[illegible] due suoi conoscenti, da tre giovani che poi fuggono [illegible] orologi d'oro ed effetti cam[illegible] per [illegible] ingente valore. E' Bianca Silingardi vedova Camurati, [illegible] anni, originaria [illegible] Benedetto Po (Mantova) residente a Valenza in [illegible] 29 aprile, commerciante, nella propria abitazione, [illegible] orologi d'oro.*

Nel pomeriggio di lunedì tre giovani, di età compresa tra i 20 ed i 25 anni, distinti, non certo sospetti, si sono presentati [illegible] casa della Silingardi. Uno di [illegible] era già stato dalla commerciante, [illegible] settimana [illegible] per acquistare un orologio d'oro dal valore di circa 700 mila lire, al quale la donna avrebbe dovuto cambiare il quadrante non gradito al giovane.

L'acquirente, come garanzia, [illegible] depositato 60 mila lire di anticipo, con l'impegno [illegible] ritirare l'orologio dopo pochi giorni.

I tre giovani [illegible] sono intrattenuti con la Silingardi per [illegible] mezz'ora: a casa della donna è quindi giunta una [illegible] amica, Ivana Gattai, [illegible] anni, residente in via Martiri di Lero 11. Poco dopo, mentre la Gattai salutava per allontanarsi, veniva aggredita da uno dei tre rapinatori che l'immobilizzava; contemporaneamente anche la Silingardi veniva aggredita da un altro dei complici, che tentava di immobilizzarla legandola con fili della luce, impedendole di gridare con un nastro adesivo. Nel frattempo sopraggiungeva [illegible] conoscente della commerciante, Lidio Remotti, [illegible] anni, residente a Novi Ligure, via Venezia 5, subito bloccato e legato dai rapinatori.

La Silingardi non si d[illegible] per vinta, reagiva ma due dei banditi estraevano le pistole e poi uno con il calcio dell'[illegible] colpiva la donna al capo, procurandole una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

I tre allora prendevano orologi per un valore di 30 milioni e [illegible] 30 milioni di effetti bancari di un fornitore della Silingardi, Valentino Celotto, abitante a Villasanta, in provincia di Milano. Si allontanavano poi facendo perdere le loro tracce.

La donna, ripresasi dal colpo subito al capo, raggiungeva un vicino laboratorio orafo e dava l'allarme.

g. ga.

Bianca [illegible]

E' condannato per sfruttamento della prostituzione

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a tre anni di reclusione a 300 mila lire di multa il manovale [illegible] Massafra, residente a Corsico (Milano), per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e per detenzione e porto abusivo di una rivoltella.

Massafra era stato denunciato nel '77 dai carabinieri di Casteggio per aver costretto [illegible] prostituzione [illegible] giovane donna, sposata e separata dal marito, Maria Aurora, di 27 [illegible], residente a Stradella, con [illegible] quale conviveva [illegible] [illegible] albergo di Casteggio, facen[illegible] consegnare ogni sera 80-100 mila lire dei proventi della sua attività.

(r.s.)

Interrogazione del partito liberale

Contrasti sindacali alla Poletti e Osta?

CASALE — *I consiglieri del partito liberale Accatino e Benei hanno presentato al* [illegible] *una interrogazione sulla vertenza sindacale tuttora* [illegible] *atto nelle aziende del gruppo Poletti e Osta e che si trascina ormai da parecchi* [illegible].

Le parti in contrasto [illegible] [illegible] *riuscite, almeno finora, ad accordarsi e la* [illegible] *è già stata esaminata due volte dal pretore di Casale. Nella prima occasione era stata stipulata una convenzione che pareva dover essere il primo e costruttivo passo* [illegible] [illegible] *soluzione.*

Nel secondo [illegible] [illegible] *magistrato ha respinto l'accusa di comportamento antisindacale* [illegible] *la direzione di* [illegible] *degli stabilimenti del gruppo, e pre*[illegible] [illegible] *Rotomec di San Giorgio Monferrato, avrebbe tenuto non permettendo l'ingresso in fabbrica a un componente la commissione interna dello stabilimento Poletti e Osta.*

Nella loro interrogazione i due consiglieri liberali, dopo avere sottolineato che la vertenza interessa un consistente numero di cittadini e «in considerazione [illegible] *fatto che vengono espresse da parte sindacale valutazioni negative sul modello di gestione* [illegible] *aziende sopracitate e ancor più in termini personalizzati», chiedono al sindaco quali so*[illegible] *le informazioni in suo possesso relative alla vertenza.*

Chiedono inoltre «quali sono state e potranno essere le sue eventuali iniziative tendenti a ricercare ogni possibile soluzione per ricomporre i conflitti in atto che stanno degenerando».

L'interrogazione si conclude [illegible] *la richiesta di risposta nella prossima seduta.*

m. v.

ALESSANDRIA — La Cassa di Risparmio invierà in [illegible] no estivo di quattro settimane a Loano nella colonia «Borsalino» figli di dipendenti e bambini titolari di libretto di piccolo risparmio in età tra i 6 e i 12 anni. I genitori interessati devono presentare domanda alla segreteria della Cassa di Risparmio entro il 20 aprile.

Consiglio scolastico polemico sul Volta

ALESSANDRIA — Si è riunito dopo le recenti polemiche il Consiglio scolastico provinciale, che espresse, con 14 voti contrari e 13 favorevoli, parere negativo all'istituzione a O[illegible] del triennio per periti meccanici Volta.

All'inizio della riunione, benché l'argomento non fosse all'ordine del giorno, il presidente professor Renato Bodellini, ha motivato la decisione con il numero limitato di studenti nel biennio già esistente a Ovada, la mancanza di locali attrezzati e relativi impianti.

«*I Consigli scolastici distrettuali e quello provinciale* — ha detto il presidente — *dovrebbero colmare le carenze di informazione mediante la precisa conoscenza della struttura edilizia scolastica esistente, la valutazione del fabbisogno reale, delle sistemazioni di emergenza, concepite senza collegamenti funzionali e territoriali*».

Bodellini ha concluso polemicamente, affermando che «*il Consiglio scolastico provinciale può esprimere le esigenze del mondo della scuola, con propria autonomia e senza le preoccupazioni delle lottizzazioni partitiche*». (r.sc)

NOVI LIGURE — Il commerciante Giuseppe Lupis, 40 anni, residente ad Alessandria in via Flavio Gioia 20, è stato condannato dal vice pretore dr. Luigi Zucconi a quattro mesi di reclusione e trecentomila lire di multa. Aveva emesso un assegno a vuoto dell'importo di 950 mila lire.

Si sono bloccati i lavori nel carcere - Un documento al magistrato

Protesta dei detenuti di piazza Don Soria per abolizione dell'ergastolo e riforma

ALESSANDRIA — Protesta pacifica dei 180 detenuti della [illegible] penale di piazza Don Soria; [illegible] a tempo indeterminato e consiste nella astensione da ogni forma di attività lavorativa.

I reclusi avanzano rivendicazioni di ordine interno tendenti a ottenere una serie di miglioramenti delle condizioni [illegible] vita, oltre all'abolizione della pena dell'ergastolo, [illegible] concessione della semi-libertà estesa a tutti i reati senza alcuna limitazione [illegible] distinzione, e alla piena applicazione dell'articolo di legge riguardante la possibilità di svolgere un lavoro esterno.

Si invoca anche l'abolizione delle carceri speciali con il trattamento differenziato esercitato al loro interno.

In un documento diramato nel primo pomeriggio di ieri — e consegnato al giudice di sorveglianza dottor Martinelli affinché fosse reso noto agli organi di stampa — i detenuti avanzano rivendicazioni di loro particolare interesse e affermano «*di essere scesi in lotta per spirito di solidarietà con i compagni delle altre carceri, speciali e no, di tutta Italia*».

«*Chiediamo* — si legge nel documento a tratti politicizzato — *("conosciamo cosa voglia dire essere bastonato, isolato, rinchiuso così come sappiamo che le carceri speciali* [illegible] *la forma davanti della riforma, ma ne rappresentano la sostanza") che venga nominata una commissione di inchiesta formata da detenuti* [illegible] *spetta* [illegible] *compito* [illegible] *delegaria, per vigilare sul vitto stabilito dal ministero*».

Si chiedono poi controlli su qualità, quantità e prezzo dei generi alimentari acquistati, si invoca l'applicazione della riforma carceraria per quanto riguarda la necessità da parte dei detenuti di avere frequenti contatti con l'esterno. «*Chiediamo anche che chiunque di noi possa ricevere quanto gli spetta di vitto ministeriale crudo, in modo da sopperire alle proprie necessità; una migliore assistenza sanitaria; l'uso alternativo del proprio cubicolo con la possibilità, su richiesta, di poterlo frequentare*».

I detenuti affermano [illegible]tre che non è più possibile un dialogo [illegible] la direzione, causa «*i metodi di ritorsione adottati nei confronti dei detenuti, delegati come portavoce di tutti, che sono* [illegible] *improvvisamente trasferiti per porre fine alla manifestazione pacifica e democratica ancor prima del suo inizio*». Di questi detenuti si chiede il ritorno alla casa penale alessandrina.

e. c.

Film industriale Rassegna per studenti

ALESSANDRIA — [illegible] è aperta al teatro Comunale, presenti oltre seicento studenti della provincia, accompagnati dai docenti, la [illegible]gna del film industriale organizzata dall'Unione industriale con la collaborazione del comitato piccola industria e del gruppo di lavoro audiovisivi della Confindustria.

(a. a.)

Furto nella villa dei conti Cella

VOGHERA — A distanza di alcuni anni dal furto di oggetti [illegible] antiquariato per cento milioni, i ladri sono tornati nella sontuosa villa degli eredi del conte Cella a Broni, razziando [illegible] [illegible] di tappeti persiani e mobili del Settecento. Il furto è stato messo a segno alcune notti fa ed è stato scoperto l'altra mattina dai parenti del defunto conte Cella, residenti a Milano, recatisi nella villa dopo una assenza di una settimana.

I ladri hanno neutralizzato i congegni d'allarme evitando anche la sorveglianza del guardiano, la cui abitazione è separata dalla villa. Entrati nel giardino, con un autocarro, hanno caricato tappeti, mobili e altri oggetti antichi di notevole valore, quindi si sono allontanati indisturbati.

Tutte le ricerche compiute finora dai carabinieri di Broni e delle altre stazioni della zona non hanno portato ad alcun risultato.

(r. s.)

Sei banditi armati, di notte, [illegible] Rivanazzano

Assaltata una fabbrica fuggono con tre camion carichi di tessuti

VOGHERA — *Colpo da cento milioni nella fabbrica tessile della società Gabel a Rivanazzano. Sei banditi armati* [illegible] *pistole e col volto coperto da passamontagna hanno immobilizzato il portinaio, sua moglie e cinque operai addetti al turno di notte, fuggendo con tre camion, di cui uno dell'azienda, carichi di tessuti, copriletti e tappeti per bagno.*

L'assalto alla fabbrica, accuratamente preparato, è avvenuto verso le 22,30 di lunedì. Lo stabilimento, la cui direzione generale è a Rovellasca, è situato [illegible] *periferia dell'abitato di Rivanazzano, sulla provinciale per Tortona.*

I rapinatori, giunti [illegible] *bordo presumibilmente di due autocarri, sono entrati nell'abitazione del portinaio, Giancarlo Parpinella,* [illegible] *anni, che stava assistendo, nel soggiorno, alle trasmissioni televisive insieme alla moglie Mariangela Lucarno, 28 anni, e ai suoi due figlioletti, di tre e nove anni.*

Per entrare nella casa, i banditi hanno forzato una finestra retrostante l'abitazio[illegible] [illegible] *portinaio e la moglie so*[illegible] *stati quindi legati. «State calmi — è stata la raccomandazione dei banditi —, non vi faremo nulla». Subito dopo* [illegible] [illegible] *recati nei vari reparti della fabbrica, dove lavoravano cinque operai turnisti: Angelo Feltri, 25 anni, di Voghera, via Volturno 34; Bruno Fossati, 53 anni, di Rivanazzano; Giancarlo Angelini 35 anni, di Casalnoceto; Mario Fascia, 21 anni, di Rivanazzano, e Filippo Restucci, 32 anni, anch'egli di Rivanazzano.*

Il primo ad essere bloccato è stato il Feltri, che si [illegible] *nel locale caldaie. «Mi hanno sferrato un pugno — ha ricordato il giovane — per intimorirmi, chiedendomi dove erano gli altri operai». Prelevati anche il Fossati, l'Angelini, il Restucci e il Fascia, i cinque dipendenti sono stati portati nella portineria, imbavagliati e legati con delle catene insieme al Parpinella e alla moglie.*

«Erano abbastanza gentili — ha dichiarato il Fossati —, di tanto in tanto venivano a darci un'occhiata. Ci hanno persino chiesto se volevamo bere o fumare».

La banda è rimasta nello stabilimento fino alle 4,30, caricando di merce due autocarri. Se ne sono andati prelevando anche un autotreno della fabbrica targato Como 470065 già [illegible] [illegible] *copriletti e tappeti.*

L'allarme è stato dato circa un'ora dopo dal portinaio [illegible] *dagli operai che erano riusciti a* [illegible] *e hanno telefonato ai carabinieri. Una vasta battuta nella zona è rimasta senza esito.*

I veicoli con [illegible] *bordo i banditi si sarebbero diretti* [illegible] *Tortona. Secondo gli inquirenti, i rapinatori avrebbero raggiunto l'autostrada Milano-Genova e, favoriti da* [illegible] *buon margine di vantaggio, sono riusciti a portare al sicuro la refurtiva.*

r. s.

Documento della sezione di Italia Nostra

Novi: «Sì alla discarica ma su un terreno idoneo»

NOVI LIGURE — *La sezione* [illegible] *Novi-Ovada di «Italia Nostra» ha svolto una valutazione* [illegible] *problema, ampiamente dibattuto nella zona, della discarica* [illegible] *rifiuti solidi in Valle Scrivia. Ha rilevato che attualmente notevoli quantità di rifiuti* [illegible] *ogni genere «vengono abbandonati senza alcun controllo e discernimento nei luoghi più disparati, molte volte in prossimità di fiumi, con grave pericolo di inquinamento delle acque e dell'atmosfera e comunque* [illegible] *pregiudizio dell'igiene».*

Questa gravissima situazione, secondo «Italia Nostra», non deve durare, anche perché precise disposizioni legislative puniscono «comportamenti sino ad oggi abusivamente tollerati». La nascita del Consorzio di Comuni per lo smaltimento dei rifiuti è considerata un fatto positivo.

Per una soluzione del problema l'associazione invita gli organi preposti [illegible] *tener conto di alcuni importanti fattori: economicità delle spese di trasporto; terreni idonei, perché impermeabili o impermeabilizzabili, ad adeguata distanza da falde acquifere o corsi d'acqua superficiali; favorevole regime dei venti, compatibilità con le colture e produzioni in atto nella zona, adeguati attrezzature e personale, nonché costante controllo dell'operazione di smaltimento; raccolta differenziata e quanto meno selezione dei materiali di rifiuto, al fine di un possibile riciclaggio dei beni di utilizzo.*

L'assemblea [illegible] *«Italia Nostra» ha auspicato che gli indirizzi formulati vengano tenuti in conto al fine di rendere un utile servizio alla collettività.*

g. c.

FRESONARA — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto relativo ai lavori di ampliamento e sistemazione del cimitero. Comporteranno una spesa di 30 milioni. La Regione ha concesso al Comune un contributo annuo, per [illegible] anni, di 1 milione e 800 mila lire.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Una tavola rotonda sulla «famigerata» strada

Raddoppio Asti-Isola? Domenica se ne riparla

ASTI — Il raddoppio della strada statale Asti-Isola e il ripristino della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze sono due argomenti che verranno discussi domenica 8 aprile, ad Asti, nel salone della Camera di Commercio, alla presenza di rappresentanti dell'Anas, degli enti locali, e di parlamentari.

Durante la riunione [illegible] fatto il punto della situazione; si saprà finalmente, dopo lunghe polemiche [illegible] l'Anas ha l'intenzione o no di effettuare il raddoppio della statale, un'arteria ormai diventata «famosa» per gli innumerevoli incidenti anche mortali.

La Isola-Asti è l'unica via d'entrata nel capoluogo per chi arriva da Cuneo e da [illegible]vona. Il transito degli automezzi ha punte molto elevate. Il traffico giornaliero nei due sensi di marcia, si aggira sui [illegible] mila automezzi, il doppio di una comune autostrada. Secondo dati ufficiali risalenti al solo 1970 nel tratto Asti-Isola di 6 km, si erano avuti 120 incidenti con 33 feriti gravi e 7 morti.

Sul raddoppio esiste già un progetto, ne parla l'ingegner Sodano di Asti il quale afferma che *«il tratto della statale da sostituire con [illegible] strada, dalla regione Boana di Asti alla frazione Molini di Isola è di circa 6 km. La larghezza dell'attuale sede viaria è di 8 metri, la dimensione della nuova arteria dovrebbe essere di circa 18 metri. E' previsto anche un cavalcavia sulla ferrovia Asti-Alba nei pressi della Boana ed un ponte sul canale San Marzano ai Molini di Isola»*.

E' dal 1960 che viene dibattuto il problema del raddoppio. Seguirono alcuni studi, sopralluoghi e il comune [illegible] Isola riunì più volte tecnici e amministratori per l'esame di un progetto di [illegible]. Seguirono petizioni [illegible] e prese di posizioni di enti pubblici e associazioni. Anche la provincia di Cuneo sollecita la realizzazione dell'opera.

Per quanto riguarda invece il ripristino della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze, chiusa al traffico dal 31 gennaio 1979 occorrerà ancora parecchio tempo prima che riprendano le corse dei treni. In risposta ad una interrogazione dell'on. Manlio Vineis, il ministero dei Trasporti ha risposto che l'interruzione è dovuta ad alcuni movimenti franosi in più punti.

«La gravità dei dissesti — dice il ministero — non ha permesso la sollecita e regolare ripresa della circolazione dei treni dato che la sistemazione di detta zona esula dalla competenze dell'Azienda ferroviaria e rientra in quella degli enti preposti alla tutela del territorio ed alla difesa dei centri abitati minacciati da frane».

«L'azienda ferroviaria, peraltro — sostiene il ministero dei Trasporti — in considerazione delle particolari condizioni geo-morfologiche delle zone e del possibile ripetersi nel futuro di ulteriori ed anche estesi movimenti franosi, sta svolgendo indagini e studi per eventuali soluzioni alternative di tracciato».

In altre parole le ferrovie sono del parere che la linea ferrata debba necessariamente essere spostata. Occorreranno tempi molto lunghi e molti miliardi [illegible] lire.

Vittorio Marchisio

Asti. Il progetto della «direttissima» Asti-Isola-Alba

In città cinguettii e frulli d'ali

Sulle antiche torri ritornano le rondini

ASTI — *I primi storni sono tornati ad occupare i luoghi di nidificazione [illegible] tetti delle case i maschi manifestano l'inizio della nuova stagione riproduttiva con il loro canto stridente e ricco di imitazioni. Le rondini che ritornano dal Sud, occuperanno i luoghi di sempre, la torre di piazza Medici, quella [illegible] piazza Roma, e tutte le altre della vecchia Asti e i campanili. Il passero domestico, tipico abitante dei centri urbani scende sui balconi in cerca [illegible] cibo. Al mattino presto è tutto un cinguettare. Nel parco dei Partigiani e [illegible] quello della Resistenza col caldo arriverà la cinciallegra. Nei boschi della campa[illegible] il pettirosso, il codirosso e il pigliamosche dovranno giungere fra tre-quattro settimane, quando la temperatura sarà più calda. E così pure la civetta, rapace notturno, ben nota nelle campagne astigiane.*

Stanno per sparire, allontanate dagli insetticidi e dalle trasformazioni ambientali, le cutrettole oppure l'averla piccola [illegible]. Delle centinaia di razze di uccelli sono poche quelle che sopravvivono ancora. Ad esempio — secondo uno studio di Italia Nostra — è praticamente scomparso dall'Astigiano il gufo reale e così il gufo di palude, mentre è abbastanza diffuso l'allocco, grande distruttore [illegible] roditori. Si è fatto più [illegible] il falco pecchiaiolo, non c'è più traccia del beccaccino per mancanza del suo «habitat» naturale, rappresentato dalle zone paludose che costeggiavano il fiume Tanaro. Sono invece in aumento la gazza e la cornacchia nera. Sono due specie che devono essere contenute per salvaguardare la nidificazione della selvaggina stanziale.

In un fascicolo edito dall'assessorato Caccia e Pesca della Regione Piemonte, l'assessore regionale Moretti scrive che «la licenza di saccheggio contro la fauna trovava, anche a livello giuridico, elementi di sostegno nell'antica concezione secondo cui gli animali, ovunque sulla terra o in cielo o nelle acque si fossero trovati in libertà naturale, erano da considerarsi "cose di nessuno", appropriabili, quindi, senza limiti e controlli».

«Oggi, invece — *continua Moretti* — secondo [illegible] orientamen[illegible] per la cui affermazione anche la Regione Piemonte si è battuta con fermezza, una legge [illegible] Repubblica ha stabilito che la fauna selvatica [illegible] patrimonio indisponibile [illegible] Stato».

v. m.

Narbonne presidente industriali?

ASTI — **L'assemblea degli iscritti all'Unione Industriale si riunirà venerdì 6 aprile [illegible] eleggere il nuovo direttivo che, a sua volta, nominerà il nuovo presidente che sarà il successore di Lorenzo Vallarino Gancia.**

Questi poiché ha ricoperto la carica di presidente per due bienni, secondo le disposizioni statutarie non può più [illegible] re riconfermato.

Circola insistente la voce [illegible] il nuovo presidente degli industriali astigiani [illegible] l'impresario edile Orlando Narbonne che copre attualmente la carica di vicepresidente dell'Unione v. m.

Il cartellone per le feste di S. Secondo

Sere di maggio [illegible] teatro

Spettacoli di prosa, lirica, jazz, balletti, operette all'Alfieri

ASTI — Un nutrito cartellone farà da cornice alle feste patronali di San Secondo. L'hanno presentato lunedì sera l'assessore alla Cultura, Laurana Lajolo, e il direttore del teatro Alfieri, Salvatore Leto, durante un incontro nel quale si è discusso anche sul rinnovo della commissione e della costituzione del gruppo «Amici del teatro».

Il cartellone del Maggio artigiano, così come lo ha definito Salvatore Leto, s'inizierà con lo spettacolo *«A me gli occhi please»* di Gigi Proietti. Il popolare attore romano sarà per la prima volta di fronte al pubblico astigiano martedì 24 aprile.

Venerdì 4 maggio appuntamento per gli appassionati [illegible] jazz con un concerto di Gianni Basso, Dino Piana e Kaj Winding. Giovedì 10 maggio sarà di scena il complesso «Napoli centrale» [illegible] il solista Pino Daniele.

Nel cartellone sarà presente anche il balletto. L'appuntamento è per martedì 15 maggio con il *«Werther»*, che avrà come protagonista Loredana Furno.

Tornerà in scena anche la compagnia dialettale «Angelo Brofferio» che venerdì 18 maggio presenterà la commedia in tre atti *«Trolet»*, liberamente tratta [illegible] celebre lavoro di Bersezio *«Le miserie 'd monsù Travet»*.

Il 31 maggio l'Alfieri tornerà ad ospitare l'operetta. La compagnia torinese «Noi per voi» metterà in scena *«Scugnizza»*, di Lombardo e Costa.

Mercoledì 7 giugno la compagnia del teatro d'avanguardia di Memè Perlini presenterà lo spettacolo *«Risveglio [illegible] primavera»*.

Un altro appuntamento con il teatro dialettale sarà martedì 13 giugno con un lavoro presentato dalla compagnia dell'Avis.

L'ultimo spettacolo del cartellone rappresenta — come ha precisato l'assessore Laurana Lajolo — il tentativo di far avvicinare all'Alfieri il pubblico particolare degli amanti della lirica: lunedì 18 giugno, il coro del teatro Viotti di Vercelli presenterà infatti il concerto lirico dell'opera «Nabucco» con la partecipazione del cantante Carlo de Bortoli. Si tratta dell'esecuzione musicale e lirica dell'intera opera verdiana.

Con l'avvio del cartellone del Maggio astigiano prenderà vita anche l'associazione «Amici del teatro», cui possono aderire (la tessera costerà 5000 lire annue) tutti coloro che, in rappresentanza di gruppi culturali o singolarmente, intendano contribuire alle scelte e alla gestione del Teatro Alfieri.

Tra gli altri vantaggi gli associati avranno diritto a sconti per i vari spettacoli teatrali presentati all'Alfieri. s.m.

CASTELL'ALFERO — Quattro televisori sono stati asportati nella notte tra lunedì e martedì dal negozio di [illegible]rio Larizza. Il danno è di 2 milioni e mezzo.

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Messalina.
Politeama: Lotti selvaggi
Salone: Aquila selvaggia
Splendor: Piacere di donna
Teatro: Peccato veniale
Vittoria: Cocalino Brass
CANELLI
Balbo: Angela
Regno d'Oro: riposo
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Verdi: Con la bava alla bocca
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE
Asti: [illegible] Bosco, piazza Vittorio Veneto 9.
Canelli: Sala, piazza XX Settembre 1

Moncalvo: Albertini, piazza [illegible] ball 21
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima	15
minima	7

Umidità media, 48%. Temperatura il 3 aprile dello scorso anno: 8; 6. Il sole [illegible] alle 6,13 e tramonta alle 18,46.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti [illegible]. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: peggioramento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (15; 7); Moncalvo (17; 8); Nizza (14; 5).

E'stato un operaio a vederle e dare l'allarme

Trovate quattro bombe a mano in un fossato di Costigliole

COSTIGLIOLE — Quattro bombe a mano, residui bellici, sono state trovate ieri mattina in una borsa, in [illegible] fossato adiacente all'entrata del piazzale adibito a parcheggio degli automezzi [illegible] dipendenti dello stabilimento vinicolo «Cora» della frazione Boglietto di Costigliole d'Asti.

E' stato un operaio a dare l'allarme dopo aver visto la borsa [illegible] notato il contenuto.

Poco dopo sono arrivati i carabinieri. Prima che un artificiere prelevasse gli ordigni, [illegible] zona è stata fatta sgomberare per precauzione.

Le bombe sono poi state fatte esplodere in aperta campagna. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare la persona che ha abbandonato gli ordigni in una zona dove transita ogni giorno molta gente. Si esclude che si tratti di materiale per un attentato; si presume piuttosto che le bombe siano state abbandonate da qualche contadino della zona che ha voluto disfarsene.

Questa persona però ha deposto i quattro ordigni proprio a fianco di un [illegible] di cinta del piazzale dove vengono parcheggiate giornalmente [illegible] un centinaio di autovetture.

La maggior parte [illegible] dipen[illegible] sono [illegible] cassa integrazione, ma ieri è stata una giornata lavorativa. Le indagini vengono svolte dai carabinieri della tenenza di Canelli unitamente ai militari [illegible] Costigliole. l.f.

Giovane arrestato [illegible] un «dancing» [illegible] Mombercelli

MOMBERCELLI — I carabinieri hanno arrestato un altro giovane che al dancing «La Croce Bianca» si è reso protagonista di bravate e di molestie nei confronti dei clienti del locale.

Si tratta di G. D. L., 17 anni, abitante [illegible] via Spalto Nord 14, quesiti, dopo aver insultato e minacciato alcuni avventori opponeva resistenza ai carabinieri che erano intervenuti quindi dichia[illegible] ai militari false generalità.

E' stato portato alle carceri minorili [illegible] Torino. Una settimana fa era stato arrestato un altro giovane che [illegible] una chiave inglese aveva aggredito e ferito il viso del figlio del proprietario del locale, Piercarlo Ottaviano di 18 anni. (c. a.)

Sciopera il personale dell'Unione artigiani

ASTI — Continuano i contrasti tra il personale e la direzione dell'Unione artigiani. L'associazione [illegible] categoria provinciale che raggruppa [illegible] imprese.

La maggioranza [illegible] 22 dipendenti sono scesi in sciopero dopo [illegible] rottura delle trattative che dovevano portare alla firma di un regolamento interno per la disciplina del rapporto di lavoro.

Fra i punti di maggior contrasto pare vi sia la questione del funzionariato dei dipendenti. *«Il nostro è un sindacato e non una normale azienda imprenditoriale — spiega il direttore dell'Unione artigiani Sergio Quercioli — è logico quindi che le persone che vi lavorano debbano essere considerate funzionari dell'Unione e non semplici impiegati».*

Secondo i dipendenti dell'Unione Artigiani che tramite la Cgil hanno diffuso un comunicato stampa, la maggior parte di loro sarebbe però *«relegata a funzioni esclusivamente tecniche, nonostante formali dene[illegible] assegnate a qualche impiegato, a ruolo di funzionario politico dell'organizzazione».*

Nei prossimi giorni sono in programma altri incontri. [illegible]

Furto di droga anche nella farmacia di Valfenera

VALFENERA — Ennesimo furto di stupefacenti. I [illegible] hanno preso di mira la farmacia [illegible] dottoressa Angiolina Ferrero. Sono stati asportate fiale [illegible] morfina e cocaina in polvere per un valore di 250 mila lire. Sul «mercato nero» i ladri possono ricavare una somma maggiore.

E' la sesta farmacia [illegible] dai ladri: o agiscono su commissione oppure sono giovani tossicomani che rubano nelle farmacie per procurarsi [illegible] «roba». Intanto non vengono portati via [illegible] prodotti all'infuori degli stupefacenti.

Le altre farmacie che hanno subito furti del genere sono a Montechiaro, Agliano, Portaco[illegible] Moncalvo e Canelli. Nel capoluogo sono stati commessi due furti. (c. m.)

La provinciale per Alessandria è rimasta interrotta [illegible] lungo

Autocarro si rovescia [illegible] Nizza distrutti 200 quintali di mele

NIZZA MONFERRATO — Duecento quintali di mele della pregiata qualità «Golden» [illegible] andate distrutte [illegible] un incidente avvenuto ieri in frazione Bazzana, sulla provinciale Nizza-Alessandria.

L'incidente che avrebbe po[illegible] avere [illegible] più gravi conseguenze è imputabile alle già più volte lamentate carenze di questa importante arteria, vitale per l'economia del Nicese, del Canellese e dell'intera valle Belbo.

L'autotreno, guidato da Raffaele Verardo, 52 anni, abitante a Sant'Alcese di Genova, trasportava complessi[illegible] 182 quintali [illegible] mele.

Il grosso automezzo, sulla strada molto stretta e sprovvista, nel tratto astigiano, sia di banchina [illegible] della [illegible] gialla [illegible] demarcazione del margine, procedeva a filo del ciglio stradale che ha però ceduto [illegible] il peso del rimorchio che staccatosi dalla motrice è ribaltato rovesciando sulla strada l'intero carico.

La strada, ostruita [illegible] rimorchio è rimasta interrotta per varie [illegible] traffico [illegible] sante che è stato dirottato attraverso Incisa Scapaccino e Castelnuovo Belbo. L'autista è rimasto illeso. m. g.

ECONOMICI

IMPORTANTE Società operante settore E.D.P. ricerca giovani ambosessi per inserimento centri locali I.B.M. previo corso serale. Per colloquio [illegible] 02-[illegible] 02-270880, ore ufficio, Becchetti, via Pergolesi 31 Milano.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli astigiani di nuovo in corsa dopo la vittoria di Cesena

Per la Pivato l[illegible] promozione è vicina

È tornato in campo il sestetto titolare. Gli avversari battuti in p[illegible] meno di un'ora

ASTI — Vincendo autorevolmente sul difficile [illegible] di Cesena, la **Pivato** ha cancellato la battuta d'arresto di Firenze riproponendosi come sicura candidata [illegible] promozione. La partita contro il Tasells aveva il valore di ultima spiaggia per il sestetto di Barbagallo che, [illegible] di sconfitta, avrebbe dovuto concedere via libera alle due formazioni venete del Sai Belluno e [illegible] Petrarca.

A Cesena, Barbagallo [illegible] potuto di nuovo allineare il [illegible] con Massola, Arbuffi, Scaccabarozzi, Fasson, Bonespalti e Marchese. La squadra ha subito ritrovato schemi e concentrazione e si è imposta in poco meno di un'ora (15-13, 15-9; 15-6).

Nel campionato di Prima Categoria la **Voluntas** è stata sconfitta in casa per 3-0 dal torneo del S[illegible] l'Anna. Il sestetto di Museo, che recuperava Machetti e Paganini, sceso però in [illegible] in cattive condi[illegible] fisiche, ha impegnato la squadra seconda in classifica soprattutto nei primi due set (15-9; 15-12, 15-6).

Questo il sestetto iniziale della Volutnas: [illegible] Ussaglio, Zuccaro, Boccigrione, Paganini, Machetti, Bussolino.

Superando al Palazzetto per 3-1 il Dellini Novara, lo [illegible] Superga si è presa la rivincita dell'unica sconfitta patita finora nel campionato di Seconda Categoria femminile. La partita, tesissima sul piano agonistico e con buone fasi di gioco, [illegible] è iniziata in modo favorevole [illegible] ospiti che, facendo valere la superiorità della coppia di schiacciatrici e una buona ricezione, hanno vinto il primo set 15-9.

La Volontas, che ha sempre qualche difficoltà a trovare il giusto ritmo, ha rischiato molto anche nella seconda partita quando si è trovata sul 13-14, ma due precise schiacciate della Amerio hanno riequilibrato il conto del [illegible].

[illegible] terza partita [illegible] astigiane, trascinate [illegible] Arri, per la prima volta inserita nel sestetto iniziale, giocando efficaci schiacciate fuori dalla portata della difesa novarese, lasciavano alle ospiti solo tre punti.

Nell'ultima partita il Dellini resisteva solo nelle battute iniziali e lasciava via libera alle [illegible]arancio, [illegible] chiudevano sul 15-11 dopo un'ora e quaranta minuti di gioco.

Il sestetto del Centro sportivo italiano Cmm ha perso a Novi Ligure una buona occasione per aggiudicarsi prima vittoria in campionato. Le ragazze allenate da Rizzo, [illegible] aver perso senza lottare le prime due partite (15-3; 15-4), si sono aggiudicate il terzo set 15-12 e hanno poi sprecato banalmente nel quarto, perso per 12-15 la possibilità di riequilibrare il punteggio contro avversarie in evidente crisi.

Domenico Quirico

La Sali [illegible] Tabacchi ha perso per un punto

ASTI — **La Sali e Tabacchi** ha perso per un solo punto (107-108) al Palazzetto contro il Crocetta nella terz'ultima giornata della poule [illegible] di pallacanestro. La partita si è risolta negli ultimi 20 secondi, quando Pinto, andando al tiro troppo precipitosamente, ha fallito il [illegible] che avrebbe consentito agli astigiani il definitivo sorpasso.

Il Crocetta era obbligato a vincere per continuare la lotta per la promozione, mentre la Sali e Tabacchi cercava un successo platonico ma utile [illegible] chiudere [illegible] un torneo punteggiato [illegible] risultati negativi.

L'incontro è risultato assai equilibrato. Il Crocetta, grazie al suo gioco veloce, era in vantaggio al 12' per 38-27. Un pronto recupero dei padroni di casa con un parziale di 18-3 ribaltava il risultato 45-39. Al riposo il punteggio era praticamente in parità: 51-50 per gli ospiti.

L'altalena dei reciproci vantaggi continuava nella ripresa con le due squadre che mettevano a profitto, contro le rispettive difese a zona, la buona mira dei [illegible]. Al 18' la Sali e Tabacchi accusava ancora un ritardo di 6 punti (106-100), quattro tiri liberi portavano avanti [illegible] punto gli astigiani. Un [illegible] di Mantello concedeva però a Venson due tiri dalla lunetta che capovolgevano definitivamente il risultato. Miglior realizzatore nella Sali e Tabacchi, Cavallini con 32 punti (14 su [illegible] nel tiro), seguito da Pinto con 24 e Gabbin con 20.

Nella penultima giornata del campionato di Promozione il quintetto del **Golden Duomo** ha battuto il Casalspina 79-57. Gli astigiani, già in vantaggio alla fine del primo tempo per 35-[illegible], hanno sempre condotto agevolmente la gara, trascinati da un Balestreri in gran forma, autore di 28 punti; Astore 17, Ponzone 8, Bonioletto 10, [illegible] 16, Pavese, Vergano.

[illegible] tornei giovanili era in programma il derby tra le formazioni Propaganda dell'**Astense** e dell'**Aba Cassa di Risparmio**. Ha vinto l'Astense 65-62. Migliori realizzatori nel quintetto vincitore Raffaero con 32 punti e Franceschini con 22. Tra le file dell'Aba «top scorer» è risultato Perrone con 17 punti.

[illegible] torneo Cadetti, l'**Astense** ha perso nettamente 58-84 al Palazzetto [illegible] contro l'Alessandria. Il [illegible] Amerio, autore di 13 punti, ha disputato una buona partita. d.q.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.799

Colmo della fortuna per cinque giocatori [illegible] Spotorno

Sbagliano la schedina e vincono 65 milioni

Con un sistema hanno totalizzato un tredici (41 in Italia) e tre dodici - Un sesto amico, che gioca sempre [illegible] loro, questa volta s'è dimenticato di [illegible] la quota - Volevano dare vincente la Juventus, invece hanno segnato l'«1» all'Ascoli

SPOTORNO — Sbagliano a compilare [illegible] schedina e vincono quasi 65 milioni di lire al Totocalcio. E' il massimo della fortuna ed è accaduto ad un gruppo di giocatori di Spotorno. Il colmo della scalogna, invece, è capitato ad un loro amico: per la prima volta dopo due anni ha dimenticato di versare la propria quota per il sistemino e s'è visto così sfuggire una bella somma di denaro.

I protagonisti della vicenda, che ha dell'incredibile, intendono ovviamente restare nell'anonimato. Ufficialmente non è stato possibile identificarli, ma i loro nomi a Spotorno sono sulla bocca di tutti. Si tratterebbe di Piero Moncalvo, titolare dell'hotel Marina Nuova, e vicepresidente della Polisportiva Spotornese, settore calcio; Bruno Genangeli, mediatore, con un'agenzia di affari in vico Albini 6; il socio di quest'ultimo, Renato Maccabelli, abitante in via Foce 7; Sandro Ferretti, agente d'assicurazioni; e Ugo Giosco, proprietario di un'agenzia immobiliare in via Venezia 5.

Con una schedina da 11.200 lire [illegible] sistemini da tre doppie) avrebbero totalizzato un «13» da 50.354.100 lire e tre «12» da un milione e 707.700 lire, per un ammontare complessivo di 54.477.200 lire. L'amico che per una distrazione non ha potuto festeggiare assieme a loro è Alfredo Magaraggia, un fotografo con lo studio in via Aurelia 117. «Sabato sera — spiega — ho dovuto recarmi a Savona e quando sono tornato la schedina era già stata giocata».

Alfredo Magaraggia — Silvio De Bernardis

Il fatto straordinario è che il «13» (uno dei 41 realizzati in tutt'Italia, mentre i «12» sono stati 1425) è stato centrato per un [illegible] di trascrizione. Pare che a commetterlo sia stato Maccabelli. Distratto da una telefonata nel compilare il sistemino in una colonna anziché scrivere «2» per la partita Ascoli-Juventus ha [illegible] «1», ripetendolo anche nello «spoglio» e nella «matrice» e del tutto involontariamente ha azzeccato il pronostico. Una circostanza fortuita: un bizzarro ma provvidenziale scherzo del destino.

Non è facile a Spotorno raccogliere testimonianze sull'episodio. E' il segreto di Pulcinella. Tutti sanno, ma nessuno per un comprensibile velo di omertà vuole parlare e tradire la fiducia degli [illegible] o dei conoscenti. I presunti milionari sono abituali frequentatori del caffè «Gigi», in via Cavour; ma il gestore Pier Luigi Tripodi si schermisce: «Ho sentito parlare di un sostanzioso "13", ma ignoro chi siano i fortunati vincitori. Non so se sono clienti del mio locale. E se fosse un ben architettato "pesce d'aprile"?».

Eppure qualcuno, tradito dall'euforia del momento, ha brindato in pubblico e la notizia si è sparsa in un baleno per la cittadina, ha movimentato la sua sonnolenta primavera. La schedina dovrebbe [illegible] stata giocata nella ricevitoria del bar «La Grotta». Silvio De Bernardis, il titolare, [illegible] conferma né smentisce: «Non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione da parte del Totocalcio. Se però i nomi dei "tredicisti" fossero davvero quelli che si sentono in giro, si tratterebbe di persone che solitamente fanno qui le loro giocate».

[illegible] dice che il tagliando «figlia» sia già stato depositato in banca e che la vincita non sia da dividere in parti uguali. Genangeli avrebbe il 50 per cento della quota. A lui toccherebbero quindi oltre 32 milioni di lire.

Stefano Delfino

Calano gli scolari crescono i problemi

Nelle scuole della Valbormida - I programmi del distretto scolastico di Cairo - Una vivace polemica per le medie superiori

CAIRO — *La popolazione della Val Bormida, come quella di altri comprensori del Savonese, va lentamente ma inesorabilmente diminuendo. In cinque anni gli abitanti dei 19 comuni che fanno capo al distretto scolastico di Cairo (Altare, Bardineto, Bormida, Cairo, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana, Plodio e Roccavignale) sono scesi dai 44.502 del 1973 ai 44.168 del 1977. Anche [illegible] alcuni centri maggiori, come Cairo, Altare e Carcare, che sino al 1976 avevano fatto registrare un lieve aumento della popolazione residente, nel 1977 si è avuta una ripresa della fase discendente.*

Il calo è dovuto oltre che alla crisi dell'industria e alla cessata immigrazione dei lavoratori anche a [illegible] diminuzione, abbastanza sensibile, delle nascite: nel 1973 [illegible] state 454, nel 1977 solamente [illegible]. A Massimino, caso limite, nessuna nascita nel 1977. La popolazione scolastica delle elementari è scesa dai 2847 alunni dell'anno scolastico 73-74 ai 2588 del 1977-78.

E' partendo anche dall'analisi [illegible] questi dati, dalle situazioni esistenti nel settore della scuola (numero iscritti e loro ubicazione, orientamento scolastico eccetera) che il consiglio distrettuale scolastico di Cairo, presieduto da Vincenzo Badella, ha redatto e approvato il programma distrettuale per l'anno scolastico 1978-79.

«Abbiamo voluto analizzare concretamente i problemi del nostro comprensorio scolastico — *dice il vice presidente Arturo Ivaldi* — senza concedere grande spazio ai concetti generali che caratterizzano invece le programmazioni degli altri distretti».

«Solo attraverso una visione coordinata dei vari problemi — *aggiunge il presidente Badella* — si può arrivare ad una reale programmazione scolastica educativa, più conforme alle finalità della scuola moderna».

Il piano di programmazione segnala, nei suoi vari capitoli, le esigenze più immediate. Per la scuola materna indica l'esigenza di creare nuove strutture ad Altare, Cairo, Giusvalla, Millesimo, Osiglia, Plodio, mentre per gli altri Comuni [illegible] ritengono sufficienti ed idonee le attuali sezioni di scuola materna privata o statale.

Per quanto riguarda le elementari la situazione è ovunque abbastanza soddisfacente anche se alcuni edifici hanno bisogno di ristrutturazione in molte località non esiste la palestra.

Per San Giuseppe di Cairo, dove l'insegnamento si svolge in pluriclassi (fenomeno questo comune a molti paesi) si propone il trasferimento degli alunni a Montecalvini mentre l'attuale edificio dovrebbe accogliere la scuola materna o servizi sociali. Anche per Vispa di Carcare e per Roccavignale si ritiene necessaria la costruzione di nuovi locali mentre per Biestro di Pallare e per Plodio si propone il trasferimento, con [illegible] adeguato servizio di trasporto, ad altre vicine scuole.

Nel settore delle scuole medie inferiori la situazione non [illegible] assolutamente drammatica e la programmazione distrettuale sollecita il finanziamento e la realizzazione delle opere già decise da alcuni comuni, quali Cairo, Carcare e Dego.

Una scelta che ha suscitato qualche polemica è quella per le medie superiori. Il piano distrettuale evidenzia, infatti, l'opportunità di confermare il consolidamento e lo sviluppo dei due poli di studio e cioè quello tecnico a Cairo e quello umanistico a Carcare, non l'unificazione in questo centro dei due licei scientifici oggi esistenti, a partire dall'anno scolastico [illegible] **n. s.**

Il primo cittadino candidato [illegible] politiche

Imperia, s'è dimesso Scajola Chi sarà il futuro sindaco?

I papabili alla poltrona sono Bartolomeo Re (dc) e l'assessore al turismo Adolfo, anch'egli democristiano - Possibilità per i laici

IMPERIA — Il sindaco Alessandro Scajola si è dimesso. Il primo cittadino la decisione l'ha presa lunedì pomeriggio, a poche ore di distanza dalla comunicazione del presidente Pertini dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate. Ieri mattina Scajola, dopo [illegible] riferito ai consiglieri comunali della dc ed [illegible] capigruppo di maggioranza la sua scelta, ha dato ufficialmente [illegible] dimissioni nel corso [illegible] una conferenza stampa.

«Mi dimetto da sindaco — ha detto [illegible] sintesi il primo cittadino — *perché intendo ripresentarmi alle elezioni parlamentari. La legge [illegible] che i sindaci [illegible] oltre 20 mila abitanti rassegnino il mandato entro 7 giorni dalla data del decreto del Presidente della Repubblica. Oggi io ho rotto gli indugi. Per non fare perdere tempo alla collettività, insieme ai capigruppo abbiamo deciso anche [illegible] convocare per venerdì sera il Consiglio comunale per l'accettazione delle mie dimissioni e la nomina del nuovo sindaco*».

A tamburo battente la dc ha convocato anche il comitato [illegible] ed ha provveduto ad eleggere il suo segretario nella persona del consigliere Pilade.

Chi reggerà il Comune di Imperia dopo Scajola?, è la [illegible] che si [illegible] tutti gli imperiesi. Il più «papabile» sembra essere il notaio Bartolomeo Re, de[illegible]. [illegible] «ben visto» dal clan del sindaco dimissionario. Un altro cavallo vincente potrebbe [illegible] sere l'assessore al turismo Adolfo. Anche lui della dc.

Qualcuno parla [illegible] di «possibili outrider» democristiani (Contestabile) e laici (Ranise o Rapetto). Per vedere come andrà a finire bisogna attendere il Consiglio comunale di venerdì sera. Il [illegible] uscente Scajola, molto diplomaticamente, non vuole fare anticipazioni, tentare ipotesi. «*E' ancora presto* — dice — *i vari partiti devono discuterne. Eppoi sarebbe di cattivo gusto*».

Alla domanda «*se, per infortunio, oppure di fronte ad [illegible] ipotetica sconfitta elettorale [illegible] riuscisse [illegible] andare in Parlamento, tornerebbe a fare il sindaco di Imperia*», Scajola ha risposto di essere certo in un suo [illegible].

«*Venerdì sera* — ha continuato — *il Consiglio comunale non [illegible] un sindaco fantoccio. Chi mi sostituirà resterà a capo della città sino alle prossime elezioni amministrative*».

Scajola nelle ultime elezioni non [illegible] eletto deputato per un soffio. Ottenne 1500 voti in [illegible] dell'on. Revelli, di Taggia. «*A Imperia* — ricorda — *presi 20 mila voti. Nelle province di Savona, La Spezia e Genova 5 mila e 500. Mi presentai all'ultimo momento, in tutta fretta, senza preparazione*».

Trentanove anni, sposato, padre di due figli, Scajola sin [illegible] giovanissimo ha cominciato a interessarsi di politica e di amministrazione. E' senza dubbio uno degli «uomini politici» più conosciuti di Imperia.

In Consiglio comunale qual è stato «l'avversario più scomodo»? «*Il capogruppo comunista Tarelli*», conclude Scajola con un [illegible] **r. b.**

Sospeso per [illegible] settimana «volante selvaggio» a Cairo Montenotte

Ecco l'«armistizio» sui bus

L'azione di recupero dei sindacati - Controversi i problemi dei turni di servizio, della viabilità e del parco rotabile - I dipendenti aspettano una risposta dall'Acts entro lunedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAIRO MONTENOTTE — Pausa di riflessione nella vertenza in corso tra dipendenti e direzione dell'Acts, l'azienda trasporti pubblici da qualche tempo nell'occhio del ciclone. «Volante selvaggio» è stato sospeso, ma continua ad incombere e gli scioperi potrebbero iniziare lunedì prossimo, quando l'Acts dovrà fornire una risposta definitiva alle istanze contenute nella [illegible] d'accordo siglata l'altra notte dopo una riunione fiume svoltasi a Cairo Montenotte nella sede del locale «deposito» dell'Acts. Hanno preso parte ai lavori il socialista Menti, un genovese che da pochi giorni ha sostituito Paolo Caviglia, [illegible] Finale Ligure, alla presidenza dell'azienda consortile, il direttore dott. Ivaldo, alcuni tecnici dell'Acts e l'esecutivo al completo dei delegati aziendali.

L'incontro-scontro ha avuto la durata di quasi otto ore, senza la minima interruzione. Per evitare il rischio [illegible] una contestazione troppo calda, i lavori si sono svolti a «porte chiuse».

L'Acts, ormai da oltre un mese, ha apportato un'autentica rivoluzione agli orari, alle percorrenze dei bus ed ai turni di lavoro dei dipendenti. Le proteste non si sono fatte attendere, e in Val Bormida soprattutto hanno assunto toni estremamente vivaci. I pendolari sono stati i primi a far sentire il loro dissenso, poi sono intervenuti i dipendenti del deposito di Cairo che, insoddisfatti della situazione, hanno proclamato 96 ore di sciopero. I sindacati confederali sono intervenuti prontamente per un'azione di «recupero» che, sino a questo momento, è servita a far sospendere ma non a revocare, l'azione di «volante selvaggio».

Nell'incontro di Cairo Montenotte è stato fatto un riesame generale [illegible] situazione dei trasporti in tutto il bacino di traffi[illegible] pubblica. Esaminiamo ora, punto per punto, il verbale sottoscritto.

● **Turni di servizio** — Le parti torneranno ad incontrarsi lunedì prossimo per una verifica generale di tutti i turni di servizio, in particolare per ciò che riguarda le percorrenze, gli orari ed i tempi di sosta. A tal fine l'azienda predisporrà un'apposita rilevazione statistica che consenta di individuare le reciproche esigenze in ordine alle percor[illegible] nelle varie fasce orarie. E' stato pr[illegible] atto dell'esigenza di formare un'apposita commissione-turni.

● **Turni a 3 riprese** — Riaffermato il carattere eccezionale di questo tipo di turnazione, è stata proposta la riduzione al minimo possibile del [illegible] di tali turni speciali. [illegible] quanto riguarda i problemi inerenti la viabilità (percorsi, capolinea e segnaletica) [illegible] parti hanno convenuto sull'esigenza della stesura [illegible] un dettagliato elenco di richieste da sottoporre alle competenti autorità.

Sono stati indicati come problemi [illegible] assoluta priorità l'ampliamento della carreggiata sui percorsi Carcare-Bormida; Altare-Mallare-Dego-Giusvalla; Carcare-Plodio (località Verdiollo).

● **Parco rotabile** — In previsione della dotazione di nuovi mezzi, è stato convenuto che l'ammodernamento del parco rotabile dovrà interessare tutti i depositi dell'Acts con la conseguente eliminazione graduale dei mezzi più vecchi. Infine nell'incontro di verifica di lunedì prossimo dovran[illegible] essere esaminati i problemi del doppio autista e quelli relativi ai nuovi turni recentemente entrati in vigore sulla linea Savona-Quiliano.

Ivo Pastorino

C[illegible] a Sanremo [illegible] esportare valuta all'estero

SANREMO — Lorenzo Onorati, 40 anni, distributore cinematografico [illegible] è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Sanremo al pagamento di 10 milioni di multa, per tentata esportazione di valuta.

L'11 novembre del '76, al valico autostradale di Ventimiglia, era stato trovato in possesso di tre cambiali, a favore del noto impresario Ezio Radaelli, per un valore di 80 milioni di lire.

I preparativi [illegible] Savona per la camminata delle civiche libertà

La marcia è gentile, pensa alle donne

Una spilla d'oro, offerta dall'oreficeria «Ferrarassa», sarà sorteggiata fra tutte le partecipanti Domenica [illegible] «La Stampa - Cronache della Liguria» sarà pubblicato il tagliando d'iscrizione

SAVONA — Una spilla d'oro della ditta «Buccellati» del valore di quasi trecentomila lire, offerta dalla oreficeria Ferrarassa di via Pia sarà sorteggiata tra tutte le donne partecipanti alla «*VII marcia delle civiche libertà*».

Domenica prossima pubblicheremo il tagliando d'iscrizione che poi comparirà tutti i giorni su «*La Stampa - Cronache della Liguria*». Compilato in ogni sua parte e firmato, il tagliando dovrà essere presentato per l'iscrizione alla nostra redazione di via Astengo 1/1 entro il [illegible] aprile ([illegible] quota è stata confermata in 2 mila lire).

Il successo di questa iniziativa è ormai scontato: da tutte le parti, dalle fabbriche alle scuole, dai vari centri della Liguria giungono a ritmo sempre più sostenuto richieste di informazioni e [illegible] raccomandazioni: «*Per cortesia lasciateci il tagliandino n. 1*». Ma non è possibile: questo conteso n. 1 andrà a chi per primo si presenterà alla redazione de «*La Stampa - Cronache della Liguria*» con il tagliando chiaramente compilato.

Nelle scuole c'è grande fermento. La gara di emulazione organizzata nell'ambito della VII [illegible] e riservata alle scuole di ogni ordine e grado ha creato un grande fermento [illegible] insegnanti e studenti [illegible] danno da fare perché il loro [illegible] l'istituto numericamente meglio rappresentato e possa così conquistare il trofeo Presidente [illegible] Repubblica oppure quello della 3M Italia o la targa de «*La Stampa - Cronache della Liguria*» o quella della Cassa di Risparmio di Savona.

Perché anche questa gara si svolga nel modo più regolare (e lo ribadiamo, non si tratta di arrivare primi ma di essere i più numerosi) invitiamo i responsabili dei singoli gruppi scolastici a farci avere, con i tagliandi, un elenco in duplice copia degli iscritti, comunque sempre aggiornabile, con il recapito del responsabile stesso.

Come per tutte le precedenti edizioni ci saranno anche quest'anno molti premi per i gruppi, per i più anziani e per i più giovani, per la famiglia più numerosa, per il marciatore proveniente da più lontano. Il noto ceramista Gherst, un [illegible] del Savon[illegible] F.B.C., ha modellato appositamente due ceramiche che andranno all'uomo e alla donna in maglia biancoblù che arriveranno per primi al traguardo di piazza del Brandale, la pizzeria Vesuvio di via Brusco, ha offerto buoni per molte pizze, la rosticceria Maggiali una quantità di salumi speciali, la ditta Sibea di Delfino ha offerto bibite «drin pak» e l'oreficeria Ferrarassa, oltre alla spilla, un quadro in argento.

Numerose anche le coppe. Ci sono già pervenute quelle del presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, dell'Ente provinciale del Turismo, della Camera di commercio, la Coppa Amaro Ramazzotti (che ha regalato anche 3000 mignon del suo notissimo [illegible]), la coppa Moto Garelli e la coppa Assicurazione Subalpina di Pollero.

La marcia, preparata dalla società «A campanassa», si svolgerà su un percorso di 13 chilometri che si snoda tra le alture di Savona e di Albissola. **n. s.**

Scontro ad Albissola studentessa ferita

ALBISSOLA — La studentessa Anna Maria Varone, 19 anni, Albissola Superiore, via Martini 3/6, è stata travolta da un autofurgone ieri pomeriggio mentre in ciclomotore stava immettendosi sulla via Aurelia proveniente da via Balbi ad [illegible]po.

All'ospedale San Paolo di Savona, dove è stata trasportata dalla Croce Verde, i medici del pronto soccorso l'hanno giudicata guaribile in due mesi per fratture multiple alla gamba sinistra e stato commotivo. **n. p.**

[illegible]rpresi a rubare 3 giovani a Carcare

CARC[illegible] — Tre ladruncoli sono stati sorpresi ieri mattina all'alba mentre tentavano di svaligiare il bar-tabaccheria «Bivio» gestito da Anna Delfino. Si tratta di Antonio Caldrone, [illegible] 22 anni, Salvatore Sfalanga, di 24 anni e Luigi Zito, di [illegible] anni, tutti calabresi residenti a Genova. Sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato. **(l. p.)**

Un altro ragazzo finisce all'ospedale

Rissa in piazza a Savona con un giovane arrestato

SAVONA — *Botte da orbi l'altra sera in piazza del Popolo, nei pressi della vecchia stazione ferroviaria, un angolo di città da tempo diventato punto d'incontro tra appartenenti, veri o giovani, al mondo della malavita. Il bilancio è questo: un ferito, un arrestato ed un terzo ragazzo denunciato a piede libero.*

In ospedale è finito Maurizio Pinelli, 19 anni, abitante [illegible] corso Ricci, giudicato guaribile in un mese per contusioni al volto e la sospetta frattura delle ossa nasali. A suonargliele [illegible] santa ragione (non ha esitato a confessare quando è stato fermato dagli agenti) è stato Pasquale M., un pregiudicato [illegible] 17 anni, residente a Savona, [illegible] quale avrebbe dato man forte Graziano S., di 16 anni, pure di Savona. Il Pinelli, che nei giorni scorsi era stato pubblicamente accusato dal titolare del ritrovo sportivo «Valerio Bacigalupo» di via Luigi Corsi, di essere al corrente dei numerosi furti ed atti di vandalismo avvenuti nel suo locale, immediatamente dopo il pestaggio ha telefonato al 113 facendo accorrere in piazza del Popolo una pattuglia della mobile, composta dal brigadiere Delmaschio e dagli agenti Arcari e Sciorba.

L'aggressore è stato bloccato nella vicina via Guidobono e subito dopo aver ammesso il fatto è stato dichiarato in arresto per lesioni. Il suo presunto complice, Graziano S., è stato invece identificato soltanto ieri mattina e per questo denunciato a piede libero. Alla base della rissa si è forse un regolamento di conti ma, al riguardo, nessuno dei tre ha aperto bocca con [illegible] polizia. **(l. p.)**

Ex vicedirettore della Banca Commerciale [illegible] Ventimiglia

«Ai suoi risparmi ci penso io» Condannato per truff[illegible] [illegible] Sanremo

SANREMO — L'ex vice direttore della Banca Commerciale di Ventimiglia, Marino Rossi, [illegible] anni, via della Repubblica 3, Ventimiglia, è stato condannato ieri dal tribunale di Sanremo a sette mesi di reclusione per truffa. I giudi[illegible] gli hanno concesso la sospensione condizionale dell'intera pena.

La vicenda risale all'ottobre del '74. Un cliente della banca, Battistino Guglielmi, 46 anni, residente nella frazione di S. Antonio a Latte, [illegible] era consigliato con il vice direttore per effettuare alcune operazioni che potessero aumentare i suoi capitali. Rossi gli aveva allora consigliato di affidarsi completamente a lui: tramite un amico, agente di Borsa a Milano, avrebbe fatto in modo di far fruttare i suoi risparmi. Si [illegible] fatto [illegible] gnare 27 milioni di lire d[illegible] Guglielmi e personalmente si era recato a Milano per incontrarsi con l'amico Mario Mina, che aveva il recapito in piazza Cordusio 3.

Dopo quasi [illegible] anno, Guglielmi chiese al vice direttore cosa era successo dei suoi 27 milioni. «*Qualcosa* — gli rispose Marino Rossi — *non deve essere andato bene. Mi[illegible] non mi [illegible] ancora comunicato alcun risultato*». [illegible] questo punto Battistino Guglielmi incominciò ad avere qualche dubbio sull'intera operazione. Si recò a Milano, in cerca dell'agente di Borsa, all'indirizzo indicatogli non trovò nessuno. Mario Mina non esisteva, neppure all'anagrafe.

Ritornato a Ventimiglia, chiese spiegazioni al bancario. Questi confessò che aveva concesso dei mutui a favore di un imprenditore locale, Mario Palmero; ed era rimasto scoperto. I risparmi di Guglielmi gli erano perciò serviti per coprire l'ammanco. «Le restituirò tutto», disse.

Il 1° dicembre del '75, comunque, Battistino Guglielmi presentò alla Procura della Repubblica una denuncia per truffa nei confronti del vicedirettore che, nel frattempo, si era dimesso dalla Banca Commerciale.

Ieri, durante il dibattimento, nessuno dei due protagonisti della vicenda era presente in aula. Il p.m. ha chiesto la condanna del Rossi ad un [illegible]no di reclusione. I giudici, invece, gli hanno inflitto una pena detentiva di sette mesi. **r. p.**

Savona: era appena stata assunta

Una domestica a ore arrestata per furto

SAVONA — Una domestica a ore è stata arrestata per furto in un alloggio di via Montenotte [illegible], dove aveva trovato lavoro da appena un paio di giorni. La donna, Giuseppa Larussa, una calabrese di 38 anni, abitante in via Molo nel quartiere di piazzale Moroni, si era infilata sotto la camicetta due orologi e alcune catenine d'oro, un anello con brillante, due collane di perle, una spilla. Il furto è avvenuto in casa di Paola Zucco, di 57 anni, in via Montenotte 19/3, che da sole [illegible] ore aveva assunto la domestica.

E' stata la madre della derubata ad accorgersi che il cassetto di un armadio in camera da letto era stato forzato e che [illegible] scomparsi [illegible] ori di famiglia. Giuseppa La[illegible] stava per andarsene, aveva ormai ultimato il servizio. «*Chi sarà stato?*», ha detto fingendosi sorpresa. Paola Zucco non ha avuto dubbi e l'ha accusata di furto, invitandola perentoriamente a restituire la refurtiva, con la promessa di mettere subito a tacere ogni cosa.

La domestica ha negato, dimostrandosi offesa del sospetto. La derubata, allora, ha fatto intervenire un vicino di casa, molto esperto in vicende del genere: il maresciallo Pelosi della squadra mobile. Alla vista del sottufficiale, i nervi di Giuseppa Larussa hanno ceduto di schianto. La donna si è messa a piangere ed ha riconsegnato ori e gioielli. «*Ho quattro figli da mantenere* — si è giustificata — *e mio marito è da tempo senza lavoro*».

[illegible] umano che non ha impietosito il maresciallo Pelosi, il quale ha fatto intervenire sul posto una pattuglia composta dal brigadiere Piras e dall'agente Tarantini. La domestica è stata accompagnata in questura ed interrogata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Giu[illegible]pe Stipo, che ha convalidato l'arresto. Giuseppa Larussa è stata quindi trasferita nel reparto femminile del carcere di Marassi, a Genova, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(l. p.)**

DIANO MARINA — Domani alle 20.30, nella ex sala consiliare del Comune, si terrà una conferenza sulle finalità dell'A.I.D.O. (donatori di occhi e reni che a Diano sono una sessantina circa). Relatori saranno il dottor Polli di Sanremo e il dottor Sossi di Imperia.

Il furto in pieno centro a Sanremo

«[illegible]» [illegible] e le scippa la pensione

SANREMO — Un'anziana vedova, Ilde Lavazzini, 74 anni, abitante in via Caduti del Lavoro 22, è stata scippata ieri pomeriggio da un giovane che le ha sottratto i soldi della pensione: 200 mila lire.

Lo scippo è avvenuto in via Volturno. Così lo ha raccontato Ilde Lavazzini: «*Ero appena uscita dagli uffici delle poste di via Roma, dove avevo ritirato due mesi della pensione dei commercianti. Ho messo i soldi in una borsa di plastica. Mi sono avviata verso via Volturno. Mentre percorrevo la strada, sono stata affiancata da un giovane, sui 15 anni, capelli lunghi, neri. Improvvisamente mi ha dato una spinta e mi ha tolto di mano la borsa*».

Nella sacca, Ilde Lavazzini aveva anche altre 16 mila lire, i documenti e le chiavi di casa.

Ha presentato denuncia alla polizia. Gli inquirenti ritengono che l'anziana vedova sia stata sorvegliata durante l'operazione postale: lo scippatore, probabilmente, ha visto che ritirava la pensione e l'ha poi seguita per derubarla. **r. p.**

Ventimiglia: fermato Esportava valuta

VENTIMIGLIA — Il rappresentante di commercio Pier[illegible] Stefani, 33 anni, nato e residente a Milano, è stato fermato a Ventimiglia per tentata esportazione di valuta all'estero.

Lo Stefani è stato trovato in possesso di due assegni bancari e due cambiali per cinque milioni [illegible] lire. Proprio queste ultime duecentomila lire gli sono costate l'arresto. **g. m.**

"Aiuto, sparano!" (Era solo una moto)

BORGIO VEREZZI — La psicosi dilagante del terrorismo ha provocato ieri pomeriggio un allarme generale che [illegible] fatto accorrere in paese polizia e carabinieri con mitra spianati. Una sconosciuta ha telefonato in comune per avvertire che alcuni vigili urbani erano rimasti coinvolti in una sparatoria con dei banditi appostati in via Cornice. Poco prima la donna aveva notato trafelare i vigili e poi udito alcuni scoppi, forse il [illegible] di scoppiettamento di una motocicletta. **(c. d.)**

Lavorava all'Hotel turistico di Loano

Un cuoco processato per tentato omicidio

[illegible] — Oggi, mercoledì, in corte d'assise sarà giudicato, per tentato omicidio, Ahmed el Olem, 38 anni, un cuoco egiziano che sul finire della scorsa estate accoltellò Sergio Lucarelli, 43 anni, originario di Saliceto (Cuneo), abitante a Diano Marina (Imperia) in via Fontana, suo collega di lavoro all'Hotel Turistico, tra Loano e Borghetto. «*Sono scivolato mentre ero in cucina ed il coltello che avevo in mano mi si è conficcato nello stomaco*» dichiarò il ferito mentre riceveva le prime cure all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Anche tra il personale dell'albergo un inspiegabile muro di omertà cercò, sulle prime, di dar credito alla tesi del fatto accidentale. Alla fine la polizia arrestò l'egiziano per tentato omicidio. Messo [illegible] strette, l'uomo disse: «*Lucarelli mi ha provocato; ho afferrato un coltello e, in un impeto d'ira, l'ho colpito*». Una versione, anche questa, che lasciò perplessi gli inquirenti: l'egiziano, un paio di anni fa, era stato espulso come «indesiderabile» dal nostro Paese e, tra l'altro, nella cerchia delle sue amicizie, è considerato un provetto lanciatore di coltelli.

L'inchiesta, tuttavia, non è riuscita a mettere a fuoco i contorni d[illegible] vicenda. La lite [illegible] futili motivi lascia perplessi. In Riviera, e a Loano in particolare, da tempo si svolge un forte traffico di droga, legato al mondo della prostituzione. **(l. p.)**

Avevano svaligiato una lussuosa villa

Colpo da trenta milioni Due condanne a Imperia

IMPERIA — I due autori di un «colpo da 30 milioni» in una villa di via Ruffini, Imperia, circa 30 giorni or sono, sono stati giudicati ieri mattina, dal tribunale di Imperia: presidente il dottor Sanzo, p.m. il dottor Novella.

I due sono Pasquale Ferreri, 29 anni, Imperia, via Budapest (che è stato condannato a nove mesi [illegible] reclusione e 100.000 lire di multa) e Giu[illegible] Fiorentini, 25 anni, San Bartolomeo, via Aurelia, condannato a 10 mesi e 220.000 lire [illegible] multa. Erano difesi dall'avv. Gianni Agnese: il tribunale ha concesso loro il beneficio della sospensione condizionale della pena, tenuto conto dell'avvenuto risarcimento dei danni.

Il tribunale ha condannato anche a due mesi di reclusione, con la condizionale, per ricettazione, Dulia Maghini, 25 anni, amica del Ferreri.

[illegible] furto, clamoroso per la sua entità, compiuto ai primi [illegible] marzo nella villa di proprietà di Guido Tortora che risiede abitualmente a Genova, via Bruno 12: forzata la porta d'ingresso si impadronirono di molti quadri (qualcuno d'autore), servizi d'argento, vasi cinesi antichi e di circa [illegible] dischi di musica classica — i carabinieri identificarono ben presto i ladri seguendo le tracce della refurtiva, subito rinvenuta in una baracca di proprietà della Maghini.

I due furono arrestati poco dopo, in pieno giorno, durante un'operazione lampo compiuta dai carabinieri. **b. v.**

[illegible] DI SAVONA

Fall. N. 2232

Fallimento Silvio Moraggio e Teresa Serta, quali titolari delle imprese «Artigiana Edile» e «Ediltartigiana», nonché della S.D.F. tra loro costituita - Savona

Avviso [illegible] vendita di immobili

Con decreto in [illegible] 26 marzo 1979 l'Ill.mo signor giudice delegato, dr. Vincenzo Ferro, ha autorizzato la vendita senza incanto del seguente immobile in [illegible] lotto nei modi di legge: Lotto unico [illegible] indiviso di 1/2 su magazzino [illegible] in Savona via Chiapp N.C. 18 iscritto a catasto [illegible] urbano alla partita [illegible] 12734 foglio 62 N. 151 sub 39 superficie mq 434 - categoria C/6 R.C. 3669.

Prezzo base della vendita L. 22.500.000

Cauzione e spese L. 6.750.000.

La somma per cauzione e spese dovrà essere versata in contanti o in assegno circolare all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale o depositata, unitamente alla domanda in bollo che deve contenere l'indicazione del prezzo, del tempo e del modo di pagamento, entro le ore 13 del giorno 15 aprile 1979.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria fallimentare, oppure al curatore, rag. Giampiero Calmi corso [illegible], tel. (019) 20059 - 17100 Savona

Savona, lì 28 marzo 1979

Il Cancelliere
Rag. Pietro Venturino

La bimba [illegible] Carcare operata di tumore

Francesca forse perde un occhio

Il padre, Antonio Forte: «Sta bene, parla e ride» - I medici: «Salvarla [illegible] stato [illegible] miracolo» - La piccola sottoposta a cure particolari

SAVONA — Dopo l'operazione alla testa per la rimozione di [illegible] tumore, [illegible] piccola Francesca, 3 anni, di Carcare, non potrà vedere dall'occhio [illegible]. L'intervento [illegible] ha consentito [illegible] restituire le [illegible] funzioni all'occhio destro, [illegible] quale [illegible] bambina non vedeva già dal momento [illegible] [illegible] partenza dall'Italia.

Antonio Forte, papà della piccina, era ieri comunque più sollevato di quanto [illegible] fosse [illegible] quindicina di giorni fa anche se [illegible] calvario [illegible] è ancora finito.

«*Francesca* — ricorda — *doveva essere operata martedì scorso. Poi per impegni del chirurgo l'intervento è stato rinviato al giorno dopo. E' entrata in camera operatoria alle 10,30 e ne è uscita alle 18. Non potrò mai dimenticare quegli istanti. Il chirurgo ci è venuto incontro e ci ha detto: "L'operazione è andata bene. Ho estirpato il tumore e per la vista mi riservo la prognosi"*».

Francesca ha ripreso quasi subito conoscenza ma [illegible] genitori è stato concesso di vederla soltanto il giorno [illegible]vo. «*Abbiamo potuto toccarla* — racconta il padre — *e anche prenderla in braccio. Ci sembrava [illegible] [illegible] assurdo, anche se meraviglioso, abituati come siamo [illegible] metodi in uso in [illegible] [illegible] sono stati gli stessi medici svizzeri a dirci di farlo perché ciò, a loro avviso, aiuta [illegible] circolazione del sangue*».

Aggiunge [illegible] Antonio Forte: «*La bambina sta bene, ride e parla. Quando l'altro giorno [illegible] andato a trovarla e le ho detto che sarei tornato a casa per andare [illegible] arbitrare [illegible] partita lei mi ha risposto: "E poi ti gridano arbitro cor[illegible]"*».

Cosa le hanno riferito i [illegible] sull'intervento? «*Che [illegible] molto difficile* — risponde Antonio Forte — *soprattutto perché si [illegible] vicino al centro dell'ipotalamo. Si è trattato di [illegible] operazione [illegible] microchirurgia al microscopio durata ben otto ore. I nervi ottici non sono stati sicuramente [illegible] toccati ma a parte l'occhio destro, che ormai pare irrimediabilmente perduto, bisognerà attendere ancora qualche giorno per sapere se il tumore, che era grosso come un piccolo mandarino, ha avuto conseguenze anche sull'occhio sinistro. Quando Francesca è stata [illegible] trasferita dal Kinder Hospital all'ospedale cantonale il professore che l'aveva avuta in cura ci disse: "Certo che se la bambina riuscisse a vedere si tratterebbe di un miracolo"*».

La piccola è in mani sicure. Oltre alla mamma, un medico o un infermiere la controllano quasi minuto dopo minuto attenti ad ogni sua piccola reazione.

«*L'assistenza* — sottolinea Antonio Forte — *è continua. Il personale tutto è di una umanità e di una gentilezza incredibili. In Svizzera abbiamo [illegible] avuto e abbiamo anche l'aiuto [illegible] molte persone che venute a [illegible] del caso di Francesca [illegible] accorse [illegible] ospedale. C'è, in particolare, [illegible] signora residente a Zurigo, madre di tre figli, che, [illegible] pratica, ci ha fatto [illegible] interprete. Si è affezionata moltissimo a Francesca e ad Angela, mia moglie, e quando può va a trovarle*».

Francesca ormai [illegible] cinque mesi vive in un ospedale. [illegible] finalmente è forse venuto il momento del suo ritorno a casa, guarita. Era partita da Carcare con pochissime speranze [illegible] ritornarvi ancora [illegible] vita. Tutti i medici interpellati l'avevano dichiarata inoperabile. Fortunatamente [illegible] sono sbagliati.

Se non ci saranno complicazioni tra qualche giorno sarà nuovamente portata al Kinder Hospital dove sarà sottoposta a cure particolari [illegible] ridarle le forze perdute in questi lunghi mesi e per la rieducazione degli arti inferiori che dopo mesi di quasi assoluta immobilità hanno perso elasticità. Il papà dice: «*Grazie ancora, a tutti*».

Nicolò [illegible]

La piccola Francesca

Potrà funzionare nel 1982

Mercato dei fiori è la volta buona?

SANREMO — *Il nuovo mercato dei fiori all'ingrosso provinciale, progettato alle spalle dello stabilimento Fiat in Valle Armea, potrà funzionare [illegible] [illegible] primi mesi del 1982. L'ha detto l'ing. Antonino Telamo, progettista dell'intero compl[illegible] Sono oltre 84 mila metri quadrati di terreno [illegible] sui quali dovrebbero sorgere [illegible] oltre [illegible] sala delle contrattazioni, i magazzini, i parcheggi e l'area operativa per gli autotrasportatori.*

«La data dell'82 — chiarisce Telamo — è per la sola sala delle contrattazioni, che permetterebbe tuttavia l'inizio dell'attività floricola in Valle Armea, sottraendola dall'attuale sede di via Margaglia che purtroppo paralizza il centro cittadino».

Del trasferimento del mercato dall'attuale sede se ne parla a Sanremo da oltre vent'anni. Era stata progettata la costruzione nella zona di Mordibue; nel centro cittadino alle spalle della sede attuale; nel giardino delle carmelitane (dove invece si spera debba sorgere [illegible] nuova stazione ferroviaria) e ora è la volta della Valle Armea, in zona decentrata, alle porte di Arma di Taggia.

Sul mercato confluiscono giornalmente tutti gli operatori floricoli della provincia: oltre 10 mila nuclei familiari. La nuova realizzazione acquista quindi una grande importanza non solo per gli abitanti del centro di Sanremo, le cui vie vengono sistematicamente congestionate durante le ore [illegible] attività del mercato, [illegible] anche e soprattutto per l'economia del settore [illegible] che da un centro [illegible] [illegible]mercializzazione e finanziaria a livello europeo, non potrà che ricavarne dei sensibili vantaggi.

«Questa volta stiamo facendo sul serio — dice Telamo — perché è stata superata la seconda fase e buona parte della terra».

«Il finanziamento — prosegue l'ingegner Telamo — è stato garantito [illegible] ad oggi per la metà: con il contributo del comune di Sanremo di un miliardo e mezzo per l'acquisizione delle aree (sono stati acquisiti oltre [illegible] mila metri ai quali [illegible] da aggiungere [illegible] appartenenti al demanio) con il contributo Feoga (un miliardo e 800 milioni) e le [illegible] [illegible] [illegible] da parte della Regione e del ministero dell'Agricoltura».

«Il tutto dovrebbe essere sufficiente a garantire la costruzione del mercato vero e proprio — conclude Telamo — cioè dell'area [illegible] contrattazioni, [illegible] dovrebbe essere edificata per la primavera del 1981».

Renato Olivieri

LIGURIA SPORT

Pallavolo, bella vittoria a Como

«Girls» [illegible]a serie A Albissola ci spera

Nella serie C maschile, l'Agnesi Imperia occupa la seconda piazza - Gli altri risultati

Appuntamento settimanale con [illegible] pallavolo. Come ogni mercoledì «Liguria sport» segue da vicino i principali campionati [illegible] volley con protagoniste le squadre della provincia di Savona ed Imperia.

● **[illegible] B femminile** *continua il duello al vertice tra le «2 A Supermercato Elettrica», Sansoline e Casalesca. Le tre formazioni, [illegible] vittoriose anche nell'ultimo turno, guidano la classifica con venti punti, ma il quoziente sets è a netto favore delle albissolesi. A Como, contro il Brianteo, le ragazze di Besio si sono imposte per 3 a 1.*

La Sansoline ha battuto il Chieri per 3 a 0 ed ha mantenuto invariata la differenza sets, mentre l'ha peggiorata il Casalesca che ha vinto a Rivarolo con un sofferto 3 a 2. La [illegible] numero uno nella corsa verso la serie A dunque rimane [illegible] squadra di Albissola.

● **Serie C maschile.** *La fuga del Sala Torino ha ormai assunto proporzioni clamorose. E' una delle poche compagini in Italia, che ha sempre vinto: guida la classifica a punteggio pieno con 24 punti. Per la promozione in serie B il discorso è già chiuso. Sabato sera la capolista è passata anche al Palasport di Savona contro [illegible] «2 A»: 3 a 2 il risultato.*

Sulla seconda poltrona è tornata l'Agnesi Imperia che nella palestra Maggi ha battuto per 3 a 2 il Caselli Torino. Il campionato è e[illegible] nella fase finale: nelle ultime due giornate la «2 A» giocherà a Borgofranco ed in casa con il Caselli, mentre l'Agnesi andrà in trasferta per affrontare il Lesoliano e poi il Cuneo.

● **Serie C femminile.** *Le ra[illegible] dell'Agnesi hanno vinto anche a Sestri Levante (3 a 1 il risultato) e conservano intatte le speranze di promozione. Al comando della graduatoria c'è ancora il Pontedera, segue il Santa Croce sull'Arno a (staccata di due punti) la formazione imperiese. «Rispetto al Santa Croce però abbiamo disputato una partita in meno — dice il vicepresidente Umberto Landolfi —. Se sabato sera riusciamo a battere l'Em[illegible] potremo [illegible] passare alla serie B».*

Dopo l'Empoli, le giovani allenate da Anna Maria Ferro giocheranno di nuovo in casa e chiuderanno [illegible] stagione [illegible] il Pisa. [illegible] Santa Croce, invece, andrà a La Spezia con il Caperana, più che mai impegnato nella lotta per la salvezza.

● **Prima divisione maschile.** *La pallavolo savonese (sponsorizzata dalle Officine di Rettifica) è a un passo dalla serie C. Le squadre [illegible] trainer Marco Scipione ha vinto anche a La Spezia contro l'Arci Favaro e con un punteggio (3 a 0) che non ammette discussioni.*

A La Spezia hanno giocato: Lamberto, Magnanego, Fanticelli, Vanara, Banti, Besio, Dodero, Poggi, Parlaro e Ardizzoni.

● **Seconda divisione.** *Massima incertezza sia in testa che in coda a tre giornate dalla conclusione: due squadre saliranno in prima, due scenderanno in terza. I risultati delle partite giocate sabato [illegible]: Lavagna-Caperana 3-1, Sabazia Vado-Imperia 3-0, «2 A»-Virtus Finale 3-1, Libertas Spezia-Olimpia Voltri 3-2.*

La classifica: Libertas punti 16, Virtus e «2 A» 12, [illegible]bazia, Imperia e Lavagna 10, Olimpia e Caperana [illegible]. Interessante il duello tra Virtus e «2 A» per il secondo posto. Il calendario favorisce i finalesi che giocheranno [illegible] volte in casa con Sabazia e Imperia ed in trasferta con l'Olimpia. Gli albissolesi invece andranno a Imperia ed a La Spezia e riceveranno il Sabazia.

● **Prima divisione femminile.** *Il campionato è scosso da accese polemiche. La vittoria della Chimor Savona a Finale con la Virtus non è [illegible] [illegible] limpida con due arbitri savonesi (Squazzini e Trocolo) accusati di aver fischiato falli inesistenti e di aver favorito quindi il [illegible] della squadra ospite.*

«E' inutile arrabbiarsi, tanto a Genova fanno quello [illegible] vogliono», commenta polemicamente il prof. Fieschi allenatore della Virtus.

Gli altri risultati della giornata: Calvini Sanremo-Aquile Laigueglia [illegible]; Mobilpiù Spezia-Libertas Genova 1-3; Prà Palmaro-Sansoline 2-3. Ed ecco la classifica: Mobilpiù e Libertas 16 punti; Chimor e Calvini 14; Aquila, Virtus e Prà Palmaro 10; Sansoline 2.

Pier Paolo Cervone

Avanza l'«All Stars» di Alassio Da capo Albissola e Calizzano

L'occasione perduta del Don Bosco Vallecrosia - Il Laigueglia recrimina per l'espulsione di Bergami - Il Mallare accusa: ancora favorita la squadra di Cella? - Insultato il portiere Medini

Girone A

I risultati della quart'ultima giornata non hanno cambiato la situazione in vetta alla classifica: quattro squadre raccolte nel giro di due punti lasciano ancora aperta qualsiasi soluzione. Soltanto un'analisi più approfondita fornisce qualche piccola indicazione. Le [illegible] [illegible] e Don Bosco Vallecrosia hanno pareggiato con l'identico punteggio di 0-0. Un risultato che favorisce leggermente il Basile. Dendo e compagni hanno ottenuto un punto a Camporosso, mentre il Don Bosco è stato fermato in [illegible] dal Laigueglia.

Gli alassini dell'All Stars (32 punti), vittoriosi [illegible] misura con il Ohledasso, hanno ridotto a [illegible] sola lunghezza il distacco dalla coppia di testa. Il Borgio Verezzi, che riceverà il Basile all'ultima giornata di campionato, è quarto a quota 31. «*Abbiamo sprecato la miglior occasione per riportarci da soli al comando* — dice Venturi, allenatore del Don Bosco Vallecrosia — *contro il Laigueglia (in dieci uomini dal 20' per l'espulsione di Bergami) abbiamo sciupato una decina di occasioni-gol. La più clamorosa è capitata a Savarino, che negli ultimi secondi di gioco ha fallito la trasformazione di un rigore*».

«*Dopo l'ingiusta espulsione di Bergami [illegible] [illegible] diesi ordinatamente* — commenta Alciatore, allenatore del Laigueglia —. *In contropiede Jannone ha fallito due [illegible] occasioni: il pareggio è ampiamente meritato*».

Spettatori interessati dell'incontro Vallecrosia-Laigueglia, disputato in mattinata, erano i giocatori del Basile. «*Conoscendo in anticipo il risultato della partita, contro il Camporosso abbiamo adottato una tattica nettamente diversa* — dice Giuseppe Secco, allenatore del Basile —; *l'importante era soprattutto non perdere: abbiamo centrato l'obiettivo senza correre rischi. Il calendario ci riserva due partite casalinghe che dobbiamo assolutamente vincere in vista dell'insidiosa trasferta di Borgio [illegible]rezzi. A 38 punti almeno gli spareggi sono assicurati*».

«*Il risultato non premia la nostra netta superiorità* — afferma Martinelli, presidente del Camporosso —, *la capolista non si è affacciata una sola volta nella nostra area. Vorrei precisare che anche con il Basile abbiamo giocato con correttezza: le accuse del Don Bosco e dell'All Stars erano del tutto infondate*». Gli All Stars hanno superato il Pontedassio con una rete di Alberto Marino. «*Il calendario ci favorisce* — dice il presidente alassino, Rinaldo Mosca —, *nelle ultime tre partite sei punti sono alla nostra portata*».

Si è concluso in parità il derby Pietra Sport - Borgio Verezzi. «*E' stato un incontro di categoria superiore* — dichiara Flavio [illegible], vice presidente del Pietra Sport —. [illegible] mancati soltanto i gol». Il Pontelungo, perseguitato da una serie [illegible] arbitraggi sfavorevoli, ha pareggiato l'incontro casalingo con l'Auxilium Alassio.

Il personaggio del giorno

Giovanni Casella, portiere del Laigueglia. Grazie soprattutto alle sue parate, la formazione di Alciatore è riuscita a strappare un brillante pareggio (ottenuto praticamente in dieci uomini) sul campo della capolista Don Bosco Vallecrosia. Casella ha compiuto il suo capolavoro, proprio negli ultimi secondi di gioco, neutralizzando un rigore calciato da Savarino.

Il numero uno del Laigueglia, dopo aver respinto la prima conclusione, ha ribattuto sul palo il tiro successivo di Savarino. Casella ha militato nelle [illegible] dell'Alassio, dell'Imperia e del Cariale.

Girone B

Per la [illegible] volta dall'inizio [illegible] campionato si riparte da zero nel duello per la promozione tra Albissola e Calizzano Bardineto. La squadra della Val Bormida, sconfitta a sorpresa sul campo della pericolante Rocchettese, è stata raggiunta in vetta dall'Albissola, vittoriosa di misura nell'incontro casalingo con il Mallare. «Abbiamo perso nell'ultimo quarto d'ora giocando praticamente in dieci uomini con Pesce infortunato dal [illegible]' — *dice Tabò, dirigente del Calizzano Bardineto* —; una parentesi sfortunata che non compromette le nostre possibilità. La sconfitta è immeritata e servirà a raddoppiare il [illegible] impegno [illegible] scontro diretto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] pareggio non potrà più accontentarci. A Rocchetta — *continua Tabò* — il nostro portiere Medini è stato bersagliato dal pubblico per tutto il secondo tempo. In campo non sono piovuti soltanto insulti, e al termine della gara abbiamo inoltrato riserva [illegible]».

L'Albissola si è aggiudicata in extremis l'incontro casalingo con il Mallare. «Dopo un primo tempo disgustoso ci siamo ampiamente riscattati nella ripresa — *afferma Albino Cella, allenatore dell'Albissola* —; il rendimento incostante offerto nelle ultime partite si spiega in parte con la formazione largamente rimaneggiata. L'importante era soltanto vincere: aver ripreso il Calizzano ci aiuterà a ritrovare fiducia e determinazione».

«Se c'era una squadra che doveva vincere questa era certamente il Mallare — *afferma con decisione l'allenatore Mantero* —, in vantaggio per 1-0 alla fine del primo tempo, abbiamo avuto l'opportunità di chiudere l'incontro con Piovano su [illegible] [illegible] rigore. Il tiro del nostro giocatore, nonostante [illegible] respinta di Pirola, è terminato ugualmente in rete, ma il direttore [illegible] gara ha annullato il gol per un inesistente fallo sul portiere. Ottonello ha siglato il successivo pareggio dopo [illegible] l'arbitro aveva [illegible] il gioco».

Dietro alle due litiganti la Promar, vittoriosa con il Pallare (reti di Ferro e Mordaglia), prosegue alla [illegible]lo il suo inseguimento. I savonesi si trovano a tre punti dalla vetta. «Stiamo alla finestra — [illegible] *il dirigente della Promar, Roberto Grosso* —, dopo lo scontro al vertice Calizzano-Albissola, in programma a Pasqua, il nostro distacco salirà almeno a 4 lunghezze. Ma gli ultimi risultati hanno dimostrato che tutto [illegible] ancora succedere».

In fondo alla classifica il Pallare appare ormai condannato. In penultima posizione lottano tre squadre: Fornaci, Rocchettese e Cinque Stelle. Quest'ultima è stata sconfitta [illegible] casa dalla Spotornese con un rigore di Novello. «E' spiacevole dover continuamente recriminare contro arbitri e sfortuna — *afferma Arena, allenatore della Cinque Stelle* —, ma anche questa volta non esistono altre ragioni alla nostra sconfitta».

Maurizio Fico

Sanremo: l'indicazione al «Convegno dello sport automobilistico»

La «guerra santa» [illegible]

Spese crescenti, strapotere degli sq[illegible]droni ufficiali, ostracismo delle autorità portano i conduttori delle scuderie a cercare forme di collaborazione sempre più strette - Un'affollata premiazione

SANREMO — Tutti uniti contro lo «strapotere» degli squadroni ufficiali? Per i «rallymen» della Riviera di Po[illegible]le è un vecchio sogno, mai realizzato. [illegible] ne riparla adesso dopo il convegno provinciale dello [illegible]rt automobilistico, organizzato a Sanremo dalla «Scuderia dei fiori», al termine del quale piloti sanremesi, imperiesi, ventimigliesi ed albenganesi hanno deciso di riunirsi nuovamente venerdì prossimo per studiare una partecipazione congiunta al Rally dell'Elba, in programma dal 26 al 29 aprile, primo passo [illegible] una collaborazione vera e propria.

«*Il nostro sport vive tra molte difficoltà, in questa zona* — dice il vicepresidente della "scuderia", Pierluigi Maselli —; *dobbiamo difenderci come possiamo: dall'indifferenza che [illegible] circonda da parte delle autorità preposte allo sport [illegible] al rally, dagli squadroni ufficiali che la fanno da padroni, spesso con l'aiuto degli stessi organizzatori, e che riducono sempre più gli spazi ai piloti privati*».

Sanremo. I piloti Piero Tosi, Tonino Ferrari e Mario Quaciari

Al convegno si sono affrontati numerosi problemi: soprattutto quello di creare un'assistenza unica per tutti i piloti privati durante le gare, in considerazione dei costi sempre più crescenti di partecipazione al rally (lo stesso Rally di Sanremo, che quest'anno si spingerà fino al Ciocco, in Toscana, e a San Marino, comporterà sacrifici notevoli); si è discusso, poi, della possibilità di istituire un campionato sociale all'interno della «Scuderia dei fiori» per promuovere l'attività dei giovani.

Il rallysmo della Riviera di Ponente, infatti, è piuttosto in crisi dopo aver avuto in passato nomi illustri come Patria, Cella, Ballestrieri, Taramazzo, Maiga. Ora la «Scuderia dei fiori», che conta su quindici piloti e quindici navigatori, è rimasta l'unico sodalizio automobilistico della provincia di Imperia a svolgere un'attività ad alto livello nel settore. Un po' poco. Occorre una nuova spinta.

Al termine dei lavori, Amilcare Ballestrieri, neo direttore sportivo della Opel e presidente [illegible] «Scuderia dei fiori», con altri dirigenti, ha distribuito numerosi premi e riconoscimenti per l'attività 1978. Sono [illegible] premiati i piloti Mario Quaciari (che abbandona quest'anno l'attività), Paolo Ismardi, Piero Tosi, Mimmo Barello, Gianni Zerzalo, Mariello Pollicchi, Andrea Biamonti, Franco Petrano, Gianni Campanelli, Alessandro Arturo, Tonino Ferrari, Bruno Corradi e Fortunato Stilitano; i meccanici Gianni Prisina, Raffaele Sorreti, Mauro Minnini, Paolo De Donato e Simone Scimone. Premi anche per gli ospiti e per i dirigenti del sodalizio: Mauro Mannini, campione italiano, Sergio Maiga, direttore sportivo, Giorgio Vico, costruttore e per il segretario Giuseppe Bottu.

Bruno Monticone

Il «Serpentone» sempre più incerto

Savona TV — La Stampa - Cronache della Liguria

IL SERPENTONE

Gara musicale fra dilettanti

Serate [illegible] [illegible] [illegible] 1979

Dancing [illegible] di [illegible] Marina

Partecipanti

Adulti
- Giancarlo Benzi, trombettista ☐
- Giorgio Carlini, cantante ☐
- Bruno Parodi e Mario Ottonello (duo) ☐
- Enrica Tortarolo, cantante ☐
- Uda Uberman, cantautrice ☐

Bambini
- Roberta Benzi ☐
- Cinzia Elisei ☐
- Pina Vezzulla ☐

votante (nome e cognome) ....

indirizzo ....

SAVONA — Altri due adulti, il cantante Giorgio Zucchino e il pianista Alessandro Berta, e un bambino, il fisarmonicista Paolo Pasadoro, [illegible] stati ammessi alla [illegible] del «Serpentone».

La gara diventa sempre più incandescente e la vittoria dipende anche dal [illegible] espressi attraverso le schedine che [illegible] mercoledì e al sabato [illegible] pubblicate su «*La Stampa - Cronache della Liguria*». La schedina che pubblichiamo oggi si riferisce alla serata del 30 marzo.

Per la semifinale [illegible] venerdì 6 aprile che, come tutte [illegible] successive, si terrà al «Nautilus» [illegible] Varazze, [illegible] stati convocati, per la categoria adulti, Herry Armellino, Riccardo Bandoni, Concetta Lo Biondo, Giovanni Longo e Luigi Russo; per la categoria bambini il trio flautistico Alessio, Ciapellano e Vezzulla, i fratelli Luppieri, Cristina Mattone e Daniela Piras. *(m. s.)*

Sfida [illegible] scommessa fra i due Tonoli

Alberto è irriverente col fratello maggiore

SAVONA — Al tempo stesso ha vinto una scommessa e ha dato un dispiacere al fratello maggiore. Per fare tutto questo gli è bastato segnare un gol. La scommessa Alberto Tonoli, [illegible] anni, [illegible] da compiere, un passato con Bologna, Viareggio, Siena, Bari (in serie B), Savona e Sanremese, e adesso «bomber» [illegible] Pietra Ligure, l'ha [illegible] con Duce, portiere della Carcarese, incontrastata dominatrice del campionato di Prima categoria.

A Duce, [illegible] ex-compagno [illegible] squadra a Sanremo, aveva detto: «*Domenica ti faccio un gol*». L'altro aveva replicato: «*Nemmen[illegible] sogno. Scommettiamo?*». E' andata male a Duce. Dopo appena 11 minuti dall'inizio dell'incontro già doveva [illegible] per raccogliere la palla in fondo al sa[illegible], dove Tonoli l'aveva spedita con un bel tiro su punizione. Quello stesso Tonoli che ora, mentre Duce smoccolava, tornava verso il centrocampo esultante e beffardo... Il dispiacere l'attaccante biancoazzurro (sette reti all'attivo, per [illegible], nonostante abbia iniziato a giocare soltanto a tor[illegible]ato) l'ha dato a suo fratello Giancarlo, 41 anni, allenatore della Carcarese dopo aver militato nel Mantova, in serie A, e aver quindi indossato le maglie [illegible] Grosseto, Savona, Biellese, Anconitana, Carrarese e Pescara. Per alcuni lunghi minuti ha temuto che si ripetesse [illegible] sconfitta del «derby» con la Cairese.

Dice il «trainer»: «*Ritenevo che Alberto fosse l'uomo più pericoloso del Pietra Ligure e ne avevo affidato il controllo a Garra, il nostro difensore più in forma*». Garra ha svolto il suo compito diligentemente [illegible] e ha perfino rinunciato a quelle sgroppate in avanti che gli hanno fruttato mezza dozzina di gol. Eppure quel diavolo di Alberto è riuscito a segnare lo [illegible] e a mettere in difficoltà [illegible] masada» la Carcarese.

«*Ma solo per pochi minuti* — si affretta a precisare Giancarlo.

s. d.

Un record difficilmente eguagliabile

Sei squadre vincenti per la Santa Cecilia

ALBISSOLA — *E' stato davvero un felice weekend quello della scorsa settimana per la Santa Cecilia [illegible] Albissola. Fra sabato e domenica le sei squadre della società bianco-arancione, che disputano altrettanti campionati ufficiali della Figc, hanno conquistato nei rispettivi incontri ben cinque vittorie e un pareggio.*

E' un primato curioso e probabilmente difficile da ripetere. [illegible] Il direttore sportivo della società, Piero Napoli, mentre snocciola l'elenco dei brillanti risultati conseguiti, gongola per la soddisfazione: «I pulcini hanno battuto per 1 a 0 il Valleggia. I giovanissimi si sono imposti per 3 a 1 alla Car[illegible]. Gli esordienti hanno superato il Varazze per 1 a 0. Le riserve si sono aggiudicate il derby con l'Albisola per 2 a 0, i titolari, [illegible] Prima categoria, sono andati a vincere in trasferta, 1 a 0, con la Finalborghese».

Peccato però, se così si possono definire, sono stati gli allievi bloccati in casa sul pareggio, 1 a 1, dal Don Bosco di Savona. Da notare che gli esordienti sono primi in classifica; i pulcini, i giovanissimi, gli allievi e le riserve sono secondi e con ottime possibilità di raggiungere il primato; la prima squadra, infine, si è collocata al sesto posto in graduatoria; una posizione insperata sino a poche settimane fa, quando la Santa Cecilia si trovava coinvolta nella lotta per evitare la retrocessione.

Spiega Napoli: «Abbiamo pagato inizialmente lo scotto del noviziato.

s. d.

Spettacoli

GENOVA

Ambassador: [illegible]. **Ariston:** Letti selvaggi. **Astor:** Interiors. **Augustus:** Il giocattolo. **Gioiello:** Toro a [illegible] incontro ravvicinato. **Grattacielo:** Fifa da fuocare. **Lux:** L'impero dei sensi. **Odeon:** Happy Days la banda dei fori di pesco. **Olimpia:** Il cacciatore. **Orfeo:** Animal house. **Palazzo:** Happy Days la banda dei fori di pesco. **Plaza:** Gal friends. **Rivoli:** [illegible] Wine detective. **Smeraldo:** Sexy vibration. **Ritz:** Giallo in è fermato a Ebok. **Universale:** 2 testimone. **Verdi:** I ragazzi venuti dal Brasile.

SAVONA

Diana: Ragazze a pugalnamo. **Ars:** L'insegnante ... balla con tutta la classe. **Astor:** Il cacciatore. **Olimpia:** Giovannona coscia lunga. **Jolly:** Sammantha Fox. **Filmstudio:** Lord bo.

ALASSIO

Colombo: Picconi ochibol. **Alfa:** Ben ferrato Dio.

ALBENGA

Astor: Gli. Sonone eterne. **Ambra:** Piazza schiave. **Cristallo:** La pornovilleggiante.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Chatterbox il sesso parlante.

CAIRO

Abba: La poesia. **Cristallo:** Goodbye amore mio.

CERIALE

Odeon: Crazy Horse.

FINALE LIGURE

Vittoria: A cena con la signora omicidi. **Ondina:** Il gatto a nove code.

LOANO

Perla: L'australiano. **Loanese:** Gli amori impuri di Melody.

MILLESIMO

Italia: E l'alba si macchiera di rosso.

PIETRA LIGURE

Comunale: Quella strana ragazza in fondo al viale.

SPOTORNO

Mignon: Malavoglienza.

VARAZZE

Italia: Giovannona. **Verdi:** New York ali sabotage 1978.

[illegible]

Ariston: La cugnetta vigorosa. **Cayenne:** riposo. **Centrale:** L [illegible] [illegible] serpente. **Dorin:** Cuore nel ventre. **Imperial:** Domani vincerà ancora. **Rossini:** Comp. di prosa G. Rossini in «Non si sa come», di Pirandello ore 21,15.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sono stato un agente Cia. **Centr:** Bose [illegible] che uccide.

BORDIGHERA

Olimpia: [illegible] Fior e i suoi 3 mari.

DIANO MARINA

Olimpia - Cinelemon: Kali e Kricano.

RIVA LIGURE

Corallo: Notti peccaminose di una minorenne.

SANREMO

Ariston Tempo: Il cacciatore. **Astor:** La contessa, la contessina e il contriture. **Augusto:** La collegiale. **Centrale:** Letti selvaggi. **Lux:** Sotto a mano armata. **Orfeo:** Il testimone. **Sanremese:** Il gatto e il canarino. **Supercinema:** Le avventure di Pinocchio. **Ritz:** Animal house.

VENTIMIGLIA

Europa: La [illegible] che [illegible] in stesso. **Impero:** riposo.

TELESANREMO

Ore 14 Film. 18 Replica film. 19,30 Rivora medica. 20 A.A. Annunci - Dove e va stesso. 20,15 Il tempo [illegible] farp. 20,30 Telegiornale. 21 Il teatro bello. 22 Film «L'inferno addosso». Al termine replica telegiornale.

SAVONA TV

Ore 12,30 Film. 16 Film. 17,30 Musica a richiesta a cura di Gianni. 18,30 Nobiltera. 19,55 Antologia savonese a cura di Edoardo Travi. 20,10 Musica, poesia e immagine. 20,40 Parlami tanto ieri. 22 Il carnocchiale. 22,40 Notiziario. 22,10 Film.

Pallamano: la Liguria è troppo lontana rispetto al «cuore» del campionato

Chi boicotta la provincia d'Imperia?

Concetto Lo Bello, presidente della Federazione, non rispetta i programmi - L'Abc ha perso [illegible] Novara

● «*Qui ci prendono tutti [illegible] giro, [illegible] ne vado*». Jean-Claude Asnong, allenatore dell'A[illegible] Bordighera, squadra che partecipa [illegible] campionato di serie C di pallamano, sta meditando il ritiro. «*Ho parecchi problemi personali per poter seguire bene la squadra* — dice — *ma la realtà è anche che questo sport non dà più soddisfazioni: per la Federazione e per gli arbitri [illegible] provincia di Imperia [illegible] troppo scomoda. Fanno di tutto per boicottarci. A Sanremo l'handball è già morto; se continua così morirà anche a Bordighera*».

Lo sfogo di Asnong ripropone un grosso problema. Non è più la lamentela isolata di un dirigente, ma si unisce al coro di proteste che arrivano da Sanremo e Imperia. Un fenomeno [illegible] grave. La provincia di Imperia è troppo decentrata rispetto al «cuore» della pallamano italiana (Lazio, Toscana, e Veneto) e così si fa di tutto per non farla emergere: l'Handball Sanremo si è sciolto; la squadra femminile dell'Abc è retrocessa in serie B; all'Abc maschile danno segni di stanchezza. Ma l'onorevole Lo Bello, ex arbitro di fama e presidente della Federazione che [illegible] [illegible] nomina [illegible] detto ai quattro venti di volere [illegible] lo sviluppo di questo sport in tutta Italia, è davvero d'accordo su tutto questo?

■ Il campionato di serie [illegible] comunque, giunto alla penultima giornata, è proseguito senza scosse. L'Abc ha perso a Novara sul campo del Gondrand per 12-18 in una partita ormai senza stimoli; il San Camillo di Imperia ha vinto (17-14) sul campo della Polisportiva Rivoli al termine di una partita tirattissima e dif[illegible] che ad un certo punto i padroni di casa conducevano per 6-0. Una vittoria che permette ai liguri di sperare [illegible] cora in un miracolo per la promozione [illegible] serie B: sono al secondo posto in classifica, staccati di due punti dalla capolista Pro Follonica (che domenica ha pareggiato a Massa Marittima), ma manca solo più una giornata al termine del campionato. Un po' troppo poco per contare su un recupero tanto più che il San Camillo, dopo Pasqua per l'ultima partita, sarà impegnato nel derby con i «cugini» dell'Abc a Bordighera. Gli imperiesi, comunque, non vogliono arrendersi prima del tempo.

■ Nel campionato juniores l'Abc ha perso (7-23) in [illegible] contro il Pallamano Firenze, mentre le ragazze dello stesso Abc, che hanno terminato domenica scorsa il campionato, hanno vinto a Diano Marina in amichevole contro la nuova squadra locale.

b. m.

La rappresentativa di Pr[illegible] oggi [illegible] Genova

Ultimo allenamento della rappresentativa ligure di Promozione impegnata [illegible] domenica prossima nel trofeo Barassi. Oggi pomeriggio disputerà al Pio XI di Pegli una partita amichevole contro la formazione Primavera del Genoa.

Nel girone A il selezionatore Sergio Ghiglino ha convocato Caprile, Cottino e Cegni (Dianese), Dori e Salvi (Loanesi), Franco Bertone (Vado), Calcagno (Sestrese), Olacchero e Pastorino (Levante), Tabacchi (Sampierdarenese). *(f.d.)*

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La cittadina è nuovamente alla ribalta

Galliate, un punto preciso nella mappa dei sequestri

La liberazione dell'impresario Morandotti, quella di Antonio Parma, il pagamento di riscatti, la morte di Cristina Mazzotti: tanti fatti, molte analogie - Ci sono dei basisti?

GALLIATE — Ancora una volta Galliate è alla ribalta per un sequestro: lunedì sera è stato liberato l'impresario edile di Pavia Giovanni Morandotti, 46 anni, rapito il 12 gennaio scorso a Rozzano, nel Milanese. E' stato abbandonato in via Ravizza, a un centinaio di metri dal casello dell'autostrada Torino-Milano, quasi nello stesso luogo dove, nel settembre 1977, l'anonima sequestri liberò Antonio Parma di Saronno, figlio del «re delle casseforti».

E' un'analogia che ha fatto subito pensare doversi trattare della stessa banda: il fatto che due ostaggi, sia pure a distanza di tempo, vengano messi in libertà proprio nello stesso posto (questione di 50 metri), non è infatti da ritenere casuale.

Gli inquirenti tacciono ma si sa che sia in occasione del sequestro Parma che in quello del Morandotti, le indagini erano arrivate molto vicino ai rapitori e in entrambi i casi si era parlato di novaresi coinvolti nella vicenda. Il nuovo episodio che porta alla ribalta la loro cittadina non piace ai gallianesi che fanno volentieri a meno di questa pubblicità negativa. Tutti ricordano che proprio qui visse i suoi ultimi giorni Cristina Mazzotti e che in una discarica ad un paio di chilometri dal centro abitato venne poi trovato il corpo martoriato.

In quella brutta storia vennero coinvolte alcune persone di Galliate anche se i residenti tengono a sottolineare che nessuno di loro era veramente del posto. Da allora, questa cittadina di 14 mila abitanti a 7 chilometri dal capoluogo, per un verso o per l'altro, ha fatto ripetutamente parlare di sé. E' da queste parti che è stato pagato il riscatto per la liberazione di Giorgio Garbero, il nipote del presidente del Torino-Calcio, Pianelli. «E' un caso — dice la gente — a *Galliate c'è un casello dell'autostrada posto alla confluenza di strade di grande traffico che portano direttamente al Varesotto oppure, attraverso Trecate, al Milanese o alla Lomellina. La nostra* — aggiungono — *è una comunità tranquilla ed è forse anche per questo, oltre che per le ragioni logistiche di cui si è detto, che l'anonimo sequestri trova comodo liberare gli ostaggi da queste parti*».

Giovanni Morandotti

Giovanni Morandotti è stato abbandonato verso le 22 in condizioni a dire poco pietose: bendato ed incerottato, dopo 80 giorni di assoluta immobilità legato su una brandina, non si reggeva in piedi. A tentoni, barcollando, ha raggiunto la villetta del geometra Dante Martelli e ha suonato il campanello. Ad aprirgli è stata la moglie del Martelli, Francesca. «*Sono un rapito* — ha detto con un filo di voce — *aiutatemi*». Sono stati avvertiti i carabinieri e il maresciallo Capone è andato a prendere il Morandotti che ha accompagnato in caserma.

«*Le sue condizioni* — racconta il sottufficiale — *mi hanno impressionato. Il bendaggio agli occhi, fermato con cerotti era così stretto che si è dovuto attendere per rimuoverlo l'arrivo in caserma dell'ufficiale sanitario dottor Fonio. Ho chiesto all'impresario se avesse appetito ma non ha voluto cibarsi: ha chiesto soltanto da bere*».

Dopo un paio di bicchierini di grappa il Morandotti si è sciolto ed ha preso a raccontare i particolari della sua drammatica avventura.

Piero Barbè

Clamorosa decisione del consiglio d'amministrazione

Arona, chiuse le sale parto e chirurgica Carenze igieniche e pericoli di contagi

La situazione è insostenibile - Il direttore sanitario presenta le dimissioni - Tutti i malati saranno trasferiti

ARONA — «La sala-parto presenta la struttura muraria con infiltrazioni di agenti atmosferici esterni, e l'impianto elettrico è difforme alle prescrizioni di legge. I monitor per neonati non sono utilizzabili sempre per difetto delle prescrizioni di legge e le termoculle presentano le medesime carenze. La sala operatoria presenta carenza di gruppo elettrogeno per il funzionamento autonomo delle più elementari norme di sicurezza... Emergono gravissime insufficienze igieniche sia per la mancanza di scarico delle acque di lavaggio, sia per le condizioni delle strutture murarie cui è collegata la caduta di polveri e di numerosi sorgenti d'infezioni per le fenditure esistenti al pavimento e agli infissi...».

Vi sarebbe dell'altro, poiché questa è soltanto una parte di una lunga, dettagliata relazione sulla situazione dell'ospedale SS. Trinità di Arona, relazione sottoscritta dal direttore sanitario, professor Giorgio Neri, il nuovo primario di medicina che ha assunto servizio presso il nosocomio cittadino nel dicembre scorso.

Alla fine di quella che ha tutti i crismi di una vera e propria requisitoria, il professor Neri ha presentato le proprie dimissioni. Il consiglio di amministrazione dell'ospedale le ha respinte, ma nel contempo, in una seduta del 31 marzo scorso, ha deliberato all'unanimità di sospendere dall'1 al 30 aprile gli interventi chirurgici e ostetrico-ginecologici, che a giudizio dei sanitari «possono presentare condizioni di rischio per i pazienti, appunto in relazione allo stato di grave carenza delle strutture».

E non è tutto: le divisioni di chirurgia generale e di ostetricia per un totale di 30 posti-letto, saranno trasferite a Stresa dal 1° maggio prossimo. Ad Arona resteranno la medicina generale e i servizi di poliambulatorio: radiologia, analisi, ortopedia e traumatologia.

La soluzione scelta dall'amministrazione è tuttavia rifiutata dai sindacati della Flo. «Noi non ci sposteremo da Arona — *ha dichiarato il rappresentante sindacale Vincenzo Scudiere* — se non avremo garanzie sulla funzione e il ruolo dell'ospedale sul territorio». *In altre parole, secondo l'esponente sindacale, il problema dell'ospedale di Arona dev'essere affrontato nell'ambito dell'unità locale dei servizi (è la 53) di cui Arona è capoluogo.* «L'ospedale di Stresa — *dice sempre Scudiere* — è annesso a Verbania e dev'essere tenuto fuori dal discorso di Arona». *Questi concetti sono stati ribaditi e discussi in un'assemblea conclusasi nella tarda serata di ieri.*

Intanto in un manifesto esposto all'interno dell'ospedale, dopo aver denunciato «lo stato di abbandono e la pericolosità esistente in ogni angolo, i rischi che si corrono ogni qualvolta si usano gli apparecchi elettrici» *la Flo richiede che si faccia la proposta di* «un progetto globale di ristrutturazione oltre che l'intervento immediato della Regione e, ove occorra, anche dell'autorità giudiziaria».

Ma anche l'amministrazione, dal canto suo, ha già deliberato di verificare la disponibilità della Regione «per un intervento straordinario di risanamento», *ed anzi, il trasferimento di alcuni servizi a Stresa è stato posto in subordine all'intervento stesso della Regione.*

m. b.

Medici e infermieri occupano municipio

ARONA — In relazione alla situazione verificatasi all'ospedale di Arona, nella tarda serata di ieri un continuo di dipendenti, insieme con numerosi medici, hanno simbolicamente occupato il municipio per due ore, come sede dell'unità sanitaria locale.

Scudiero della Flo ed Aldo Rizzo della Cgil, Cisl, Uil hanno ottenuto un incontro col sindaco Elisa Bazzica nella sua qualità di presidente dell'organismo sanitario. Successivamente è stato proclamato lo stato di agitazione. (m. b.)

I redditi di industriali, medici, ingegneri, architetti

Quanto guadagnano ad Omegna

OMEGNA — Pubblichiamo in ordine alfabetico un primo elenco di contribuenti:

Abbasrano Vincenzo (artigiano) 16.647.000; Agnisetta Sergio (medico) 23.052.000; Alma Giuseppe (commerciante) 11.273.000; Albergonti Aldo (concess. Fiat) 20.660.000; Albergonti Ferdinando (industriale) 12.806.000; Albertinari Guerrino (artigiano) 11.303.000; Alessi Anghini Alberto (industriale) 33.248.000; Alessi Anghini Carlo (industriale) 70.993.000; Alessi Anghini Michele (industriale) 12.600.000; Amati Pietro (medico) 11.575.000; Andreoli Carlo (commerciante) 12.515.000; Alessi Anghini Ettore (industriale) 60.303.000; Annichini Carlo (industriale) 24.164.000; Annichini Pietro (industriale) 23.961.000; Antonietti Ester (impiegata) 10.341.000; Arvonio Ambrogio (industriale) 30.753.000; Bacchetta Annibale (impresario edile) 13.782.000; Bacchetta Elsa (industriale) 69.631.000; Balcani Agostino (medico) 26.044.000; Baldina Enzo (impiegato) 10.300.000; Baldioli Francesco (impiegato) 10.615.000; Baldioli Gianfranco (industriale) 12.038.000; Balzani Piero (industriale) 19.088.000; Barbaris Giovanni (impiegato) 12.017.000; Beltrami Antonio (industriale) 29.700.000; Beltrami Ermanno (impiegato) 13.381.000; Beltrami Giuseppe (dirig. bancario) 15.551.000; Benzi Guido (professionista) 11.292.000; Bergna Alessandro (dentista) 11.965.000; Berrone Silvio (geometra) 11.778.000; Bertoli Giancarlo (notaio) 37.013.000; Bertoli Mario (industriale) 10.370.000; Bertoli Vittorio (industriale) 10.465.000; Fantoli Bessi M. Antonietta (industriale) 42.886.000; Bialetti Renato (industriale) 63.809.000; Bialetti Rinaldi Elia (industriale) 20.055.000; Bianchi Eligio (dirig. ind.) 19.121.000; Bianco Michele (artigiano) 10.488.000; Bianco Vincenzo (artigiano) 11.894.000; Bini Carla (commerciante) 19.016.000; Bisestri Giancarlo (commerc. all'ingrosso) 79.355.000; Boldini Angelo (commercialista) 10.578.000; Bonaccorso Michele (medico) 13.085.000; Boretti Luigi (pulitore metalli) 14.580.000; Borgnita Flavio (ingegnere) 14.545.000; Burtolt Bernardino (industriale) 12.780.000; Bortoli Fiore Bruna (industriale) 10.265.000; Brautigan Mario (medico) 21.884.0000; Bruni Giorgio (ingegnere) 13.705.000; Brusa Eligio (industriale) 15.519.000; Brusa Giuseppe (industriale) 18.299.000; Caccini Alberto (impiegato) [illegible]; Cagnoli Gianni (commerciante) 13.422.000; Caldi Carlo (industriale) 25.418.000; Caldi Francesco (industriale) 12.374.000; Caldi Sergio (industriale) 17.051.000; Campanini Luciano (dirig. ind.) [illegible]; Calvi Andrea (dirig. ind.) 10.922.000; Cane Costantino (industriale) 11.763.000; Cane Guido (industriale) 13.028.000; Carlini Pierangelo (professionista) 11.680.000; Carnago Attilio (impiegato) [illegible]; Carpinella Alfonso (medico) 19.446.000; Casalino Luigi (commerciante) 15.259.000; Cavigioli Sergio (industriale) 15.105.000; Cerruti Dario (medico) 10.907.000; Cerutti Giulio (impresario) 10.780.000; Cerutti Luciano (impresario) 12.628.000; Cerutti Serafino (industriale) 10.946.000; Chiaberta Serafino (industriale) 11.248.000; Chiarelli Antonio (artigiano) [illegible]; Ciulli Giovanni (industriale) 10.047.000; Ciulli Povolari Corinna (industriale) 12.333.000; Clementi Giorgio (dirig. ind.) 11.454.000; Colabraro Giuseppe (artigiano) 10.110.000; Comoli Giovanni (impiegato) 11.585.000; Comoli Roberto (artigiano) 31.671.000; Cristante Guido (dirig. ind.) 12.207.000; Cristina Giulio (artigiano) 12.385.000; Cristina Bertinotti Claudia (artigiano) [illegible]; Crosta Egidio (industriale) 45.000.000; Crotta Carlo (impiegato) [illegible]; Daverio Carlo (commerciante) 10.331.000; De Gaudenzi Giulio (impiegato) 11.696.000; Deciani Giovanni (notaio) 40.838.000; Deleuze Alberto (artigiano) 14.785.000; Della Negra Cristiano (dirigente) 22.709.000; Dentis Giovanni (bancario) 20.732.000; Di Pietro Mario (commerciante) 13.358.000; Erbetta Silvio (autotrasportatore) 21.780.000; Feltrin Giuseppe (medico) 10.066.000; Ferraris Giovanni (industriale) 12.281.000; Ferraris Guido (dirig. ind.) 10.571.000; Fovana Guido (artigiano) 18.980.000; Gabriele Pasquale (medico) 15.805.000; Gallarotti Massimo (autotrasportatore) 10.877.000; Garavaldi Alfredo (dirig. ind.) 16.799.000; Germagnoli Giorgio (dirig. ind.) 12.106.000; Ghibaudo Fiorenza (gerente cinema) 11.032.000; Giorgetti Luigi (artigiano) 10.011.000; Grandi Ferruccio (commerc.) 12.595.000; Godio-Cerutti Caterina (commerc.) 16.614.000; Grantaliano Giorgio (artigiano) 12.384.000; Grasso Angelo (industr.) 12.463.000; Groppetti Ettore (industr.) 23.608.000; Iraghi Antonio (medico) 17.086.000; Lapidari Giorgio (farmacista) 11.489.000; Lamari [illegible] (appaltatore) 15.465.000; Linari Piero (pulitore metalli) 16.128.000; Lipani Ettore (professionista) 13.295.000; Livero Datomasi Teresa (farmacista) 14.474.000; Lodetti Luigi (artigiano) 11.218.000; Lopardo Giuseppe (artigiano) 20.678.000; Magenes Luigi (dirig. bancario) 18.049.000; Malle Paolo (dirig. bancario) 13.740.000; Manfredi Mario (medico) 18.199.000; Manghera Franco (dirig. ind.) 15.473.000; Mangiarotti Marta (commerciante) 31.564.000; Mantegazza Isaia (farmacista) 16.532.000; Maregatti Giuseppe (dirig. ind.) 12.042.000; Marinari Serafino (medico) 23.588.000; Marinelli Vincenzo (perito ind.) 10.404.000; Marini Dino (medico) 23.557.000; Maroni Giancarlo (perito ind.) 10.473.000; Marzali Giorgio (impiegato) 14.059.000; Marzagalli Amorveno (dirig. ind.) 13.554.000; Maulini Ezio (commerciante) 18.810.000; Maulini Sacchi Adriana (commerciante) 18.854.000; Maulini Fernando (industr.) 12.963.000; Maulini Maurizio (ingegnere) 10.802.000; Maulini Pasquale (insegnante) 10.146.000; Mazzeo Domenico (medico) 34.226.000; Medici Carlo (rappresentante) 12.210.000; Melloni Fausto (assicuratore) 11.927.000.

(Continua)

A Invorio dopo 20 anni un sindaco socialista?

INVORIO — *E' quasi certo: Invorio avrà un sindaco socialista dopo un ventennio di predominio socialdemocratico. C'è ancora qualche incertezza sul nome, ma il nuovo «primo cittadino» dovrebbe essere un uomo del psi: Giovanni Angelo Bassetti, 51 anni, pensionato, o Luigino Carera, trentenne, insegnante di matematica. Tra i due potrebbe inserirsi il ventiquattrenne Armando Lorenzini, repubblicano, laureando in scienze politiche: ma il candidato con maggiore possibilità di essere eletto, sembrerebbe Bassetti.*

Il consiglio comunale per la nomina del sindaco, è convocato per domani sera alle 21. Il candidato della nuova maggioranza dovrebbe contare su una dozzina di voti, sufficienti comunque per l'elezione, essendo il consiglio invoriese composto di venti seggi.

Anche con una maggioranza assicurata, il nuovo sindaco non dovrebbe tuttavia avere vita facile. La «lista della Torre», che per tanti anni ha governato il Comune, sembrerebbe infatti minacciata da gravi dissidi interni: e le dimissioni dell'ex sindaco Giampiero Pastore, con la conseguente uscita dei socialdemocratici, non sarebbero state che una conseguenza del disaccordo esistente nella coalizione di sinistra.

f. n.

Cinque giovani, 4 minorenni, di Verbania e Zoverallo

Sorpresi, rubavano l'argenteria in una villa a Ghiffa: arrestati

VERBANIA — Arrestati dalla polizia cinque giovani sorpresi a svaligiare in località Valdora di Ghiffa la villa di cui è proprietaria la commerciante Maria Carenzi, 50 anni, abitante a Milano.

I cinque, sorpresi perché un passante, notato un fascio di luce provenire dalla villa che sapeva disabitata, aveva telefonato al 113, erano entrati nei locali dopo aver disattivato la sirena di allarme e un ricevitore che ne avrebbe azionato un secondo.

Sono stati rubati soprammobili, argenteria e due televisori, un impianto stereo (per oltre 5 milioni) che erano stati nascosti in un boschetto vicino in attesa di essere caricati su un'auto: il tempestivo intervento della polizia ha fatto naufragare il piano.

Degli arrestati uno solo è maggiorenne, Giorgio Grandolini, 18 anni, abitante a Zoverallo in via Isonzo; minorenni gli altri: D.B. e F.R., abitanti ad Intra e R.C. di Zoverallo, hanno 17 anni; A.T. abitante a Pallanza ne ha 16.

La polizia avrebbe accertato che il quintetto è autore di altri furti avvenuti negli scorsi mesi in ville, alloggi, e negozi della zona.

a. c.

Una precisazione sui redditi di Verbania

VERBANIA — In merito a un articolo apparso sul «La Stampa», in cui era stato scritto che il consiglio tributario di Verbania aveva segnalato Giovanni Bianchi quale presunto evasore, abbiamo ricevuto una precisazione. «*Il consiglio tributario di Verbania non ha affatto segnalato Giovanni Bianchi quale presunto evasore essendo lo stesso Bianchi perfettamente in regola col fisco, avendo rettamente applicato la normativa fiscale che lo riguarda*».

«*Le aziende diretto-coltivatrici* — prosegue la precisazione — *provvedono alla costituzione del reddito derivante dall'attività agricola attraverso l'indicazione nella denuncia degli estimi catastali, cioè reddito agrario e reddito dominicale; un simile principio sancito dal legislatore a protezione dell'attività agricola non si discosta dai provvedimenti similari previsti per l'industria e l'artigianato che vadano ad insediarsi, ad esempio, in zone depresse*».

OMEGNA — Una collettiva di una quindicina di autori tra cui Antonio Calderara, intitolata «Le geometrie e le sue molteplici disponibilità», è compaginata presso la galleria Spriano di Omegna. La mostra è documentata con un testo di Bruno D'Amore.

Dall'Ossola alla Bassa proteste e interventi contro l'inquinamento

Tonolli: i dipendenti chiedono il blocco della fonderia piombo

PIEVE VERGONTE — I 330 dipendenti della «Tonolli», di Pieve Vergonte, un complesso siderurgico che ha avuto una notevole espansione negli ultimi anni, sono da tempo impegnati da alcuni mesi in una difficile vertenza che riguarda principalmente le condizioni di lavoro all'interno della fabbrica e l'inquinamento provocato dall'emissione di fumi in tutta la zona circostante lo stabilimento.

L'agitazione ha fatto registrare momenti di notevole asprezza: si è arrivati, in occasione di uno sciopero articolato, al «picchettaggio» delle portinerie e al blocco delle merci in entrata e in uscita. Nei centri della Bassa Ossola la gente si è chiesta cosa stava succedendo. Per spiegare a tutti le esatte motivazioni della vertenza, e le sue implicazioni nell'annoso problema dell'inquinamento, lunedì sera c'è stato un incontro fra i consigli comunali di Pieve Vergonte e Piedimulera (i due comuni interessati all'attività della «Tonolli»), il consiglio di fabbrica, esponenti della federazione metalmeccanici, rappresentanti dell'Unità sanitaria locale, cittadini.

«*Deve essere ben chiaro che la nostra azione* — ha detto un esponente del consiglio di fabbrica — *mira a salvaguardare la salute di tutti: di coloro che lavorano nello stabilimento, a contatto diretto con esalazioni nocive, e di tutti gli abitanti della zona colpita dall'emissione dei fumi. Da più parti si sono sentite critiche, quasi che i lavoratori della "Tonolli" volessero cercare a tutti i costi il caos e la lotta irresponsabile per obiettivi di poco conto. Invece la nostra rivendicazione non mira a benefici economici ma a tutelare un bene primario qual è la salute*».

Il problema della nocività degli scarichi industriali a Pieve Vergonte, latente da anni, era esploso nella primavera del 1977 in seguito ad alcune rilevazioni fatte eseguire dal comitato regionale di controllo sull'inquinamento atmosferico. Era emerso che dalle ciminiere della «Tonolli» uscivano fumi che contenevano residui di piombo, cadmio, rame in misura largamente superiore ai limiti considerati «tollerabili». Con una punta di esagerazione, si era parlato di una seconda Seveso, anche perché nei campi vicini alle fabbriche non cresceva più l'erba, numerosi capi di bestiame avevano dovuto essere inspiegabilmente abbattuti, nel latte delle mucche si erano trovate tracce di mercurio (per quest'ultimo episodio era però stata chiamata in causa l'altra industria locale, la «Rumianca»).

L'amministrazione comunale era comunque intervenuta con una serie di ordinanze che imponevano alla «Tonolli» la realizzazione di filtri e impianti di depurazione per ridurre la nocività delle emissioni dei fumi. Alcuni sono già entrati in funzione (il depuratore nelle lavorazioni del cadmio, una sostanza che ha effetti micidiali, avrebbe già dato ottimi risultati) altri, secondo quanto la società ha comunicato al sindaco di Pieve Vergonte dovrebbero essere pronti entro l'agosto di quest'anno. I lavoratori sollecitano comunque la realizzazione di un impianto di abbattimento dei fumi sui tre forni della fonderia rame, chiedono inoltre che sia abbandonato definitivamente il processo di bruciatura dei cavi metallici che provoca esalazioni ritenute nocive. Per questa lavorazione l'azienda ha installato un impianto meccanico: i sindacati chiedono che venga potenziato, in modo da eliminare completamente il vecchio e anacronistico processo di bruciatura.

Altro problema insoluto è quello dell'impianto di fusione del piombo: il consiglio di fabbrica chiede che venga installato un filtro in grado di eliminare la tossicità di questa lavorazione e che, nell'attesa, l'impianto venga fermato.

Adriano Velli

Pesci morti nell'Arbogna Un'industria sotto accusa

VESPOLATE — Si stanno raccogliendo firme per una petizione di protesta contro un'industria chimica di Terdobbiate. Secondo gli abitanti, guidati in questa loro battaglia dal sindaco Baldassare Bertozzi, gli scarichi effettuati dallo stabilimento nel torrente Arbogna stanno distruggendo ogni forma di vita in quelle che una volta erano acque purissime.

L'azienda in questione è la Terbormon s.p.a., industria chimico-biologica che periodicamente, stando a quanto affermano gli abitanti di Vespolate, nell'effettuare la pulizia delle sue vasche, immetterebbe nelle acque dell'Arbogna una quantità tale di veleni da provocare massicce morie di pesci.

«*L'ultimo episodio di questo costante inquinamento* — spiega il sindaco Bertozzi — *è avvenuto pochi giorni fa. Ce ne siamo accorti vedendo galleggiare centinaia di pesci morti. E non è tutto: questa volta lo scarico di materie velenose è stato tale da agire addirittura da "diserbante". Infatti è stata letteralmente bruciata l'erba che solitamente cresce sulle rive*».

Un guardapesca locale si è fatto premura di inviare all'ufficio di igiene di Novara un campione dell'acqua dell'Arbogna da lui stesso prelevato al momento della moria. «*Speriamo che questa volta le autorità competenti si decidano ad intervenire* — dice sempre il sindaco primo cittadino di Vespolate — *perché questa faccenda dura purtroppo da parecchio tempo. In passato ci siamo rivolti all'ufficio d'igiene, ma quando sono stati effettuati i prelievi per le analisi, e cioè qualche tempo dopo il lavaggio delle vasche, l'acqua era ormai pulita*».

Secondo il sindaco Bertozzi, che ha già inviato lettere di protesta alla Regione e alla Provincia, l'inquinamento dell'Arbogna rappresenta un grave pericolo per gli abitanti della zona.

m. s.

1977 — 1979

Ines Fossati in Pedrana

Sei sempre nel nostro cuore e sempre più grande è la nostalgia del tuo caro sorriso.

— Sozzago, 4 aprile 1979.

Domodossola, sciopero del personale di manovra

La stazione bloccata I viaggiatori saltano dal treno al pullman

DOMODOSSOLA — Si stanno facendo sentire più del previsto le agitazioni dei ferrovieri alla stazione internazionale di Domodossola: da lunedì scorso l'attività dello scalo è praticamente bloccata fra le quattro e le otto di ogni mattina. Lo sciopero era stato proclamato dai sindacati confederali per protestare contro i vuoti negli organici della stazione e le difficili condizioni di lavoro nell'edificio principale, dove la gente è costretta a lavorare in uffici di fortuna ricavati dai sottoscala, dai solai e persino da vecchi servizi igienici.

Dopo un incontro con i dirigenti del compartimento di Milano, la Sfi-Cgil e la Saufi-Cisl avevano parzialmente revocato l'agitazione che era stata però mantenuta per gli addetti agli scambi e alle manovre; il sindacato aderente alla Uil aveva invece invitato i propri iscritti ad effettuare lo sciopero secondo i tempi e le modalità stabilite.

L'astensione dal lavoro del personale di manovra (una novantina di persone che svolgono mansioni praticamente insostituibili perchè il personale viaggiante non è abilitato agli spostamenti dei treni all'interno della stazione), abbinata a quella di alcuni uffici (come quello addetto alla verifica) è stata comunque sufficiente a bloccare la stazione: fra le quattro e le otto del mattino non parte un solo treno dei nove in orario.

Sono treni diretti in Svizzera (quelli che portano ogni mattina i «frontalieri» sul luogo di lavoro), a Milano, Novara e Torino. Nelle prime giornate di sciopero, per i viaggiatori non sono mancati i disagi, anche se le ferrovie hanno predisposto servizi sostitutivi di pullman fino alle stazioni più vicine, dove erano pronti a partire i treni preparati durante la notte.

I «frontalieri» vanno in pullman fino a Varzo, da dove possono proseguire in treno per la Svizzera; gli altri viaggiatori vanno in autobus fino a Beura Cardezza, Vogogna o Premosello, secondo la loro destinazione. Lunedì scorso, non c'erano però sufficienti posti sui pullman per tutti i viaggiatori, in maggioranza studenti o lavoratori rientrati per il fine settimana, diretti a Milano.

Ieri si è provveduto aumentando il numero degli autobus. La precaria situazione dei trasporti dovrebbe durare fino alla fine della settimana. Frattanto, è stato annunciato un nuovo incontro fra i dirigenti del compartimento e i rappresentanti sindacali per il 23 aprile: in quell'occasione dovrebbe essere presentato un piano globale per la sistemazione degli edifici della stazione. **a. v.**

Le sue funzioni alle comunità montane

Consorzio del Toce Abolizione vicina?

Il presidente invece rivendica all'ente «un necessario ruolo di controllo e di stimolo»

DOMODOSSOLA — *Il Consorzio idraulico del Toce sta per trasmettere alla magistratura altri verbali per escavazioni abusive lungo il corso del fiume ossolano: alcune imprese avrebbero asportato materiale senza nessuna autorizzazione da parte degli organi tecnici.*

L'ha annunciato il presidente del consorzio, professor Giovanni Fornaroli, presentando il nuovo statuto dell'ente che è stato in gran parte rinnovato «per adeguarlo ai criteri democratici che devono ispirare un organismo pubblico».

Il Consorzio del Toce è da un po' di tempo al centro di vivaci polemiche: da alcuni è stato definito un «inutile carrozzone» che potrebbe benissimo essere soppresso con il trasferimento delle sue funzioni alle comunità montane. Lo stesso Fornaroli ha riconosciuto che «con un bilancio di 150 milioni all'anno non si può certo affrontare il problema della sistemazione del Toce». Ha però rivendicato all'ente «un ruolo di controllo e di stimolo che in ogni caso non dovrà essere cancellato».

Fornaroli ha ricordato che il consorzio, attraverso il suo tecnico di fiducia, ha preparato recentemente un progetto di interventi lungo il Toce che è stato in gran parte accolto dal magistrato del Po, competente a eseguire le opere di difesa lungo il corso del fiume. Uno dei comuni più critici nei confronti dell'ente è stato negli ultimi tempi quello di Pallanzeno, il cui sindaco ha lamentato pubblicamente mancati interventi di difesa.

«Non basta formulare accuse — ha replicato Fornaroli —; abbiamo fatto in modo che il Comune di Pallanzeno fosse direttamente intestatario di una licenza che consentisse di eseguire per proprio conto gli scavi necessari. Ma la licenza sta per scadere e finora non risulta che sia stato eseguito nessun lavoro». **a. v.**

NOVARESE SPORT

Il nobile D'Albertas, da 34 anni presidente del Gozzano

Il marchese ha undici figli Sono primi, forse vanno in D

Il marchese D'Albertas

GOZZANO — Se chiedete agli sportivi del Novarese quale squadra è in testa al campionato di promozione ben difficilmente vi risponderanno che è il Gozzano. Più facilmente otterrete questa risposta: *«La squadra del Marchese D'Albertas».* Cambiano le formazioni, nascono i nuovi talenti calcistici, appendono le scarpe al chiodo i vecchi, saltano le panchine, ma l'unico, intramontabile, è sempre lui, comunemente chiamato *«il marchese».*

Torinese di nascita, gozzanese di adozione, con lontane origini francesi, Alfredo d'Albertas è da 34 anni presidente del Gozzano *«a parte una parentesi — ci tiene a precisare — in cui mi disamorai della società e la tradii per lo Stresa».*

Si sa però che l'amore ha degli alti e dei bassi e in questo momento questo amore è intensissimo: la squadra ripaga il marchese con il primo posto in classifica. Come mai, marchese, il Gozzano è in testa?

«Il fatto non mi stupisce: già lo scorso anno con un girone di ritorno eccezionale avevamo posto i presupposti per quello che sta accadendo ora. Quindi nessun miracolo, piuttosto riconosciamo che anche la buona sorte si è ricordata di noi. Diciamo poi che ho trovato l'allenatore giusto e abbiamo costruito la squadra migliore per fare questo tipo di torneo».

Gozzano e il marchese: *«Credo di essere un'istituzione; raccolgo odio e amore, ma gli sportivi capiscono i miei sacrifici».* Nella sua casa ovviamente c'è anche la sede della società: *«Sono scapolo e la squadra in una certa misura è per me come una famiglia».*

Per le file del Gozzano sono passati tanti giocatori: il marchese ad alcuni si è affezionato particolarmente: «Guidetti del Novara l'ho cresciuto io, senza dimenticare Zanetti e Turabia». In tanti anni i successi si sono alternati a momenti meno belli: *«Il successo che si ricorda con maggior piacere è sempre l'ultimo in ordine di tempo: per me, la vittoria in campionato otto anni fa, anche se spero a giugno di averne un ricordo più fresco. Comunque anche le vittorie con le squadre dei ragazzi sono sempre emozionanti. Ci sono anche delle cose molto piacevoli ad esempio tre anni fa rischiai di retrocedere».*

Proprio tre anni fa il Gozzano, cioè il marchese, ricevette delle accuse, e aleggiò anche un'inchiesta. In molti pensano che il marchese con le sue possibilità economiche tenti ogni tanto qualche gioco non troppo regolare: *«Sono soprattutto tifosi ai quali ormai ho fatto l'abitudine e non li sento nemmeno più. I dirigenti invece, che mi conoscono bene, sanno che sono solo uno sportivo».*

Si dice anche che il marchese compra qualsiasi giocatore, basta che gli piaccia: *«Vado al mercatino, anzi dirò che sono stato uno dei promotori. Sono corteggiato da molte società, ma di follie non ne ho mai fatte. I prezzi dei giocatori sono uguali per me come per le altre società. E non posso nemmeno dire di finanziare la squadra con le vendite dei migliori».*

Il Gozzano oggi è in testa alla classifica: vi è arrivato quasi inaspettatamente. *«E' stata una fortuna non essere in testa prima perchè così in pochi si sono accorti di noi».* Ci dà anche una notizia: *«Sono uno dei candidati al consiglio del comitato regionale, per la provincia di Novara: la cosa mi ha ovviamente fatto piacere; di contro devo dire che è successo un episodio abbastanza strano: nessuno dei miei giocatori è stato convocato per la rappresentativa; e nemmeno la società è stata interpellata. Comunque non me ne rammarico, non credo in quel tipo di manifestazioni».*

Giancarlo Emanuel

La Manner si congeda e va in B

NOVARA — Per la cerimonia d'addio della Manner Novara col grande basket nazionale, sarà presente la tv. L'ultima gara interna dei cestisti novaresi, infatti, è stata rinviata a oggi (ore 18, palazzetto dello sport) proprio per consentire la ripresa diretta da parte dell'ente radiotelevisivo nazionale.

Così la squadra che ha portato per una stagione Novara nel «giro» della pallacanestro «spettacolo» (serie «A-2»), chiude il ciclo delle sue esibizioni casalinghe affrontando la Mobiam Udine e sperando di aggiudicarsi il match, non soltanto per accontentare la tifoseria locale sempre presente in maniera massiccia sugli spalti, ma per fare bella figura agli occhi di chissà quanti telespettatori che seguiranno la partita da tutta Italia.

Le previsioni per la gara odierna dicono che la folla sarà quella delle grandi occasioni. Non importa se la Manner purtroppo è già praticamente retrocessa in «B»; i novaresi hanno accolto il «trapianto» di questo sodalizio con entusiasmo e intendono vedere all'opera per l'ultima volta i «beniamini» Usa Jimmy Foster, play da spettacolo, e Mel Davis, cecchino impareggiabile, per non parlare degli italiani Dordei, Mottini, Cantamessi, tutta gente che qui a Novara si è rifatta la reputazione. Anche la squadra ospite presenterà giocatori di valore. Basti pensare ai due americani Garrett e Gallon, ai fratelli Savio, a Giomo.

La partita, che rappresenta un'appendice della penultima giornata di campionato, dovrebbe dare un volto pressocchè definitivo alla bassa classifica. **m. s.**

VIGEVANO — Rodhense-Vigevano valevole per la ventiseiesima giornata del campionato di calcio di C/2, girone B, verrà giocata in anticipo sabato. La partita avrà inizio col nuovo orario, cioè alle 15.30.

Con i reggiani del Corradini l'ultima vittoria del Novara

Gli azzurri a rotelle girano la boa primi in classifica con il Follonica

NOVARA — *A conclusione del girone di andata la classifica del campionato di serie A di hockey a rotelle su pista ha cambiato ancora una volta fisionomia. In testa si trovano ora, appaiate, Follonica e Novara con 17 punti, seguite con il minimo distacco da Giovinazzo e Laverda e a tre punti da Trissino e Monza. Poi un'altra coppia, Pordenone e Lodi, a 13 punti e via via tutte le altre fino al fanalino di coda Castiglione con 8 punti.*

Gli azzurri hanno così raggiunto i toscani del Follonica che sulla pista del «Capannino» sono stati costretti a dividere la posta con i veneti del Laverda che hanno così dimostrato di non voler uscire dalla cerchia dei protagonisti del campionato.

Più difficile del previsto la vittoria del Novara sui reggiani del Corradini. Gli ospiti hanno infatti chiuso il primo tempo in vantaggio per 4-1 e soltanto nella ripresa, quando si è scatenato Olthoff, gli azzurri sono riusciti a rimontare lo svantaggio ed agguantare quella vittoria che consente loro di ritornare al primo posto in classifica. Il portiere Fontana, in serata negativa, ha lasciato il posto a Romussi che ha così fatto il suo esordio stagionale dimostrandosi all'altezza della situazione.

Il Laverda è stato raggiunto dal Giovinazzo che è riuscito ad espugnare la pista del Pordenone per 3-2. I pugliesi restano anch'essi una forza viva del campionato che si avvicina al giro di boa all'insegna di un equilibrio che potrà risolversi soltanto alle ultime battute.

Chi ha perso terreno sono i campioni d'Italia del Trissino ed il Monza, bloccati a 14 punti. I veneti sono stati bloccati in casa dal Forte dei Marmi sul 2-2 mentre il Monza ha ceduto a Bassano per 1-0. Per loro sarà estremamente difficile reinserirsi nella lotta visti i tre punti di distacco dalla coppia di testa e i due dalle altre che li precedono.

Situazione pesante in coda per Castiglione, Corradini e Viareggio: però siamo solo a metà strada e qualcosa potrà ancora cambiare, vista la magnifica rimonta del Bassano che in sei gare è arrivato a metà classifica, che ora è la seguente: Novara e Follonica punti 17; Giovinazzo e Laverda 16; Trissino e Monza 14; Pordenone e Lodi 13; Forte dei Marmi e Bassano 12; Gorizia 11; Viareggio e Corradini 9; Castiglione 8. **l. l.**

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: La contessina e le carmelitane. **Coccia:** Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa. **Faraggiana:** Letti selvaggi. **S. Cuore:** Cinelandia.

ARONA
Roma: Amori miei. **Moderno:** La gatta sul tetto che scotta. **Lux:** Bajou.

BORGOMANERO
Moderno: Superman. **Nuovo:** 007 operazione Thunderball.

DOMODOSSOLA
Celeste: Male d'amore. **Corso:** Le pornomogli.

OMEGNA
Sociale: L'amico americano.

STRESA
Italia: Faccia a faccia.

TRECATE
Comunale: L'ultimo combattimento di Chen. **Vittoria:** Malowa il cage.

VERBANIA
Apollo: Come perdere una moglie e trovare un amante. **Ariston:** Amore in 4 dimensioni. **Vip:** Pinocchio 2000. **Sociale (Pallanza):** Le notti porno nel mondo n. 2.

VIGEVANO
Astoria: Fatelo con me Londra dolc... **Cagnoni:** Il braccio violento di Thay Pan.

Colli Tibaldi: Giochi d'amore proibiti. **Marconi:** Il giocattolo.

GALLERIE
Novara — «Al Bugigattolo», corso Italia 34, fino all'8 aprile mostra personale del pittore Sergio Comi... **Domodossola:** Galleria «Spazio Domo», fino al 17 aprile espongono i pittori Saro De Bova e Nino Malloni.

FARMACIE
Novara: Vescovile, p.zza Battisti 1; Gallia, v. Pietro Micca 10; Comunale, c. Trieste 41; Ferrero, c. Cavallotti 21. **Arona:** Manzoni, v. Liberazione. **Bellinzago:** S. Pietro, v. Santa Maria. **Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà. **Domodossola:** Comunale. **Oleggio:** Clerici, c. Matteotti ang. piazza Martiri. **Sesto Calende:** Giardini, via XX Settembre. **Stresa:** Anglo-americana, p.zza Principessa Margherita. **Verbania:** Bortoni, piazza Marconi 34; Internazionale, viale Azari 78.

MERCATI
Oggi a: Briga Novarese, Cureggio, Gravellona Toce, Orta, Pella, Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Basket promozione Ecco i risultati

NOVARA — *I risultati dell'ultima giornata del campionato di promozione di basket hanno completamente chiuso il capitolo riguardante la lotta per il primo posto riaprendo, invece, quella per la piazza d'onore. La nona vittoria dell'Oleggio, questa volta a spese del Cuff Novara, e la contemporanea sconfitta del Rapid a Borgomanero, hanno infatti scavato un solco definitivamente incolmabile.*

All'Oleggio mancano ancora quattro incontri per finire il torneo: Cameri, Trecate, Rapid e Borgomanero. Le prime due non possono in alcun modo costituire un serio ostacolo.

Viceversa si è fatto apertissimo il discorso per il secondo posto. T squadre sono in lizza: Borgomanero, Rapid e Verbania.

Questi i risultati: Oleggio Prandi-Cuff Novara 91-41; Borgomanero-Rapid 106-72; Verbania-Junior 103-95. Ha riposato il Domodossola. Questa la classifica per quanto riguarda le prime posizioni: Oleggio punti 34; Borgomanero 18; Rapid e Verbania 16. **l. l.**

Novara, gli incontri a quadrette

Torneo di bocce: in gara donne e «globetrotters»

NOVARA — Si è iniziato ieri sera sui campi coperti del bocciodromo comunale di viale Kennedy il «gran premio Globetrotters novaresi», la gara a quadrette valevole per l'assegnazione dei trofei «La brasiliana» e «Gino Ardenuggi».

E' una manifestazione con un'interessante formula che vede in gara una dama, un professionista, uno dei Globetrotters (il gruppo di ex sportivi che racchiude nomi noti di tutte le attività novaresi) ed un bocciatore cartellinato.

Questa undicesima edizione ha richiamato l'attenzione di un folto pubblico, non solo degli appassionati di questo sport. Accanto ai bocciatori Marabiso, Malanda, Gibin, Pistola, Burlone, Spagnoli, Rossi, Trabucco, Naccari, Gabetti, Vanoli, Del Net, Brusati, Ballarè Consolini e Giordano, in rappresentanza di tutte le società novaresi, si sono impegnate le sedici dame ormai abituate alle gare bocciofile con le numerose «lui e lei» organizzate anche nel Novarese.

Poi i 16 «invitati», tra i quali i consiglieri comunali dottor Michele Celoria e l'avvocato Luigi Baraggia che hanno superato il turno; i «Globetrotters» con i fratelli Peppino e Gigi Molina, Pozzi, Gaudenzio Balossini ed il pittore Bruno Polver.

Questi i risultati della prima serata (nell'ordine: donna, personaggio, invitato, Globetrotters e bocciatore): Baroli-Celoria R.-Molina G.-Malanda batte Ramponi G.-Prettipozzi-Marabiso 13-5; Bonelli-Viglione-Panigone-Pistola batte Ramponi R.-Pulghè-Pozzi-Marabiso 13-4; Spagnoli-Morosini-Balossini G.-Spagnoli batte Turchelli-Fissore P.-Panicchini-Burlone per 13-7; Reggiore-Balossini P.-Lucchetti C.-Rossi batte Fissore L. Laurenzi-Gili-Trabucco per 13 a 12; Rosso E.-Martelli-Ticozzi-Gabetti batte Bassano I.-Rosso-Bazzano-Naccari per 13 a 12; Bozzini-Celoria m.-Polver-Vanoli batte Scaglia-Dò-Bazzano R. Del Net per 13 a 10; Bazzano-Baraggia-Bogliani-Brisati batte Mauro-Baroli-Molina P. Ballarè per 13 a 10; Allegra-Rizzi-Bianco-Giordano batte Portigliotti-Fornasapatti-Consolini per 13-2. **l. l.**

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITA' NOVARA

AVVISO

di nomina per chiamata a n. 8 posti di AUSILIARIO/A DA ASSEGNARE AI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Si informa che dovendosi procedere alla nomina per chiamata a n. 8 posti di Ausiliario/a da assegnare ai servizi socio-sanitari, gli interessati dovranno inoltrare domanda all'Ufficio Personale dell'Ente, entro e non oltre le ore 12 di Giovedì 12 aprile 1979. La domanda dovrà essere compilata, a pena di esclusione, su apposito modulo che potrà essere ritirato presso il predetto ufficio.

Il direttore Amministrativo
Dr. Giancarlo Barberi

Il Presidente
Gianfranco Bighinzoli

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 91.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Che dicono gli abitanti dopo il caso della centrale americana

Trino, nell'aria c'è paura

TRINO — *«Non vogliamo tornare all'età della pietra, ma nemmeno fare da cavie, esposti a radiazioni nucleari».* I trinesi reagiscono con sgomento e rabbia alla notizia drammatica dell'incidente alla centrale statunitense di Harrisburg. Trino ha una grossa centrale atomica, la «Enrico Fermi», ed è probabilmente la sede prescelta per la nascita di un nuovo complesso nucleare.

In città non si parla che la catastrofe evitata in Pensylvania, di quello che potrebbe accadere a Trino. *«Il mito della sicurezza assoluta è crollato* — dicono — *ma quello che è più incredibile è che questo sia accaduto negli Usa, nel Paese pioniere dell'energia atomica, con le tecnologie più evolute, [illegible] standard di sicurezza di primordine».*

Tornano a farsi sentire con più vigore gli «antinuclearisti». Trino e le città vicine sono da ieri tappezzate di manifesti. E torna lo spettro del pericolo atomico, si ricordano i motivi dell'opposizione al piano energetico nucleare: scorie radioattive per millenni, alterazioni climatiche, aumento di temperatura nei fiumi e corsi d'acqua, depauperamento delle risorse idriche per la risicoltura, nebbie ancora più fitte e persistenti, controlli polizieschi e militari nella zona. E, a conclusione di tutto, un piano energetico che poggia sui Paesi padroni dell'uranio e che coprirebbe — assicurano gli esperti — appena il 9 per cento del fabbisogno nazionale.

A Vercelli è in fase di costituzione un Comitato antinucleare. Lo formeranno alcuni rappresentanti del Comitato di Sartirana Lomellina. Lorenzo Caggiula, uno di questi esponenti, dice: *«Il caso di Harrisburg è emblematico. Se gli americani non sono riusciti a costruire una centrale a prova di rischio, chissà in quali condizioni sono quelle che sono sorte o sorgeranno in altri Paesi come il nostro. Pretendiamo che siano considerate altre forme di energia alternativa meno pericolose».*

Monica Caramello, insegnante ed esponente del psi: *«Vogliamo essere più informati, c'è troppa superficialità. Abbiamo diffuso un questionario ai cittadini perché ci indichino quali sono gli impianti che giudicano più pericolosi e inquinanti. La risposta è stata pressoché unanime: la centrale di Trino».*

Giovanni Rodano, artigiano: *«Non sono contrario alle centrali, ma perché farne un'altra a Trino? Non ne abbiamo già una? E' meglio distribuirle in tutto il territorio».* L'ex vice [illegible] Sandro Patrucco, assicuratore, afferma: *«Non ci sono alternative. Lo sfruttamento dell'energia solare è dispendioso, poco efficace, quasi un'utopia. Certo la centrale nucleare può costituire un pericolo. Ma [illegible] mi sembra poi così tragica la situazione se negli Usa lo stesso Carter è entrato nella centrale di Harrisburg».*

Il geometra Giuseppe Trosio sostiene: *«Nel '65 o nel '66 a Trino qualcosa è accaduto. Due o tre operai sono rimasti a casa per parecchio tempo. Nessuno ne ha parlato, ma tutti pensano che siano stati raggiunti da radiazioni. L'anno scorso in centrale sono stati trovati due foglietti firmati "Br". E' successo il finimondo. Una centrale è un rischio troppo pericoloso, se Trino ne avesse due sarebbe la fine. Non esiste un piano d'evacuazione, non sappiamo come comportarci. Cosa faremo in caso d'incidente?».*

Federico Ottavis, vicario delle scuole elementari, conclude: *«Gli incidenti si moltiplicano, quello della Pensylvania non è il solo. Noi trinesi abbiamo accettato [illegible] centrale termonucleare, un'altra più grande e più potente sarebbe una mostruosità».*

Eros Mognon

Federico Ottavis — Marina Caramello — Sandro Patrucco — Lorenzo Caggiula

I viaggi organizzati dalla Camera di commercio

Tornate da Francia e Belgio le due missioni vercellesi

VERCELLI — *Sono tornate in questi giorni due delegazioni vercellesi che hanno visitato le aree industriali della Francia e le strutture comunitarie di Bruxelles e di Lussemburgo. Entrambe le iniziative erano state organizzate dalla Camera di Commercio.*

La prima delegazione era composta da amministratori, esponenti del settore industriale e tecnici. Meta del suo viaggio la zona di Lilla, Roubaix e Tourcoing. In quella regione, infatti, si è iniziato da tempo un processo di industrializzazione razionale «che trova il suo punto di forza — *precisa una nota emessa dalla Camera di Commercio* — nella capacità di progettazione e nella efficienza degli organismi ai quali è stato delegato lo studio e la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi».

«Gli spunti acquisiti durante il viaggio — *prosegue la nota* — rappresentano un riferimento di sicuro interesse per l'area industriale attrezzata che si sta realizzando alla periferia di Vercelli e in cui [illegible] cietà di gestione dovrebbe intraprendere l'attività entro la metà di aprile».

L'altra delegazione, interamente composta da funzionari della Camera di Commercio, aveva invece come obiettivo «una presa di contatto con esponenti e funzionari della Cee per conoscere le possibilità di utilizzo, da parte degli operatori economici e sociali della provincia, delle iniziative comunitarie nei vari settori».

I rappresentanti della Camera di Commercio hanno partecipato, a Bruxelles, a un ciclo di conferenze illustrative del funzionamento dei diversi istituti e sono poi stati ospiti, a Lussemburgo, del Parlamento europeo.

«La missione — *prosegue la nota* — ha permesso di raccogliere [illegible] notevole serie di dati e di informazioni che consentiranno di tradurre in azione concreta a favore dell'economia locale le numerose provvidenze che, predisposte a livello comunitario, spesso non vengono utilizzate in periferia come sarebbe possibile».

d. co.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il giro del mondo dell'amore.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Amori miei.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: [illegible]

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	8
Biella	15	9

Temperature il 3 aprile dell'anno scorso: Vercelli (16; 10); Biella (16; 10). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 18,48. A Biella sorge alle 6,05 e tramonta alle 18,47.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli.

MUSEI

Vercelli — Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 21.

GALLERIE D'ARTE

Vercelli — Palazzo Centori: mostra fotografica «Premio Città di Vercelli».

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4. Sianla, corso Libertà 11.

FARMACIA A SANTHIA'

[illegible] Giuseppe, corso Nuova Italia, 145.

Le denunce per l'anno 1976

Continua l'elenco dei contribuenti

VERCELLI — Continua l'elenco dei redditi denunciati dai contribuenti per l'anno 1976.

Tra i 10 e i 15 milioni: Aguggia Federico 10 milioni [illegible] mila. Albertazzi Leone 13 milioni [illegible] mila. Alessio Giovanni 10 milioni 624 mila. Allario Caresana Giorgio 10 milioni 550 mila. Amerio Domenica ved. Ruffino 10 milioni 590 mila. Annibaldo Luigi 10 [illegible] 172 mila. Aprile Filippo 13 milioni 204 mila. Archero Diego 10 milioni 458 mila. Ariotti Giuseppe 11 milioni 583 mila. Attimonelli Domenico 12 milioni 725 mila. Avalle Ernestino 10 milioni [illegible] mila. Balardi Ennio 14 milioni 920 mila. Baldini Umberto 13 milioni 372 mila. Ballarè Aldo 11 milioni 728 mila. Balossino Pierluigi 10 milioni 2 mila. Baltaro Bernardino 11 milioni 362 mila. Balzar Massimo 13 milioni 589 mila. Baragioli Mario 11 milioni 778 mila. Baresolo Ezio 11 milioni 072 mila. Barbaglia Giovanni 11 milioni 732 mila. Barbani Giulio 11 milioni 198 mila. Barbano Aldo 12 milioni 330 mila. Barberis Laura 13 milioni 680 mila. Barberis Pietro 13 milioni 981 mila. Barone Angelo 10 milioni 145 mila. Basunti Giampaolo 10 milioni 695 mila. Battezzato Rosello 11 milioni 167 mila. Baucero Alessandro 10 milioni 771 mila. Baucero Arturo 10 milioni 048 mila. Bellani Ino [illegible] milioni 436 mila. Bellero Teresio 10 milioni 919 mila. Beretta Luigi 10 milioni 380 mila. Berghino [illegible] 10 milioni 591 mila. Bergomi Adele 11 milioni 86 mila. Berra Antonio 10 [illegible] 903 mila. Bertaglia Bruto 10 milioni 62 mila. Bertallot Antonio 10 milioni 24 mila. Bertazzo Ampelio 10 milioni 300 mila.

Berto Giampiero 10 milioni 909 mila. Bertola Epifanio 14 milioni 281 mila. Bertola Ermenegildo 11 milioni 713 mila. Bertolone Alberto 13 milioni 549 mila. Bertone Giovanni (cl. 1924) 11 milioni 186 mila. Bertone Giovanni (cl. 1925) 14 milioni 884 mila. Bertozzi Federico 10 milioni 308 mila. Biglia Enrico 14 milioni 840 mila. Tarocco Francesca 13 milioni 645 mila. Deambrogio Carla 13 milioni 570 mila. Bodo Giuseppe (cl. 1927) 10 milioni 723 mila. Boero Romano 10 [illegible] 252 mila. Bono Giuseppe 12 milioni 95 mila. Borasio Luigi 13 milioni 110 mila. Borasio Vittorio 10 milioni 457 mila. Borgarelli Alessandro 14 milioni 636 mila. Borgo Antonio 14 milioni [illegible] mila. Borioli Alessandro 10 milioni 65 mila. Conti Aldina 10 milioni 723 mila. Bosio Teresio 12 milioni 37 mila. Bosso Onorato 11 milioni 405 mila. Bossola Pierino 10 milioni 437 mila. Bossola Pietro 10 milioni 63 mila. Botta Mario Domenico 10 milioni 389 mila. Bozzi Vito Crescenzio 11 milioni 362 mila. Bradamante Enrico 10 milioni 72 mila. Bresciani Mario 14 milioni 773 mila. Bridi Luciano 12 milioni 590 mila. Broglia Antonio 13 milioni 179 mila. Brunetti Edoardo 12 milioni 417 mila. Bruni Giovanni 11 milioni 458 mila. Brusa Giuseppe (cl. 1922) 11 milioni 859 mila. Brusasca Giovanni 11 milioni 186 mila. Brustia Carlo 12 milioni 179 mila.

Burzio Callisto 11 milioni 494 mila. Buscaglia Antonio 12 milioni 127 mila. Busto Piero 10 milioni 662 mila. Camandona Ettore 10 milioni 100 mila. Camandona Piero 14 milioni 516 mila. Camerino Marchino 10 milioni 699 mila. Campanelli Oronzo 14 milioni 902 mila. Cantone Natale 10 milioni 493 mila. Capra Renato 12 milioni 185 mila. Carmagnola Francesco 14 milioni 971 mila. Carnevali Angelo 11 milioni 190 mila. Carnevali Gian Franco 12 milioni 709 mila. Carrea Francesco 10 milioni 524 mila. Casaleli Maria Grazia 11 milioni 203 mila. Castaldello Luigi 10 milioni 664 mila. Castellaro Franco 11 milioni 336 mila. Castronovo Antonino 12 milioni 608 mila. Cattaneo Luigina [illegible] milioni 189 mila. Cazzola Pierino 12 milioni 132 mila. Ceci Armando 11 milioni 633 mila. Cenedese Guido 10 milioni 24 mila. Ceria Mario 12 milioni 784 mila. Cerra Carlo 12 milioni 695 mila. Cerra Pietro 14 milioni 596 mila. Chieppa Mino 10 milioni [illegible] mila. Ciaglia Vittorino 11 milioni 028 mila. Ciconi Cesare 11 milioni 155 mila. Billi Ada 10 milioni 201 mila. Ciochetto Giuseppe 14 milioni 109 mila. Cipolli Pierluigi 10 milioni 828 mila. Citernesi Giorgio 11 milioni 787 mila. Ciaus Antonio 10 milioni 133 mila.

(continua)

Si sono rivisti due vecchi commilitoni

«Quel giorno del 1926 quando eravamo reclute»

ASIGLIANO — Giovanni Francese, di Asigliano, e Gaspare Peveraro, di Vercelli, entrambi di 74 anni, avevano fatto il servizio militare insieme nel 1926. Quindi, si erano persi di vista.

Si sono ritrovati e abbracciati fraternamente dopo 53 anni (quasi un «Portobello») domenica scorsa alla sala danze «Al Prisma» durante la «Giornata dell'anziano» organizzata dai clienti del locale. L'idea era stata del proprietario del «Prisma», Gianni Olmo. Una giornata per i vecchi: pranzo, canti e balli, uno spettacolo teatrale in vernacolo.

La partecipazione è andata al di là di ogni più ottimistica previsione. Intorno alla tavolata si sono radunati un centinaio di anziani e di accompagnatori provenienti da Vercelli, da Casale Monferrato, dai vari paesi della Bassa; dodici gli asiglianesi. E' stato offerto questo menù: antipasti, panisa, arrosto bollito salsiccia calda, formaggio, frutta, tartufata.

I musicisti Gianni Dosio, Giampiero Croce, Silvio Fadalino, Giorgio Paiola ed il cantante Peppino Bolzoni hanno dato vita al pomeriggio danzante: ha partecipato ai balli anche la più anziana ospite, una vercellese di 80 anni.

E' poi stata la volta della Compagnia di Borgo d'Ale «Al Canton d'la Piola Vegia», che ha presentato lo spettacolo «Al tamp al fa nen pase' l'amur».

e. d. m.

Furto in oreficeria di notte a Santhià

SANTHIA' — Ladri con fiamma ossidrica in azione ieri notte in pieno centro ai danni dell'orologeria-oreficeria di Carolina Buffa Fusar Imperatore.

Dopo avere praticato un «foro d'assaggio» al centro della serranda metallica del negozio (che si trova in corso Nuova Italia 173), i ladri hanno ritagliato con la fiamma ossidrica un'apertura alta 80 centimetri e larga 50 nella serranda stessa; hanno infranto il cristallo inferiore della porta, ed hanno «ripulito» completamente la vetrina esterna e tutte le vetrinette interne.

Probabilmente a causa del poco tempo a disposizione, i ladri hanno invece trascurato la cassaforte.

(w. cu.)

NOTIZIE SPORTIVE

La partita sul campo «neutro» di Gattinara

Tronzano alt alla Viglianese

GATTINARA — Il Tronzano ha fermato, l'altro giorno, sul «neutro» di Gattinara, il lasciapassare per la Promozione ai giallorossi del Vigliano. L'uno a uno con cui si è concluso l'attesissimo «big match» della prima categoria consente infatti ai biellesi di mantenere inmutato il vantaggio (sei punti) sui vercellesi.

L'inizio è del Vigliano, che al 5' costruisce la sua prima palla-gol. Romagnolo il dà a Magaraggia, [illegible] sulla destra. L'interno tenta il cross per Borri, ma sbaglia il servizio. Replica il Tronzano all'8'. Dal limite, Bongiorno calibra un preciso invito per Avignone che, in semirovesciata, sfiora l'incrocio dei pali.

Dopo due bordate del biellese Borri, è il Tronzano ad andare [illegible] in vantaggio. Bongiorno scende sulla destra, resiste alla carica di Comunian, poi dà a Jelenkovic che lascia partire una gran sventola. La palla s'infila.

La reazione del Vigliano non si fa attendere e al 40' i gialli [illegible] tizzano un periodo di netta supremazia territoriale siglando la rete del pareggio. Fraire, dall'angolo, trova la testa dello smarcato Borri, che segna.

Lo scampato pericolo sembra appagare i biellesi, che nella ripresa badano più che altro a contenere le sfuriate offensive del Tronzano. L'ultima occasione i rossi vercellesi la falliscono all'81'. Furlan si disimpegna bene sulla sinistra. Giunto all'altezza dell'angolo, crossa in area per il liberissimo Bongiorno. Questi ha il tempo di stoppare la palla con il petto e di colpirla di destro. Ma la sua conclusione sfuma oltre la traversa.

(e. ma.)

Basket: Trino batte i salesiani

VERCELLI — L'ultimo incontro del girone d'andata non ha avuto storia. Il Buzzi di Trino ha schiacciato gli avversari (Salesiani Biella) per tutto l'incontro mantenendo sempre un vantaggio di 15-20 punti; ha vinto per 66 a 55.

[illegible] ha potuto anche giostrare con i cambi per far scendere in campo tutti i giocatori che si sono comportati egregiamente anche se con poca concentrazione. Montarolo ha detto: *«Non sento la partita, non c'è tifo».* Queste sono le parole che illustrano nel migliore dei modi le prestazione degli azzurri di Saettone.

Una nota positiva è stata data dal grande incontro disputato da Paolo Lanzetti, dominatore ai rimbalzi e vera forza in attacco.

(p. b.)

Il civich va forte sugli sci

Valerio Sarti

GATTINARA — Il vigile urbano più veloce sugli sci della provincia è un gattinarese: Valerio Sarti, 30 anni. Ha conquistato il titolo sulle nevi dell'Alpe di Mera nella gara di slalom gigante dedicata ai «civich» ed ai dipendenti comunali del Piemonte.

Per Valerio Sarti è stato un exploit inatteso. «Scio soltanto da tre anni — dice — e non speravo in un risultato del genere. Oltretutto Sarti, unico rappresentante del comune di Gattinara per la categoria seniores, ha percorso i 900 metri della pista, lungo la quale alcuni maestri della «scuola di sci» di Mera avevano dislocato 34 porte, nel tempo di 1'38"2

(e. ma.)

A Santhià si presentano 116 atleti

Ciclismo: i vincitori del premio S. Carlo

SANTHIA' — *Centotrentasette iscritti in rappresentanza di 32 società, 116 partenti e 77 all'arrivo sono stati gli atleti che hanno disputato domenica scorsa il «2° Gran premio Salotti San Carlo» su un percorso di 114 chilometri a più di 38 chilometri all'ora di media.*

L'arrivo «sfilacciato» dei concorrenti ha testimoniato della severità della gara, che è stata vinta di prepotenza da Pier Emilio Bergonzi (Cremonese) in due ore e 55 [illegible], davanti a Davide Galli (Comense), distaccato di 25 secondi, che si è aggiudicato il «Gran trofeo città di Santhià».

Il «Trofeo città di Montecarlo», invece, è stato assegnato a Domenico Cavallo (Mobili Sereno) giunto terzo con 35" di distacco; il «Trofeo G. Diamante» invece al quarto atleta nell'ordine d'arrivo, Fausto Restelli, distaccato di 35".

Nello stesso gruppetto del 3° e 4° arrivato, sono giunti al traguardo Emilio Ravasio (Comense) ed Adriano Zorniotti (Dronero); a 58" è giunto Fabrizio Ferrari (Luci Lucchese) a fianco di Claudio Sala (Comense); a 1'16" l'atleta di punta della società organizzatrice, Franco Martinetti.

Il «Gran premio della montagna», disputato sulla salita di Masino, è andato ad Angelo Alberti (Comense).

w. ca.

BIELLA — Questi i risultati del campionato di terza categoria [illegible] settore biellese: girone A: P. Cavaglià-Arcobaleno 5 a 2; Viverone-Cavaglià 2 a 1; Dorzano-Grais 0 a 0; G. C. S. Occhieppo-Usam 1 a 2; Mongrando-Salussola 1 a 0; San Biagio-Pralungo 1 a 7.

Girone B: Pro Candelo-Mosseso 0 a 1; Vallese-Parlamento 2 a 1; Andornese-Picchetta 5 a 1; Bioglioese-Quaregna 2 a 2; Pro Riva-Spolina 5 a 2; Stronese-Valle Candelo 1 a 1.

Girone C: Varallo-Crevacuore 0 a 1; Brusnengo-Varallo 1 a 1; Masserano-Coggiola 2 a 3; Pray-Lessona 4 a 0; Lozzolo-Quarnese 0 a 1.

(g. s.)

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'assemblea annuale degli impresari del Biellese

«Nel 1978 si è costruito ora i cantieri sono fermi»

BIELLA — Gli aderenti al collegio dei costruttori edili del Biellese (costituiscono la quasi totalità degli imprenditori del settore), hanno confermato alla presidenza, in occasione dell'assemblea generale, l'impresario Augusto Delleani, 62 anni, che da un trentennio regge l'ente economico e sindacale. Gli altri dirigenti sono Ettore Gastaldi, Sandro Lanza e Clide Martiner Testa, vicepresidenti; Pericle Aglietta, Antonio Cavetnc, Mario Fiorio, Giorgio Pessina, Flavio Pozzo, Isidoro Ravetti e Renzo Zerbola, consiglieri. Guido Brosso è stato confermato alla direzione del collegio.

«Malgrado tutto e contro tutti — ha riferito Augusto Delleani nella sua ampia relazione — *l'attività dei nostri cantieri, nel 1978, si è ancora mantenuta valida e consentitemi di dirlo, forse al di sopra di ogni nostra immediata speranza».* Le prospettive non sono tuttavia rosee. *«I lavori in corso* — ha proseguito — *giungeranno però quanto prima al termine e poiché, a nessuna possibilità esiste per nuovi lavori».*

In precedenza, il presidente aveva suggerito la linea di condotta per gli operatori del settore: *«Se non vogliamo abdicare al nostro ruolo, a mio modesto avviso, la via da percorrere è quella non solo di continuare nella nostra funzione imprenditoriale, ma di dare una partecipazione attiva alla nostra associazione, alla vita politica e sociale del Paese e della nostra città, in qualsiasi sistema politico e socio-economico, in una collaborazione fattiva, non contestatrice o negatoria della nostra funzione esistenziale».*

Augusto Delleani ha poi passato in rassegna i punti fondamentali della situazione. Per quanto riguarda i problemi urbanistici, ha fatto osservare che la Regione ha tenuto nella giusta considerazione il Biellese a proposito della ripartizione dei fondi per l'edilizia convenzionata e agevolata e per quella sovvenzionata. L'amministrazione comunale di Biella ha recentemente stanziato diverse centinaia di milioni per nuove opere edilizie e intende inserire alcune zone nel prossimo programma triennale di attuazione. Negli altri Comuni del Biellese la situazione è invece preoccupante perché l'applicazione delle nuove leggi *«presenta tuttora problemi pressoché insormontabili».*

Nel settore dei lavori pubblici, lo scorso anno si è registrata una lieve espansione, *«ma i programmi produttivi continuano a mantenersi inferiori alle aspettative e alle esigenze della situazione economica e sociale». «Questa situazione* — ha precisato — *rivela in tutta la sua gravità la crisi dell'industria delle costruzioni e ci obbliga a rimarcare ancora una volta la carenza della pubblica amministrazione in campo di specifica competenza operativa».*

Per quanto riguarda l'equo canone, Augusto Delleani ha sostenuto che con l'entrata in vigore della legge ha avuto «teoricamente» fine il blocco in vigore degli affitti, causa della *«pressoché totale distruzione del patrimonio edilizio italiano».* Ha poi spiegato perché ha usato il termine «teoricamente»: *«In effetti, con la diluizione delle differenze tra affitti attuali ed equo canone, si è praticamente prorogato il blocco vero e proprio di altri 4 anni».*

Il costo della manodopera è aumentato sensibilmente. La paga di un operaio è salita da 2843,96 lire all'ora a 3334,36 (+17,05%), mentre quella di un manovale da 2862,98 lire orarie è passata a 3153,30 (+10,30%).

p. m.

La disgrazia è avvenuta a Cerrione sulla strada di Zimone

Un camion in discesa esce di strada e si ribalta nella scarpata: un morto

CERRIONE — Un autista francese di 33 anni, Jean Marie Alfred Goubet, di Villepinte, nei pressi di Parigi, è morto in un incidente sulla strada che scende da Zimone, sul versante biellese della Serra. L'autotreno articolato di cui era alla guida si è ribaltato in un prato, rotolando e fermandosi a ruote all'aria. Lo sfortunato giovane è stato schiacciato nella cabina di guida. Il carico di balle di lana, provenienti da Tourcoing, il centro laniero francese gemellato con Biella, si è sparso tutt'intorno.

La disgrazia è avvenuta senza testimoni, presumibilmente alle 8,30, in una curva al termine di una discesa assai ripida: non è da escludere che sia stata provocata dalla velocità elevata e dalle condizioni della strada. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Salussola.

L'allarme è stato dato da un automobilista, Giovanni Battista Pollone, di Sordevolo. Notato l'articolato capovolto, si è fermato a Zimone e ha telefonato ai carabinieri. Nella eventualità che vi fossero due autisti, da Biella sono giunte due autolettighe della Croce Rossa.

Per sollevare l'articolato ha dovuto intervenire l'autogru dei vigili del fuoco di Vercelli. Sul posto c'era già una squadra dei vigili di Biella. Purtroppo non vi era più nulla da fare.

Jean Marie Alfred Goubet era al suo primo viaggio nel Biellese: ha infatti imboccato erroneamente una strada che non è adatta ai grossi veicoli. Il carico era un «groupage», termine usato per vari lotti di merce destinati a diverse aziende. Ha provveduto ad avvertire i familiari della vittima la ditta Gondrand, che era fra i destinatari delle balle di lana.

p. m.

Cerrione. L'articolato francese che si è rovesciato in un prato dopo essere uscito di strada

Comunità montana Alta Valle Cervo

Scuola per imparare a diventare sindaco

CAMPIGLIA CERVO — Gli elementi principali del diritto amministrativo, che regola il funzionamento dei Comuni e degli altri enti pubblici, sono stati illustrati ai giovani di Rosazza, Quittengo, Piedicavallo, San Paolo Cervo e Campiglia Cervo durante le lezioni organizzate per diventare amministratori pubblici, indetto dalla comunità montana Alta Valle Cervo. La prima parte degli incontri, incominciati a gennaio, si è conclusa. Gli impegni, nella bella stagione, sono maggiori; le lezioni riprenderanno di conseguenza nel prossimo inverno, alla vigilia delle elezioni per il rinnovo delle amministrazioni comunali.

I promotori dell'iniziativa ritengono che sia indispensabile pensare a un giusto ricambio. Contrariamente a ciò che accade a livello nazionale, dove gli incarichi sono sempre assegnati agli stessi soggetti, gli amministratori dei cinque Comuni hanno voluto coinvolgere i giovani allo scopo di insegnare loro, non solo in teoria, ma soprattutto nella pratica, come si esercita il «mestiere» di sindaco o di consigliere comunale.

Al corso sono intervenuti una ventina di giovani: hanno studiato i requisiti dei candidati per gli incarichi amministrativi, come si devono svolgere le sedute consiliari e, ancora, quali caratteristiche sono richieste agli atti dei comuni per essere validi. In particolare, i giovani sono stati invitati ad assistere alle riunioni dei consigli comunali per approvare i bilanci comunali.

Temi di discussione sono stati anche le norme urbanistiche, nel duplice aspetto delle legislazioni statale e regionale. Vi hanno partecipato anche i sindaci ed i consiglieri comunali attualmente in carica: i promotori hanno ritenuto indispensabile la loro presenza.

d. ca.

Il suicidio a Tollegno: il giovane soffriva del morbo di Burger

Operaio di 24 anni si spara alla testa in auto

TOLLEGNO — L'aggravarsi di una malattia che lo faceva particolarmente soffrire, accentuando le caratteristiche del suo carattere, già tendenzialmente chiuso, hanno indotto un giovane operaio a togliersi la vita, nella sua auto, con un colpo di rivoltella alla testa. Il suicidio ha suscitato profonda impressione: il giovane, Mario Sola, 24 anni, celibe, abitante in via Gramsci, era figlio unico. I genitori, Angelo Sola e Ines Negro, di 63 e 62 anni, sono rimasti soli.

Mario Sola, occupato da alcuni anni nello stabilimento meccanico Lancia di Verrone, nella zona di pianura, da tempo soffriva di crisi depressive. Era stato ricoverato ripetutamente all'ospedale di Biella. Le sue condizioni erano poi state aggravate dall'insorgere del terribile «morbo di Burger», di cui i medici non conoscono ancora con esattezza le cause.

La malattia, per la quale non ci sono ancora cure efficaci, è dovuta, in termini correnti, a difetti di circolazione del sangue e si manifesta soprattutto nelle gambe. Chi ne è affetto è tormentato da fitte molto dolorose. Il fumo aggrava la situazione e accentua le sofferenze. Il progredire del male costringe il chirurgo ad intervenire con amputazioni progressive.

Il giovane, cosciente della gravità del male e deciso a combatterlo con tutti i mezzi, era stato in una clinica di Roma, forse l'unica in Italia ad essere specializzata in queste cure, ma il risultato lo aveva deluso. Da qualche tempo era in mutua proprio per questa malattia. Nella tarda mattinata di ieri, vinto dalla sofferenza, il giovane è salito sulla sua auto, ha raggiunto Andorno Micca e poi si è inoltrato nella strada per Vaglio. Si è fermato e si è sparato con una rivoltella regolarmente denunciata.

p. m.

Mario Sola

Ponte sul Sessera è pericolante

COGGIOLA — Il ponte sul Sessera, che collega l'abitato con la frazione Granero, è pericolante. L'amministrazione, da alcuni giorni, ne ha disposto la chiusura al traffico.

Un pilone di sostegno presenta infatti evidenti tracce di erosione e si teme che l'attraversamento del ponte da parte delle auto possa causare il crollo dell'intera struttura.

Tutto il traffico automobilistico diretto da Coggiola verso il nord e il sud della Valsessera viene attualmente dirottato, attraverso il centro, verso il ponte a nord della città. Ma l'attraversamento di autocarri e corriere dello stretto «budello» cittadino provoca spesso caos.

e. ma.

Rubano abiti per 20 milioni

COSSATO — L'installazione di due sistemi di allarme non è valsa ad evitare il furto di un furgone carico di capi di abbigliamento, per un valore complessivo di oltre 20 milioni. Il derubato è il commerciante ambulante Achille Ambrosi, abitante in via Matteotti 50, che ha intestato il furgone alla moglie, Rina Sebastiani.

I ladri hanno aperto la saracinesca della rimessa con la fiamma ossidrica, evitando così di mettere in azione il primo allarme. Hanno poi neutralizzato anche l'antifurto installato sul furgone e si sono allontanati indisturbati.

Fra le 3 e le 4 i coniugi Ambrosi hanno udito dei rumori provenire dal cortile, ma non vi hanno badato.

(f. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo la vittoria con il Settimo

Cossatese in forma «Prendiamo quota»

COSSATO — La Cossatese non ha mancato l'appuntamento con la vittoria nella gara interna contro il Settimo. Anche se l'avversario era molto modesto, per impensierire gli azzurri, il successo è stato salutato con gioia dai tifosi, sempre tesi e preoccupati dopo le ultime scialbe prestazioni della squadra.

«Pian pianino — dice Ezio Menotti, uno dei membri della commissione tecnica della squadra — *stiamo prendendo quota. Questo vuol dire che i giocatori hanno superato il momento critico che li aveva portati sull'orlo di una crisi pericolosa e possono quindi scendere in campo in condizioni psicologiche favorevoli. Con il Settimo, ancora una volta è stato il giovane Galante a sbloccare la situazione, rendendo poi tutto più facile ai suoi compagni».*

«Dovremo quindi insistere sul vivaio, cercando di accaparrarci gli elementi migliori del circondario. A tale proposito diversi nostri osservatori tutte le domeniche vanno in giro sui campi minori per annotare sui loro taccuini i nomi degli elementi più interessanti. A conclusione del campionato faremo poi una riunione e tireremo le somme. La vittoria sul Settimo — ha continuato Menotti — *ha lasciato anche qualche rimpianto».*

«Da come sono andate le cose in vetta alla classifica — continua — *balza subito evidente all'occhio che se non avessimo buttato via punti preziosi, se non avessimo mancato facili appuntamenti e se la fortuna ci fosse stata un po' amica, saremmo anche noi oggi in corsa per la promozione. Pazienza! Ora non resta altro da fare che pensare al futuro. Per le festività pasquali e gli impegni di rappresentativa, il campionato sarà fermo per due domeniche. Approfitteremo di questa sosta per mettere a posto alcuni giocatori e per disputare qualche incontro amichevole onde conservare in clima agonistico la squadra».*

g. s.

La stagione delle due ruote

BORGOSESIA — *È stato ufficialmente presentato dal funzionario della federazione ciclistica italiana Mauro Milanetti il calendario per l'imminente stagione delle «due ruote».*

Sulle strade del Vercellese — ha spiegato il delegato ciclistico zonale — nel 1979 si correranno 44 gare così suddivise: 3 riservate ai dilettanti di 1ª e 2ª, 1 ai dilettanti di 2ª, 7 agli juniores, 21 agli allievi e 12 agli esordienti a testimonianza del sempre crescente interesse che circonda nella nostra provincia l'attività giovanile. Un programma certamente interessante, in cui fanno spicco le dodici corse che contano un'anzianità superiore ai vent'anni, seguite «a ruota» dalle dodici competizioni che hanno oltrepassato il traguardo delle dieci edizioni.

Quest'anno nel territorio vercellese — ha aggiunto *Mauro Milanetti* — si terranno le prove uniche per l'assegnazione del titolo di campione regionale degli esordienti, il 15 luglio a Borgo d'Ale e dei dilettanti di 2ª il 2 giugno a Vercelli. Non dimentichiamo però alcune classiche come la 38ª Torino-Biella, la Milano-Sospello.

(r. c.)

La gara valida per le classifiche zonali Fis

Una biellese è arrivata prima allo slalom speciale di Alagna

ALAGNA — Weekend sciistico sulle nevi della Bocchetta delle piste ad Alagna per la disputa di due gare valide per le classifiche zonali punti «Fis», categoria juniores ed aspiranti.

La prima prova, uno slalom speciale che presentava nelle due «manches» rispettivamente 50 e 48 porte direzionali ed un dislivello di 130 metri, è stata appannaggio tra le donne della biellese Patrizia Cavagna e tra i concorrenti maschili del torinese Andrea Eiraudo.

Nella rivincita di domenica, un gigante di 1330 metri che presentava un dislivello di 300 metri e 44 porte, gli atleti dello Sci club Bardonecchia si sono presi una splendida rivincita ottenendo con Massimo Calzato, Claudio Bombelli e Cinzia Tortarolo i migliori piazzamenti.

Le classifiche.

Trofeo M.T.B. — *Cat. Juniores ed aspiranti femm.:* 1. Patrizia Cavagna (S.C. Vallemosso) in 87"54; 2. Alessandra Usseglio Min (S.C. Prali) a 3"28; 3. Laura Nalli (G.S. Lancia) a 3"54; 4. Elena Mugna (S.C. Sestriere) a 5"68; 5. Alessandra Ramella (S.C. Vallemosso) a 7"35.

Cat. maschile: 1. Andrea Eiraudo (G.S. Lancia) 81"84; 2. Simone Moraci (S.C. Sestriere) a 0"72; 3. Maurizio Cantele (Comunità montana Valle Susa) a 0"79; 4. Maurizio Calzati (S.C. Bardonecchia) a 0"81; 5. Giobbe Barovero (Comunità montana Valle Susa) a 1"37.

Trofeo «Gru Cattaneo» — *Cat. juniores ed aspiranti femm.:* 1. Cinzia Tortarolo (S.C. Bardonecchia) in 74"64; 2. Laura Nalli (G.S. Lancia) a 1"38; 3. Paola Bona (S.C. Bielmonte) a 1"73; 4. Silvia Denutti (G.S. Lancia) a 4"34; 5. Alessandra Ramella a 4"70.

Cat. maschile: 1. Massimo Calzati (S.C. Bardonecchia) in 70"21; 2. Claudio Bombelli (S.C. Bardonecchia) a 0"09; 3. Franco Pastore (G.S. Pietro Micca) a 0"21; 4. Andrea Eiraudo (G.S. Lancia) a 0"72; 5. Valerio Ghirardi (Comunità montana Valle Susa) a 0"79.

r. c.

BORGOSESIA — La squadra giovanissimi del Borgosesia ha sconfitto per 2-0 il Briga, con una «doppietta» di Sala.

BORGOSESIA — Nel campionato «Under 20» il Borgosesia ha superato il campo MLB il Mercurago per 3-1, con reti di Tamburini (due) e Ghirardi.

Sorpasso rinviato per il Borgosesia

Tifosi granata arrabbiati dopo il pari col Gozzano

BORGOSESIA — I granata non riescono a superare, nonostante il forcing della seconda frazione, la capolista Gozzano (0-0) e rimandano il «sorpasso» a tempi migliori. La squadra valsesiana per i primi 45' tatticamente gioca uno dei peggiori incontri del campionato, lasciandosi irretire dalla nutrita barriera difensiva degli ospiti.

Con un Crepaldi che vaga per il campo senza molto acume e un centrocampo che «soffre» la giornata di scarsa vena di Casna e Stampini, il «Borgo» solo raramente riesce ad avvicinarsi, nel primo tempo, alla porta di Cioni.

Qualcosa cambia nella ripresa, quando finalmente i granata cercano di aggirare il settore arretrato rossoblù con continue proiezioni sulle fasce laterali. «Ma in questo frangente — dice Giancarlo Bercellino — non abbiamo avuto dalla nostra quel pizzico di fortuna in più per aggiudicarci l'incontro. Nel primo tempo Berrini ha colpito la traversa a portiere battuto e nella ripresa un colpo di testa di Lorenzini ed una conclusione di Julini meritavano miglior sorte. Il pareggio non è da disprezzare, perché lascia immutate le nostre chances di successo, ma certamente se vi era una squadra che meritava la vittoria quella era la nostra».

Musi lunghi, quindi, nel clan granata, anche se di confortante vi è l'ottima prova del giovane Ravelli, un «libero» con i fiocchi, e l'incasso, una volta tanto degno delle aspettative: oltre due milioni per 1100 spettatori paganti.

r. c.